

RADIOCORRIERE

anno XLVIII n. 3 130 lire

17/23 gennaio 1971

di COPPIA
di PREMIO



A
colori
il gran
finale
di Canzonissima

«Canzonissima» ha portato alla ribalta nuovi personaggi: fra questi emerge una dinamica soubrette, Raffaella Carrà

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 3 - dal 17 al 23 gennaio 1971

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**

Servizi

Perché sembrano cattivi di Giovanni Perego	14-15
Silvana e le ambizioni sbagliate di m. a.	16-17
Storico si ma a modo suo di Ilario Fiore	25-27
Cambiano i divi restano i fans di Nato Martinori	28-29
Ed ora a capofitto verso Sanremo di Ernesto Baldo e Antonio Lubrano	72-77
Aperitivi con fantasia di c.m.p.	78-79
Siete davvero degli intenditori? di Pietro Squillero	80-81

Inchieste

La presenza degli italiani nel mondo americano della lirica	18-24
I bei tempi delle accese polemiche con la Callas di Danilo Colombo	18-20
I segreti del fascino di «voce d'angelo» di Rodolfo Celletti	20-22
Un teatro italiano nel cuore di Manhattan di Gastone Mannozi	22-24

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	32-59
Trasmissioni locali	60-61
Televisione svizzera	62
Filodiffusione	64-66

Rubriche

Lettere aperte	2-4	La musica alla radio	68-69
I nostri giornali	4	Contrappunti	70
Dischi classici	6	Bandiera gialla	
Dischi leggeri		Le nostre pratiche	83
Padre Mariano	8	Audio e video	84
Il medico		Come e perché	85
Linea diretta	9	Moda	86-87
Accadde domani		Mondonotizie	88
Leggiamo insieme	11	Dimmi come scrivi	89
Primo piano	13	Il naturalista	
L'oroscopo		Piante e fiori	
La TV dei ragazzi	31	In poltrona	91
La prosa alla radio	67		

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 130 / arretrato, lire 200 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5,50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 2; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.600; semestrali (26 numeri) L. 3.000 / estero: annuali L. 9.200; semestrali L. 4.800

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a **RADIOCORRIERE TV**

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 62 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. «Angelo Patuzzi» / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 689 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2 stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Sandro Bolchi ci scrive

«Caro direttore, l'articolo di Pietro Pintus, sulle mie attività televisive per il 1971, contiene un'involontaria inesattezza che mi preme rettificare. La vita di Giacomo Puccini sarà sceneggiata da Dante Guardamagna e non da Erzo Siciliano scriverà un saggio informativo sul musicista lucchese, cui noi ci riferiamo per la trasmissione. Con molta cordialità» (Sandro Bolchi - Roma).

Un'insegnante di lettere da 38 anni

«Egregio direttore, è andata in onda sul Nazionale TV un'interessante inchiesta sul "caro-libri nella scuola dell'obbligo" e mi è venuto in mente di far conoscere la mia opinione "sulla contestazione del quartiere romano di non comprare libri" per l'anno scolastico in corso. Io sono insegnante di lettere della scuola media dell'obbligo da 38 anni e, nonostante i miei 61 anni suonati, mi sono sempre rivolta ai miei allievi per far studiare tutti "senza spese". Ho insegnato a figli di ricchi e di poverissimi e sono riuscita a portare tutti ad un livello di coscienza delle proprie capacità d'inserimento nella società. Non sono una maga, non sono sposata, ma ho amato tanto i miei allievi che oggi sono medici, operai specializzati, professori di università, impiegati ecc., seguendo una guida che cambiavo ogni giorno. Il libro di grammatica italiana nove su dieci non l'avevano? Niente paura: c'era in casa il libro di Pinocchio, di Verne, di Salgari, leggevo quelli e, a gara, i ragazzi riuscivano a trovare gli articoli, gli aggettivi, i nomi, i verbi... Si lavorava a scuola insieme con quello che c'era e chi poteva comprava, per tutti, libri per una biblioteca di classe; c'era chi teneva il registro dei libri prestatati e restituiti, il tutto per lire dieci o cinque. Ciò che si ricava era tenuto da un cassiere, e intanto imparava a contare e a non farsi imbrogliare, e ogni mese si comprava un libro nuovo, scelto democraticamente con biglietti su cui si doveva scrivere il titolo... Così non c'era bisogno neppure di un libro di antologia, perché in tre anni la varietà degli interessi aumentava seguendo l'evoluzione. Il libro di geografia era troppo caro? Niente paura. Con la nuova riforma, ampiamente

spiegata alla TV, nel 1° anno si deve studiare l'ambiente in cui sorge la scuola e, a macchina o la frazione in cui ci si trova: il colonnello Edmondo Bernacca più di una volta ha detto che cosa occorre per conoscere il proprio ambiente: clima, posizione geografica rispetto agli altri centri italiani; clima, posizione geografica, un termometro, un barometro; per un certo periodo di mesi si doveva segnare i fenomeni atmosferici, dividendo i compiti fra i ragazzi, poi si chiedeva al preside il permesso di uscire dall'aperto per studiare oggi il fiume, i suoi particolari, domani le strade (asfaltate o no), un altro giorno si andava a scoprire le fabbriche che esistevano, piccole interviste con le autorità locali, e si raggiungeva il doppio scopo di studiare geografia, storia, arte, educazione civica, tutto senza pagare, ma con molta buona volontà da parte dei ragazzi, degli insegnanti e anche dei genitori i quali, per l'esperienza che ho fatto, ho trovato sempre nemici, perché non caricavo di compiti a casa, come purtroppo fece la scuola con me per ben sedici anni! Sempre sui libri, con testi di latino che avevano delle note in tedesco (!), 50 versi dell'Iliade, 3 capitoli di Livio ecc., eppure siamo ancora quelli che ci siamo aggiornati più di certi giovani che aspettano tutto... dallo Stato, dal Comune come se il "signor Stato", "Comune" non siano formati da italiani che pagano le tasse (e se le pagassimo tutti non ci sarebbe la congiuntura, la crisi economica e via dicendo).

Per fortuna ci sono dei giovani che reagiscono al cosiddetto benessere e cercano di lavorare, rifiutando ogni compenso... Ho visto a Genova qualche cosa di così grande per cui spero più nella gioventù di domani che negli adulti di oggi.

Scusi se l'ho annoiata, ma è tempo che gli attuali genitori studino meglio i loro figli e inizino un colloquio che non c'è se non al 20%! Grazie e auguri di buon lavoro alla sua rivista» (Maria Giulia Lepreri - Cairo Montenotte, Savona).

Vacanze e TV

«Visto che il 73,7%, pari a 39 milioni e 800 mila degli italiani, non vanno in ferie per vari motivi, perché durante il

segue a pag. 4

Federico eccetera eccetera di Cavandoli e Costanzo



La trasmissione «Federico eccetera eccetera» va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

***fragranti come
il primo giorno***
fette biscottate
aba **MAGGIORA**



ABA CERCATO

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

periodo estivo veniamo privati del Telegiornale delle ore 13,30, e le trasmissioni anch'esse decurtate, non sono che la ripetizione di programmi che si replicano ad intermittenza frequente?

Persino le mie nipotine si lamentano di avere già visto proprio quella più interessata ai programmi televisivi?

Non si pensa anche che la TV è entrata ormai nelle case di riposo, di cura ed in molti ospedali dove le trasmissioni di programmi vari, specie nelle ore pomeridiane, sono molto gradite e servono a distrarre i sofferenti costretti a rimanere internati in detti istituti?

Non mi si risponda, per carità, che anche i cantanti, gli attori ed il personale della TV hanno diritto al riposo ed alle ferie, poiché sarei costretto a replicare che le ferie in tutte le aziende bene organizzate (e fra queste intendo includere anche la RAI-TV) vengono effettuate a turni alternati in modo da non pregiudicare il buon andamento dei servizi, specie poi quando si tratta di un servizio di così grande interesse pubblico e per il quale si paga una tangente configurata ai 12 mesi dell'anno solare» (R. S. - Reggio Emilia).

L'introduzione di modifiche nella programmazione estiva, se non addirittura di un vero e proprio palinsesto stagionale, è un fatto normale presso molte televisioni in ragione delle diverse abitudini del pubblico (o di parte di esso) e del funzionamento interno delle televisioni stesse.

In questo quadro vanno viste le variazioni che, nel consueto, vengono apportate nei programmi estivi della nostra televisione. Per quanto riguarda in particolare il 1970, nella stagione estiva la programmazione è stata certo più povera del corrispondente periodo degli anni precedenti; è stata, anzi, nell'insieme varia e nutrita. Per citare qualche esempio, sono andati in onda romanzi sceneggiati come *Le sette del Sacramento*, *La saga dei Forsythe*, opere drammatiche come *I giusti di Camus* e *Il governo di Verre*; programmi storici come *I decabristi*; numerose trasmissioni della serie *Torero-inchieste* (Bob Kennedy, contro Jimmy Hoffa e *Il grande raduno*); «Processi a porte aperte» (tra cui due puntate sul caso Bruneri-Canella); il ciclo di film di Hitchcock; *La lotta per la sopravvivenza* di Rossellini; importanti cicli di trasmissioni culturali come *Quel giorno, La boje, Roma capitale, La vera storia di...*; nuove serie di programmi giornalistici come *I misteri d'Italia* e *Domenica domani*. Rubriche giornalistiche e culturali di particolare impegno come *TV 7* e *Boomerang* erano proseguite fin ad estate inoltrata.

Bel resto, ci sono stati anche rilievi proprio per il motivo opposto a quello sostenuto dal signor R. S., perché cioè questo o quel programma importante veniva messo in onda in questi mesi. Quanto alle repliche — che si è avuto comunque cura di dosare moderatamente — è pur da rilevare che da più parti ne viene invece suggerita una più sistematica diffusione, così da dare al pubblico la possibilità di vedere (o anche rivedere) trasmissioni di buon livello, che non sembra giusto considerare «bruciate» per sempre, dopo un solo passaggio sui teleschermi.

Solidarietà e lode

«Egregio direttore, desidero mandare un saluto di solidarietà e lode ai due ragazzi, Tommaso Esposito e Giorgio Brianese, che hanno saputo scegliere il fiore più bello, che più di ogni altro ci eleva a Dio e ci fa presentare le melodie celesti: la musica classica e, di questa, la lirica. Il mondo non davvero sperare in tempi migliori se in esso sorgono ancora nobili spiriti, che con le loro scelte ridanno alla vita il sapore del buono e del bello.

L'altra sera in TV abbiamo visto un gruppo di 25 studenti premiati e additati all'ammirazione per il loro profitto a scuola. E allora neanche i mali della scuola sono inguaribili se, mentre la massa degli svogliati distrugge il passato senza sapere costruire valori migliori, un piccolo nucleo vive la normale vita dell'ordine e della disciplina, da cui solo può nascere un futuro di pace e di giustizia e di amore. Questo nucleo c'è ed è sano, e sarà il lievito fecondo che salverà la società dal disfacimento morale.

E mentre lei, signor direttore, mesi fa, a proposito di una mia lettera che trattava lo stesso argomento dei due bravi ragazzi sopracitati, ebbe a rispondermi crudamente, con lettera privata, che in televisione la musica lirica «non va», adesso che ha loro promesso la trasmissione di un ciclo di opere liriche desidero proprio ricominciarmi con lei, dirle grazie e attendere che l'avvenire sappia rendere ragione a chi, educato alle cose elevate, soffre a vedere questa giovinezza corrotta da una imponente pubblicità di musica deteriorata e dall'esempio dei facili guadagni di tanti cantanti.

Anche in una trasmissione di Rischiattuto per la prima volta, un ciclo di opere liriche, Bongiorno è stata una serie di domande sulla musica lirica, ed egli stesso si è compiaciuto nel constatare che la musica classica ritorna ad essere oggetto di una gioventù che ne «era tempo». Gli stessi giovani sono stufo di urlatori, di lungochiometri, che si dondolano, rumorosamente, ci rompono i timpani, fanno svenire gli ignoranti di musica e nevastentica e ci danno tanta noia.

Oh se la TV potesse diventare la grande Maestra, dalla cui cattedra si potessero impartire lezioni teorico-pratiche per tutti gli ignoranti di musica! Dico «di musica». E non un «ciclo» di opere liriche, ma un programma costante settimanale, come *giornaliero* è per la *programmazione di musica leggera* che si trasmette sotto le varie denominazioni, come *festival, cantagiro... ed ora canzonissima* (con la *c. minuscola*) di cui ci siamo beati fino all'Epifania! (Tina Terranova - Modica).

I NOSTRI GIORNI

LE CITTÀ DI DOMANI

Da una parte, la richiesta crescente d'una riforma della politica della casa; dall'altra, fenomeni apparentemente non collegati che avvengono all'interno delle cittadelle universitarie. Esami sospesi, assemblee di studenti e di docenti, richieste inconciliabili, una pratica paralisi negli studi: è quello che avviene in molte Facoltà d'architettura, e soprattutto a Roma. Ma al di là dei temi particolari di quell'Ateneo sovraffollato, di quella «fabbrica di laureati» forse destinati alla sottooccupazione, quello che accade nelle università e nelle facoltà d'architettura non è affatto privo di rapporti con le grandi ma-

di diventare un personaggio alla moda, come il medico di grido o il sarto per signora, circondato di clienti fatui e danarosi, di oggetti di falso lusso, di incombenze mondane.

E intanto, le città si logorano, i piani urbanistici saltano in aria sotto la pressione degli interessi e delle speculazioni, l'edilizia esplode senza criterio, seguendo leggi assurde di un mercato fantasma; la professione entra in crisi, le tecniche non s'aggiornano a tempo, le Università si ribellano. E' chiaro che la figura dell'architetto e dell'urbanista moderno e più stimabile si trova all'interno di quei due estremi che abbiamo prima pretesamente indicato. Mille



Un quartiere periferico di Torino. In Italia il prototipo di casa popolare non è ancora stato fissato, lo sviluppo urbanistico viene lasciato all'improvvisazione e all'abuso

nifestazioni per le riforme civili. Ciò che accade coinvolge l'intera cultura architettonica e urbanistica italiana: un nodo centrale della vita sociale, perché non è da ieri che a queste discipline si riconosce un peso molto importante nell'organizzazione e nella pianificazione delle comunità.

Dire che l'architettura italiana attraversa un periodo di crisi, significa solo aver enunciato il problema. Studenti, urbanisti e architetti dibattono da tempo, talvolta all'avanguardia, su questioni che spesso investono altre discipline, o anticipano discussioni che riguardano anche altre strutture della nostra società. Come devono essere la città, il traffico, l'abitazione, il trasporto, la scuola di domani? Chi sceglie la professione di architetto in questi tempi incerti, si trova quasi subito ad un bivio di pericoli: da una parte, la strada è quella di inaridirsi nell'astrazione e nella teoria, magari inseguendo la purezza del ragionamento o un incarico universitario; dall'altra, il rischio è quello

domande attendono una risposta proprio da lui, e non sono certo secondarie ai fini della nostra convivenza. In che modo, ad esempio, conciliare le esigenze di una libera economia con quelle di un'edilizia veramente popolare. Come pianificare le città o i quartieri di domani, senza soffocarne lo sviluppo ma anche senza trasformarle in giungle senza volto; con quali misure salvaguardare il paesaggio e i monumenti senza strangolare lo sviluppo urbano. Come concepire la casa, e gli oggetti che la arredano, con criteri moderni ma senza avvenimenti sperimentali.

E' vero, come ha scritto *Il Mulino* molto tempo fa, che «le nostre città sono le immagini viventi della sconfitta della cultura urbanistica, perché quasi dovunque ha prevalso una specie di sviluppo spontaneo che ha travolto i pochi tentativi di pianificazione». Se così fosse, sarebbe senza dubbio responsabilità primaria dei legislatori e degli amministratori; ma anche l'urbanistica non potrebbe proclamarsi

innocente, perché una disciplina deve avere in sé la forza di imporre le proprie soluzioni, deve contenere indicazioni così realistiche da essere accettabili non già sulla carta o sui libri, ma proprio in una società che è composta da «quella» gente e da «quelli» ostacoli. L'urbanistica è, in un certo senso, scienza recente, sebbene abbia rappresentato qui da noi, negli ultimi decenni, l'occasione per un dibattito approfondito anche sulle ipotesi di società e sulle ideologie dominanti. Eppure, il compito principale di questo ramo fondamentale della cultura è stato mancato: il patrimonio naturale e monumentale è gravemente intaccato, e perfino un problema esemplare e di valore mondiale come quello del salvataggio di Venezia non ha trovato sforzi unanimi né soluzioni soddisfacenti. Nel nostro Paese, percorso da un rinnovamento profondo, l'opportunità per una scienza della città e della casa è al suo culmine; ma il momento propizio rischia di trascorrere senza che i tecnici abbiano fornito altro che suggerimenti teorici, spesso incrinati da compromessi professionali che favoriscono speculazioni e malgoverni.

«Ciò che colpisce di più», scriveva *Il Mulino* in quell'indagine che è ancora attuale, «nel considerare i risultati dell'impegno degli architetti italiani, è la netta sproporzione fra ricerche, proclami, pubblicazioni, progetti e risultati concreti». La teoria ha sopraffatto la pratica, e intanto il prototipo di casa popolare non è stato fissato, lo sviluppo urbanistico è lasciato all'improvvisazione e all'abuso, gli attentati al patrimonio e al paesaggio proseguono. Se esisteva un terreno dove misurare le intenzioni con i risultati, questo era l'Italia delle città da salvare, delle coste minacciate dalle colate di cemento dell'inurbamento delle masse contadine, della politica della casa, dello sviluppo dell'edilizia pubblica, delle autostrade, dei borghi medioevali assediati dalle comunità in crescita, dei piani intercomunali e regionali. La cultura urbanistica e architettonica italiana ha nomi illustri, assai rispettati anche fuori d'Italia; ma è generalmente diffuso un distacco dalla realtà, un crescente scetticismo sulla possibilità di superare gli ostacoli concreti, un disimpegno politico che le avanguardie tedesche o professionali non colmano. Forse in questi anni, nei crogiuoli delle Facoltà universitarie, sta maturando una generazione e una cultura più capace di misurarsi con i problemi concreti e di progettare la comunità di domani.

Andrea Barbato

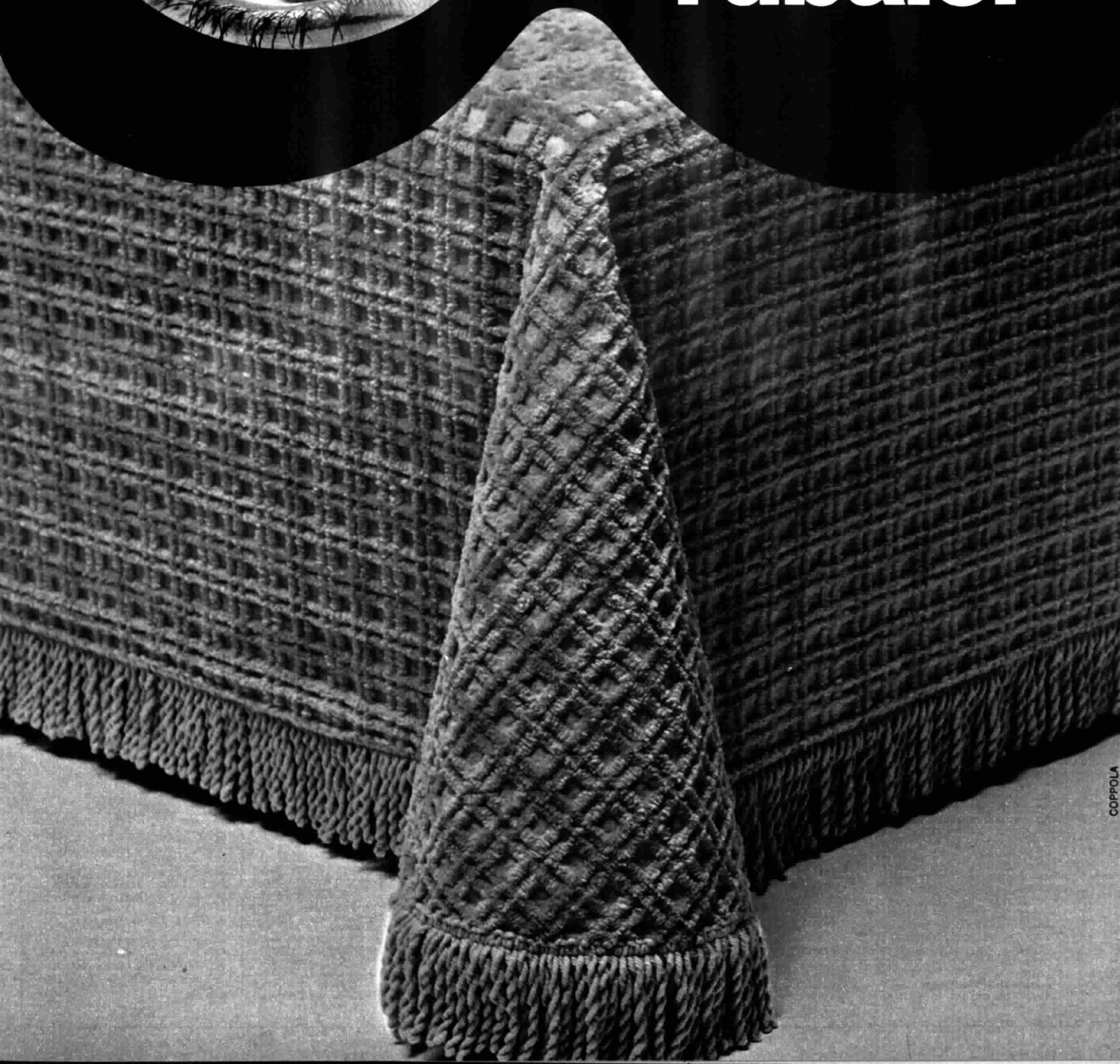
**Everwear
ZUCCHI**

copriletto da rubare

Rubalo! Se tuo marito non te lo compera, rubalo! Prima però prova a piangere: non c'è uomo che resista alle lacrime di una donna. Oppure digli che tutte le tue amiche ce l'hanno già. Oppure digli che lo fai per lui, perché viva più comodo in una casa ancora più bella. E se nessuno di questi sistemi funziona mostragli un copriletto Everwear Zucchi, i suoi allegri motivi che arredano, i nuovi colori, oppure fagli accarezzare la morbidezza della ciniglia Zucchi. Vedrai che, o ti dà i soldi per comprarlo, o ti dà una mano per rubarlo!



rubalo!



Sinfonie di Mozart

E' uscito recentemente, in edizione «Argo», un microsolco in cui sono riunite quattro sinfonie giovanili di Mozart. In effetti, il termine «giovanile» a proposito dell'una o dell'altra pagina mozartiana, suona assai male. Il musicista concentrò il suo operare in un brevissimo arco di tempo, nei pochi anni che la sorte gli concesse: non dimentichiamo che la composizione lasciata incompiuta — il *Requiem in re minore* — reca il numero d'opus 626 nel catalogo KV. Anche per ciò che attiene alle *Sinfonie* del disco «Argo» (la n. 25 in re maggiore K. 181, la n. 24 in si bemolle maggiore K. 182, la n. 26 in mi bemolle maggiore K. 184 e la n. 27 in sol maggiore K. 190) non si può parlare di «giovaninezza» dell'autore nel senso di un immaturo apprendistato; invano si cercherebbero in queste partiture di stampo chiaramente italiano, imperfezioni stilistiche, ingenuità di scrittura, inesprienze di mestiere. Composte tutte in meno di un anno, dall'aprile alla fine del 1773, recano già taluni segni che resteranno caratteristici anche nelle più mature *Sinfonie*: nitore, eleganza, sapienza di mestiere, ispirazione sgorgante, altissima fantasia. Trattati tipici, rilevati da un'esecuzione assai forbita sulla quale si sono positivamente espressi i critici discografici internazionali, appunto sottolineando la per-

fetta aderenza degli interpreti allo spirito che anima le partiture. Più che meritato, in verità, tale positivo giudizio: il complesso inglese che va sotto il nome di «Academy of St. Martin-in-the-Fields» e il suo direttore, Neville Marriner (ai quali si deve un precedente microsolco di sinfonie mozartiane), hanno piena dimestichezza con la musica del Salisburghese: dagli strumenti s'irradia una forza vitale che molte volte esecutori poco esperti trasformano in leziosa petulantia. Qui l'orchestra canta con felicità e allegrezza, con sentimento intenso, con vigorosa energia, con tenera passione. Nell'*Opus K. 181*, l'oboe ha voce toccante e purissima. La lavorazione tecnica del disco, siglato in versione stereo ZRG 653, è ottima. Il suono degli archi e dei fiati è registrato con la massima accuratezza: sembra di ascoltare questa musica fragrante nella penombra di una sala di concerto.

«Rappresentazione»

E' davvero toccante l'intelletto che i grandi musicologi stranieri e le istituzioni musicali d'oltre Alpe (Case discografiche compre-

se) nutrono nei confronti del patrimonio artistico italiano: un interesse, fa verogaia dirlo, che in qualche caso supera perfino quello dei nostri studiosi e delle nostre istituzioni culturali. Una recentissima testimonianza ci viene offerta dalla pubblicazione di due microsolchi in cui figura la famosa *Rappresentazione di Anima et di Corpo* di Emilio Del Cavaliere. I dischi, racchiusi in un album assai elegante, sono usciti in occasione del cinquantenario della Fondazione del Festival di Salisburgo. La *Rappresentazione*, come sanno tutti quanti s'interessano di musica antica, fu eseguita la prima volta nell'Oratorio della Vallicella, a Roma, durante il mese di febbraio dell'anno (giubilare) 1600. Sono note le dispute e le questioni circa il «genere» di questo lavoro: opera, oratorio, o — come scrive il Confraternita — «una specie artistica e perfezionata della misteriosa Sacra Rappresentazione, o un caso isolato che, privo di precedenti concreti, non ha avuto neppure conseguenze chiare e importanti». Certo è che, oggi, a distanza di trecentosessant'anni, la musica del compositore romano è ancor viva e pregnante, come si nota con sor-

presa all'ascolto dei due dischi, editi dall'«Archiv» (lo Studio Musicologico della «Deutsche Grammophon»). La versione discografica è stata preparata da Bernhard Paumgartner, notissimo musicologo viennese. La revisione della partitura e la



BERNHARD PAUMGARTNER

realizzazione del basso continuo sono a cura di Matthias Siedel. Gli strumenti per la registrazione sono stati scelti, sulla base della pratica strumentale dell'epoca, definita fra l'altro nei preziosi scritti di Michael Praetorius (*Synagmum musicum*, II), da Eduard Melkus. E' chiaro che alla splendida iniziativa tutti hanno collaborato con un entusiasmo raro. A parte

le verifiche filologiche, che ci attendiamo da studiosi e musicologi, c'è da dire che la realizzazione musicale sul puro piano del godimento estetico appare assai felice. Gli interpreti si sono prodigati con vivo fervore: dal direttore d'orchestra, Charles Mackerras, ai cantanti (i bravissimi Tatiana Troyanos, Hermann Prey, Kurt Equiluz, Herbert Lackner, Theo Adam, Paul Esswood, Rudolf Resch, Leopold Spitzer, Teresa Zylis-Gara, Edda Moser, Ernst Gutstein, Silvia Gotsy, Arleen Auger), da «Wiener Kammerchor», alla «Capella Academica» viennese, all'«Ensemble» di Wolfgang von Karajan.

Il microsolco, per ciò che riguarda la lavorazione tecnica, sono eccellenti. Di straordinario interesse l'opuscolo contenuto nell'album, che non soltanto costituisce un'indispensabile guida all'ascolto, ma giova a illuminare il lettore su tutte le questioni concernenti la *Rappresentazione*. Una pubblicazione che non può mancare nelle discoteche qualificate. La versione stereo è siglata 2708 016.

Laura Padellaro

Sono usciti:

● GEORGE GERSHWIN: *Pagine celebri*: New York Philharmonic, direttore Leonard Bernstein; André Kostelanetz, ai pianoforti; l'Orchestra di Eugene Ormandy. Al pianoforte: Oscar Levant e André Previn. Disco CBS 61961 stereo. Lire 3000 + tasse.

Napoli e Milano



GUIDO LOMBARDI

C'è chi dice che la voglia di cantare dei napoletani si sia spenta il giorno in cui è scomparso il pennacchio dal Vesuvio. Tuttavia esistono ancora napoletani che sanno cantare anche se hanno cambiato il modo d'esprimersi. Prendete per esempio Ettore e Guido Lombardi, giunti a Milano da Napoli alcuni anni fa con una chitarra e molte canzoni come unico bagaglio. La nebbia, che in un primo momento aveva impedito loro di cantare, è servita come un filtro alle loro emozioni, ed ora la nostalgia del sole che hanno dentro ha fornito loro il modo di esprimersi con un linguaggio forse meno colorito, ma più efficace, con lo stesso pudore di un Brel o di un Moustaki. Ognuno ha sviluppato la propria personalità, ed ora Ettore e Guido Lombardi sono uniti soltanto dallo stesso amore per le canzoni

meno facili, dalla ricerca di occasioni vere per cantare e farsi intendere. Due chanssonieri, il primo teso ad esprimere se stesso ed i propri problemi, il secondo, più giovane, a cantare l'amore. A Milano i due ragazzi napoletani hanno ora inciso il loro primo long-playing (*Ettore e Guido Lombardi*, 33 giri, 30 cm. «Philips») che è certamente esemplare per equilibrio e buon gusto, anche se, sotto sotto, cova la fiamma viva della loro origine.

Segle televisive

La sigla di Giorgio Gaber per il varietà *E noi qui*, intitolata *L'ultima bestia*, è stata incisa su un 45 giri «Carosello» che reca sul verso, sempre di Gaber, *Maria Giovanna*. Dalla trasmissione televisiva *L'orso Gongo*, la «Carosello» ha edito in 45 giri due canzoni, *Gongo e Zippi* e *Mi vien da gongolar*, per le voci di Claudio Celli (l'orso Gongo) e di Lidia Costanzo (l'ape Zippi).

Dominga a 33 giri

Solida ragazzotta di provincia, candidamente decisa a riuscire, Dominga s'affacciò

lo scorso anno a *Settevoci*, raccogliendo uno dopo l'altro una serie di allora che l'avevano incoraggiata ad insistere in quello che fino ad allora era stato un hobby e che nei suoi sogni stava già diventando una vocazione. Ma non si può sempre vincere, ed il passo più lungo, quello di *Un*



DOMINGA

disco per l'estate non le riuscì pienamente. L'«en plein» restava ancora fra cose a venire, e così Dominga riprese a studiare canto, allo scopo di migliorarsi e d'essere pronta a future impegnative tenzioni. I risultati del suo ostinato lavoro si possono ora apprezzare sul primo long-playing della sua car-

riera (33 giri, 30 cm. «Decca») nel quale sono accostate le vecchie canzoni e quelle preparate di fresco. Questo confronto diretto permette di constatare che Dominga ha effettivamente autentiche qualità e che, fra non molto, potrebbe improvvisamente esplodere se le sarà dato modo di azzeccare la canzone adatta.

Una voce schietta

Rossano è l'ultimo dei cantanti melodici che si siano affacciati nel mondo della nostra musica leggera. Intorno a lui non si sono fatti molti rumori pubblicitari (forse anche perché lui stesso è un tipo un po' introverso), ma non è certo passato inosservato al pubblico. Ora, mentre anche lui sta tentando le vie del cinema, è apparso un suo long-playing (*Italia amore mio*, 33 giri, 30 cm. «Variety») che testimonia, forse meglio di ogni altra precedente prova, della serietà delle sue intenzioni e delle sue future possibilità di affermazione. Rossano infatti ha affrontato l'argomento della canzone italiana, riproponendo dodici motivi famosi, da *Monasterio e Santa Chiara* a *Non dimenticar*, da *Fontana di Trevi* a

Tornerai, senza tentare di badare al gioco proponendo impossibili arrangiamenti moderni, cercando invece di restare il più fedele possibile ai modelli. Ciò comportava da parte sua una interpretazione schietta, senza sotterfugi: sinceramente bisogna dire che ha superato la prova con buoni risultati.

B. G. Lingua

Sono usciti:

● BLUE MINK: *Our world e Pastures new* (45 giri «Philips» 600642). Lire 900.
● DEEP PURPLE: *Speedy king e Black night* (45 giri «Harvest» - C006-9714). Lire 900.
● TONY NEWMAN: *Soul thing e Let the good times roll* (45 giri «Decca» F 13041). Lire 900.
● FRIJUD PINK: *Sing a song for freedom e Eternity* (45 giri «Deram» - DM 309). Lire 900.
● THE 1910 FRUITGUM CO.: *Go away e The track* (45 giri «Budda» - BDA NP 7704). Lire 900.
● SANTANA: *Evil ways e Waiting* (45 giri «CBS» - 4800). Lire 900.
● CATERINA VALENTE: *E vai e Con te resterò* (45 giri «Decca» - 16663). Lire 900.
● THE MARMALADE: *Rain bow e The ballad of Cherry Flavour* (45 giri «Decca» - F 13035). Lire 900.
● CHRIS COBB: *It takes a little bit longer e I cried and I cried* (45 giri «Decca» - F 13036). Lire 900.
● THE POPPY FAMILY: *Which way you goin' Billy? e Endless sleep* (45 giri «Decca» - F 22916). Lire 900.

*elegante anche nel periodo dell'attesa
con il collant "donna più" **VELCA**
estensibile per seguire la crescita
del corpo materno.*



dany pubblicità

è un'altra novità
VELCA[®]
la "calza d'Autore"

PADRE MARIANO

Arcangeli

« Mi può far sapere i nomi dei sette Arcangeli e quali le mansioni ad essi affidate? » (B. G. - Roma).

Per quanto concerne i nomi dei « sette » Arcangeli, la Scrittura ci dà solo il nome di Michele (v. Giuda, 9). La tradizione cristiana poi ha assegnato uguale dignità (Arcangelo significa « capo di angeli ») a Gabriele e a Raffaele. Essi stanno alla presenza dei sei comandamenti, mentre anche « portano lassù le preghiere dei santi e sono ammessi alla gloria del Santo » (Tobia 12, 15). Sarebbero quindi tre soli, ma la tradizione cristiana, forse basandosi sul libro di Henoch (un apocrito ebraico del I secolo a.C., tradotto in greco, e poi in etiopico e che fa parte della Bibbia etiopica) dà il nome di sette Arcangeli, che pone al comando di tutto il creato: Uriel, Raffaele (patron degli infermi), Raguel, Michele (patron della Chiesa), Sariel, Gabriele (patron dei diplomatici), Gheriel, curioso che tanto i Mazdei (Persia), quanto i Giapponesi, ammettono l'esistenza di sette Spiriti, superiori in autorità agli altri Spiriti.

Abbreviazione

« Che significato ha l'abbreviazione D.O.M. che si legge sulle lapidi delle tombe nelle chiese? » (G. D. S. - Venezia)

Tale abbreviazione — che si legge anche nel timpano di alcune chiese — è di uso antichissimo, precristiano e significa (dedicato) a « Dio Ottimo Massimo », ossia il tempio, o la tomba viene dedicato a Dio, Ottimo, Massimo: affermando così due attributi infiniti di Dio: la sua bontà e la sua potenza.

Per chi soffre

« Quando frequentavo le magistrati ho studiato a memoria alcuni versi di Victor Hugo che invitavano chi soffre ad andare a Gesù. Erano tanto belli, ma non li ricordo più. Lei li conosce? » (D. B. - Spirano, Bergamo).

Penso che siano questi quattro versi (che presentano Gesù come il vero consolatore degli uomini): « Vous qui pleurez, venez à Dieu, car il pleure », / vous qui souffrez, venez à Lui, car il guérit / / vous qui tremblez, venez à Lui, car il sourit / / vous qui passez, venez à Lui, car il demeure ». Gesù ha pianto sulla caduta di Gerusalemme e sulla tomba di Lazzaro, ha sofferto in Croce per guarirci, ha tremato ma anche sorriso nel Getsemani e in un mondo di passanti, è l'unico che rimane a consolare l'umanità.

Pro-cattolici

« Ci sono dei cattolici così poco cattolici che sarebbe meglio cambiassero di religione, se non si sentono di osservare tutti gli impegni che porta con sé la professione di cattolico » (S. O. - Gaeta).

Cambiare religione, no: sarebbe un grosso sbaglio. Piuttosto studiarla meglio, conoscerla meglio la loro religione e soprattutto praticarla meglio.

Dalla pratica intelligente e cosciente verrebbe in loro una gioia nuova, quella della « scoperta » del cattolicesimo. E' la gioia che ha provato il famoso convertito al cattolicesimo Arnold Lunn, da lui riversata sul suo libro autobiografico *Now I see* (Ora ci vedo). Egli, conquistato dalla verità cattolica, ha dei cenni critici umoristici, se pur benevoli, sui « poco cattolici », che chiama « pro-cattolici ». Molti preferirebbero essere pro-cattolici, che cattolici! Non rincresce loro che il cattolicesimo sia vero, purché sia loro permesso di viverlo e di fenderlo dal fuori. La Chiesa dovrebbe accettare membri associati che si professano in simpatia con i suoi scopi, ma dai quali non si può pretendere ragionevolmente che paghino l'abbonamento completo e intero. Cattolici disposti al compromesso: una Messa al mese! Umorismo, purtutto, di grande attualità!

Perdonare è difficile

« Una persona con i suoi ragni e le sue male azioni ha fatto il bene, le creazioni, ma il marito. Posso io perdonarlo? Talvolta mi provo, faccio degli sforzi, ma appena penso ad essa o la vedo, ne sento odio e non perdono. Che devo fare? » (U. T. - Trepunti, Catania).

Ho riportato solo qualche frase di una lunga lettera che veramente mi ha colpito. Ci troviamo di fronte a una vera tragedia familiare, senza soluzioni e prospettive di giustizia umana. Com'è facile parlare di perdono, e quanto è difficile, ad alcune volte, nella realtà della vita! Il comando di Gesù è chiaro: amare tutti, perché tutti redenti dal suo Sangue, perché tutti fratelli in quanto, in Lui, figli dello stesso Padre celeste; tutti, anche se birbaccioni, anche se nemici! E in questo senso, tutti il male ricevuto, perdonarli! Ma non è enorme? non è superiore alle nostre povere forze? In un certo senso sì; in un altro, no: perché perdonare è amare. Non è infatti non « sentire » l'offesa (non un sasso non « sente » l'offesa); non è desiderare, e anche promuovere o sollecitare una giusta punizione di chi facendo soffrire altri ha offeso anche la società e Dio; non è non chiedere la ragione di chi ha sbagliato, e neppure non difendersi da eventuali altre offese. No, Perdonare è amare: non di affetto sensibile o di amore speciale (come se si trattasse di un benefattore! eppure alcuni santi lo hanno fatto!). E' solamente non escludere chi ci ha fatto del male dall'amore che si deve a tutti gli uomini, non augurargli del male, come male, non gustare sentimenti di vendetta. Questo è certamente difficile, talvolta eroico, ma non impossibile. Gesù non può comandare cose assolutamente impossibili! Comanda sì cose ardue, ma che ci innalzano e ci portano al divino. Ce le rende possibili le cose ardue la preghiera, l'umile preghiera a Dio: « Signore, aiutami Tu a perdonare! »; la considerazione che veramente misere non è chi patisce, ma chi fa il male; il nostro torto personale, infine; perché nella stessa misura con cui perdoniamo, nella stessa siamo perdonati da Dio: « Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li mettiamo ai nostri debitori ».

IL MEDICO

L'ANEMIA CLOROTICA

A completamento dell'argomento « le anemie », trattato nel *Radiocorriere TV* n. 2 vorrei ricordare su queste colonne un'altra malattia del gruppo delle anemie, la clorosi. Con il termine di clorosi (χλωρος = verde) si indica una particolare sindrome (cioè un complesso di sintomi) composta di disordini psichici, nervoso-vegetativi, endocrini e di alterazioni del sangue e dei vasi, la quale colpisce in maniera elettiva le giovani donne intorno all'epoca della pubertà; il quadro anemico, che costituisce uno dei più importanti aspetti della malattia, si distingue per un pallore verdastro (dove il nome della malattia) della cute, particolarmente evidente sul volto.

Agli antichi clinici non era sfuggito che l'anemia clorotica era soltanto uno degli aspetti di una complessa malattia nella quale, oltre al disordine del sangue, figuravano anche in primo piano tre costituzionali ed a volte ereditarie della sfera psichica, neurovegetativa, endocrina (soprattutto ovarica).

La clorosi — tanto frequente nel secolo scorso — è andata sempre più diradandosi. Ciò è stato messo in rapporto con il miglioramento delle condizioni igieniche ambientali ed alimentari e con la trasformazione del ritmo della vita femminile, che è divenuto molto più attivo di quanto non fosse in passato. Le cause della clorosi restano in gran parte oscure, per quanto non vi è dubbio che la malattia si fondi su errori costituzionali e spesso ereditari, tanto è vero che spesso gli stessi disordini neurovegetativi, del sangue, endocrini (ovarici in prevalenza) sono presenti nei familiari e negli ascendenti delle giovani inferme.

Nelle descrizioni classiche tramandateci dagli antichi studiosi, viene sottolineato come la clorosi ricorra in soggetti di sesso femminile con tratti psichiche e neurodisoniche spesso ereditarie e si caratterizza per errori manifesti dell'accrescimento corporeo. L'abito costituzionale delle giovani clorotiche è apparso infatti orientato a volte verso il tipo esile, longilineo ed altre volte verso il tipo infantile opaco verso il nanismo. Sin dalle prime osserva-

zioni di clorosi, l'attenzione degli studiosi si concentrava sui disordini della sfera sessuale, che nella clorosi sono costanti e si manifestano con assenza dei cicli mestruali, ritardo dell'inizio dei flussi, flussi molto scarsi: tutto ciò appariva legato ad uno scarso sviluppo degli organi genitali. Si concretò così la prima concezione di sindrome della clorosi, che a fondamento della malattia poneva un primitivo deficit funzionale del tessuto ovarico. In seguito venne dato maggior peso all'ipotesi che con i suoi ormoni influenza secondariamente lo sviluppo delle ovaie. La clorosi è considerata malattia esclusiva del sesso femminile, che colpisce le giovani donne di età compresa tra i 15 e i 30 anni. Tuttavia l'impronta clorotica può essere scolpita già prima della pubertà e riaffiorare anche nella media età in occasione di malattie debilitanti, del puerperio, di particolari fasi della vita sessuale, quando l'organismo femminile è sollecitato a maggiori prestazioni funzionali. Si è parlato finanche di « clorosi tardiva », alludendo alla clorosi che interviene in età ancora più inoltrata in donne che erano state clorotiche all'epoca della pubertà.

La clorosi ha un inizio lento e si svolge cronicamente passando per fasi di peggioramento e di spontanea remissione. Non esiste rapporto obbligato tra inizio dell'anemia clorotica e inizio della funzione sessuale della donna, anzi molto spesso l'anemia clorotica precede di gran lunga la pubertà, il menarca (cioè il primo inaugurarsi della vita sessuale della donna). Comunque l'aggravarsi dello stato anemico va di pari passo con il diminuire dei flussi mestruali: anemia e ipoovarismo (diminuzione della funzione ovarica) procedono insieme. Le inferme di clorosi sono depresse, mostrano un continuo senso di astenia, di nausea, di inappetenza, che a volte è ostinata. A volte si ha un peggioramento dell'appetito, disturbi della digestione, cardiopalmo, oltre alle già ricordate alterazioni del ciclo mestruale. Tipiche della clorosi sono le sensazioni di freddo alle estremità e di « dito morto » che si alternano con senso di accresciuto calore, facile tendenza alle crisi di pallore e di rossore, palpitazioni di cuore non mo-

tivate da vere sofferenze cardiache di natura organica né correlate al grado di anemia. E' noto che le donne clorotiche incorrono spesso in crisi di lipotimia o svenimento per stimoli emotivi anche lievi.

Spicca in queste donne l'instabilità dell'umore, la facile tendenza alla malinconia, la ipereccitabilità, la irascibilità, le note di fobia nelle sue varie forme, i segni dell'infantilismo psichico. I disordini della sfera psichica e neurovegetativa sono talmente salienti nella clorosi che anche la mancanza o la deviazione dell'appetito, la sensazione di languore di stomaco, le eruttazioni acide, la fastidiosa ripienezza post-prandiale, la stitichezza sembra debbano inquadarsi nell'ambito della sfera neuro-vegetativa.

Nel maggior numero dei casi le giovani clorotiche sono di piccola statura, quando non sono proprio nane, infantili nell'aspetto, senza un chiaro orientamento sessuale; a volte invece si presentano altissime, magre; altre volte ancora con note di adiposità flaccida, caccante.

L'occhio della giovane clorotica (che in passato ha ispirato alcuni famosi dipinti), si caratterizza per turgore congiuntivale, per il colorito azzurrino delle sclere, per la tendenza allo stato di infiammazione della rima delle ciglia. La cura della clorosi è essenzialmente a base di trasfusioni di sangue e di ferro per bocca o per via endovenosa.

Alla terapia volta a ristabilire il patrimonio dei globuli rossi (ferro e trasfusioni) va associata la terapia con estratti ormonali di tessuto ipofisario, ovarico e surrenalico. E' stato consigliato l'uso di preparati ipofisari contenenti il cosiddetto ormone della crescita o i cosiddetti ormoni stimolanti lo sviluppo degli organi genitali, che in queste donne hanno carattere di infantilismo. Tali preparati hanno l'effetto di accrescere la statura corporea di queste « mullerulacae » (cioè piccole donne) e di provocare in esse l'innaturarsi della vita sessuale con il comparire del primo ciclo mestruale. Infine va detto che le cure trasfusionali ed ormonali fin qui elencate devono essere integrate da una alimentazione varia, ricca di proteine e dalla vita all'aria aperta, igienicamente condotta.

Mario Giacomazzo

LINEA DIRETTA

Il signor Rossi

Alighiero Noschese imperornerà il signor Rossi, di professione imitatore, nel programma che si sta realizzando a Milano — la regia è di Vito Molinari — con il quale la televisione italiana concorrerà al prossimo Festival televisivo di Montreux. Lo spettacolo è imperniato su Alighiero Noschese e Ornella Vanoni. La cantante presentatrice sarà la fantomatica Patricia che sarà affiancata, nel corso del suo «show», da ben 34 ospiti d'onore. Superfluo aggiungere che tutti questi «ospiti» saranno «interpretati» dall'imitatore «Rossi». Tra

grado di cultura e professione, uomini e donne, giovani e vecchi, nord e sud. Gli argomenti a confronto sono scelti in quel vasto serbatoio di opinioni correnti che determinano i nostri atteggiamenti quotidiani. Ai partecipanti è posta una sola condizione: essere persuasi dell'opinione che intendono sostenere. Chi, nel corso del confronto, mutasse idea verrà sostituito da «supplenti».

Danza d'oggi

Otto ballerini dei quali sette «televisioni» (Carla Brait, Maria Teresa Dal Medico, da Napoli, Greco,

RAI al prossimo Festival di Montreux. Poiché il regolamento della manifestazione prescrive che gli spettacoli siano già stati trasmessi, *Scappo per cantare* andrà in onda sicuramente entro la fine di febbraio. In questi giorni Pompeo De Angelis ha terminato il montaggio della pellicola, e la bizzarra storia di tre personaggi scappati da altrettanti romanzi per vivere cantando una nuova vita, è finalmente pronta per il pubblico. I fuggitivi saranno Gianni Morandi, Mauro Lusini e Donatello. Tino Scotti invece vestirà i panni dell'investigatore privato incaricato di riaccuffarli. Integramente girato a Venezia fra il campo del golf agli Alberoni, piazza San Marco, gondole, vaporetti e i padiglioni della Biennale d'Arte, *Scappo per cantare* si è prefisso di risolvere situazioni psicologiche non con i normali mezzi cinematografici, ma attraverso brani di canzoni improvvisate lì per lì. Tutti i sentimenti avranno un loro corrispettivo musicale: la tristezza, la gioia, il dolore... sino al momento finale in cui lo scatto liberatorio dei personaggi rinchiusi nelle pagine di un romanzo darà vita a un «viva la libertà» canoro, singolarmente suggestivo.

Giochi europei

La prima trasmissione dell'edizione 1971 di *Giochi senza frontiere* andrà in onda dall'Italia: così è stato deciso nell'ultima riunione del comitato organizzatore, nel quale sono rappresentate tutte le Televisioni aderenti alla manifestazione. Dopo il forfait della Spagna, parteciperanno alla prossima edizione di *Giochi senza frontiere* Italia, Svizzera, Francia, Inghilterra, Belgio, Germania e Olanda che, il 15 settembre, ospiterà la finale. Nel 1970 il torneo ha registrato, a Verona, l'affermazione della squadra di Como e poiché la trasmissione venne miracolosamente portata a termine nonostante un nubifragio abbattutosi durante lo svolgimento delle gare, gli olandesi sarebbero adesso orientati ad organizzare, per la prima volta, la finale al coperto. Per quanto riguarda le partecipazioni delle squadre italiane molte aziende di soggiorno di zone turistiche hanno già avanzato le loro candidature. Per la sede della prima trasmissione la scelta sembra orientata su un centro (Riccione?) della Riviera Adriatica.

(a cura di Ernesto Baldo)

Morandi a colori

Il telefilm a colori *Scappo per cantare* di Pompeo De Angelis è tra i programmi che rappresenteranno la

ACCADDE DOMANI

VECCHI RIMEDI ANTI-INFLUENZALI

Addentrando nell'inverno la discussione sulle cure più razionali contro l'influenza si fa sempre più vivace in diverse capitali. A Parigi ed a Stoccolma si manifesta in molti medici la tendenza a tornare alle prescrizioni tradizionali dei tempi nei quali Fleming non aveva ancora scoperto la penicillina aprendo la porta all'ondata di antibiotici dell'ultimo ventennio. L'aspirina (acido acetilsalicylico) insieme ai decotti bollenti di fiori, erbe, radici, cortece, foglie, eccetera, cari alle nostre nonne, è in auge più che mai. In Inghilterra trionfa ugualmente l'aspirina mentre sono in corso provvedimenti per limitare o addirittura vietare, in certi casi, la fenacetina e derivati che alcuni scienziati giudicano pericolosi per i reni. Negli Stati Uniti, nella stessa Inghilterra e nella Repubblica di Bonn la battaglia per produrre i vaccini antivirali è in pieno sviluppo. Una nota di pessimismo in tale battaglia è stata introdotta in questi ultimi giorni da due esperti di microbiologia dello Stato inglese di ricerche di Harrow. I professori E. J. Stott e D. Taylor-Robinson sostengono che il raffreddore e le varie forme grippali possono essere causati da oltre un centinaio di «virus» diversi. Il medico, argomentano i due scienziati, non può prevedere quale varietà di virus attaccherà un bel giorno il suo futuro paziente. Nel Regno Unito di Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord ogni cittadino adulto in media soffre da due fino a cinque raffreddori all'anno. Nei bambini la frequenza è maggiore soprattutto in primavera e in autunno. O si mette a punto un vaccino per ogni varietà di virus o si torna ai metodi tradizionali di cura. E' possibile, si chiedono Stott e Taylor-Robinson, inniettare ad un povero diavolo cento vaccini diversi per renderlo immune contro i raffreddori?

IL NUOVO LIBRO DI SOLZHENITSYN

Verrà annunciato a Mosca nei prossimi giorni che Alexander Solzhenitsyn, premio Nobel per la letteratura 1970, si accinge a pubblicare un nuovo romanzo interamente dedicato alla prima guerra mondiale e alla disfatta della Russia degli zar. Il manoscritto è stato consegnato a uno degli enti editoriali ufficiali dello Stato sovietico dall'autore stesso, interessato, come dimostra la rinuncia a recarsi a Stoccolma per ricevere il Premio Nobel, ad evitare uno scontro frontale con il Cremlino. Il nuovo romanzo parla del padre dello scrittore che combatté nelle file zariste come ufficiale, ed è in buona parte autobiografico. Solzhenitsyn terrà presto a Mosca una conferenza stampa per mettere in rilievo che questa opera «condanna la guerra e la violenza ed esalta i valori della fratellanza umana», ma non presenta spiccati aspetti ideologici. Nel complesso il Cremlino cerca, a sua volta, di evitare una recrudescenza della polemica con l'autore di *Una giornata di Ivan Denisovich*. Le ripercussioni all'estero potrebbero nuocere al prestigio dell'URSS nel campo culturale. Ecco perché al nuovo romanzo «non spiccatamente politico», dedicato a vicende storiche di oltre mezzo secolo fa, e per giunta «pubblicato» in patria, ci si crismi ufficiali, con ogni probabilità verrà data la massima pubblicità.

GARA PER GLI AEREI CIVILI DI MAO

Il Giappone si sta inserendo nella gara fra URSS, Gran Bretagna e Francia per la vendita di velivoli alla Cina. La Nihon Aeroplane Manufacturing Co. ha inviato una rappresentanza a Pechino per offrire alle linee aeree civili cinesi (CAAC) una cinquantina di apparecchi YS-11 a turbopropelleria idonei al trasporto di sessantaquattro passeggeri. La N.A.M. Co. sa bene di non essere in grado di competere con le grandi società industriali del settore aeronautico dell'Inghilterra e della Francia e con l'industria di Stato sovietica, soprattutto in materia di velivoli a propulsione reattiva. D'altro canto la N.A.M. Co. non produce jet competitivi. I suoi turbopropelleri potrebbero essere adottati da Pechino su percorsi intercontinentali di minore importanza (Canton-Sciangai oppure Sciangai-Chan-Cha o Canton-Hang-Chow eccetera) in sostituzione dei vecchi «Iluscin 14» tuttora in servizio.

LA LOTTA ANTI-TOPO IN AMERICA

Sentirete parlare presto di un programma di lotta «anti-topo» negli Stati Uniti. Nel Paese più ricco del mondo, nuove varietà di topi, eccezionalmente resistenti ai consueti prodotti pesticidi si stanno moltiplicando in maniera impressionante soprattutto negli slums, nelle catapecchie e nei bidonvilles dei quartieri più poveri di almeno trecento centri urbani fra i quali metropoli come New York, Chicago e San Francisco. Per il 1970 si sono calcolati quattordicimila casi di morsi di ratto seguiti da ferite, delle quali seimila hanno provocato una malattia. La cifra dei decessi non è nota, ma si ritiene che superi il migliaio. Il numero di una ventina di grandi immobili in genere infestati dai topi a New York è salito negli ultimi dodici mesi dall'8,5 per cento al 18,5 per cento. Quindici milioni di dollari (pari a nove miliardi e 375 milioni di lire) sono già stati investiti dall'Erario di Washington senza troppa pubblicità nell'operazione anti-topo. Centotrenta funzionari di una ventina di gradi civili si sono riuniti di recente a Warrenton, in Virginia, per studiare e concordare nuovi metodi di lotta contro i temuti e prolifici roditori.

Sandro Paternostro



Tino Scotti è il detective che in «Scappo per cantare» dà la caccia a Gianni Morandi, Mauro Lusini e Donatello

i personaggi evocati figurano: Chris Barnard, Omar Sharif, Mao Tse-tung, Juliette Gréco, Domenico Modugno, Papperino, Jerry Lewis, Sofia Loren, Onassis e Jacqueline, Chaplin.

Pro o contro

Con *Pro o contro*, una delle novità dei servizi giornalistici in allestimento per il 1971, Aldo Falivena torna a condurre una trasmissione televisiva in Studio. Il nuovo ciclo non ha alcun punto di contatto con *Faccia a faccia* che fece conoscere Falivena al grande pubblico televisivo, oltre che come giornalista, anche come personaggio. Le puntate di *Pro o contro* (il titolo definitivo sarà scelto dopo il numero zero) mettono a confronto cinque cittadini che sostengono una tesi contro altri cinque che sono di parere contrario. Sono in Studio rappresentanti di ogni classe sociale, ogni

Rosaria Ralli, Salaorni e Uzan) e una dell'Accademia nazionale di Danza (Manuela Caracciolo) hanno formato a Roma la Compagnia Italiana di Danza Contemporanea. Oltre alla diffusione della danza, questo «gruppo» (capeggiato dal primo ballerino di *Canzonissima* Renato Greco) si propone di mettersi al servizio di giovani coreografi, che altrimenti non hanno oggi la possibilità di vedere coronati i loro sforzi; e di creare una più stretta collaborazione fra musicisti, scenografi, pittori e teatranti. Questa nuova compagnia ha tenuto a Roma il suo primo spettacolo che è stato calorosamente applaudito dal numeroso pubblico convenuto in teatro.

Oggi o mai piú a 89.000 lire

proprio una Singer, zig zag, elettrica, capace di tutto.

L'hai sempre sognata. Eccola.
Ha un prezzo speciale per un tempo limitato.
Solo 89.000 lire. Una vera occasione.
E' una macchina per cucire Singer, zig-zag,
elettrica, capace di tutto, facile da usare.

Corri al negozio: ci sono altre occasioni.
La stessa macchina
a prezzo speciale con mobile, riduzioni
su altri modelli e, in piú, interessanti
rateazioni.



* Un marchio di fabbrica di The Singer Co.

SINGER
Che casa sarebbe senza Singer?

E c'è anche
la lavatrice Singer,
superautomatica,
a sole L. 84.000.



In una raccolta di saggi di Prezzolini

L'ITALIA NEL TEMPO

Riesce difficile, quasi sempre, parlare d'un libro di Giuseppe Prezzolini perché le idee che suscita la lettura di esso sono tante da far smarrire il filo dell'esposizione: proprio il contrario di quel che solitamente avviene coi libri d'oggi, poverissimi di contenuto. Abbiamo la seconda edizione, italiana, edita dal Vallecchi, de *L'Italia finisce ecco quel che resta* (361 pagine, 4000 lire), che aveva in inglese il titolo *The Legacy of Italy*. E' un largo excursus, o, se preferite, colpo d'occhio sulla nostra storia recente e passata vista da una mente critica, che disprezza il luogo comune e bada all'essenziale. Nessuna storia più di quella italiana si presta a considerazioni di vario genere per la sua stessa complessità e per l'esperienza umana che racchiude. Ha scritto Prezzolini del proprio libro: « Il tema è il seguente: L'Italia ha avuto un primato supranazionale finché è rimasta politicamente divisa. Per otto secoli l'unità rimase il sogno di letterati. Ma gli stranieri si rivolsero all'Italia come maestra di civiltà, e quando s'insediaron in essa da padroni ne divennero degli amanti. La calpestarono, poi l'adorarono. Con l'unità il suo valore universale decadde, e l'Italia s'impicciolì. Il Fascismo, ultimo sforzo del Risorgimento, la sconvolse, la portò alla sconfitta. Oggi l'Italia non ha altra speranza di non cadere sotto un impero russo che di aggregarsi alla futura Europa, e quindi finirà d'essere uno stato indipendente ».

Vittorio Alfieri disse, se non sbaglio, che la pianta uomo aligna meravigliosamente in Italia, ma, appunto per questo, perché l'uomo è tutto, i valori comuni, o universali, vi sono

poco sentiti: di qui l'origine delle nostre disgrazie come nazione. Il libro di Prezzolini è un insieme di brevi saggi diretti ad illuminare l'uno o l'altro aspetto della nostra storia. Scritto per le scuole, esso si avvantaggia di un'esposizione estremamente chiara, e tocca temi accessibili a tutti.

Gli argomenti trattati sono molteplici, legati dal filo di una narrazione che non vuole essere il racconto degli eventi italiani nel corso dei secoli, ma piuttosto una rassegna delle idee che hanno dato vita ad una civiltà: quella che dall'Italia s'irradiò su larga parte del mondo.

Si può aprire a caso il libro: e sempre cade sotto l'occhio una pagina interessante. Ecco il capitolo: *L'Università prima creazione cosmopolita in Italia*. Leggiamo (pag. 61): « L'Università va considerata un'espressione tipica dello spirito italiano in uno dei suoi momenti più creativi e fecondi. Sono importanti le caratteristiche significative che le si attribuiscono: propagare la cultura laica ed esistere al di fuori dell'organizzazione feudale; tipiche entrambe della classe cittadina. Si possono riassumere come lo sforzo di dominare lo spirito, nelle sue forme della ragione e della espressione — non contro la rivelazione, non contro la Chiesa — ma al di fuori di esse. Non furono né i Signori feudali, né i guerrieri, né i preti o i monaci a fondare le Università. In generale furono liberi cittadini e studiosi dei mezzi di espressione. E' importante il fatto che le scuole di legge sorsero quando si separarono dalle scuole di retorica (dictamen) ma rimasero ancora, in sostanza, scuole di forma. Perché che cosa è lo



Narrativa al Nord dopo Manzoni

Si sfonda certo una porta aperta rilevando per l'ennesima volta quanto pesino, nelle scarse letture degli italiani, le colpe della scuola. La rigidità di certi schemi didattici, la deferenza alle tradizioni critiche più vetuste hanno artatamente ridotto le prospettive, limitato i panorami, svisato le valutazioni, concentrando l'attenzione culturale di intere generazioni di studenti su alcune personalità di « classici » mitizzati e smarrendo per via tante figure collocate frettolosamente tra i « minori ». Sicché il lettore comune, aprendo a caso *Narratori settentrionali* dell'800, volume ora pubblicato dalla UTET, troverà autori e titoli appena forse orecchiati sul qualche manuale scolastico, ma in fondo a lui del tutto ignoti, estranei dunque all'idea complessiva che egli s'è fatto della nostra narrativa nel secolo scorso. Qualche esempio: chi ha letto *Cento anni di Giuseppe Rovani*, o *Il viaggio di un ignorante* di Giovanni Raberri, *Carlucio* di Giovanni Faldella, *Gian Pietro da Core di Lucini*? Eppure son opere che contano, in varia misura e in diverse direzioni, nell'evoluzione del narrare dopo Manzoni: nel confrontarsi — spesso polemico, e comunque nell'intento di rinnovare — d'ogni autore con quel solitario modello, oppure nel cercargli alternative (il Cattaneo). Insomma, chi abbia interesse a muoversi con

qualche lucidità di giudizio entro il panorama della narrativa contemporanea, chi voglia investigarne direttrici e linee d'evoluzione (o d'involuzione) e comprenderne la problematica, non può rifarsi soltanto alle radici più grosse e affioranti. E dunque, benvenuta questa raccolta a patto che non sia confinata nella biblioteca dei pochi « cultori » (ai quali piacerà comunque, per rigore d'impostazione e chiarezza di scelte), ma si proponga ai molti — anche, soprattutto nelle scuole — per i quali potrà costituire un'apertura su paesaggi letterari insospettati. E' gran pregio del libro la nota introduttiva di Folco Portinari, che con questo studio va ampliando e approfondendo la sua attività d'acuto indagatore del nostro Ottocento (già segnalammo in questa rubrica un suo saggio su Ippolito Nievo). Portinari è un critico di rara onestà intellettuale, attento alle esigenze d'una ricerca illuminante più che non alle diatribe fra « addetti ai lavori ». Chi seguirà con attenzione il suo discorso fatto d'intuizioni, di rimandi mai astrusi, di collegamenti rivelatori, gli sarà debitore di non poche idee.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Folco Portinari, che ha curato « *Narratori settentrionali dell'800* »

studio della legge se non uno studio di formalità? Retorica e legge convergono su questo punto: tutt'e due insegnano i modi di esprimersi. Fin dall'inizio gli Italiani si distinsero in tal studio. Anche durante l'era medioevale il loro gusto per la grammatica e la retorica era famoso; cioè le forme perfette richieste per esprimere un concetto eran rimaste vive in Ita-

lia. Rimarrà un tratto essenziale della vita italiana. « Questo è o non è il modo corretto di dirlo! » tale preoccupazione sarà un problema sempre caro al gusto italiano... ».

L'epoca che viviamo sembra che stia per cambiare anche questo gusto, che faceva dire a Leopardi che la prima onestà di un letterato consiste nel saper costruire un periodo. An-

che Galileo, di cui si parla in un bellissimo capitolo (*Galileo. La scoperta della scienza*), diceva che « il parlar chiaro è di pochi, oscuro di molti ». Della chiarezza, figlia dell'intelligenza, bisogna essere grati a Prezzolini, che resta un maestro, oggi ineguagliato, della difficile scienza.

Italo de Feo

in vetrina

Una nuova collana

Introduzione alla storia. La nuova collana, che Zanichelli ha recentemente pubblicato, è nata con l'intento di offrire la storia dei popoli e della civiltà in una misura non adeguata alla loro effettiva importanza. Questi i titoli dei primi tre volumi: *L'Impero Cinese di Cornelia Spencer*, *I Vichinghi di George L. Proctor*, *La Russia antica di Melvin C. Wren*. *L'Impero Cinese di Cornelia Spencer* (136 pagine, 1600 lire) è una storia della Cina dalle sue lontane origini preistoriche fino alla caduta dell'impero nel 1911-12, che non si limita a tracciare le vicende politiche della Cina, ma tratta anche della società e dell'economia, della cultura,

delle arti, della religione. Il secondo titolo, *I Vichinghi* (142 pagine, 1600 lire), di George L. Proctor, racconta la storia della Scandinavia. Questo libro si divide in pratica in tre parti. La prima presenta un panorama completo dell'evoluzione della Scandinavia dai suoi primi abitanti preistorici fino all'inizio dell'epoca vichinga. La seconda racconta la storia dei Vichinghi e della loro espansione nei diversi Paesi. La terza è dedicata alla civiltà dei Vichinghi, alla loro abilità tecnica nella costruzione e nella conduzione delle navi, alla loro letteratura.

Nel libro *La Russia antica* (128 pagine, 1600 lire) Melvin C. Wren racconta la storia della Russia dai primi insediamenti umani di epoca preistorica fin verso la fine del secolo quindicesimo, e cioè fino alla caduta della dominazione mongola. È la storia della lenta e difficile gestazione di una nazione russa attraverso secoli di conflitti interni e di

invasioni straniere. Poche terre come quella russa, infatti, furono teatro del continuo avvicinarsi di tante popolazioni di varia origine e provenienza: dai Cimmeri agli Sciti e ai Sarmati, dagli Unni agli Avari, dai Cazari ai Peceneghi ai Polovzi, dai Greci agli Scandinavi ai Mongoli. E' dal crogiolo di queste popolazioni che ebbe modo di formarsi nei secoli una nazione russa dotata di caratteri peculiari. Le tappe più significative di questo processo (l'origine di istituzioni statali autonome slavo-russe, l'ascesa e il declino del principato di Kiev, la complessa cristianizzazione del Paese, l'emergere del principato di Mosca) sono qui ripercorse in maniera chiara e rigorosa insieme. « Introduzione alla storia » è una collana di libri divulgativi che possono essere letti da tutti: dagli studenti, che desiderino integrare il manuale per proprio conto, a tutte le persone colte o che aspirino ad esserlo. (Ed. Zanichelli).

Cursarsi con l'acqua

Yogi Ramacharaka: « La cura dell'acqua ». Forse come reazione all'impegnante meccanismo della nostra vita quotidiana, ai tanti allarmi destati dagli inquinamenti e dalle adulterazioni, va di moda in questi anni il « ritorno alla natura » predicato da certe antiche dottrine d'origine orientale. Non per nulla, in decine di club specializzati, si vanno moltiplicando i cultori di « yoga ». E proprio a loro è dedicato questo libro, che illustra l'idroterapia: metodo di cura che oppone ai mali dell'uomo rimedi semplici, ispirati alle risorse primordiali della natura. Seguendo attentamente le prescrizioni di Ramacharaka, promette la presentazione, si avranno stupefacenti risultati di benessere generale. Per crederci, non resta che provare. (Edizioni del Quadrifoglio, 1500 lire).

al di sopra di tutte le parole



Formidabile è per chi sa scegliere la difficile scelta dell'uomo-uomo forte
di quale classe terribile ce n'è poche e non c'è nessuna che trovata
superba terrificante come per l'extra superlativissimo maxime
optime era ora un'era nuova
qualcosa in più del più cranfiasca formidastico ultrasuperlativo
trato catartizzante chi tutto panperfezione panacea pancrazio sublimato concen-
neolitica di più paleolitica di più pre-primordiale ne vogliono tutti fuorchè nessuno
conosciuto il Magno la più garantita delle garanzie la più richiesta in Nuo-
va Zelanda e Lituania la scoperte Cesare la gusto Catullo ne morì Catone e fu Alessandro che
dalla Macedonia la portò a Novara e il nostro fiuto noi sappiamo noi abbiamo creato finalmente
per voi che carriera che escalation incredibile visu habemus grappas ha creato un'epoca un ciclo eco-
nomico colossale compagnia miliardi di dollari aspettativa ansia tutti ne vogliono tutti ne cercano
figaro qua le menti sconvolte ora è l'ora si noi inventiamo il bere il ribere il tribere il contro bere colto
un set di culotto e produra pardon cultura e prodotto a metà prezzo e regali regali per voi in disparte appartato
isolato solo l'unica, una l'unissima là dove il bianco trascende il bianco e acceca.

finegrappa Libarna

GAMBAROTTA

SCUOLA APERTA

La nuova rubrica televisiva si propone di affrontare ed approfondire i grandi temi dell'istruzione, interessando ad essi tutta l'opinione pubblica. Verso una concezione della scuola come servizio a disposizione dei cittadini per una «educazione permanente»

di Felice Froio

Ignorata per lungo tempo, i canali d'informazione hanno scoperto la scuola. Prima non faceva notizia. Oggi tutti ne parlano e questo significa che l'opinione pubblica, sia pure con ritardo, ha preso coscienza di uno dei problemi di fondo della società, ha compreso che il progresso civile e democratico del Paese è legato alla scuola.

Parlare di scuola vuol dire fare un discorso che parte dal nostro ambiente per allargarsi alla realtà sociale. Molti argomenti, che in apparenza sembrano estranei, rientrano in questo discorso: le disfunzioni dei pubblici uffici, la preparazione del medico o dell'ingegnere, il comportamento del cittadino, del dirigente, dell'uomo politico ritornano alla scuola o all'università. In pratica tutti siamo interessati alla scuola ed è per questo che quotidiani, rotocalchi, radio, televisione seguono da vicino il dibattito sulle riforme che si sta svolgendo dentro e fuori delle aule scolastiche.

Scuola aperta si inserisce in questo discorso e si propone di mantenere ciò che il titolo promette: vuole «aprire» i problemi della scuola a tutta l'opinione pubblica, oltre che agli insegnanti e agli studenti, vuole entrare nelle famiglie, nei gruppi giovanili, nei sindacati, in tutte le forze sociali. Ha la pretesa di diventare una «tribuna scolastica» che affronti con spregiudicatezza i grandi temi dell'istruzione nel nostro Paese allargando lo sguardo nel mondo, senza però cedere alla tentazione della critica aprioristica.

La scuola aristocratica, privilegio di pochi fortunati, è alle nostre spalle; ha lasciato il posto ad un sistema educativo destinato a tutti i cittadini, a prescindere dall'età. Anche in Italia si comincia a parlare di educazione permanente, di quel nuovo tipo di educazione che consenta a tutti di fruire della scuola, dell'università e delle istituzioni pubbliche per migliorare la propria formazione culturale o per aggiornare la preparazione professionale. Non è lontano il giorno in cui la scuola diventerà un servizio pubblico a disposizione di tutti i cittadini che vogliano utilizzare le attrezzature didattiche, scientifiche e sportive, un luogo d'incontro tra persone di diversa età, come già avviene in altri Paesi. A qualcuno tutto questo potrà sembrare avveniristico, ma il fatto stesso che già s'incominci a parlarne significa che il problema è posto. *Scuola aperta* si propone di accelerare la realizzazione di questo nuovo tipo di educazione approfondendo il discorso, esaminando i diversi aspetti del problema, sollecitando iniziative. E' evidente allora che questa nuova concezione della scuola non passa solo attraverso le aule scolastiche, ma va lungo la



Ragazzi in laboratorio durante il doposcuola, in un istituto emiliano. In Emilia-Romagna sono state varate, in questo campo, particolari iniziative, alle quali è dedicato un servizio di «Scuola aperta»

strada delle innovazioni tecnologiche, della televisione, delle videocassette, delle macchine per insegnare. Ed anche quando verranno affrontati problemi scolastici, non si perderà mai di vista l'obiettivo finale dell'educazione permanente. Insomma *Scuola aperta* vuole coinvolgere i suoi spettatori in questo movimentato mondo dell'istruzione sollevando interrogativi e sollecitando risposte, sia dai responsabili ufficiali, sia, soprattutto, dagli interessati più diretti: giovani, famiglie, insegnanti e classi sociali. Naturalmente sarà legata all'attualità. Coi suoi servizi girati dove un fatto esige una presenza puntuale, anche se provocatoria, o quando una iniziativa richieda una verifica, la trasmissione invita il suo pubblico ad entrare in questo vasto mondo della scuola e negli ambienti educativi. Così potrà prendere coscienza delle richieste sempre più urgenti che vengono rivolte alla scuola, oppure dei ritardi con cui vengono accolte ed anche delle inadempienze.

Con «l'estraneo in classe» *Scuola aperta* ha verificato la prima esperienza di partecipazione di un esperto all'assemblea studentesca d'istituto. Gli studenti del liceo «Manzoni» di Milano hanno ottenuto che un «estraneo», reduce da un viaggio in Cina, parlasse della scuola cinese. Abbiamo ascoltato il parere di professori, genitori, studenti su questa esperienza ed il loro giudizio sulla circolare «Misasi». L'in-

contro con Mario Lodi, il maestro elementare autore del libro *Il paese sbagliato*, dice come sia possibile impostare un tipo d'insegnamento non tradizionale basato soprattutto sul contatto diretto con la natura e con la realtà che circonda i ragazzi.

Qual è la situazione del doposcuola ad otto anni dalla sua istituzione? *Scuola aperta* ha constatato che il doposcuola statale è quasi inesistente e che la scuola ha fallito le sue premesse. Nel vuoto che si è creato è fiorito spontaneo il doposcuola di base per iniziativa di enti pubblici, delle comunità locali, soprattutto dei quartieri. Si è così realizzata una scuola a tempo pieno che spesso rovescia la tradizionale impostazione della scuola del mattino. L'esperienza del doposcuola in Emilia-Romagna direbbe che si apre una nuova pagina per la nostra scuola.

Altro argomento scottante che verrà affrontato nel secondo numero è quello dell'edilizia scolastica. E' stato isolato un aspetto: quello delle scuole in affitto. Comuni e province, delusi dalle lunghe attese burocratiche per la costruzione di scuole, spesso sono costretti ad affittare locali da privati; accade che le scuole funzionino in appartamenti, in magazzini e addirittura in sottoscala affittati a prezzo altissimo.

I servizi previsti abbracciano i grandi temi della scuola. Si affronter-

ranno i problemi dell'educazione sessuale, della riforma della scuola secondaria superiore, del diritto allo studio, della scuola materna, dell'aggressività dell'informazione, dei lavoratori studenti, dei genitori nella scuola. Il discorso si allargherà alle più importanti esperienze fatte in altri Paesi. *Scuola aperta* non avrà una impostazione rigida: ci potranno essere due o tre servizi, come l'intera trasmissione potrà essere dedicata ad un solo tema o a un dibattito.

La problematica scolastica è inesauribile. Lamberto Valli, che cura la rubrica, ha sottolineato un aspetto di fondo: «Oggi l'argomento "scuola" suscita tanto interesse perché si sente che il problema centrale dell'uomo moderno è quello di riuscire a dominare le sue stesse invenzioni, a controllarle attraverso la conoscenza, e ciò esige una rivoluzione autentica dei modi di istruirsi. La società, non solo quella italiana, è rimasta indietro nell'invenzione e nell'uso di questi modi nuovi o ne ha trovati di un tipo che serve al massimo a creare competenze, non a promuovere l'uomo: di qui il rifiuto, la contestazione, talvolta la protesta anarcoide. Ma di qui anche la più pressante necessità di trovare risposte: *Scuola aperta* vorrebbe appunto essere in tutta semplicità un mezzo per canalizzare, col concorso di tutti, quanto può servire a trovare ed affrettare alcune di queste risposte».

Perché sembrano cattivi

Il telefilm, attraverso la descrizione di un caso particolare, affronta il problema dei fanciulli «disadattati». Le responsabilità dell'ambiente economico-sociale in cui vivono e quelle dei genitori. Il bisogno di affetto e comprensione. Come è stato scelto il piccolo protagonista

di Giovanni Perego

Roma, gennaio

La primavera scorsa: il regista Gianni Bongioanni incominciò ad appostarsi all'uscita delle scuole. Doveva trovare un bambino. Ne fermò e ne interrogò a centinaia. Gli serviva un bambino sui sei anni capace di recitare, in un film televisivo, una parte, la parte del protagonista, molto complessa e difficile. Non quella solita, del bambino che gioisce o che soffre per le circostanze consuete, dolorose, gaie, patetiche, cui subito si pensa quando si fa menzione di film per i più piccoli, dove compaiono piccoli attori. Non era un film per i più piccoli e a Bongioanni non gli riusciva di trovarlo, il bambino. Nel pomeriggio visitava, ad uno ad uno, tutti i parchi e giardini pubblici di Roma. Quando era già scoraggiato, gli portarono in studio Francesco Baldi.

«Perché Francesco Baldi», gli domando, «perché lui e non gli altri?».

«Ecco», dice Bongioanni, «ci fu una cosa che mi colpì immediatamente; lo guardai e non ebbi più dubbi; Nico, il protagonista, era lui: era il modo di muovere la faccia; come dire, la mobilità del suo viso, quella che noi, nel cinema, chiamiamo una "straordinaria dinamica espressiva". E infatti, quando cominciammo a lavorare, l'estate scorsa, qui a Roma, in quel caldo torrido, e quasi sempre "dal vero" e con il sonoro in diretta, mi accorsi che avevo avuto ragione. Il bambino era bravissimo, un grande attore, con un talento eccezionale. Alla fine delle riprese, attori consumati come Renzo Palmer, Giulia Lazzarini, Bruno Cirino e la brava protagonista del mio film, Angela Baggi, che la gente non

conosce ma che ha una lunga esperienza di doppiatrice, mi dicevano: "Ma è più bravo di noi...". Intelligente, una memoria di ferro, e poi, soprattutto, come ho detto, una "straordinaria dinamica espressiva", una faccia capace di passare fulmineamente da un atteggiamento pensoso a uno iracondo, a uno di gioia, a uno di disperazione...». Se si legge il copione, tre lunghe puntate, scritto dal commediografo Luigi Lunari, si è indotti a dar subito ragione a Bongioanni, anche senza aver visto il telefilm. Quella di Nico è una parte estremamente complessa, difficile e se il piccolo attore è riuscito ad essere plausibile, deve essere certo molto bravo. C'è una classe scolastica, un bam-

bino «cattivo» e una supplente, una giovane psichiatra che s'aiuta negli studi e nell'avvio della professione insegnando saltuariamente. Quando vede Nico, la ragazza avverte immediatamente qualcosa. Per tutti, per il direttore, per i genitori, per i compagni, Nico è un ritardato mentale, uno stupido. La verità sembra a portata di mano, incontrovertibile. Lo si doveva mettere in una scuola speciale, ecco tutto. Ma la supplente, invece, ha dei grossi dubbi: deve trattarsi di qualcosa di diverso. E si mette a scavare; il bambino, la famiglia, tutto. Poco a poco, nello svolgersi delle tre puntate, vien fuori la verità, quella autentica, che è molto lontana e diversa dalla realtà apparente.



Francesco Baldi, il bambino di sei anni che interpreta il personaggio di Nico. Qui a fianco, Francesco e il regista Bongioanni (che sostiene la cinepresa) nella stanza dei giochi dell'Istituto di Neuropsichiatria infantile; a sinistra, in primo piano, Angela Baggi (nel film è Luciana, la maestra di Nico)



Sui teleschermi la storia di Nico: film-indagine su un bambino «difficile»



Renzo Palmer e Giulia Lazzarini, il padre e la madre di Nico: la causa prima delle difficoltà psicologiche in cui si dibatte il bambino è proprio la situazione familiare in cui vive. A sinistra, ancora Nico e Luciana durante una seduta nella stanza dei giochi

La storia, di per sé, con il suo ritratto d'ambiente (Nico appartiene a una famiglia della media borghesia agiata, è figlio di un architetto), con i suoi avvenimenti inconsueti (o quantomeno cinematograficamente inconsueti), con una certa patetica tensione, con tutta una serie di situazioni conflittuali, è molto interessante. I tre fascicoli del copione si leggono tutti d'un fiato per vedere «come va a finire». Ma l'intenzione del telefilm (del merito decideranno gli spettatori), non è di presentare un «thrilling» (storia sensazionale) per quanto ben congegnato. Piuttosto e soprattutto di condurre una indagine su uno dei più complicati e talvolta dolorosi aspetti dell'esisten-

za affettiva e sociale: il triangolo famiglia, scuola, bambino, colto nei suoi aspetti di difficoltà, di conflitto, e talvolta patologici. Si tratta, insomma, di un telefilm-inchiesta, di un telefilm-verità. S'accompagna così, alla rappresentazione scenica, una parte, sia pur rapida, giornalistica e di discussione. Quali sono i termini della questione, di grande, acuto interesse per genitori, per educatori e per quanti altri nutrano una qualche curiosità per i problemi formativi della persona umana? Essa ha due aspetti: l'uno, diciamo così, generale e sociale; l'altro di carattere più propriamente medico. Educatori, sociologi, medici, ricercatori sono ormai giunti alla so-

ferta consapevolezza (e questa sofferenza è a un livello di insopportabilità) che il cosiddetto «disadattamento infantile» sollecita improrogabili interventi. Intendiamoci, l'espressione «disadattamento infantile» ha due differenti accezioni: la si impiega correntemente, e impropriamente, per indicare una generica incapacità del fanciullo di accettare quanto lo circonda, e cioè la famiglia e la scuola; per i medici si tratta di qualcosa di più grave e di più preciso: di una malattia vera e propria, fonte di più gravi degenerazioni patologiche, che va affrontata con mezzi clinici e, per quanto si può, curata e guarita. Dicendo «disadattamento infantile», per comodità espositiva, intendiamo perciò parlare dell'uno e dell'altro aspetto, del disagio e dolore di certe condizioni ambientali e sociali e della malattia vera e propria. Ma tentiamo di districare il nodo essenziale della questione. Qual è l'atteggiamento dei genitori, degli educatori, della società in generale di fronte al disadattamento infantile. Alcuni fanciulli sono definiti «cattivi» o «ritardati». Non si piegano ad alcuna disciplina, rifiutano di apprendere, sono talvolta in preda a crisi di violenza distruttrice. Anche senza giungere a queste manifestazioni estreme, molti bambini sono in bilico tra un comportamen-

to normale e un comportamento che si è soliti considerare non giusto, biasimevole, che induce genitori ed educatori a interventi correttivi, punitivi e a perplessi pronostici su quello che sarà il comportamento (disonesto, egoistico, o quantomeno troppo disinvolto) del bambino divenuto adulto.

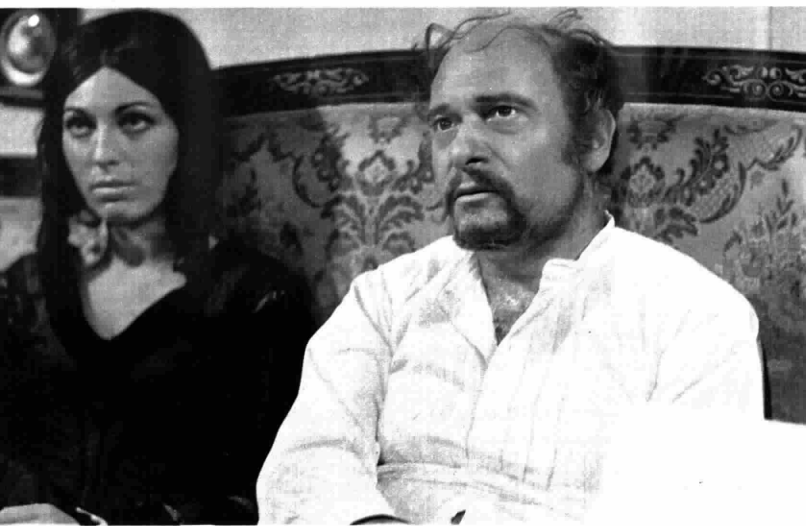
Vi sono, evidentemente, fanciulli ritardati, stupidi o riotosi per una certa ineliminabile eredità genetica. Ma sono una minoranza trascurabile; non hanno comunque rilievo nel quadro sociale. Tutti gli altri non sono «realmente» dei ritardati o dei bambini «cattivi». Sono bambini nati e cresciuti in situazioni sbagliate, che possono essere di carattere economico-sociale (il telefilm conduce in proposito una rapida indagine tra i baraccati di Prato Rotondo a Roma dalla quale risulta agevolmente che in un ambiente come Prato Rotondo difficilmente possono crescere bambini normali), o di carattere familiare, affettivo. Il caso di Nico, il bimbo del telefilm, è appunto questo: una situazione conflittuale, altamente drammatica, di tipo affettivo. Come nascono, perché esistono queste forme di disadattamento che possono avere tragici esiti? Le cause sono molteplici e non si tratta qui di dare un quadro, anche sommario, di neuropsicopatologia infantile. Grosso modo, però, si può dire che la situazione conflittuale, di cui il telefilm indaga gli aspetti essenziali, ha la sua radice in una carenza di quelle che potremmo chiamare la «famiglia integrata» e la «scuola integrata».

Si intendono, sempre in modo approssimativo, con queste espressioni una famiglia e una scuola dove, ovviamente, il fanciullo non soltanto non sia considerato una entità estranea e nemica, ma una famiglia e una scuola dove non appaiano in nessun modo elementi di autorità e di gerarchia, che siano invece comunità «integrate» di uguali. Ed eccoci al vero punto della questione: nostro figlio, il nostro allievo (se siamo degli educatori) non ci sono in nessun modo subordinati in via gerarchica. Sono più giovani di noi, si intende; noi siamo chiamati a insegnargli delle cose; è il nostro compito e il nostro privilegio. Ma sono «persone» come noi, con tutti i nostri diritti alla libertà, all'autonomia, all'indipendenza. Un bimbo di sei anni è una «persona». Il padre, la madre, il maestro debbono mettersi di fronte a lui in una posizione di assoluto rispetto, di assoluta parità. Prima di giudicarlo, debbono capirlo. Instaurando il rapporto, ogni tipo di rapporto con lui, debbono esser ben coscienti della propria consistenza affettiva, delle proprie inclinazioni, dei propri «dati», per così dire. Solo così potranno educarlo. E se si guarda bene, e in questa prospettiva, al fondo dei fenomeni di contestazione giovanile (che taluni stupidamente considerano un male) si capirà agevolmente che non sono altro che un vistoso insorgere, un'aspra ribellione, contro la gerarchia, l'autorità, vero male del mondo, fonte di ogni tragedia del vivere e di quelle massime della storia degli individui e dei popoli.

Dedicato a un bambino va in onda giovedì 21 gennaio alle ore 21,30 sul Programma Nazionale TV.

**La Pampanini
sul video
in una
commedia di
Flaubert:
«Il candidato»**

Tre fra i protagonisti di
« Il candidato »: qui accanto
Silvana Pampanini,
nella foto sotto
Serena Bennato e Turi
Ferro. Quest'ultimo
impersona Rousselin,
ricco gentiluomo
di campagna che
improvvisamente decide
di dedicarsi alla politica



Silvana e le ambizioni sbagliate

*Un gentiluomo di campagna smanioso di successi
politici al centro d'un'opera che deluse le «tentazioni»
drammatiche del grande narratore francese*



Ancora la Pampanini
(in basso a destra)
Serena Bennato, nel costume
di scena. Interpretano
riapettivamente
i personaggi della moglie
e della figlia di Rousselin,
entrambe coinvolte
negli intrighi del « candidato »



Il teatro come tentazione. Forse si può riassumere in questi termini, che danno il senso di un rapporto con qualcosa di inautentico e deviante, l'infelice amore che Gustave Flaubert nutrì per il palcoscenico, al quale approdò al termine di un lungo e tortuoso itinerario solo per incontrarvi un clamoroso fallimento.

E' soltanto un caso se il baraccone di marionette in cui Flaubert, collegiale a Rouen, cullava le sue segrete ambizioni di drammaturgo, era intitolato: « A la tentation de Saint-Antoine »?

Se si volesse giocare allo psicanalista, si potrebbe azzardare l'ipotesi che nell'eccitante atmosfera di quel baraccone da fiera l'irrequieto adolescente abbia confusamente intuito i rischi che poteva comportare, per il suo personale destino d'artista in formazione, il seducente richiamo del palcoscenico. Ma a differenza del santo eremita, l'ambizioso collegiale che in quel periodo aspirava addirittura a diventare attore, non seppe resistere alle peccaminose lusinghe del maligno che insidiava la sua ansia di perfezione estetica. E scrisse Smarth che era proprio, guarda caso, un primo abbozzo, in forma drammaturgica, del successivo romanzo *La tentation de Saint-Antoine*. Giochi psicanalitici a parte, si può affermare con certezza che il rapporto di Flaubert con il teatro fu sempre ambiguo e contraddittorio. Né poteva essere diversamente, se si tien conto che, mentre accumulava nel cassetto testi drammatici e abbozzi scenici dai contenuti e dai toni più disparati e collaborava attivamente, ogni volta che gli si offriva

l'occasione, con uomini di teatro, rimaneva segretamente aggrappato alla convinzione che il teatro fosse un'arte minore, « buona soltanto per coloro che non amano lo stile in sé ». Il momento della verità, l'occasione che svelò definitivamente le sue ambizioni sbagliate, venne quando si lasciò convincere dal direttore del Vaudeville a mettere in scena *Le candidat*, una commedia alla quale aveva pensato a partire dal 1850. Lo spettacolo fu rappresentato l'11 marzo 1874 ma crollò alla quarta serata, incapace di reggere più a lungo alla violenta reazione di un pubblico ingeneroso ma non troppo. Filistei ma competenti, gli spettatori del Vaudeville ebbero il torto di scandalizzarsi per la spregiudicatezza con cui Flaubert metteva sotto accusa la corruzione della classe politica d'allora ma ebbero il merito di intuire che il grande romanziere non sarebbe mai riuscito a inserirsi nella dimensione peculiare del fatto teatrale. Ma quel che mancava a *Le candidat* non era certo la capacità di individuare con chiarezza i mali del tempo e di scoprirvi il nesso che li ricollega alla condizione umana in quanto tale. Tanto è vero che è bastato il recupero effettuato per la televisione da uno scrittore sensibile ma consapevole della logica dello spettacolo come Alberto Bevilacqua per restituire al testo tutta la sua forza e la sua perenne attualità.

M. A.

Il candidato va in onda venerdì 22 gennaio, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.



La presenza degli italiani
nel mondo americano della lirica

I bei tempi delle accese polemiche con la Callas

**Incontro con la Tebaldi,
la cantante italiana
più nota
negli Stati Uniti:
il pubblico la chiama
familiarmente
Renata. «A New York
ho ritrovato
me stessa, ho
riscoperto
la mia vocazione»**



Renata Tebaldi sul palcoscenico newyorkese del Metropolitan, al centro d'una scena della « Gioconda » di Ponchielli. Sono con lei il tenore Franco Corelli, a sinistra, nel ruolo di Enzo, e Mignon Dunn nelle vesti della Cieca

di Danilo Colombo

New York, gennaio

Non ci sono dubbi. La signora che questa estate si « soleggiava » con tanta metodicità sui terrazzi della casa di fronte al nostro ufficio newyorkese di corrispondenza è proprio Renata Tebaldi. L'abito che indossa è di eleganza rigorosa; un « classico » marrone in una tonalità morbida che aggiunge luminosità ad un volto scritto con temperamento e forza di carattere. Un grosso anello di brillanti, un pendaglio di chiodi d'oro forgiati a croce (le mani cercheranno l'ancora di quel monile quando nel corso dell'intervista affiorerà qualche nota amara), il cagnolino

New Secondo, accovacciato a batuffolo grigio ai nostri piedi, sono le uniche concessioni all'immagine popolare della « diva ».

Renata Tebaldi, la più conosciuta cantante italiana d'opera d'America, per imporsi non ha bisogno di cornice. Basta la sua spiccata personalità a dare la carica all'ambiente. Nell'appartamento dei suoi lunghi soggiorni a New York (« la mia casa, però, è a Milano ») non c'è nulla che possa distrarmi dalla mia interlocutrice. Completo di pianoforte e spartito sul leggio, potrebbe essere il salotto di una famiglia di vecchio stampo che mira alla sostanza e non ai fronzoli. Né, sul basso tavolino accanto a noi, sono in mostra quelle raccolte di fotografie di scena, ritagli di giornale e locandine nelle lingue più diverse che tanti grossi personaggi dello spettacolo mettono là, così, come

per caso, quando arriva un intervistatore.

Renata (gli americani usano soltanto il suo nome e anche questo è una dimostrazione della sua popolarità) immagini, ricordi, date li ha tutti catalogati in se stessa. Pesaro, dove è nata, e Parma, nel cui conservatorio ha iniziato a studiare musica a tredici anni, sono l'inizio di una vita e di una carriera fatta di esaltanti successi, ma anche, lo si indovina spesso da mezze frasi, di momenti di sconcerto e di solitudine.

« Nel '63 », dice, « i fatti, le circostanze mi costrinsero a lasciare momentaneamente il teatro per ritrovare me stessa; e fu qui, a New York, studiando con il maestro De Caro, che riscoprii quella che resta e che è stata da sempre la mia vocazione, l'unica cosa alla quale ho sempre dedicato tutto: il bisogno di canto. Cantare ha dettato sempre il ritmo e il modo del mio vivere e ancora oggi mi condiziona in ogni decisione e impulso ». A differenza di altri artisti che la carriera l'hanno cominciata quando erano assai giovani contro la volontà dei genitori, Renata Tebaldi ha trovato fin dal primo momento l'ambiente adatto. Un papà violoncellista, una mamma dotata di bella voce, dei nonni innamorati della musica. Forse la mamma avrebbe preferito una pianista piuttosto che una cantante, ma anche da giovane Renata era decisa ad affermarsi in una carriera che richiedeva doti di disciplina e di pazienza da « religiosi di clausura » e in cui anche veri talenti possono venir bruciati, a volte, da una critica astiosa, da una prestazione un po' scialba, da una banale antipatia. Le date che hanno « fatto » la Tebaldi sono tre.

1944: debutto a Rovigo. Pasero è Mefistofele. La Fineschi Margherita. Renata è Elena. Si tratta di



Altre due immagini di Renata Tebaldi: a sinistra, il soprano nel costume di scena per « La Fanciulla del West » di Giacomo Puccini (la foto è di Louis Mélançon); sotto, un primo piano (foto Scavullo). Sul finire del '70, la Tebaldi è stata protagonista, al Metropolitan di New York, dell'« Andrea Chénier » di Giordano. La sua prima tournée americana risale al 1950



vincere la paura del primo impegnativo contatto col pubblico e del costante pericolo dei bombardamenti aerei. Per fortuna, quella sera, le sirene d'allarme tacciono e la stampa locale non relega la Tebaldi in quel tanto agghiacciante e disumano: « bene gli altri ». E' il primo felice passo verso la fama e l'applauso.

1946: a Milano. Nella città che pensa di riscoprire e di ridarsi un'anima ricostruendo la Scala, Arturo Toscanini ha chiesto di conoscere il meglio del mercato lirico italia-

no. Renata è fra i « convocati » e quando la prova con Toscanini è finita e sta andandosene, riesce a sentire il maestro dire a Ghiringhelli: « Tenetela d'occhio... » è una cantante che darà molto... ». Qualche giorno dopo la chiamano e per quanto la parte per lei nel *Te Deum* di Verdi sia modesta, anche il suo successo rientra in quella che è ormai una delle pagine più esaltanti e commoventi della storia lirica italiana del dopoguerra.

1950: San Francisco e Los Angeles. Con *Aida* e *Otello*, la cantante com-

pie con successo la sua prima tournée all'estero. E' il primo contatto con quel pubblico americano che nel 1955, nel vecchio Metropolitan, la riconoscerà astro di prima grandezza della lirica internazionale e che, oggi, nel nuovo Metropolitan (l'antica magia è, però, sempre presente) l'ha applaudita in *Andrea Chénier*, le cui repliche sono proseguite fino alla fine di dicembre. Biograficamente, bisognerebbe elencare altre date, fare il giro del mondo, mettere assieme una vicenda in cui la parola successo è il leit-motiv costante, dire che cosa la Tebaldi ha saputo dare ai 50 ruoli operistici con i quali si è imposta in Italia e nei cinque continenti. Ma è più importante ascoltarla.

Quali sono i suoi progetti per il futuro?

« I fatti della vita mi hanno insegnato che è meglio non fare pro-

getti per il futuro. Dopo le repliche al Metropolitan c'era una possibilità che andassi a Napoli, ma la cosa è poi sfumata per cause contingenti. Certo che mi piacerebbe tornare a cantare in Italia, se solo quegli eminenti signori che rappresentano la musica italiana si rendessero conto che quanto io vado dicendo da tempo circa le « orchestre alte di intonazione » non è una fisima da cantante-diva. Fino a che anche da noi non si cercherà di attenersi al 440 del diapason internazionale (è cosa, in verità, che non succede soltanto in Italia, ma anche in America, dove le orchestre che eseguono spesso musica sinfonica partono, a volte, dal 443-444) si continuerà a costringere i cantanti ad uno sforzo continuo, a servirsene della voce quasi fosse un ascensore, a tartassarla soprattutto nei « passaggi » dove la voce è più

I bei tempi delle accese polemiche con la Callas

debole. Questo di tartassare la voce è per me un rischio che non voglio correre. La mia voce l'ho temprata con tanta fatica e mi è cosa troppo cara e indispensabile per metterla in pericolo».

La Tebaldi ha messo calore, convinzione, nelle sue parole, ma il tono non è salito. Solo gli occhi hanno acquistato una maggiore lucentezza. Potrebbe essere il momento dell'introspezione psicologica. Con quale dei cinquant'anni interpretati sente maggiore affinità? «Contrariamente a quanto alcuni potrebbero ritenere, mi sento perfettamente a mio agio sia come Desdemona che come Tosca. Se devo autodefinirmi, direi che sono una donna un poco all'antica. Essenzialmente romantica. Sentimentale. Una donna con una sua indipendenza, con un modo di essere se stessa che la isola, forse, un po' troppo, in se stessa. Non è, però, che il mondo e quanto succede nel mondo sia estraneo al mio interesse o alla mia sensibilità. I giovani di oggi, ad esempio, cerco, mi sforzo, di capirli, anche se resto spesso disorientata di fronte a certe espressioni di aggressività e di violenza giovanile. Sul piano della mia professione sono stata e resto fedele a ruoli fortemente interpretativi. Sono stata a volte rimproverata di avere un repertorio piuttosto ristretto, ma per dar vita ad un personaggio devo crederci. Quello dell'opera è, oggi, un mondo che richiede senz'altro un ammodernamento, nuove idee, ma il cantante o la cantante restano il suo fulcro, la sua componente principale e la sua prima ragione di essere. Di me è stato anche detto che ignoro i compositori lirici dei giorni nostri. Non li ignoro. Potrei anche capirli, ma il loro tipo di musica non mi attrae. Sento che non è fatta per me».

Ma al di là della Tebaldi-cantante lirica esiste una Tebaldi diversa? «C'è ma è poco importante. La lezione giornaliera di canto (nel mio mestiere non si finisce mai di imparare) resta ancora il centro della mia esistenza. Per il mio relax non mi rifugio mai in passatempi intellettuali o intellettualoidi. Un po' di shopping (anche in America per una donna fare acquisti è il più grande divertimento del mondo), qualche libro di amena lettura, molta televisione di svago che mi distende e mi permette di perfezionare il mio inglese. Un tempo andavo spesso anche al cinema. Ci vado adesso raramente poiché i nuovi film non mi piacciono. I miei eroi cinematografici erano Spencer Tracy e Gary Cooper... attori con una carica profondamente umana...». E nel mondo operistico ha degli eroi?

«Sono stata sempre amica di tutti, cercando, però, allo stesso tempo, di mantenere un certo distacco; meglio sarebbe, forse, dire una certa indipendenza. Non per superbia o qualcosa di simile. Perché il nostro è un ambiente difficile in cui, come sempre succede in posti dove ci sia gente estrosa e piena di fantasia, i propri giudizi e i propri valori è meglio tenerseli per sé, per non correre il rischio di vederli svistati, deformati, se non inventati di sana pianta. Ricordare che le cronache italiane andarono a nozze, a suo tempo, con il mio as-

serito e mai avvenuto litigio con Maria Callas, spiegato e commentato in una lunghissima serie di articoli in cui, a furia di "la Tebaldi ha detto" e "la Callas ha detto", nessuno poteva più capire chi avesse smentito cosa. Guardando ora a quell'episodio devo ammettere che esso fece molta pubblicità sia a me che alla Maria sia in Italia che all'estero e che concentrò in genere l'interesse del pubblico sulla lirica. Solo qualche giorno fa degli amici mi dicevano che, a quei tempi, ogni opera in cui cantasse una delle due acquistava valori elettrizzanti non previsti dallo spartito. Forse da allora si sente un poco la mancanza di questa elettricità...». Nei prossimi mesi la Tebaldi ha intenzione di dedicarsi ad una serie di registrazioni per la sua Casa discografica, la Decca («Dovrò imparare qualcosa di nuovo perché quello che so l'ho tutto inciso») e di continuare, come sempre ha fatto, ad affinare le sue doti vocali ed a trovare ancora maggiore «profondità» nei ruoli che le sono cari. L'intervista è finita. Ma è mai possibile che quando si sveglia al mattino una cantante pensi al canto e soltanto al canto?

La Tebaldi sorride. «Sono anche una donna che, al mattino, quando si alza, fa bene attenzione ad infilare per prima la pantofola destra... è una mia superstizione particolare...».

E se per errore infila la sinistra... «Impossibile, poiché la sera metto le pantofole accanto al letto in modo che non esista la possibilità di errore».

Daniilo Colombo



Il pianoforte, i fiori, i ricordi: «Sono una donna un poco all'antica», dice Renata Tebaldi nell'intervista

I segreti del

Renata Tebaldi offre nelle sue interpretazioni un esempio tra i più eloquenti di suono tondo, levigato, aereo. La sua immagine, come donna, è sostanzialmente il riflesso della voce: quindi dolcezza, gentilezza, semplicità

di Rodolfo Celletti

Roma, gennaio

Sono diversi anni — almeno dieci — che Renata Tebaldi canta quasi esclusivamente negli Stati Uniti. Altri grandi cantanti, in passato, rimasero a lungo lontani dai nostri palcoscenici e quando casualmente tornarono a farsi ascoltare in Italia si sentirono, verrebbe fatto di dire, stranieri in patria, avvertirono che i vecchi legami con il pubblico erano rotti.

A questa esperienza, certamente malinconica, non sfuggì, negli «anni Trenta», un grande tenore come Giovanni Martinelli; e, prima di lui, perfino Enrico Caruso aveva dovuto provare qualcosa del genere.

Non credo, tuttavia, che si senta mai straniera in patria Renata Tebaldi le rare volte che canta in Italia. Giacché le falangi dei suoi ammiratori sono rimaste integre, compatte, come negli anni movimentati della grande «querelle» con Maria Callas, e sono sempre disposte a fare quadrato e a battersi. Ma soprattutto circola, fra i ranghi dei cosiddetti tebaldisti, un senso acuto di nostalgia per quella che per essi è e rimane la più bella voce di soprano del nostro secolo; e questa nostalgia, questo bisogno fisico di riudire il timbro incantevole e le maliose vibrazioni d'una gola veramente eccezionale tiene accesa una fiamma sempre pronta a divampare.

Se poi si tratti veramente della più bella voce di soprano del nostro secolo, è una domanda che mi sono



che pubblichiamo, « romantica, sentimentale. Forse mi isolò un po' troppo in me stessa ». Nella fotografia a colori la cantante in yacht durante una vacanza

fascino di «voce d'angelo»

sentito rivolgere molto spesso e alla quale, naturalmente, nessuno è in grado di rispondere. Io personalmente ho ascoltato soltanto in disco la Burzio, la Boninsegna, la Melba, la Litwinne, la Destinn, cioè le voci — o almeno alcune delle voci — che o per la balenante luminosità o per la soavità della smaltatura passavano, all'inizio del Novecento, per le migliori.

Ma il disco non è una pietra di paragone attendibile e così debbo togliere dal conto anche Rosa Ponselle, che non ho mai udito di presenza. Quando poi giungo ai soprani che mi sono noti per esperienza diretta, trovo che nessun confronto è ugualmente possibile. Intanto bisognerebbe cominciare a distinguere tra voci aggressive e voci elegiche e, sotto altri aspetti, tra voci sfarzose e voci preziose. Per esempio, voci aggressive e sfarzose — bellissime, comunque — erano, una trentina d'anni fa, quelle di Gina Cigna e di Kirsten Flagstad, mentre oggi a questa categoria potrebbero essere ascritte Birgit Nilsson. Ma la voce della Tebaldi — come la ricordo io, che non l'ascolto da tanti anni — campeggiava sull'altro versante, con la sua luminosità iridata, la sua vellutata pienezza, la sua morbida sonorità. A volte la dolcezza delle smorzature faceva pensare a Claudia Muzio (forse la nostra attrice-cantante più singolare nell'intervallo fra le due guerre),

così come oggi la pastosità e il languore di Montserrat Caballé a volte richiamano proprio la Tebaldi.

Ma io credo, a questo punto, che si possa azzardare un discorso tecnico; o quasi. Il fascino della Tebaldi — sempre stando al mio ricordo — consisteva non soltanto nelle qualità della voce, ma anche nel modo in cui la voce era emessa. Quando i tecnici parlano di « canto sul fiato », intendono varie cose, talune delle quali sono arabo o sanscrito non soltanto per i profani, ma per molti cantanti di professione. Proviamo comunque a immaginare una bolla di sapone. E' il fiato che passa attraverso la cannuccia a formarla e a ingrandirla. Le note dei grandi cantanti sono bolle di suono, sferiche, levigate, lucenti, aeree, formate dal respiro. Possono variare i riflessi, le sfumature, le dimensioni, e quindi il suono è più o meno forte, sonoro o limpido, ma il principio è uguale per tutti. Il cantante che sforza la voce è quello che non sa mettere in sintonia il suono e il respiro, per cui le sue note mancano di rotondità, di levigatezza, di lucentezza. Immaginate bolle di sapone oblunghe, torbide, incapaci di librarsi nell'aria: è il caso dei cattivi cantanti, appunto.

Renata Tebaldi può essere citata come uno degli esempi più eloquenti di suono tondo, levigato, aereo. Fatta eccezione per il settore ac-

tissimo, tutti l'abbiamo sentita emettere note ampie, intense, voluminose, senza che mai il timbro si offuscasse e il suono si appesantisse. Da notare, poi, che mantenersi leggere e soffici non è agevole per le voci di un certo calibro. In termini pugilistici, dovremmo classificare la Tebaldi come un « medio-massimo » ma con l'elasticità, la duttilità, le movenze felpate se non di un « piuma », almeno di un « medio-leggero ».

E adesso, per uscire di metafora, possiamo ben dire che questo complesso di qualità ha consentito alla Tebaldi di delineare molte celebri eroine melodrammatiche con tinte vocali generalmente precluse alle altre cantanti. Per esempio, Mimi della *Bohème*. Mimi è una creatura fragile, fisicamente e psicologicamente, e caratterizzata da una sentimentalità languida e delicata. I soprani dalla voce sottile ne fanno sovente una donna querula e gemebonda oppure la mutano in una sorta di pastorella arcade. La Mimi della Tebaldi mi colpì, la prima volta che la sentii, per le tinte accese e nutrite del canto, ma la delicatezza dei suoni, il modo di fraseggiare come accarezzando le note, le permetteva di conservare al personaggio tutta la sua fragilità e il suo languore.

Oppure prendiamo certi personaggi verdiani, come Aida o come la Leonora della *Forza del destino*. So-

no figure che rientrano nella formula della donna angelicata tanto cara ai librettisti romantici. I loro amori sono idealizzati, lilliali, anche se appassionati e irrimediabili; la loro indole è docile, remissiva. L'occhiata severa di un padre tiranno, il gesto minaccioso d'un fratello vendicativo, lo scatto d'un innamorato impaziente bastano a terrorizzarle. Eppure Verdi ha dato loro un canto così vibrante e disperato, nei momenti di lacerazione, che ad impersonarle sono quasi sempre chiamati i soprani drammatici, cioè voci da combattimento, altisonanti, metalliche, scattanti, che sparano acuti micidiali e, nelle note basse o centrali, hanno quasi l'ombreggiatura e la sensualità dei mezzosoprani. Così la vergine si muta spesso in virago o giù di lì. Renata Tebaldi io l'ho sentita in *Aida* e *Forza del destino*. Che avesse sempre l'accento infocato e incisivo che Verdi richiede nei momenti di tensione, non potrei dirlo. Ma che la sua voce ricca e risonante avesse anche un candore, una soavità, una gentilezza che restituivano al personaggio i connotati della donna angelicata, è cosa certa.

Che cosa possiamo porre, sull'altro piatto della bilancia, per fare da contrappeso a questa sorta di vocalità perfetta e ricondurla nei limiti di un fatto umano, non esente da debolezze terrestri? Possiamo dire, anzitutto, che, ad onta della

I segreti del fascino di «voce d'angelo»

sonorità e della potenza del suono, il genere più congeniale alla Tebaldi sono il languido lirismo e la venatura patetica non spinta oltre i limiti dell'elegia. Questo per ragioni di timbro, d'accento, di temperamento. Il canto teso e concitato, se portato nel settore più acuto della voce, ha sempre costretto la Tebaldi a un gioco di patteggiamenti, perché le note altissime attaccate di forza ossidavano un poco il bellissimo metallo. Nelle voci preziose un suono meno bello degli altri colpisce, negativamente, assai più che nelle voci di lega comune. Ai suoni brutti di Maria Callas — come si può parlare della Tebaldi senza citare la Callas, e viceversa? — spesso non si badava, perché in fondo rientravano nelle caratteristiche di un timbro molto singolare, ma tendenzialmente fosco e asprigno. Ma certe difficoltà della Tebaldi nelle note acutissime facevano veramente desiderare, per qualche attimo, che la grande cantante rinunciassi a eseguire opere dalla vocalità tesa ed esagitata.

A parte ciò, i personaggi drammatici non hanno mai trovato, nelle interpretazioni della Tebaldi, lo spiccio scenico e certa tragica grandiosità, d'accento e di gesto, che erano propri alla Callas. La nervosa aggressività della Callas, come cantante e come attrice, era un'altra corda estranea alla Tebaldi. La Callas prediligeva l'eroica protervia di Norma, della Medea di Cherubini, della Lady Macbeth verdiana. La Tebaldi ha espresso soprattutto la fatale e dolcissima rassegnazione di Desdemona.

Caratteristiche così diverse, sulla scena, hanno anche fatto pensare a due tipi umani agli antipodi. Così, l'immagine di Renata Tebaldi, come donna, è sostanzialmente il riflesso della sua voce. Quindi dolcezza, gentilezza, semplicità. In questi ultimi anni, sfogliando periodici italiani o stranieri, mi sono spesso imbattuto in fotografie della Tebaldi che la raffigurano in parte diversa da come eravamo abituati a vederla una decina d'anni fa. E', direi, più sofisticata, più stilizzata, più elegante. Il maggior teatro di New York l'ha adottata. Ogni sua comparsa al Metropolitan è un avvenimento, per i melomani statunitensi, e così ogni nuovo disco. Questa posizione di grande vedette internazionale della lirica si è ormai definitivamente sovrapposta al ricordo di altri tempi, meno rosei e più rischiosi.

Non ha tuttavia cancellato, in chi l'udi quasi esordiente, nell'immediato dopoguerra, la memoria d'una voce e d'un modo di cantare che in quegli anni parvero un miracolo allorché i teatri ripresero a funzionare. Si attribuisce ad Arturo Toscanini la prima definizione della Tebaldi cantante: «voce d'angelo». Sia poi stato o no Toscanini a chiamarla così, è certo che Renata Tebaldi, in quei giorni di esistenza precaria, vissuta tra stenti e rovine, riuscì a fare apprezzare i valori del canto anche a molti italiani la cui casa era ridotta a un mucchietto di pietre e di calcinacci. Allora la Tebaldi non era che una ragazza di provincia, con un grosso fardello personale di traversie e dolori, come tutti. Forse avremmo dovuto chiamarla «l'angelo della speranza».

Rodolfo Celletti

La discografia

Le incisioni di Renata Tebaldi sono state effettuate quasi tutte per la DECCA (con la quale è legata da un contratto in esclusiva) ma il suo nome è presente anche nei cataloghi CETRA ed RCA. Cominciamo dai dischi DECCA.

Anzitutto è da citare la registrazione integrale de La Forza del Destino verdiana in cui la Tebaldi ha quali «partners» la Simionato, Del Monaco, Bastianini, Siepi, Corena e altri. Direttore Molinari-Pradelli. I tre dischi sono siglati, in edizione economica, GOS 597/99. Un'altra splendida interpretazione della Tebaldi è legata al Melistotele di Boito, con Siepi e Del Monaco (la Cavalli è Elena); direttore Tullio Serafin. Tre microscol, siglati GOS 591/93. L'Andrea Chénier è registrato anch'esso in edizione economica siglata GOS 600/01: qui, a fianco della Tebaldi sono Del Monaco, Bastianini, la Mandallari, la Cossotto. Orchestra e Cori di S. Cecilia, diretti da Gavazzeni (cori istruiti da B. Somma). Citiamo, ancora, l'Adriana Lecouvreur di Cilea, in tre dischi SET 221/23: accanto alla Tebaldi, Del Monaco, la Simionato, il Fioravanti; direttore Franco Capuana. Una grande interpretazione è quella che la cantante offre nell'opera pucciniana La fanciulla del West, insieme con Del Monaco, Mac Neil, Tozzi; direttore, ancora Capuana. Edizione economica GOS 594/96. Di Puccini la Tebaldi ha registrato anche il Trittico. La edizione completa è su microscol siglati SET 236/38. (Le tre opere figurano anche in versioni discografiche separate). La Manon Lescaut è registrata con la sigla LXT 2995/97 (oltre alla Tebaldi, Del Monaco, Borriello, Corena, Di Palma). Direttore Molinari-Pradelli. Citiamo ancora, del musicista lucchese, la Bohème che figura su dischi SXL 2170/71 (Rodolfo è Bergonzi, Musetta la D'Angeli, Marcello è il compianto Bastianini, Coline, Siepi; direttore Serafin) e Madama Butterfly (con Campora, la Rankin, Inghilleri, Corena e l'Orchestra e Cori di S. Cecilia, diretti da Erede), su dischi ACL-I 59/61. Con particolare calore è da segnalare l'interpretazione discografica della Tosca. L'opera, registrata con Campora, Mascherini, Caselli, Corena nelle altre parti, reca la sigla discografica ACL-I 154/55 ed è diretta da Erede.

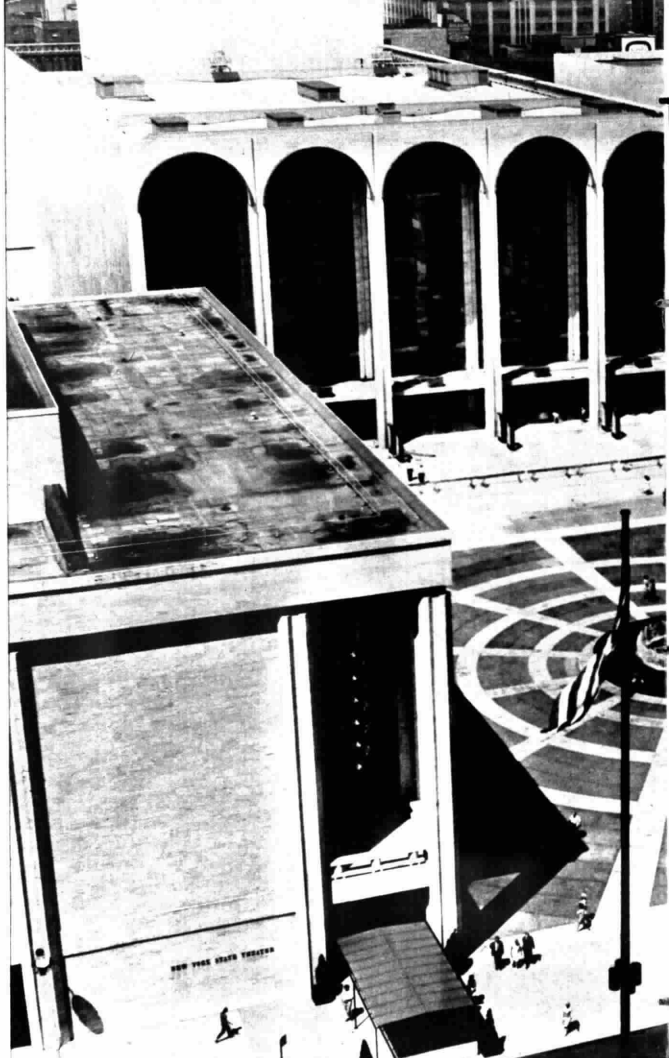
Due titoli che non possiamo esser taciuti sono inoltre l'Otello di Verdi e la Gioconda di Ponchielli.

I dischi dell'Otello sono tre, siglati SET 209/11. Direttore Karajan; a fianco della Tebaldi, Mario Del Monaco, Protti, Romanato, Corena, Satri. Per la Gioconda, oltre alla Tebaldi, il Bergonzi, la Horne, Merrill, Ghiuselev, la Dominguez. Direttore Gardelli. Tre dischi, siglati SET 364/66.

Per la CETRA, la Tebaldi ha registrato l'Andrea Chénier di Giordano (2 dischi, siglati LPS 3267).

Per la RCA, il soprano ha inciso la Turandot: 3 dischi stereo KVS 6114; a fianco della Tebaldi, la Nilsson, Björling e altri rinomati interpreti. Direttore Erich Leinsdorf.

L. p.



Un teatro



Il Metropolitan affollato di ragazzi per una rappresentazione della «Fanciulla del West» riservata agli alunni delle scuole newyorkesi



Una veduta del Lincoln Center, a New York, con i suoi quattro grandi teatri: a sinistra in basso il New York State Theater; al centro, con le cinque grandi arcate, il nuovo Metropolitan; accanto ad esso il Vivian Beaumont Theater; a destra infine, a chiudere la piazza, la Philharmonic Hall. Nella foto sotto, il palcoscenico del « Met »



italiano nel cuore di Manhattan

La stagione '70 - '71 al Metropolitan: tradizione rispettata. Sedici opere italiane in cartellone, massiccia la presenza di cantanti. Dal vecchio al nuovo «Met». Voci d'oro di ieri e di oggi

di Gastone Mannozi

New York, gennaio

The leading Italian house»: il principale teatro lirico italiano. Così, per bocca dello stesso General Manager, Mr. Rudolph Bing, è definito il Metropolitan di New York alla apertura della sua ottantesima stagione lirica. Le ragioni? Sono presto dette: su trentuno settimane di attività (14 settembre 1970-17 aprile 1971), per un totale di duecentoventicinque rappresentazioni, ben centoventidue serate sono appannaggio di opere italiane, tenuto naturalmente conto delle «prime» e delle repliche. In tutto sedici opere italiane, contro le sei tedesche e le quattro francesi; il che conferma ampiamente quanto detto da Mr. Bing. Non ci sono «novità» in campo italiano, è vero, ma resta il fatto che

il nucleo più nutrito del cartellone 1970-71 del Met è tutto di preta marca nostrana. Ciò, del resto, non fa che rientrare nella tradizione, dal momento che fin dai suoi inizi il Met ebbe sempre nei suoi calendari stagionali una fortissima presenza di nostre opere e di nostri cantanti. Tradizione, questa, che si perpetua senza soluzione di continuità anche dopo la chiusura del vecchio Met e l'apertura del nuovo teatro inserito in quel magnifico e magico complesso musicale, noto come il New York Lincoln Center, che raggruppa in una unica area teatro lirico, auditorium sinfonico, teatro per il balletto e la modernissima biblioteca-museo delle arti interpretative.

Un breve tuffo nel passato: il 16 aprile 1966 la vecchia Metropolitan Opera House di New York chiudeva i battenti con una recita di *Bohème*, protagonista la nostra Gabriella Tucci. Dopo ottantatré anni di attività (era stato inaugurato il 22 otto-

bre 1883, con il *Faust* di Gounod) il Met si trasferiva dalla primitiva sede, posta all'angolo tra la 39ª Strada e Broadway, in quella vera e propria cittadella musicale che è il Lincoln Center. Ottantatré anni, si è detto: un arco di tempo che, dalla inaugurazione all'ultima recita, racchiude in sé tanta messe di ricordi, di storia, di successi, di serate memorabili, consegnate per sempre al Libro d'Oro della Lirica, in cui fanno spicco a lettere capitali i titoli di tante opere italiane e i nomi di tantissimi nostri cantanti. Esaurita questa premessa, doverosa e non dettata da spirito di parte, torniamo ad occuparci della attuale stagione in corso al Metropolitan, esaminandola più in dettaglio. Verdi, naturalmente, è presente e fa, come di solito, la parte del leone con ben cinque opere, di cui *Ernani* scelta per la serata inaugurale; le altre quattro opere sono *Aida*, *Un ballo in maschera*, *La Traviata*, *Il Trovatore*. Presente anche l'inse-





Opere e cantanti italiani al « Met »:
 Fiorenza Cossotto
 (Santuzza) in una scena
 di « Cavalleria Rusticana »,
 con Plácido Domingo
 nel ruolo di Turiddu



Opere e cantanti italiani al « Met »:
 Gabriella Tucci nel
 « Ballo in maschera » di Verdi;
 a sinistra, Fernando Corena
 con Reri Grist nel
 « Don Pasquale » di Donizetti.
 Questi due titoli figurano nel cartellone
 del famoso teatro newyorkese anche
 per la stagione '70-'71, insieme
 con altre quattordici opere italiane

Un teatro italiano nel cuore di Manhattan

parabile binomio Mascagni-Leoncavallo con, rispettivamente, *Cavalleria Rusticana* e *I Pagliacci*. Bellini e Rossini, un'opera ciascuno: *Norma* e *Barbiere di Siviglia*, come pure Giordano, del quale va in scena *l'Andrea Chénier*. Donizetti è degnamente rappresentato dalle sue *Don Pasquale* e *Lucia di Lammermoor*, mentre Puccini si ripropone al giudizio del pubblico con *Bohème* e *Madame Butterfly*. Unica, e interessante, variazione su tema lirico è la proiezione del film *Medea*, protagonista la indimenticabile e indimenticabile Maria Callas.

Questo per quanto attiene alla nostra presenza. Completano il cartellone, come si è detto, altre opere scelte nel repertorio tedesco (sei) e francese (quattro). La mancata partecipazione del M.^o Herbert von Karajan, che avrebbe dovuto curare la nuova produzione del *Sigfrido* di Wagner (o de *L'Anello del Nibelungo*), ha offerto alla direzione del Teatro l'opportunità di allestire la produzione di un'opera, sempre wagneriana, che da troppo tempo era assente dalle scene del Met: il *Parsifal* (che tra gli interpreti vede anche il nostro bravo Cesare Siepi), affidato alla direzione orchestrale del M.^o Leopold Ludwig, al suo debutto newyorkese.

L'Orfeo e *Euridice* di Gluck (nel cui cast di interpreti figura anche la nostra Gabriella Tucci) fa parte anch'essa delle nuove produzioni programmate dalla direzione del Metropolitan, come pure il *Fidelio* di Beethoven, il cui nome viene così degnamente ricordato in sede lirica in occasione del secondo centenario della sua nascita. *Don Giovanni* di Mozart, *Elektra* e *Donna senza ombra* di Richard Strauss completano il gruppo delle opere tedesche. La Francia è presente con soltanto tre dei suoi operisti, ma scelti tra i più rappresentativi. Il *Werther* di Massenet ritorna dopo lunghissima assenza, affiancato da *Carmen* di Bizet e da *Les Contes d'Hoffmann* e *La Périochole* di Offenbach.

Questo il cartellone, che già da so-



lo basterebbe a far pendere in nostro favore la bilancia; ma la stagione lirica di quest'anno al Met di New York « parla italiano » anche per la forte presenza di nostri cantanti. Tutte vecchie conoscenze, per il pubblico del teatro, ad eccezione di una: il basso Ruggero Raimondi, che quest'anno debutta sulle scene del Metropolitan a fianco di veterani come: Renata Tebaldi, Gabriella Tucci, Renata Scottò, Anna Moffo, Fiorenza Cossotto, Carlo Bergonzi, Franco Corelli, Luciano Pavarotti, Franco Tagliavini, Enrico Di Giuseppe, Anselmo Colzani, Tito Gobbi, Mario Sereni, Fernando Corena, Ezio Flagello, Bonaldo Giaiotti, Cesare Siepi, Giorgio Tozzi, Ivo Vinco... che si alterneranno nel corso delle trentuno settimane in opere nostre e di autori stranieri, molto spesso sotto la direzione di maestri che rispondono al nome di Fran-

cesco Molinari-Pradelli, Carlo Franci, Fausto Cleva.

L'augurio migliore che a tanti e così bravi cantanti si possa fare è di continuare a rinverdire gli allori del passato, quando a richiamare folle di appassionati erano artisti come Adelina Patti, Tamagno, Caruso, Scotti, Luisa Tetrazzini, Martinelli, Lucrezia Bori, Claudia Muzio, Titta Ruffo, Gigli, Pinza... E che la critica possa scrivere dei nostri cantanti di oggi negli stessi termini in cui si esprimeva l'autorevole *The Tribune*, all'indomani di quel fatidico 22 ottobre 1883 quando, col *Faust* di Gounod, si era inaugurata la prima serata della prima stagione lirica tenutasi al Metropolitan (anche allora due italiani, Italo Campanini e Francesco Novara, figuravano tra gli interpreti, a fianco della brava Christine Nilsson):

« La compostezza iniziale con cui il

pubblico accolse i cantanti svanì come nebbia al sole dopo che M.me Nilsson interpretò da par suo lo scintillante valzer. Fu come se l'ultimo sottile diaframma di ghiaccio si sciogliesse al calore di quel canto, e una valanga di applausi sommerse la brava artista e tutti i suoi degni colleghi. In breve il palcoscenico traboccò di fiori, che a piene mani i presenti gettavano da ogni ordine di posti. Per la cronaca, tra i tanti omaggi floreali gettati all'indirizzo della Nilsson, un anonimo ammiratore fece cadere sul palcoscenico un astuccio di velluto contenente una corona d'alloro tutta in oro battuto, con due fermagli raffiguranti le classiche maschere della Tragedia e della Commedia... ».

Bei tempi, quelli, per i cantanti! Ma, si sa, col tempo le tradizioni perdono sempre qualcosa.

Gastone Mannozi

Intervista con Bondarciuk, regista ed interprete di «Guerra e pace» alla TV

Storico sì ma a modo suo

**Crede nel kolossal
come opera d'arte
e ne sta già
preparando un altro
sulla Rivoluzione
d'Ottobre.
Giudica Rod Steiger
il miglior attore
ch'egli
abbia diretto**

di Ilario Fiore

Mosca, gennaio

Hanno finito *Zio Vanja* alla Mosfilm e si sono recati tutti in vacanza, chi a sciare nel Caucaso, chi a riposarsi nei «sanatori» (centri statali di vacanza e cure) della Crimea. Il direttore della Mosfilm, Surin, è andato in pensione. Compiuti i sessantacinque anni, è toccato a lui, come a molti altri, il libretto del pensionato. Chi, invece, è all'apogeo, è Bondarciuk, il quale con *Guerra e pace* è salito in sella al cavallo della gloria cinematografica internazionale. Di conseguenza, come capita dappertutto,

c'è qualcuno che gliela tira, e tanto più in un momento particolare nella vita della comunità intellettuale sovietica. Le tensioni polemiche sono aumentate in coincidenza con l'assegnazione del Premio Nobel di letteratura ad Alexandr Solzhenitsyn. Da qualche parte, in qualche ufficio del Comitato Centrale, parlando del genere Bondarciuk, si condannano i film della «convergenza ideologica», e cioè le versioni cinematografiche dei capolavori della letteratura russa, la ripresa dei classici, preferendo evidentemente i film sui trattori dei kolkhos, sulle robuste massaie dei sovkhos, o sull'eroismo dei guardiani delle dighe siberiane. Con Bondarciuk non abbiamo parlato di questo, e nemmeno delle storielle circolate a suo tempo sul colosso che stava realizzando. (Una dice: se Napoleone avesse potuto disporre di tanti soldati quanti ne ha avuti Bondarciuk, avrebbe vinto la campagna di Russia. E l'altra: se la Francia avesse avuto i soldi spesi da Bondarciuk, Napoleone non avrebbe avuto di certo bisogno di partire alla conquista di Mosca).

Avuta la fortuna di incontrare il regista, abbiamo affrontato subito l'argomento del «colosso» che nella tradizione sovietica, prima e dopo Eisenstein, è il film a puntate, o in più parti come dicono qui. Bondarciuk ha fatto la doppia esperienza, sia come regista che come attore, nel colosso all'americana e nel film a episodi alla russa. Quali sono le differenze fra un colosso girato in Occidente e uno girato nell'Unione Sovietica? «Non posso parlare per Eisenstein», ha risposto Bondarciuk, «ma solo esprimere la mia opinione personale sulla tradizione dei cineasti sovietici in merito ai lungometraggi a puntate. Dal punto di vista professionale e della produzione, mi sembra che le differenze non siano grandi. Questo perché tanto al colosso all'americana che al film a puntate alla russa partecipa una gran quantità di uomini: attori, operatori, tecnici, registi e sceneggiatori. In questo senso non vedo particolari differenze. Ve ne possono essere, invece, per quanto riguarda la durata del film: due, tre parti; *Guerra e pace*,

Storico sì ma a modo suo

quattro. A proposito della tecnica con la quale ho realizzato appunto *Guerra e pace*, devo dire che non ho girato una puntata dopo l'altra ma tutte contemporaneamente, cominciando addirittura con una scena che è poi servita per l'ultimo episodio».

«Le differenze essenziali», ha continuato, «sono di principio. Per me, il film colosso non è tale in quanto presuppone una grande spesa finanziaria, o un grande sforzo fisico, o una enorme quantità di soldati e cannoni, ma in quanto contiene una somma di sentimenti, di pensieri, di valori artistici. Purtroppo, questi mi sembrano gli elementi che spesso mancano nei film colosso prodotti in Occidente. Nello stesso tempo ne posso citare alcuni che ricordo sempre con piacere: per esempio, il film di Griffith, come si chiamava, *Intolerance*, o *Via col vento*. Quest'ultimo l'ho rivisto recentemente. Non è affatto invecchiato e si guarda ancora con vivo interesse. Ciò significa che i film colosso possono diventare grandi opere d'arte quando contengano quei profondi valori di cui ho detto».

Parlando di film storici non piace a Bondarciuk, mi sembra, la tesi secondo cui egli si sta specializzando in questo genere. Gli chiedo quali sono le difficoltà tecniche, di formula culturale, di rapporti spettacolari che uno incontra nel restituire, elaborate sullo schermo, certe verità o certi capitoli della storia. Ci pensa un po', muove la sua grossa testa un po' felliniana, poi dice che la domanda non gli suona bene e preferisce non rispondere. Non è che non voglia impegnarsi nel discorso, o si comporti addirittura con diffidenza. Conosce Roma e il nostro cinema, ha perfino lavorato sotto Rossellini, sa qual è la dimensione del suo rapporto con l'Italia. Torniamo dunque al tema dei film storici che sono diventati la sua specialità da dieci anni.

«Se consideriamo la storia», dice, «come un movimento dell'umanità nel tempo verso la perfezione, allora posso essere d'accordo che i miei film sono storici. E il giorno che facessi un film sulla realtà dei nostri giorni, con un racconto su questo perenne movimento dell'umanità, si potrà veramente dire che tutta la mia vita è dedicata a questo genere di film».

E' una risposta a metà, si vede che non gli va l'etichetta di regista storico, anche se la storia della Russia, del suo grande Paese, è ancora quasi tutta da raccontare, e non solo sullo schermo. E tanto per continuare, il suo prossimo film, la fatica dei prossimi due anni almeno, sarà su un altro personaggio storico, sovietico questa volta. Bondarciuk ne parla con entusiasmo, rispondendo al mio tentativo di riassumere biograficamente la sua duplice carriera di attore e di regista. Ha debuttato come bolscevico, il bolscevico Valko, nel film *La giovane guardia* dal romanzo di Fadeev e ha finito, per ora, la sua carriera come nobile nella parte di Pierre Besuhov, per non parlare del Dottor Astrov. C'è un significato particolare, una regola di scelte determinate in questo itinerario?

«Adesso mi preparo a dirigere un film su un bellissimo personaggio», dice senza raccogliere la domanda fino in fondo. «E' la storia di un

giornalista americano. Penso che sia conosciuto non solo qui ma in tutto il mondo. Sarà un film su John Reed, quindi tornerò al tema dei bolscevichi di cui appunto ha scritto John Reed nel suo libro famoso, *I dieci giorni che sconvolsero il mondo*. Inoltre, spero che qualcuno mi offra una parte interessante per poter riprovare un'altra volta le mie qualità di attore».

John Reed è l'unico americano seppellito nel «Pantheon sovietico» sotto le mura del Cremlino. Dal titolo del suo libro fu ispirato lo stesso Eisenstein che girò il film nel 1927. Prodotto dalla Sovkino, di Mosca, fu girato quasi interamente a Leningrado, e fu proiettato il 20 gennaio 1928 alla presenza di Stalin col titolo *Oktiabr*, mentre all'estero fu mandato col titolo *I dieci giorni che sconvolsero il mondo*. Eisenstein si servì, per la regia e la sceneggiatura, di Gregori Aleksandrov, e come operatore del celebre Eduard Tissé, col quale girò quasi tutti i suoi film, fino all'ultimo *Ivan il terribile*. Il film è una ricostruzione del periodo critico compreso fra il febbraio e l'ottobre del 1917 che terminò con la caduta del



Sergei Bondarciuk. Il regista ha iniziato la carriera cinematografica come attore interpretando nel 1948 il personaggio del bolscevico Valko nel film «La giovane guardia» di Gherassimov; debuttò come regista nel '59 dirigendo se stesso in «Il destino di un uomo». Nella fotografia in alto, una scena del film: Sergei Bondarciuk è il penultimo a destra

Governo Provvisorio di Kerenski, impersonato da Nikolai Popov, mentre un operato, Nikandrov, fece la parte di Lenin. Bondarciuk sulle orme di Eisenstein? Se ne difende come da un complimento immeritato, lo ha già detto, affermando di non poter parlare in nome dell'autore de *La corazzata Potemkin*. Parliamo allora di Napoleone, del «suo Napoleone» come presentato in *Waterloo*. I film su di lui non si contano più, come ha affrontato un personaggio così recitato nel cinema di tutti i tempi?

«Non vorrei che la mia risposta sembrasse immodesta, ma noi abbiamo cercato di eliminare soprattutto quei luoghi comuni che si erano accumulati attorno al personaggio di Napoleone. Abbiamo voluto guardare dentro la sostanza umana del personaggio, liberandolo da quegli aspetti esteriori che sono diventati, più che famosi, banali: il braccio messo così, lo sguardo, la camminata, cioè le caratteristiche esteriori di Napoleone. Mi pare che tutto ciò siamo riusciti a farlo grazie soprattutto a quel grande attore che è Rod Steiger».

Bondarciuk ha preso una cotta per Steiger, si vede da come ne illustra le qualità, quasi per rispondere alla critica occidentale che ha discusso la sua scelta di un attore anglosassone per una parte di personaggio latino, addirittura mediterraneo come Bonaparte. Non è per caso una scelta derivante dal suo istinto di regista russo e sovietico, per non lasciarsi suggestionare in qualche modo dal fascino di un personaggio come Napoleone?

«E' già passato abbastanza tempo e credo sempre più che sia difficile trovare oggi un attore migliore di Rod Steiger. Quindi, se vogliamo parlare della mia scelta e dell'attore in sé, dobbiamo parlare di Rod Steiger come di un fenomeno eccezionale». «Egli è», aggiunge, «inte-



ressante prima di tutto non solo come attore ma come uomo. E' uno che, con la sua visione del mondo, col suo atteggiamento verso la vita e verso la storia, ha definito egli stesso, precisandolo costantemente, l'indirizzo principale del suo ruolo. Per me è stato interessante lavorare con lui, ne ho guadagnato molto anche dal punto di vista professionale, perché anch'io sono un attore. Un'altra cosa importante è che Rod Steiger fa parte di quella categoria di attori che noi diciamo appartenenti alla "scuola delle emozioni". Come si sa, esistono due scuole, quella degli attori da spettacolo e quella di attori delle emozioni. Steiger ci è vicino perché segue questa seconda, che noi facciamo risalire a Konstantin Stanislavski, il grande attore e regista che è il nostro maestro».

«Sul set di *Waterloo* Steiger era diverso a ogni ciak, non si ripeteva mai. In genere è un attore che può improvvisare liberamente, tanto si presenta preparato nella parte, tanto è come riempito dal personaggio che deve rappresentare sullo schermo. Ricordo in particolare la scena dell'addio dell'Imperatore alla Guardia. Steiger l'ha recitata in maniera così profonda e veritiera che i mille uomini, le comparse, si sono sentite veramente come le guardie di Napoleone. Colpiti dall'arte perfetta di Steiger, quando hanno sentito il mio ordine di stop, gli hanno fatto un lungo applauso, come se salutassero in lui il loro Imperatore, Napoleone in carne e ossa».

Bondarciuk, per preparare *Guerra e pace*, ha lavorato sei anni su Tolstoj. Dopo questo film, con l'aggiunta di *Waterloo*, ha ormai più di dieci anni di comunanza con lo scrittore di Jasnaja Poljana. Visitando troppo spesso la vecchia tenuta-museo vicino a Tula, vivendo per anni fra i suoi personaggi, non

si rischia di diventare «tolstoiano»? Bondarciuk si schermisce come da un attacco improvviso, ma capisco che la domanda fa bersaglio dal modo come sorride, meditando qualche istante prima di rispondere.

«Tolstoiano...», ripete in italiano. «Veramente ho lavorato a lungo sull'opera tolstoiana. Ripeto spesso che se avessi la possibilità tutta la mia vita desidererei lavorare con Tolstoj. Questo lavoro sulle sue opere, devo dire, non mi ha trasformato in un membro di qualche setta, come i "Dukhobori", che erano i suoi seguaci più fedeli. Non professo nemmeno la sua teoria di non-resistenza al male, di non rispondere all'offesa. Ma per tutta la mia vita rimarrò contagiato dal metodo artistico di Tolstoj e dal suo genio di artista che fa parte della coscienza universale».

Il tempo passa in fretta. Bondarciuk deve scappare. Fuori nevicava. Bondarciuk vive, da regista e da attore, come il motore di una macchina che cambia marcia in continuazione. In *Zio Vanja* si è fatto dirigere da Mikhailov, un regista di trent'anni. Da regista, ha diretto attori più vecchi di lui: è la regola del gioco, un gioco che gli è congeniale. «Non è facile cambiare marcia, ma lo faccio volentieri, quando le opere su cui lavoro hanno un interesse profondo, non solo per me, ma per gli altri», dice salutandolo la troupe. Esce col suo segretario, lui grande e grosso, l'altro piccolo e magro, camminando sul Kutuzovski Prospekt, un richiamo toponomastico della Mosca di *Guerra e pace* che ha segnato la svolta della sua vita.

Ilario Fiore

Bondarciuk alterna l'attività di regista a quella di attore.

Nella sequenza fotografica a lato, dall'alto in basso, Bondarciuk regista impartisce le ultime istruzioni prima di girare una scena di «Guerra e pace»;

Bondarciuk attore nel film «Serioja» e

in entrambe le foto è con lui la moglie, l'attrice Irina Skobzeva.

Le ultime due foto ritraggono il regista sovietico a colloquio con Rod Steiger, durante una pausa della lavorazione di «Waterloo»;

e nei panni del poeta ucraino Taras Shevchenko nel film omonimo

La quarta puntata di Guerra e pace va in onda domenica 17 gennaio alle ore 21 sul Nazionale TV.

Dietro le quinte TV di «Speciale per noi»: parlano i big di vent'anni fa

Cambiano i divi, restano i fans



*Nilla Pizzi: il
mondo
della canzone
è sempre lo
stesso. Bonino:
quant'è bella
giovinanza...
Rabagliati:
cantare
che passione*



Paolo Panelli (protagonista fisso di «Speciale per noi» con Ave Ninchi, Bice Valori, Aldo Fabrizi) e alcune «glorie» della canzone italiana. Da sinistra: Carla Boni, Nilla Pizzi, il duo Fasano. Qui a fianco, Rabagliati. Nella foto in alto, un momento dello spettacolo: oltre alla Pizzi, alla Boni e alle Fasano, Achille Togliani



Anteprima al monitor di « Speciale per noi » subito dopo la registrazione. Da sinistra si riconoscono Achille Togliani, Rabagliati e Bonino. Regista dello show è Falqui

di Nato Martinori

Roma, gennaio

Differenze? Guardi, io che nella pasta ci sto da vent'anni non ci credo. Il mondo discografico e musicale come era ai tempi di *Vola colomba* è oggi. Mercato delle canzoni, divismo, entusiasmo del pubblico, mi creda, le differenze sono marginali. E' vero, la televisione ha ridotto le distanze tra cantante e ascoltatore, in un certo senso ha smitizzato la personalità di un artista, ed è un bene. Ma andiamo al sodo. Vent'anni fa se uno di noi andava in una città di provincia doveva barricarsi in albergo per evitare di essere intrappolato tra centinaia di fans pronti a tutto pur di guardarti in faccia ad un palmo dal naso, di stringerti la mano, di strapparti un autografo. Ad una serata di gala nel Modenese giunsi pesta ed ammaccata. Alla Loren, poverina, a Bologna per poco non le staccavano un braccio. E ora? Ha seguito mai il Cantagiorgio? Anzi, senza parlare del Cantagiorgio, qualche settimana fa nel Sud un cantante, e nemmeno di quelli che vanno per la maggiore, è scampato miracolosamente al linciaggio. Linciaggio a fin di bene, ovviamente. Lei faccia un esperimento. Vada contemporaneamente da Silvana Fiorelli e da Caterina Caselli, da Norma Bruni e da Patty Pravo, da

Achille Togliani e da Little Tony, si faccia raccontare qualche episodio della loro carriera e poi li raffronti. Vedrà, eguali come due gocce d'acqua. Mi creda, non è cambiato nulla. Preferisce un caffè o un whisky?». E' Nilla Pizzi che parla. La casa: un attico nel quartiere più borghese di Roma, Monte Mario, ascensore a gettone. L'arredamento: niente complicazioni avveniriste, luci diffuse, piani rialzati, pouf e divani da night-club. Un grande cassettoni, un arazzo di ispirazione veneziana, souvenirs peruviani, africani, giapponesi appesi al muro. La portiera: « I primi tempi », mi dice, « quando la incontravo nel portone per l'emozione non riuscivo a dirle né buongiorno né buonasera. Poi mi sono accorta che la signora era eguale alle altre, a quelle del secondo, del terzo e del quarto piano. Poi sui giornali leggi che questi artisti sono tutti diversi da noi, quasi che avessero quattro gambe e tre nasi. Valli a capire, o forse la signora non è come le altre colleghe? ». La vita di Nilla Pizzi. Tre giorni a Roma, un mese in giro per l'Italia e per il mondo. « Se potessi vivrei sul treno e sull'aereo. Se non avessi fatto la cantante sarei stata commessa viaggiatrice. Scusi, il telefono. Pronto? Domenica a Milano? Mi spiace ma ho già firmato per Catania. Non posso proprio, sa le penali. Allora cosa le dicevo? Ah già la tournée di tre mesi fa in Perù. Bellissimo il Perù. Ancora il telefono, insomma. Dottore, bongiorno,

le ho mandato il bigliettino di auguri, l'ha ricevuto? Grazie, a presto. Il mio ultimo microsolco, eccolo qua. I testi sono di un gruppo di giornalisti e scrittori. Una bella cosa davvero ». Soddisfatta della TV? « Sì. A *Speciale per noi* è stato un gran divertimento, pensi, ritrovare tutti insieme quei cari amici ». Che fa, parte? « Non mi fermo mai, lavoro a ritmo di centometrista. Sa che fino a giugno ho il calendario zeppo di feste, interviste in televisione, veglioni? ». Nilla Pizzi è la sola, insieme con Achille Togliani, dei sei partecipanti allo spettacolo di Amurri e Jurgens a continuare nella professione. Togliani passa da un teatro all'altro con spettacoli di varietà, improvvisandosi showman oltre che cantante. Carla Boni, sposata con Gino Latilla, fa vita di casa, solo di tanto in tanto interrotta da qualche spettacolo in pubblico come è accaduto di recente con una tournée in America del Nord. Ernesto Bonino ha anche lui attaccato il microfono al chiodo. Vive a Milano, è sposato e dirige una grossa fabbrica di valigeria. Felice per questo rientro, sia pure temporaneo, nel mondo della canzone e su una platea tanto prestigiosa come quella della TV? « Sì e no. Sì, perché si riannoda il presente al passato. No per la stessa ragione ». Sarebbe a dire? « Canti una vecchia melodia e in quel preciso istante ti ricordi di quando avevi vent'anni di meno, tanti sogni,

fantasie. Ah quanto è bella la giovinezza ». Dora e Delfina Fasano vivono a Torino. La prima sposata con un ingegnere che lavora a Villar Perosa, la seconda presa da altri interessi. E' nel giro della vita culturale piemontese, legge tutto quello che le capita per mano, uno dei suoi consiglieri è Giovanni Arpino, anche lui a Torino dove scrive per un quotidiano della città.

E il grande Raba? « Amico mio, gli anni passano. Si ricorda? Non è che fossi un'acciuga, ma questo po' po' di pancia mica l'avevo allora. E gli occhi? Contribuirono a farmi vincere il concorso in America per la maggiore rassomiglianza a Valentino. Ora per colpa delle luci dei riflettori durante le riprese di un film mi lagrimano sempre. Comunque, tristezze e nostalgie a parte, resto sempre un cuor felice ».

Ci dica del divismo e del pubblico di trent'anni fa. « Niente a che fare con quelli di oggi. Ma non so se le differenze sono in peggio o in meglio. Mi segua. Una sera, tempi di guerra, mi piomba in camerino un tenentino. E' sconvolto. Mi odia. Ha scoperto che la fidanzata custodisce tra le pagine di un libro la mia foto. L'ha abbandonata e me ne attribuisce la responsabilità. Tra un tempo e l'altro dello spettacolo discutiamo della faccenda. Lui deve partire per l'Albania, ha il tempo contato. Ci diamo l'appuntamento per l'indomani e insieme si va a casa della ragazza che non appena mi vede nel riquadro della porta sta per essere presa da un collasso. Altra esplosione di ira del tenentino, ma poi sa che faccio? Vado in cucina, dico alla domestica di scendere a comperare qualcosa per cui non abbisognano le tessere annorarie, preparo dei manicaretti da leccarsi le unghie e alla fine siamo tutti amici, felici e contenti. Il ragazzo parti, se la cavò e più tardi si sposò. Gli mandai in dono anche il disco *Sposi*, se le ricorda? Di tanto in tanto ci telefoniamo. Un'altra volta a Bari, Teatro Petruzzelli, un gruppo di universitari dal loggione fischiano e urlano a causa del mio ditino. Se ne rammenta? Accompagnavo le note di un fox-trot agitando l'indice. Vennero poi da me per accusarmi di atteggiamenti femmininei proprio mentre altri ragazzi della nostra età stavano al fronte. Assicurai loro che avrei abolito la mossetina dal mio repertorio e mantenni la promessa. Poi finimmo tutti insieme in trattoria e scoprii che la storia del ditino era solo un pretesto. C'erano sempre questioni di litigate con le ragazze del cuore che travedevano per me. Vede? C'era un clima più romantico, qualche strascico dei sentimenti fin de siècle, e io resto un sentimentale bonaccione ».

Che fa ora Rabagliati? « Amministratore qualcosa e quando mi chiamano per cantare in TV corro come un razzo. Ci vorrei anche senza cachet. Non per farmi pubblicità, che vuole, ne ho avuta tanta. Perché quando canto mi ricordo delle cassette in fiore, di ba-ba-baciami piccina, dei tempi in cui avevo vent'anni. Altro che questo pancione che mi ritrovo. Ma ho deciso, devo mettermi a dieta ».

Speciale per noi va in onda sabato 23 gennaio alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.



Bio-Presto liquida lo sporco impossibile già nell'ammollo

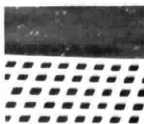
Vista la riga nera di sporco sul collo? Adesso è liquidata. Via anche gli aloni.
Via tutto lo sporco. Questa è la forza degli enzimi di Bio-Presto.
Così gli enzimi di Bio-Presto liquidano lo sporco



Vediamo insieme al microscopio il tessuto con lo sporco impossibile.



Ecco come gli enzimi liquidano lo sporco impossibile. Prima lo staccano poi lo sciolgono.



Ecco il risultato dopo l'ammollo. Tessuto completamente pulito perché lo sporco impossibile è liquidato.



**Bio-Presto
non è un detersivo:
è bio-lavante**

LA TV DEI RAGAZZI

Tornano i forti di Forte Coraggio ALLEGRI EROI

Giovedì 21 gennaio

Una trovata. Qui ci vuole una bella trovata: frase che, mordendo la punta della biro o giocherellando con i tasti della macchina da scrivere, ripetono sovente gli sceneggiatori, gli autori di soggetti televisivi o cinematografici. Ecco, per Stan Burns e Mike Marmer la « trovata » è stata quella di mettere in chiave comica una storia di soldati nordisti e indiani Hekavi. Una volta sperimentata la formula, definite le caratteristiche dei personaggi principali, chiariti i loro reciproci rapporti, stabiliti gli ambienti e i luoghi in cui i personaggi dovranno muoversi, il gioco è fatto. Si tratterà, per gli autori, di sfruttare quella « trovata » il più possibile, aggiungendovi, di volta in volta, qualche lievissimo tocco. Stiamo parlando di *I forti di Forte Coraggio* di cui la TV dei Ragazzi mette in onda una nuova serie. Ritroviamo il capitano Agarn, il sergente O' Rourke, il soldato Vanderbilt, il capitano Parmenter. Il sergente ed il capitano trovano il tempo, tra un'ispezione e l'altra, di gestire uno spaccio di birra, bibite e panini; oppure di trasformarsi in cercatori di oro, o in commercianti di fieno, o in allenatori di cavalli da corsa; comunque le loro imprese sono sempre destinate ad un clamoroso fallimento. Tocco simpatico da parte degli autori è stato quello di mettere, tra i forti mattaccioni di Forte Coraggio, una

bella fanciulla, Jane (l'attrice Melody Patterson), che cavalca come un cow-boy, usa la pistola ed il fucile con estrema disinvoltura, sa cucinare, cantare, sorridere. Lei dice di essere fidanzata al capitano Parmenter; il capitano, quando è di cattivo umore butta il cappello in terra e urla che non è vero, che lui non ha tempo di fidanzarsi perché deve badare al forte e ai suoi soldati; i soldati sorridono e dicono che quei due, a furia di litigare, finiranno con lo sposarsi. Ma questo non può avvenire, per ragioni di sceneggiatura, perciò Jane è sempre lì a far la parte dell'amica degli allegri eroi. Poi vi sono gli indiani, lassù, in cima alla collina. Sono gli Hekavi, hanno un bellissimo campo, tende magnifiche, picce, cibo ed acqua in abbondanza, cavalli, acconciature piumate, e lunghissime pipe. Fumano tutto il giorno, chiacchierano, ridono, giocano a carte. Ogni tanto, piuttosto di rado, arriva un messaggero da Forte Coraggio: c'è un'ispezione (o un ufficiale superiore in visita, o un gruppo di turisti), bisogna allistire una battaglia. Che noia! Aquila Selvaggia, Orso Grigio, Pollo Ruggente, Gatto Matto, Civetta-malata si adornano di penne e di pelli, si tingono il volto di rosso, di bianco, di verde, afferrano l'ascia e le frecce, e montano a cavallo. Aquila Selvaggia, che soffre di reumatismi, e si tiene a stento sulla sella, borbotta: « Dopo spettacolo, capitano, mi dare doppia paga, altrimenti niente più indiani! ».



Melody Patterson interpreta il personaggio di Jane ne « I forti di Forte Coraggio »

Storie di animali nella nuova serie di «Disneyland» UN'INSOLITA AMICIZIA

Domenica 17 gennaio

La signora Sally Grant giunse a Lakeside in un mattino di primavera ed il suo arrivo destò una certa apprensione negli abitanti della ridente cittadina posta fra le colline della California meridionale. Difatti, non è cosa di tutti i giorni — specialmente per una località tranquilla e remota come Lakeside — veder arrivare una giovane graziosa signora accompagnata da un gran-

de numero di cani e di altri animalotti di varie specie. Pertanto, lo sceriffo Eddy Patton ritenne opportuno svolgere una piccola inchiesta. Ecco, la signora Sally proveniva da una città della costa dove aveva un negozio di animali domestici; ora aveva deciso di trasferirsi a Lakeside perché aveva ereditato da un suo parente una piccola fattoria circondata da un giardino.

Lo sceriffo si grattò un orecchio: si trattava forse della casa del vecchio Pitty? Sicuro, proprio di quella, e la signora Sally, donna energica e piena di iniziativa, ne avrebbe fatto un moderno zoo, anzi un'accogliente « Casa degli animali di Lakeside ». Figurarsi! Lo sceriffo era gongolante, e per dimostrare la sua riconoscenza alla valorosa signora Sally, la nominò vice-sceriffo. Ormai tutti i problemi riguardanti gli animali di Lakeside erano risolti. Tutti, tranne uno: quello del cane Duke. Duke era stato il fedele, indivisibile amico del vecchio Pitty; così, dopo la morte del suo padrone, il cane si era stabilito in una caverna a mezza collina da dove poteva sorvegliare la sua vecchia casa senza esser visto dai nuovi abitanti. Sally aveva sentito parlare di Duke e sperava di poterlo inserire, una volta o l'altra, tra gli ospiti della « Casa degli animali ». Ma Duke non voleva saperne, e rimaneva al largo.

Un giorno accadde un fatto che mise in subbuglio l'intero paese. Gli animali del circo di Gipsy Joe erano scappati ed ora si aggiravano nel bosco di Lakeside. Un bel lavoro per lo sceriffo, per Sally ed i suoi aiutanti. Gipsy Joe era stato trasportato all'ospedale perché colpito da maleore, e gli animali dovevano essere recuperati ed entrare nello « zoo » di Sally.

« Niente paura », diceva l'intrepida signora, « la mia famiglia è un serraglio, li acchiapperemo tutti ».

Detto fatto. Ecco Annibale, il caprone tibetano dalla lunghissima barba argentata; Yogurt, l'orso dell'Himalaya, ciclista e campione di pugilato; Attila, il falcone gioioliere; Mascherino, lo scimpanzé equilibrista e Manolesta, la scimmietta allegra e dispettosa che sapeva conquistarsi le simpatie del pubblico con le sue mossette ed i suoi giochi. Ne mancava ancora uno, il più pericoloso. Mancava la belva che costituiva la grande attrazione del circo, Greta, uno stupendo esemplare di leopardo dal mantello giallo-oro a macchie nere, dal corpo magro e agilissimo, dagli occhi verdi come lo smeraldo. Greta saltava attraverso cerchi di fiamme con leggerezza ed estrema eleganza, strappando applausi d'entusiasmo. Ma era fredda, superba, solitaria, ribelle. Chissà dove s'era nascosta; chi avrebbe mai potuto scoprirla?

A questo punto entra in scena Duke, il cane buono, generoso, simpatico. Duke è coraggioso e paziente: l'ha imparato dal vecchio Pitty attraverso una lunga scuola di fedeltà e di obbedienza. Ora è di fronte a Greta. Il cane si accorge che la belva ha un collare da cui parte una lunga catena; la catena si è impigliata in un ramo e l'animale non riesce in alcun modo a liberarsi. E' prigioniero. Duke lo guarda con i suoi occhi sereni: chissà se un leopardo può diventare amico di un cane? Sì, questa straordinaria, commovente avventura è imperniata il film *La mia famiglia è un serraglio* che apre una nuova serie di *Disneyland* per gli spettacoli domenicali della TV dei Ragazzi.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 17 gennaio

DISNEYLAND, favole, documenti e immagini di Walt Disney. Verrà trasmesso il film *La mia famiglia è un serraglio* in cui si narra la commovente avventura di un leopardo e di un cane.

Lunedì 18 gennaio

IL GIOCO DELLE COSE. Si parlerà di un viaggio in aeroplano, e Marco presenterà, attraverso una serie di immagini filmate, New York, Il Parco Nazionale Kruger, Mosca, l'Everest. Simona presenterà un servizio su Venezia e reciterà la « filastrocca di Arlecchino ». Anche il Paggiaccio descriverà un fantastico viaggio, che verrà via via illustrato sulla lavagna luminosa. I due presentatori ed un gruppo di bambini si esibiranno, infine, nel gioco dell'automobile.

Per i ragazzi andranno in onda la rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi, *Suoni misteriosi* della serie *La spada di Zorro* e *Motoni nei guai*.

Martedì 19 gennaio

PORTO PELUCCO: il delfino Gelsomino, fiaba a pupazzi animati. Il pescatore partenopeo, detto « il Napoli », è disperato perché da vari giorni, ogni volta che tira su la rete la trova con un grosso buco, e vuota. Gelsomino, giocando al palombaro, scopre che la rete viene bucata da un delizioso mattaccione, il quale finirà nella piscina di Porto Pelucco come attrazione turistica, e porterà il nome di colui che l'ha scoperto: Gelsomino. Per i ragazzi verrà trasmesso il settimanale *Spazio*.

Mercoledì 20 gennaio

LO ZAR SALTAN, film di produzione sovietica tratto da: una fiaba di Puskin. La Zarina e suo figlio Guidon, ingiustamente accusati presso lo zar e scacciati dalla reggia, trovano asilo in un'isola meravigliosa grazie all'aiuto di un bellissimo cigno. Il principe Guidon è divenuto un valoroso cavaliere e l'eco delle imprese nobili del suo padre, lo zar Saltan, il quale si

reca nell'isola per conoscere il giovane sovrano, non sapendo che si tratta di suo figlio. La Zarina gli andrà incontro, gli parlerà del tranello di cui sono state vittime lei ed il fanciullo. Ora sono riuniti i felici, ed il principe Guidon sposerà la bellissima fanciulla che si nascondeva sotto le sembianze del cigno.

Giovedì 21 gennaio

Dopo il telefilm *Civetta-malata investigatore* della serie *I forti di Forte Coraggio*, andrà in onda *Racconta la tua storia*, programma a cura di Mino Damato. La cronaca, la vita quotidiana, gli ambienti dove vivono i ragazzi offrono spesso spunti per alcune storie, ora simpatiche, ora curiose, talvolta anche drammatiche.

Venerdì 22 gennaio

UNO, DUE E... TRE, spettacolo per i più piccini. In questo numero: *La matita magica*, cortometraggio polacco; *E' successo d'inverno*, cartone animato russo; *Un gioco*, racconto a pupazzi animati prodotto dalla Film Bulgaria. Per i ragazzi verranno trasmessi *L'amico libro*, rubrica di letteratura giovanile, e il programma *Avventura* che presenterà un servizio di Mino Damato dal titolo *Il medico più solo*.

Sabato 23 gennaio

IL GIOCO DELLE COSE. I due Straccionelli reciteranno una scenetta dal titolo *Gennaio*. Si parlerà di neve, di calore, di casa. Marco dirà la filastrocca *La stanza illustrata* da Bonizza, Simona e i bambini faranno il gioco della casa e verrà anche trasmesso un servizio filmato che avrà per argomento la casa. Il Coccodrillo presenterà la sua cucina e preparerà un piatto di salsicce. Canzoncina del numero 12. Considerazioni sulla forma laboriosa e previdente e sulla cicale vagabonda e canterina. Filastroca musicale con tutti i personaggi della rubrica. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?* Scenderanno in gara la squadra della scuola media statale « Cesare » di Palermo e la squadra del collegio « San Luigi » di Bologna.

I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irradiazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente fiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficietà, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE

Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguiele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO



sciare nel TRENTINO

- 19 FUNIVIE
- 19 TELECABINE
- 50 SEGGOVIE
- 230 SKILIFTS
- 1 SLITTINOVIA

INFORMANO:
L'ENTE PROVINCIALE TURISMO DI TRENTO
VIA S. MARCO 27 - TEL. 80.000 E I SUOI UFFICI DI
MILANO - VIA S. MARIA SEGRETA 6 - TEL. 80.79.85
E DI ROMA - GALLERIA COLONNA 7 - TEL. 67.42.16

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Cappella di S. Chiara al Clodio in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — **DALLA CARROZZA AL JET**
Breve storia dei viaggi pontifici

meridiana

12,30 **...E TI DIRO' CHI SEI**
Un programma a cura di Giorgio Vecchiotti
Partecipa Gaia Germani
Scena di Piero Polato
Regia di Mario Morini

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1
(Spic & Span - Amaro Ramazzotti - Kleanex Tissue - Maxi Kraft)

13,30
TELEGIORNALE

14 — **A-COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Benicigno
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

16,45 **SEGNALE ORARIO**

GIROTONDO
(Pizza Star - Prodotti Johnson & Johnson - Pagliarini - Günther Wagner)

la TV dei ragazzi

DISNEYLAND
La mia famiglia è un serraglio
Un film tratto dal racconto autobiografico di Sally Patton
Una Walt Disney Prod.

17,30 **UNO, ALLA LUNA**
Regina, quanti passi? - Madama Pallaola
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

pomeriggio alla TV

GONG
(...ecco - Soc.Nicholas)

17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 — **DUE AVVOCATI NEL WEST**
Acque avvelenate
Telefilm - Regia di Boris Sagal
Interpreti: John Mills, Sean Garrison, Warren Oates, John Drew Barrymore, Michael Constantine, Pippa Scott, James Westerfield
Distribuzione: C.B.S.

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Biscotti al Plasmon - Dentifricio Colgate - Toffè Kremlikurizila Elah)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Vernel - Caffè Caramba - Trebon Peruggina - Rama - Zoppas - Magnesita Bisurata Aromatic)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Articoli elastici dr Gibaud - Biscotto Montefiore - Lampade Osram)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Vini Folanari - Elettrodomestici Ariston - Cuocomio Star - Thermocoperte Lanerosi)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Lievito vanigliato Bertolini - (2) Brandy Stock - (3) Dentifricio Durban's - (4) Orzobimbo - (5) Confetti Salla alla menta

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) O.C.P. - 2) Cine-televisione - 3) General Film - 4) Studio K - 5) Massimo Sacconi

21 —
GUERRA E PACE

di Leone Tolstoj
Sceneggiatura di Serghij Bondarciuk e Vasilij Soloviov
Personaggi ed interpreti principali:
Nataschia Rostova - Ludmila Saveleieva
Pierre Bezuhov - Serghij Bondarciuk
Andrei Bolkonskiy - V. Stanizin
Ilia Andreievich Rostov - K. Golovko
Contessa Rostova - B. Smirnov
Nicolai Rostov - O. Tabakov
Petia Rostov - N. Kodin - S. Ermilov
Sonia - I. Gubanova
Nicolai Andreievich Bolkonskiy - A. Ktorov
Principessa Maria - A. Scuranova
Lisa Bolkonskaia - A. Vertinskaja
Principe Vasilij - B. Smirnov
Elena - I. Skobzeva
Anatol - V. Lanovoi
Dolohov - O. Eremov
Alerosimova - E. Tsipkina
Anna Scerer - A. Stepanova
Kutusov - B. Savaha
Tuscini - N. Trofimov
Bagration - G. Chichonidze
Denisov - N. Ribnikov
Regia di Serghij Bondarciuk
Produzione: Mosfilm
Quarta puntata

DOREMI'
(Aspirina con vitamina C - Formaggi Star - Dash - Rabarbaro Zucca)

22,10 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera
a cura di Gian Piero Ravaggi

22,20 **LA DOMENICA SPORTIVA**
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Benek

BREAK 2
(Fernet Branca - Euroacril)

23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17,35-19,30 **DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE**

Tre atti di Aldo De Benedetti

Personaggi ed interpreti:
Marina Verani

Sandra Mondaini
Alberto Verani

Alberto Lionello
Tommaso Savelli

Gastone Moschini
Rosina, la cameriera

Rosetta Salata
Scene di Filippo Corradi

Cervi
Costumi di Maud Struthoff

Regia di Flaminio Bollini
(Replica)

21 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Pannolini Lines - De Rica - Duplo Ferrero - Detersivo Last al limone - Vicks Vaporub - Tè Star)

21,15 **Il Quartetto Cetra**
presenta:

JOLLY

Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Gustavo Palazzo con la partecipazione di Felice Andreasi, Tony Astarita, Fred Bongusto, Rossella Commo, Franco Interlinghi, Antonella Lualdi, Daisy Lumini, Raffaele Pisu

Scene di Egle Zanni

Orchestra diretta da Mario Bertolazzi

Regia di Carla Ragionieri

Settima puntata

DOREMI'
(Lubiam Confezioni Maschilli - Lucca Cadonett - Brandy Vecchia Romagna - Omo)

22,15 **CINEMA 70**
a cura di Alberto Luna

23 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera
a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Sonntag in Mexico**
Filmbericht von Karl Schederit

19,40 **Wien nach Noten**
Ein Unterhaltungsprogramm mit Senta Berger
Regie: Heinz Liesendahl
Verleih: BAVARIA

20,40-21 **Tagesschau**





17 gennaio

...E TI DIRO' CHI SEI

ore 12,30 nazionale

La seconda puntata di «...e ti dirò chi sei» è dedicata al piacere della tavola. Il prof. Sigrù ha preparato otto domande attraverso le quali sarà possibile ad ogni ascoltatore scoprire se «sa» o «non sa» mangiare. Questi i quesiti: la

bravura si vede nei piatti complicati? I ristoranti migliori sono quelli che hanno menu variati? Bevete vini rossi ghiacciati? Scegliete i vini in base ai cibi? Saper mangiare vuol dire saper apprezzare nuove ricette? All'estero, chiedete un «buon piatto di spaghetti»? Saper mangiare significa saper

cucinare? Chi sa mangiare mangia molto? Nel corso della trasmissione Giorgio Vecchietti spiegherà quali sono le risposte giuste. Fra gli ospiti in studio Aldo Fabrizi, Cino Tortorella, Maurizio Corngnati e Franco Nebbia. (Vedere sulla trasmissione un articolo alle pagine 80-81).

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

In veste mutata, A - come agricoltura, la rubrica a cura di Roberto Benicvenna, coordinata da Roberto Sbaffi per la regia di Gianpaolo Taddei, continua la serie delle sue trasmissioni domenicali. Nel numero di oggi è previsto un incontro-dibattito fra agricoltori sulle prospettive e le attese del mondo agricolo; la colonia: un contratto che gli stessi richiami contenuti nel nome indicano come sorpassati. Sulla necessità della sua trasformazione, vedremo un servizio di William Silenzi realizzato in

Puglia. La siccità e la scarsità di acqua non limitano la produttività dell'agricoltura soltanto nelle zone tradizionali. In certe aree della Liguria, nonostante le apparenze, manca l'acqua, e i campi ne soffrono quanto le città: è il tema di un servizio di Aurelio Addonizio. Oltre alla nuova rubrica tecnica di Ferdinando Catella e all'altra, maliziosa, di Ornella Caccia sui fatti e le curiosità della settimana, il numero ospita un servizio di Giuliano Tomè: «L'estate secca», un viaggio alla ricerca delle immagini perdute della Maremma, al confine fra il rimpianto e la speranza.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Gli sport invernali sono ormai entrati nel clima ideale. A Cervinia cominciano le prove mondiali di bob che si concluderanno il 31 gennaio; a Le Brassus seconda competizione di fondo a livello internazionale e, infine, a Wengen il concorso più suggestivo della stagione. La pista del Lauberhorn, una fra le più scorrevoli del mondo, rappresenta per ogni sciatista che si rispetti un impegno da affrontare con la massima preparazione. Per questo

gli assi del momento guardano al concorso di Wengen con tante ambizioni. La squadra azzurra punta su Thoeni. Anzi, Varallo e Stefani: un quartetto che quest'anno sembra ben preparato per le «classiche» della libera. E' chiaro che lo slalom speciale, in programma oggi, assume una importanza particolare non soltanto per la combinata, ma in assoluto come prova che di solito ha il valore di un «mondiale». Patrick Russel appare ancora una volta come il favorito; contro di lui lo sci azzurro giocherà ovviamente la carta Thoeni.

GUERRA E PACE - Quarta puntata

ore 21 nazionale

Le puntate precedenti

Guerra e pace, la più grande opera della narrativa russa e una delle più grandi della letteratura mondiale, fu scritta in cinque anni, tra il 1865 e il 1869, sullo sfondo dei grandi avvenimenti storici del principio del secolo decimonono (la battaglia di Austerlitz, la campagna napoleonica in Russia,

l'incendio di Mosca). Nello svolgersi di questi eventi si intrecciano le vicende di due nobili famiglie russe, i Bol'konskij e i Rostov, fra i membri delle quali si trova come legame il conte Pierre Besuhov, figura meditativa e complessa (in cui Tolstoj tende a vedere se stesso) e intorno alla quale si stringono le fila delle due cronache familiari. Il perso-

naggio più rilevante della famiglia Bol'konskij è il forte e intelligente principe Andrei che, tornato in patria dopo essere stato ferito ad Austerlitz e rimasto vedovo, s'innamora dell'esuberante e giovanissima Natasha Rostov, figura centrale della famiglia Rostov e una delle creature più affascinanti della narrativa di tutti i tempi.

La puntata di questa sera

Il conte Rostov si reca a Mosca con Natasha. Appena giunto, saputo che il vecchio Bol'konskij e la principessa Maria sono a Mosca, va a far loro visita con la figliola. Bol'konskij però rifiuta di riceverli. Natasha si è profondamente risentita: la sera all'opera incontra Elena, la moglie di Pierre, e il fratello di lei, il bellissimo e sciagurato Anatol. Anatol le fa una corte spietata e Natasha gli cade fra le braccia, ed accetta di fuggire con lui. Ma la fuga fallisce. Pierre si incarica di liquidare Anatol, che è già sposato segretamente, e dopo una terribile scena gli ordina di scomparire. Natasha intan-

to è disperata, non sa neppure lei quali sono i suoi sentimenti. Incarica Pierre di chiedere per lei perdono ad Andrei, al quale ha restituito la sua parola. Pierre cerca di consolare la fanciulla, che si sente avvilita ed indegna, e si rende conto di amarla. Andrei rifiuta di avere a che fare con Natasha e decide di ritornare a combattere. Infatti, dopo molti anni di pace, la Russia fa di nuovo parte di una alleanza contro Napoleone. Le armate napoleoniche invadono la Russia; il comando supremo dei russi è ancora affidato a Kutusov. Il vecchio principe Bol'konskij, ormai stanco e malato, rifiuta di cre-

dere alle notizie disastrose sulla guerra che gli giungono nelle lettere del figlio. Egli è sempre più lontano dalla realtà, non riesce più a dormire, alla fine lo coglie una paralisi e muore, chiedendo perdono alla figlia della sua passata durezza. Pierre rivede Natasha, che comincia a riprendersi dal suo dolore, ma sentendo di amarla fugge da casa Rostov. Andrei rifiuta di fare l'aiutante di Kutusov per poter andare in prima linea. I francesi avanzano. I russi si preparano a combattere a Borodino. Pierre, vestito in panni borghesi, si reca di persona sui luoghi del prossimo combattimento. (Articolo alle pagine 25-27).

JOLLY - Spettacolo musicale

ore 21,15 secondo

Fra gli attori ospiti del varietà musicale presentato dal Quartetto Cetra sono questa sera Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, una delle coppie felici del cinema italiano. La rassegna dei cantanti comincia con Datsy Luminì che fischia una danza ungherese e interpreta Se

l'acqua ti bacia; segue Fred Bongusto impegnato in una fantasia di motivi brasiliani e nell'esecuzione della canzone Happy day; conclude la serie Tony Astaria con il tango del mare. Un simpatico ritorno: quello di Raffaele Pisu con lo scatenatissimo Provolino. Vedremo infine Rossella Como e Felice Andreasi che si esibiranno in una serie di gags.

questa sera in prima visione



con
Sandra MONDAINI **Raimondo VIANELLO**
DAVY CROCKETT
nel Carosello
STOCK

SCUSI, LEI, PERCHE' NON HA ANCORA LA PATENTE?

«Prepariamoci a guidare» l'aiuterà a conseguirla facilmente, in breve tempo!

«Prepariamoci a guidare», il modernissimo corso di guida pratica, sceneggiato e sonorizzato, che prepara perfettamente a sostenere l'esame di guida automobilistica • col facile dialogo, scritto e parlato, inciso su dischi • con le sue illustrazioni sceneggiate • è l'amico istruttore, sempre presente, che consiglia e corregge anche i già patentati, per una guida sicura!



«Prepariamoci a guidare» un modo nuovo, giovane, moderno, per imparare a guidare bene, senza perdere tempo! • costa solo 2.600 lire!

Richiedetelo in contrassegno alla Editrice EDYPHON Sez. - Via delle Forze Armate, 312 - 20152 Milano. Compilate in stampato il seguente tagliando e speditelo in busta chiusa o incollato su cartolina **SENZA INVIARE DENARO!**

Vi prego spedirmi in contrassegno n. _____ copie di «Prepariamoci a guidare». Pagherò al ricevimento del pacco la somma di L. 2.600 + spese di spedizione.

Cognome	Nome
Via	N. C.A.P.
Località	Prov.

(Se minorenne occorre la firma del padre o di chi ne fa le veci) **FIRMA**

RADIO

domenica 17 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Diodoro.

Altri Santi: Sant'Antonio, S. Giuliano.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,59 e tramonta alle ore 17,06; a Roma sorge alle ore 7,35 e tramonta alle ore 17,04; a Palermo sorge alle ore 7,21 e tramonta alle ore 17,12.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1901, prima contemporanea in sei città italiane dell'opera *Le maschere* di Mascagni.

PENSIERO DEL GIORNO: L'uomo è l'unica creatura che dev'essere educata. (E. Kant).



A Valentina Cortese è affidata la parte di Gina di Sanseverino ne « La Certosa di Parma » di cui va in onda la terza puntata alle 21,50 sul Secondo

radio vaticana

kHz 1529 = m 190
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10
kHz 6190 = m 48,47

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana con omelia di Mons. Aldo Del Monte. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Armeno. 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: « Come vi piace », variazioni su un tema proposto dagli ascoltatori, a cura di Giovanni Gigliozzi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Parole pontificale. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 530).
7 Musica ricreativa. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia - Dischi. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Rusticella. 9,10 Conversazione evangelica, del Pastore Franco Scopacasa. 9,30 Santa Messa. 10,15 Intermezzo. 10,25 Informazioni. 10,30 Radionotte. 11,25 Orchestre ricreative. 11,45 Conversazione religiosa, di Mons. Riccardo Ludwa. 12 Bibbia in musica.

Trasmissione di Don Enrico Piastrì. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Canzonette. 13,10 Il minestrone (alla ticinese). 14 Informazioni. 14,05 Ritmi moderni. 14,15 Casella postale. 230 risponde a domande di varia curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Il burattino. 15,40 Musica di Paul Dukas. 16,30 La RSI all'Olympia di Parigi. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Strumenti e orchestre. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Temi tzigani. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,15 Gelosia. Commedia brillante in tre atti di Adriana De Galimberti. Regia di Alberto Canetta. 21,35 Passerella internazionale. 22 Informazioni e Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario-Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14,35 Musica pianistica. Claude Debussy: Estampes (Solisti Jörg Demus). 14,50 La « Costa dei barbi ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavio Soleri e Luigi Faloppa (Replica del Primo Programma). 15,15 Interplay. 16 Il Turco in Italia. Opera buffa in due atti di Gioacchino Rossini - Libretto di F. Romani (Clavicembalista Elio Cantamessa - Orchestra e Coro della Scala di Milano diretti da Gianandrea Gavazzeni - Maestro del Coro Vittorio Veneziani). 18 Almanacco musicale. 18,30 L'incredibile notte. Un atto di Feij Silvestri. Regia di Vittorio Ottino. 19,30 Dischi per i giovani. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Il canzoniere. 20,45 « L'œuvre romantique » di Robert Schumann (Seconda trasmissione). 22-22,30 Vecchia Svizzera italiana.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Peter Iljich Ciaikovski: Il lago dei cigni, suite del balletto op. 20. Tema del cigno - Valzer - Danza dei cignetti - Introduzione alla scena - Danza ungherese - Scena finale (Orchestra Filarmonica Nazionale di Varsavia diretta da Witold Rowicki) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Cinque Romanze senza parole op. 33, per pianoforte: in mi bemolle maggiore (Cirri) - in sol minore (Agitazione) - in la maggiore (Tristezza d'animo) - in la minore (Canto folkloristico) - in la maggiore (Il volo) (Pianista Anja Dorfmann) • Josef Strauss: Delirien Waltz, op. 212 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
- 6,54 Almanacco
- 7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Georges Bizet: Carmen: Preludi agli atti I e II (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino diretta da Arthur Rother) • Modesto Mussorgski: Una notte sul Monte Calvo (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos)
- 7,20 Quadrante
- 7,35 **Culto evangelico**
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
- 9 — Musica per archi
- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana. Perché siano una cosa sola. Servizio speciale di Costante Berselli, Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità
- 9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Aldo Del Monte
- 10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate. Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10,45 **Mike Bongiorno presenta: Musicamatch**
Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Pino Gilioli
(Replica dal Secondo Programma)
- Crema Mani Treten
- 11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
Le punizioni
- 12 — **Smash! Dischi a colpo sicuro**
- 12,29 **Vetrina di Hit Parade**
Testi di Sergio Valentini
- 12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 Canzoni allo stadio

Tirone-Pierannunzi-Zauli: E' arrivato 'o centrattacco (Aurelio Fierro) • Kardif: Isola blu (Il Top 4) • Beretta-Del Prete-Celentano: Eravamo in centomila (Adriano Celentano) • Pallavicini-Conte: Tripoli 1969 (Patty Pravo)

15,25 Radiotelefortuna 1971

15,30 Tutto il calcio

minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

— Stock

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamartini

17,21 Falqui e Sacerdote presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Ugo Tognazzi

Regia di Antonello Falqui
(Replica dal Secondo Programma)

— Star Prodotti Alimentari

18,15 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Sergiu Celibidache

Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14: Sogni, passioni - Un ballo, valzer - Scena campestre - Marcia al supplizio - Sogno di una notte del Sabba

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana
(Ved. nota a pag. 69)

19,15 I tarocchi

19,30 TV musica

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentata da Gino Bramieri, con la partecipazione di Herbert Paganì e Nilla Pizzi

(Replica di Pino Gilioli)

21,20 **CONCERTO DEL QUARTETTO JULIARD**

Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in do maggiore K. 465 - Delle dissonanze - Adagio. Allegro - Andante cantabile - Minuetto - Allegro (Registrazione effettuata il 24 agosto 1970 dalla Radio Svizzera in occasione delle « XXV Settimane musicali di Ascona »)

21,50 **DONNA '70**

Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di Anna Salvatore

22,10 **MUSICA LEGGERA DA VIENNA**

PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di prosencio

23 — GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte



Ugo Tognazzi (ore 17,21)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 Giornale radio**
- 7,35 Buon viaggio**
— **FIAT**
- 7,40 Buonigiorno con Patty Pravo e Pino Donaggio**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 IL MANGIADISCHI**
Berlin: Sayonara (Percy Faith) • Bonaccorti-Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Dalano-Soffici: Un pugno di sabbia (I. Noma) • Pace-Bird: Sympathy (Caterina Caselli) • Mc Cartney-Lennon: I feel fine (Franck Chacksfield) • Nisa-Reitano: Questa voce non è mia (Mino Reitano) • Delpach-Salerno-Dalano-Vincent-Roland: Sight is Right (Dik Dik) • Miller-Catilian-Kilynn: It ain't fair (Aretha Franklin) • Mogol-Battisti: Fiori rosa fiori di pesco (Lucio Battisti) • Pace-Plant: Living loving maid (Led Zeppelin)
- 9,14 I tarocchi**

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Star Prodotti Alimentari**
- GIORNALE RADIO**
- 13,35 ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
- 14 — Supplementi di vita regionale**
- 14,30 La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
- 15,20 LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
- 16 — PAGINE DA OPERETTE**
Scelte e presentate da **Cesare Gallino**
Carlo Lombardo-Paul Abraham: « Vittoria e il suo ussaro »; Dalla banda suonano trombe e tamburi, Good night (Elvio Calderoni, Angiolina Quinterio, Romana Righetti e Franco Artoli - Orchestra diretta da Cesare Gallino) • Sidney Jones: « La Geisha » - Duetto del bacio, Toon-kin (Romana Righetti, Franco Artoli e Sandra Ballinari - Orchestra e Coro di

19,30 RADIO SERA

- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 I Vip dell'opera**
a cura di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**
— **MAGDA OLIVERO**
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**
- 21 — EPISTOLARI POLITICI DELL'800**
LUIGI SETTEMBRINI
a cura di **Marica Razza**
- 21,30 DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
- 21,50 La Certosa di Parma**
di **Stendhal**
Adattamento radiofonico di **Adolfo Moriconi**
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con **Valentina Cortese**, **Warner Bentivegna** e **Antonio Battistella**
3^a puntata
- Natale Peretti
Fernando Cajati
Alberto Ricca
Mario Brusa
- Gina di Sanseverino
Valentina Cortese

GIORNALE RADIO

- 9,35 Amurri e Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Vittorio Congia**, **Domenico Modugno**, **Sandra Mondaini**, **Francesco Mulè**, **Monica Vitti** e **Iva Zanicchi**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
GIORNALE RADIO
- 11 — CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
GIORNALE RADIO
- 11,57 Radiotelefona 1971**
- 12 — ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verrì**
— **Norditalia Assicurazioni**
- 12,15 Quadrante**
- 12,30 Lucio Dalla** presenta:
PARTITA DOPPIA
Un programma di **Sergio Bardotti**
— **Mira Lanza**
- retti da **Cesare Gallino** • **Carlo Lombardo-Franz Léhar**: « La danza delle libellule »; Duetto del pattinaggio (Elena Baggione e Carlo Pierangeli - Orchestra diretta da Cesare Gallino); « La città rossa » - Duetto della pioggia (Elvio Calderoni e Sandra Ballinari - Orchestra diretta da Cesare Gallino)
- 16,25 Giornale radio**
- 16,30 Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
- 17,30 CONCORSO PER CANZONI UNCLA**
con la partecipazione di **Edgardo Ferri**, **Wanda Osiris**, **Alfredo Pigna**, **Giuseppe Puzzo**, **Aligi Sassu**
Presenta **Daniele Piombi**
Terza selezione
Regia di **Enzo Convali**
- 18,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 18,40 Umberto Simonetta** e **Livia Cerini** presentano:
OMERO & C.
Cantautori di ieri e di oggi
Un programma di **Umberto Simonetta** realizzato da **Franco Franchi**
- Fabrizio del Dongo**
Warner Bentivegna
Il Conte Mosca Gino Mavara
Il Principe di Parma, Ranuccio Ernesto IV Antonio Battistella
e inoltre: Anna Bolens, Alfredo Dari, Paolo Faggi, Anita Osella, Gianco Rovere
Musiche originali di Franco Ponzetta
Regia di **Giacomo Colli**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 INVERNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da **Giovanni Sarno**
Partecipa **Nino Taranto**
Presenta **Annamaria D'Amore**
Musiche originali di **Carlo Esposito**
- 23,05 Bollettino per i naviganti**
- 23,10 BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

- 9,25 Lo sconosciuto che è in noi.** Conversazione di **Maria Maitan**
- 9,30 Corriere dell'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani**
- 9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
- 10 — Concerto di apertura**
W. A. Mozart: Cassazione in sol magg. K. 53 per archi e fiati (C. Richter Steiner, vl.; T. Bantay, ob.; M. Holtz, cl.; cr. - Orch. « Camerata Academica » di Salisburgo, dir. B. Paumgartner) • J. N. Hummel: Concerto in la min. op. 85 per fl. e orch. (Sol. M. Galling - Orch. Filarmonica di Stoccarda dir. A. Paumgartner) • R. Strauss: Metamorphosen, studio per ventitré strumenti ad arco (Orch. della Cappella di Stato di Dresda dir. O. Sutner)
- 11,15 Concerto dell'organista Carl Weinrich**
J. S. Bach: Toccata in mi maggiore • J. Brahms: Fuga in la bemolle minore • F. Mendelssohn-Bartholdy: Sonata in fa maggiore op. 65 n. 1
- 11,50 Folk-Music**
Canti e danze folkloristiche del Sahara: Musiche folkloristiche del Senegal: Improvvisazioni per una festa - Aria per una fidanzata - Notturno per una regina (Sissoko Soundiounou, kora; Foca Mane, balafon)

13 — Intermezzo

- Cesare Brero:** Le roi des gourmets, divertimento coreografico su musiche di Rossini (Versione 1964) Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da **Mario Rossi**
- 13,30 Re Artù**
Dramma in cinque atti di **John Dryden** (Versione ritmica italiana di **Gabriele Baldini**)
Musica di **HENRY PURCELL**
Philidel: Nicoletta Panni; Cupido, Ninfa: Valeria Marcondo; Onore, Venere: Lydia Marimpieri; Genio, Eolo: Mario Basile; Pastore, Pan: Nicola Pigiucci; 1^o Sacerdote: Raffaele Arié; 2^o Sacerdote: Ottavio Garaventa; 3^o Sacerdote: Giuseppina Arié; Voce di contratto: Luisa Cuffi; Grimaldo: Ettore Geri - Attori: Grimaldo: Vichi Morandi; Storico: Ugo Bologna; Re Artù: Mario Epichini; Osvaldo: Guido Lazzarini; Osmondo: Patrizio Ceracchi; Mago Merlino: Nino Bianchi; Philidel: Rosalinda Galli; Emmeline: Elena Cotta; Matilda: Reida Ridoni
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI dir. **Franco Caracciolo** - M^{re} del Coro **Giulio Bertola**
(Ved. nota a pag. 68)
- 15,30 Il compagno di scuola**
di **Johannes Mario Simmel**
Traduzione di **Lidia Locatelli**
Ludwig Fuchs, postino Adolfo Geri Rosi, sua figlia Mirella Lucifoli

19,15 Concerto di ogni sera

- Johannes Brahms:** Ouverture tragica op. 81 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da **Herbert von Karajan**) • **Richard Strauss:** Sinfonia domestica op. 53: Allegro - Scherzo - Adagio - Finale (Orchestra di Cleveland diretta da **Georg Szell**)
- 20,15 PASSATO E PRESENTE**
La scienza come scelta
a cura di **Italo Federico Quercia**
3. Robert Oppenheimer
- 20,45 Poesia nel mondo**
William Wordsworth, a cura di **Margherita Guidacci**
3. L'amore per l'uomo
Dizione di **Renato Cominetti**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 Club d'ascolto**
- Sulla scia del Bel-Ami**
Maupassant e il Mediterraneo
Un programma di **Armand Lanoux**
Traduzione di **Mario Vani**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Gastone Da Venezia**
Al termine: Chiusura

12,10 Ricordo di Gileas. Conversazione di Leonida Repaci

- 12,20 I Trii di Wolfgang Amadeus Mozart**
Trio in si bem. magg. K. 502 per fl. p. vl. e vc. (Margaret Barton, fl.; Angelo Stefanato, vl.; Giuseppe Seimi, vc.); Trio in do magg. K. 540 per fl. p. vl. e vc. (Trio Beaux Arts)



Adolfo Geri (ore 15,30)

- Paul Keller**, compagno di scuola di **Rosi** **Claudio Trionfi**
Il Capitano **Sander** **Vittorio Donati**
Il Capitano **Kuhn** **Ezio Busso**
Il buon carceriere **Lucio Rama**
Wondrack **Dario Mazzoli**
Il professor **Strobach** **Franco Luzzi**
Il dottor **Lerch** **Giampiero Becherelli**
La signora **Wenzel** **Gin Maino**
Zotter **Angelo Zanobini**
Gasselseder **Loris Gizzi**
Il direttore dell'ufficio postale **Tony Maestri**
L'annunciatore **Corrado De Cristoforo** e inoltre **Claudio Benassi**, **Sandro Borch**, **Grazia Fei**, **Evelina Gori**, **Rinaldo Miranelli**
- Regia di Gastone Da Venezia**
- 16,40 Musiche di Giuseppe Tartini**
Concerto in fa magg. per vl. e archi • Il mistero dell'anima • Miserere in sol min. per coro a cappella: Sonata a Quattro in sol magg. Salve Regina per coro a quattro voci a cappella: Concerto in re magg. per vl. principale, due tr. e due cr. timpani, archi e bs. cont.
- 17,30 DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
- 18 — MEMORIALISTI ITALIANI DEL NOVECENTO**
a cura di **Ettore Bonora**
1. D'Annunzio - Le memorie del piccolo mondo antico
2. Bollettino della transitabilità delle strade statali
- 18,45 RICORDO DI CARLO BERTO-LAZZI**
a cura di **Domenico Vuoto**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa è la strada giusta!

NEGOZI
ALIMENTARI

A & O



Una rivoluzione nel campo delle lingue

SCOPERTO DAGLI INGLESI UN DISCO SIMULTANEO CHE VI FA PARLARE SUBITO INGLESE, FRANCESE E TEDESCO

Gratis dischi simultanei di prova anche agli Italiani

Una volta, per imparare le lingue, ci voleva soprattutto molto tempo. Oggi, tranne che nelle scuole, ogni metodo è stato rivoluzionato dagli Inglesi che hanno inventato un disco simultaneo che vi fa parlare e capire SUBITO intere frasi in Inglese, Francese e Tedesco. E' difficile spiegare qui tutti i dettagli, ma il nostro corrispondente da Londra ci comunica che il famoso Istituto Internazionale Lingaphone ha deciso di stanziare 50 mila sterline per diffondere questi nuovi dischi che distruggono i precedenti, regalando, naturalmente senza il minimo impegno, dischi simultanei di prova a 45 giri e opuscoli con le spiegazioni per la prova e il Corso successivo.

Come fare per avere gratis il disco simultaneo? E' semplice. Compilate e spedite il tagliando OGGI STESSO. Il materiale vi arriverà a casa gratis, e senza alcun impegno. Ma bisogna scrivere subito, perché il contingente di dischi simultanei di prova è limitato e sarebbe un peccato rinunciare a questo privilegio.

Spett. Soc. «LA NUOVA FAVELLA»
Via Borgospesso, 11 - RCL/1 - 20121 Milano

Gratis e senza alcun impegno da parte mia, vogliate spedirmi il disco dimostrativo e l'opuscolo illustrato con i dettagli sul Metodo LINGAPHONE, per l'apprendimento delle lingue straniere.

Nome e Cognome.....
Età..... Professione.....
Via..... N.
Città..... Prov.

(Scrivere in stampatello per favore)
(per i minorenni adesione dei genitori)

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi

I segreti degli animali

a cura di Loren Eiseley e Giulia Barletta

Realizzazione di Raffaello Pacini

Terza serie

6° puntata

(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco

Il veterinario

di Giulio Pannaccio

Prima puntata

Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Amaro Petrus Boonekamp - Patatina Pai - Cioccolatini Bonheur Perugia - BioPresto)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Guberti

Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Omo - Toffé - Kremlikirizia Elah - Feltp Caricola - Succi di frutta Sasso)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18,15 LA SPADA DI ZORRO

— Suoni misteriosi

Personaggi ed interpreti:

Don Diego de la Vega Guy Williams
(Zorro)

Sergente Garcia Henry Calvin
Bernardo Gene Sheridan

José de Varga (l'Aquila)
Charles Korvin

Don Alexandro George Lewis
Juan Greco Jay Novello

Alfred Jonathan Hole
Regia di Charles Barton

Prod.: Walt Disney

— Motori nei guai

Cartone animato

Prod.: Walt Disney

ritorno a casa

GONG

(Lucidante Duraglit - Cibalina)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria

a cura di Giulio Nascimbeni
e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

GONG

(Duplo Ferrero - Fazzoletti Tempo - Bel Paese Galbani)

19,15 SAPERE

Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi

Faulkner

a cura di Luigi Silori

Realizzazione di Sergio Tau

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Biscottini Nipoli Buitoni - Lip - Oleificio Belloli - ... ecco - Cera Overlay - Industrie Alimentari Fioravanti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Pantén Hair Spray - Soc.Nicholas - A & O Negozi Alimentari)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Formaggino Mio Locatelli - Lenor - Personal G.B.Bairo - Chlorodont)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Arrington - (2) Chinamartini - (3) Cera Liù - (4) Acqua Sangemini - (5) Olio Sasso

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Pan TV - 3) Camera Uno - 4) Cartoons Film - 5) Arno Film

21 —

I MAGLIARI

Film - Regia di Francesco Rosi

Interpreti: Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori, Aldo Giuffrè, Nino Vingelli, Aldo Bufi Landi, Linda Vandal, Carmine Ippolito

Produzione: Vides - Titanus

DOREMI'

(Lame Wilkinson - Ariel - Gabetti) Promozioni Immobiliari - Amaro Cora

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Signal - Brandy Florio)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Vernel - Pelati Star - Aperitivo Biancosarti - Rumanica - Bastoncini di pesce Findus - Gran Pavesi Crackers)

21,15

CENTO
PER CENTO

Panorama economico

a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

DOREMI'

(Finegrappa Libarna Gambarrò - Televisori Philco-Ford - Pocket Coffee Ferrero - Dentifricio Colgate)

21,55 MUSICHE DI LUDWIG
VAN BEETHOVEN NEL SECONDO
CENTENARIO DELLA NASCITA

Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra: a) Allegro ma non troppo, un poco maestoso, b) Molto vivace, c) Adagio molto e cantabile, d) Finale (Ode alla gioia di Schiller -)

Direttore Herbert von Karajan

Solisti:

Gundula Janowitz, soprano

Christa Ludwig, contralto

Jens Thomas, tenore

Walter Berry, basso

Coro della Deutsche Oper di Berlino diretto da Walter Hagen-Groll

Orchestra Filarmonica di Berlino

Regia di Herbert von Karajan

(Produzione COSMOTEL)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die kleine Serenade

Franz Schubert: Sonate «Arpeggione», 3. Satz

Ausführende: Gerhard Mantel, Cello; Erika Frieser, Klavier

Regie: Ralph Evers

Verleih: OSWEG

19,40 Oberst Wennerström

Dokumentarspiel von M. Matray und A. Krüger

2. Teil: «Verdacht und Entlarung»

Regie: Helmut Ashley

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il veterinario

ore 13 nazionale

Pur essendo molteplici i compiti del veterinario (dal curare un cane al far partorire una mucca, dal controllo igienico-sanitario delle carni nei macelli comunali a quello quotidiano di preziosi « purosangue » che valgono decine di milioni) ancora oggi questa professione è poco conosciuta dal grosso pubblico. Ed è al veterinario che è dedicata appunto la nuova inchiesta del programma di Fulvio Rocco.

Nella prima puntata si illustrano i motivi che spingono un giovane a scegliere oggi questa disciplina e i rapporti che intercorrono fra il veterinario e l'agricoltore allevatore. Un dato curioso emerso dall'inchiesta è questo: dalle zone in cui ha operato (od opera) un buon veterinario si registra un afflusso maggiore di iscritti alla Facoltà universitaria. Ciò dimostra quanto conti ancora in questa professione la capacità del veterinario di tenere rapporti umani nel particolare ambiente in cui agisce.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Rivelazioni, memoriali, analisi, ricostruzioni storiche e strategiche dell'ultimo conflitto mondiale costituiscono ancora oggi, a trent'anni di distanza, uno dei filoni più ricchi della produzione libraria. Inesauribile, in particolare, si rivela l'interesse del grande pubblico per tutto ciò che accadde sullo scacchiere estremo-orientale, dove i giapponesi resistettero più a lungo degli alleati tedeschi e poterono esser piegati solo con la bomba atomica. A questo tema dedica il servizio di apertura la rubrica delle novità librarie, la quale ci presenta tre volumi che descrivono gli ultimi giorni della guerra nel Pacifico: La caduta del Giappone di William Craig (editore Rizzoli), Uccidete Yamamoto di Burke Davis (Mondadori) e Hirohito (Longanesi). Per la « biblioteca in casa » questa volta Tuttilibri suggerisce l'Enciclopedia delle religioni (editore Vallecchi), della quale è apparso il secondo volume. L'« incontro con l'au-

tore » è reso possibile da due libri, pubblicati entrambi da Mondadori: il primo è un romanzo postumo di Ernest Hemingway (L'isola nella corrente), il secondo una biografia del medesimo autore, scritta da Charles Baker (Hemingway, storia di una vita). I due libri ci offrono l'occasione di ripensare a uno scrittore che è stato anche uno dei personaggi di maggior rilievo del nostro tempo, un modello irresistibile di vittorie e fallimenti. « Un libro un tema » ci presenta Sistema della moda (editore Einaudi), una ricerca sul linguaggio della moda attraverso gli articoli apparsi in riviste come Vogue, Elle, Jardin des modes; ne è autore Roland Barthes, il celebre linguista francese, il quale ci offre alla fine alcune lucide indicazioni sulla situazione « mitica » della donna nella società di oggi. Chiude la trasmissione curata da Guido Nascimbene ed Intesero Crenaschi il consueto « panorama editoriale » che illustra brevemente le ultimissime novità librarie.

I MAGLIARI

ore 21 nazionale

« Opera seconda » di Francesco Rosi, che già con La sfida (1958) si era affermato come autore fortemente impegnato nell'analisi della realtà sociale italiana, I magliari (1959) sposta l'indagine nel mondo provvisorio e violento di quegli emigrati italiani che, in Germania, vivono di piccoli traffici di stoffe e tappeti, agendo spesso ai margini del codice (e non di rado oltrepassandolo). Rosi centra l'attenzione su un gruppo di questi personaggi, e sul loro tentativo di rendersi indipendenti da un esoso « capoccia », impadronendosi della « piazza » sulla quale esercita una spietata concorrenza un clan di profughi polacchi dediti alla stessa attività. Zuffe, ricatti, astuzie dirette a sfruttare i risvolti privati della vita di alcuni dei protagonisti, segnano i faticosi sforzi di ascesa commerciale del gruppetto; ma la conclusione è una dura sconfitta, sul piano degli affari come su quello dei sentimenti. « Se ne La sfida », scrive Ernesto G. Laura, « i piccoli trafficanti e gli stessi sfruttati intrattenevano poco, e la vicenda si accentrava sulla "scalata al potere" d'un aspirante mafioso (un ribelle solo in apparenza, cioè, e in realtà un concorrente), ne I magliari è di sce-



Belinda Lee, interprete del film di Francesco Rosi (1959)

na la gente minuta, emigrati spinti fuori d'Italia dal bisogno e che, non riuscendo a trovare un lavoro regolare, si arrangiano con piccoli commerci, a volte modeste truffe. (...) Gli scorci di città tedesche, mai viste come « paesaggio », ma

sempre come « atmosfera », le birrerie popolari, i locali notturni in cui si mitizza un fascino « libertino » della grande città straniera, sono espressi con la forza e l'efficacia di chi ha capito la lezione del realismo; l'ha capita nella sua accezione di narrativa forte e robusta, senza i mezzi toni, le sfumature sentimentali, le impennate liriche di un Zavattini. Il limite del film, sempre secondo Laura, sta nel non aver approfondito fin dove sarebbe stato necessario il retroscena sociopolitico dei personaggi. « Definita la situazione, la loro condizione di sottoproletariato costretto a qualsiasi espediente per vivere, appare chiaro che una salda polemica sociale, ove si volesse, andrebbe rivolta alle cause a ciò che li ha fatti partire, non agli effetti. (...) La insufficienza tematica non può che generare una fondamentale insufficienza narrativa, che la previsione della sconfitta, il vagare a vuoto di questi emigranti, spegne una reale tensione drammatica ». I magliari ha per interpreti principali Alberto Sordi, Renato Salvatori e Belinda Lee, condotta da Rosi a rendere con grande efficacia un personaggio tormentato e ambiguo. Due anni più tardi, Belinda Lee moriva tragicamente in un incidente automobilistico.

MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

ore 21,55 secondo

Herbert von Karajan, insieme con l'Orchestra Filarmonica di Berlino, è l'interprete stasera della Sinfonia per eccellenza: la Nona, in re minore, op. 125, con coro sull'ode An die Freude (Alla gioia) di Schiller, composta da Beethoven nel 1824. Romain Rolland aveva osservato che fin dalle prime battute la Nona « presenta dense nubi squarciate da lampi, nere come la notte, apportatrici di spaventose tempeste! Improvvisamente, nel mezzo del più selvaggio degli uragani, l'oscurità s'infrange, la notte è fugata e, come per incanto, irrompe il giorno ».

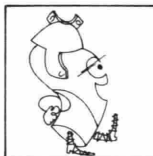
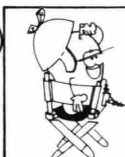
Il grandioso lavoro si divide in quattro movimenti: dal drammatico Allegro, ma non troppo, un poco maestoso si passa al tempo Molto vivace nel quale stupisce l'importante ruolo dato dall'autore ai timpani. Segue l'Adagio molto e cantabile. « Qui », diceva Anton Bruckner, « ascendiamo al vertice della religiosità, abbiamo l'apoteosi della gioia come serenità, come pace. La ruota delle passioni e delle azioni si arresta; tutto si purifica in quel divino motivo centrale che oscilla tra l'idillico e il pastorale ». La Sinfonia si conclude coll'ormai popolare ode Alla gioia di Schiller, autentico trionfo vocale e strumentale.

questa sera in TIC TAC

BELLOLI olio di oliva

presenta

NARCISO GUERRIERO DECISO



DIVERTENTE



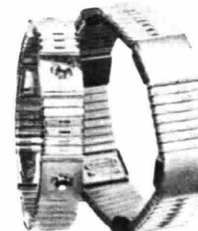
CHE SPASSO!



SABATO TRIPPA per una ottima masticazione:

orasis

FA L'ABITUDE ALLA DENTIERA



PIEDI GELATI?

Allora fate così

Immergete i piedi in un buon pediluvio ai SALTRATI Rodell. I piedi si riscaldano naturalmente. Che sollievo e che ristoro! In ogni farmacia.

IL BRACCIALE A CALAMITA CHE RIDONA FORZA E VITA

Il Bracciale, sensazionale scoperta degli scienziati giapponesi, eleganti e leggeri, per uomo e donna, aiuta la circolazione del sangue togliendo la stanchezza e la spossatezza, ridonando la bellezza alla vostra pelle. È il regalo da fare, voi stessi e poi ai vostri migliori amici. Lire 3.800 - contrassegno, franco domicilio. SCRIVETECI OGGI STESSO! RICHIEDETE un opuscolo gratis. Ditta AURO Via Udine 2 R 18 - 34132 TRIESTE

Servizio Documentazione Venus

Per il trucco degli occhi inverno 1970-71, dieci nuovi colori di ombretti in polvere nelle confezioni Acquarello e Sinfonia. Così si chiamano le due tavole di ombretti fard Venus che racchiudono le più belle tonalità scelte in accordo con la moda inverno: rosa cipria, viola glicine, verde smeraldo, rosa shocking, viola copiativa, verde sottobosco. Una loro caratteristica particolarmente interessante? La presenza di due colori cosiddetti correttivi (in ciascun astuccio in basso, sotto il pennellino) beige e bruno in uno, giallo dorato e marrone neri nell'altro. I colori correttivi usati da molto tempo dalle indossatrici per il loro maquillage sono utilissimi per allargare gli occhi un po' piccoli e infossati, per nascondere le occhiaie, per dare luce allo sguardo.

RADIO

lunedì 18 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Prisca.

Altri Santi: S. Leobardo, S. Margherita, S. Liberata.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,58 e tramonta alle ore 17,08; a Roma sorge alle ore 7,35 e tramonta alle ore 17,06; a Palermo sorge alle ore 7,21 e tramonta alle ore 17,13.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1547, muore a Roma il letterato ed umanista Pietro Bembo. PENSIERO DEL GIORNO: Educando un fanciullo bisogna pensare alla sua vecchiaia. (Gjoubert)



Elsa Merlini protagonista, con Giulio Oppi, del radiodramma di Colin Finbow «Prospettive per mercoledì» (ore 19,15 sul Terzo Programma)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posebna vprasanja in Rzgavori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Dialoghi in libreria», a cura di Florino Tagliavanti - «Cronache del cinema» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Chronique sociale. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Walter Jessinghaus: Leggenda Ticinese. - I Nani - op. 40 n. 2 (Radiorchestra diretta dall'Autore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo D'Enery. Riduzione radiofonica di Arienne. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggiistica negli apporti d'oggi.

16,30 I grandi interpreti: Adolf Busch, violino; Rudolf Serkin, pianoforte. Johannes Brahms: Sonata n. 1 in sol maggiore op. 78 per violino e pianoforte. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buon sera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Motivi per sax e tromba. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Assoli. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Da Francoforte sul Meno: In collegamento con la Sala da concerto dell'Hessischer Rundfunk / Stagione internazionale di concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione. Franz Liszt: «Christus». Oratorio per soli, coro, organo e orchestra. Orchestra Sinfonica dell'Hessischer Rundfunk. Singkademie Francoforte diretta da Lubomir Romansky. 22 Informazioni. 22,05 I giali di zia Matilde. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 16 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita: Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Iacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Canzonette. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici: Ludwig van Beethoven: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra (Solista Lola Granetman - Radiorchestra diretta da Aviva Einhorn) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato allo Studio 1'11 gennaio '68). 20,45 Rapporti '71: Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. 21,45 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto in re maggiore op. 10 n. 3 «Il cardellino», per flauto e archi: Allegro - Largo - Allegro (Solista Jean-Pierre Rampal - Orchestra da Camera della Sare diretta da Karl Ristenpart) • Frédéric Chopin: Sei Valzer: in mi bemolle maggiore op. 18 - in la bemolle maggiore op. 34 n. 1 - in la minore op. 34 n. 2 - in fa maggiore op. 34 n. 3 - in la bemolle maggiore op. 42 - in re bemolle maggiore op. 64 n. 1 (Pianista György Cziffra) • Jules Massenet: Scene pittoresche, suite n. 4 (Orchestra Sinfonica di Sydney diretta da Eugen Goossens)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 12 in mi maggiore: Allegro - Adagio - Finale (Presto) (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Max Gubermann) • Charles Gounod: Faust, balletto (Orchestra della «Association des Concerts Colonne» diretta da Jean Dervaux)

7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

8,57 Radiotelefortuna 1971

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

GIORNALE RADIO

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (11)
Federico Renzo Montagnani
e Paola Mannoni, Gianfranco D'Angelo, Graziella Galvani, Rita Di Lerna
Regia di Tonino Del Colle
12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)
— Coca-Cola

13,45 IO CLAUDIO IO

con Claudio Villa

Testi di Faele

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Stella Stellina

Canti di mamme e di bambini scelti da Nora Santangelo e presentati da Sonia e Vladimir

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio
Realizzazione di Nini Perno
Jovine-Calligaris: Videologia (Jovine) • Blackmore-Gillan-Glover-

Lord-Paice: Black night (Deep Purple) • Winwood-Capaldi: Freedom rider (Traffic) • Hildebrandt-Winhauer: The Witch (The Witch) • Mogol-Battisti: Io ritorno solo (Formula 3); Emozioni (Lucio Battisti) • Rompiglio-Balsamo: Lei mi ama (Maurizio Vandelli) • Illiani-Albertelli: Quaggiù in città; Fabrizio-Albertelli: Malattia d'amore (Donatello) • Frapp-Sinfeld: Cadence and cascade (King Crimson) • Rare Bird: Iceberg (Rare Bird) • Lo Vecchio-Vecchioni: Il bene di luglio; Lauzi: E dicono (Bruno Lauzi) • Thomas: Lazy day (Moody Blues) • Jagger-Richard: Memo from Turner (Mick Jagger)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavanti

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Incontri con gli scrittori: Giuseppe Raimondi intervistato da Claudio Marabini - Roberto Tassi: da Wilgelmo a Morandi - Nicola Chiarletta: considerazioni pirandelliane a proposito di una interpretazione di Salvo Randone

19,30 Questa Napoli

Russo-Di Capua: Maria Mari (Miranda Martino) • Vento-Valente: Torna (Peppino Di Capri) • D'Esposito-Salve: Anema e core (Cyril Stapleton) • Zanfagna-Benedetto: Vieneme 'nzunno (Sergio Bruni) • Murolo-Tagliavanti: Mandulinata a Napule (Lucia Altieri) • Ottaviano-Gambardella: 'O marinariello (Pietrò Giuseppe Anedda) • Boselli-Lombardi: Scordame (Gloria Christian) • Califano-Cannio: 'O surdato 'nnammurato (Roberto Murolo)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 IL CONVEGNO

DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

a cura di Vincenzo Romano

22,05 XX SECOLO

«L'elogio della libertà» di Domenico Porzio. Colloquio di Alberto Cavallari con l'Autore

22,20 ...E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim
Realizzazione di Armando Adolgio

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Voci d'italiani all'estero. Saluti dei nostri connazionali alle famiglie in Italia
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeolli**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio**
7,35 Buon viaggio — FIAT
7,40 **Donatella Moretti**
— **Certosino Galbani**
- 8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 **Ivanhoe**
Traduzione e adattamento radiofonico di Giancarlo Cobelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI
1^a puntata
Ivanhoe Elena Sedak
Rowena Cedric
Gino Mavara
Oswaldo Marcello
Brian Giancarlo Delfiori
Aymor Igino Bonazzi
Pellegrino Vigilio Gottardi
Elghita Olga Fagnano

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 **Quadrante**
14 — **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Su di giri
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Selezione discografica**
— **RI-FI Record**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **CLASSE UNICA**
La riforma tributaria, di **Francesco Forte**
2. L'imposta personale sul reddito
16,05 **Pomeridiana**
Alpert, Jerusalem • Thomas, Lucrècia Mc Evil • Battisti, Insieme • Mariano, Una qualunque • Christie, Yellow river • Tiagran, Per te • Marchetti, Giallo giallo autunno • Delpèch, L'isola di Wight • Simpson, Reach out and touch • Cliff, You can't if you really want • Carlos-Lauti, L'appuntamento • Mc Karl, Mosaisco • Albertelli, Malattia d'amore • Webb, Carpet

- 19,02 ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzeolli**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima e Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Star Prodotti Alimentari**
- 21,30 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
- 22 — **APPUNTAMENTO CON JOHANN SEBASTIAN BACH**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Da «L'Offerta musicale»: Canone perpetuo - Canone a quattro - Ricercare a sei (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da **Claudio Abbado**)
- 22,30 **GIORNALE RADIO**

- Wamba Giorgio Favretto
Isacco Ennio Balbo
e inoltre, Paolo Faggi, Renzo Lori,
Tiziana Tosco, Irene Aloisi, Anita
Osella, Alvisè Battain, Natale Peretti,
Pier Paolo Ulliers, Gigi Angelillo
Musiche originali di **Franco Potenza**
Regia di **Andrea Camilleri**
— **Invernizzi Strachinella**
- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Adamo: Un anno fa (Adamo) • Bigazzi-Cavallaro: Il carnevale (Caterina Caselli) • Di Palo-D'Adamo-De Scalzi: Annalisa (New Trolls) • Beretta-Del Prete-Celentano: Storia d'amore (Adriano Celentano) • Tenco: Se stasera sono qui (Wilma Goich) • Barroso: Brazil (Percy Faith)
- 10,26 **Radiotelefortuna 1971**
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Maccagnata**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

- man • Hazzard: Non si muore per amore • Bacharach: I'll never fall in love again • Darin: Una ragazza come te • Dursel: In the summertime • Hebb: Sunny • Delanoe: Gloria • Remigi: Libertà • Kloes: Tickato • Guarnieri: Io canto per amore • Diaz: Cantare • Bergman: The windmills of your mind • Zauli: Poco fa • Lennon: Yesterday • Censi: Mi piaci da morire • Mackey: Fly me to the heart • Fabrizio: Come il vento • Lai: Vivre pour vivre • Dalla: Orfeo bianco • Papathanassiou: Spring summer winter and fall • Polito: Folle femmina • Feliciano: Blackbird • Distel: La belle vie • Ben: Mas que nada • Petrolini: Tanto per cantà • Bergman: Daria diadada • Wace: Flash
- Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
18,05 **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Arcoalebol musicale**
— **Cinevox Record**

- 22,40 **LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
- **Omicidio per ricetta** -
2^o episodio
Il dottor Westlake Franco Volpi
Irma Anna Maria Sanetti
Durban Franco Luzzi
Jerry Antonio Salines
Susanna Elisa Mainardi
Olga Virginia Benati
Regia di **Giulio Morandi**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Garfunkel-Simon: The sound of silence • Pace-Crewe-Gaudio: To give • Limiti-Imperial: Dai dai domani • Piccioni: Your smile • Fields-Kern: The way you look tonight • Trovati: La famiglia Benvenuti • South: Games people play • Rota: Passerella di • 8 e 1/2 •
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Cyrano e gli abitanti della luna**
Conversazione di **Graziella Barbieri**
9,30 **Gaetano Donizetti: Concertino in sol maggiore per corno inglese e orchestra**
(Solisti: **André Lardot** - I Solisti di Zagabria diretti da **Antonio Janigro**)
• **Franz Schubert: Rondo in la maggiore per violino e orchestra d'archi**
(Solisti: **Felix Ayo** - Orchestra da Camera - I Musici -)
- 10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: **Première Rhapsodie**, per clarinetto e pianoforte (Reginald Kell, clarinetto; Joel Rosen, pianoforte) • Maurice Ravel: **Deux Epigrammes** (Angèle Chamorro, soprano; Enrique France, pianoforte) • Manuel de Falla: **Concerto per clavicembalo e cinque strumenti** (Egida Giordani Sartori, clavicembalo; Giorgio Finazzi, flauto; Paolo Figuera, oboe; Emo Marani, clarinetto; Armando Gramigna, violino; Giuseppe Ferrar, violoncello)
- 10,25 **Le Sinfonie di Gustav Mahler**
Sinfonia n. 2 in do minore per soli, coro e orchestra (Ilona Steingruber, soprano; Hideki Rossi Majdan, contralto - Orchestra Sinfonica di Vienna e Coro da Camera dell'Accademia diretta da Otto Klemperer)
- 11,50 **Musica italiana d'oggi**
Antonio Viragù - **Primo Quartetto** (dedicato a madame Madeleine Milhaud) (Quartetto d'archi di Torino della RAI)

- 13 — Intermezzo**
Giovannbattista Lulli: **Buio de trompettes**; Overture - Marche - Ballet - Prelude - Air d'Echo - Bruits de trompettes - Fantase - Air I - Air II - Ballet - Air des Combattants - Air pour Mars - Air de Triomphe (Orchestra da Camera Jean-Louis Petit) • Jean-Marie Leclair: **Concerto in la maggiore op. 7 n. 2** per violino, archi e clavicembalo • **Giuseppe Viner** - Orchestra da Camera di Amburgo diretta da **Gunther Luzeuweit** • **Wilhelm Friedmann Bach: Cinque polacche** (Clavicembalista **Helma Elsner**) • **Carl Philipp Emanuel Bach: Sinfonia n. 1 in re maggiore** • **Little Orchestra** di Londra diretta da **Leslie Jones**
- 14 — **Liederistica**
Franz Joseph Haydn: **Due Lieder** • **Georg Gott** • **Zufriedenheit** (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Gerald Moore, pianoforte) • **Wolfgang Amadeus Mozart: Die Lieder** • **Abendempfindung** • **K. 523** • **Die Alte** • **K. 517** (Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Walter Gieseking, pianoforte)
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Ritratto di autore**
Carl August Nielsen
Quartetto op. 5 in fa minore (Quartetto Danese di Fionia); Sinfonia n. 5 op. 50 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da **Franco De Masi**)

- 19,15 Prospettive per mercoledì**
Radiodramma di **Colin Finbow**
Traduzione di **Ettore Capriolo**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Elsa Merlini**
Regia di **Massimo Scaglione**
- 20 — **Dall'Auditorium della Radio di Francoforte sul Meno: In collegamento internazionale con gli Organismi radiofonici aderenti all'U.E.R. Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione**
Direttore
Ljubomir Romansky
Soprano: **Evelyn Lear**
Mezzosoprano: **Julia Hamari**
Tenore: **Alexander Young**
Baritono: **Thomas Stewart**
Basso: **Franz Crass**
Franz Liszt: **Christus**, oratorio in tre parti per soli, coro, organo e orch.
Orchestra Sinfonica dell'Heessicher Rundfunk, Coro dell'Accademia di canto di Francoforte e Coro di Voci Bianche della Scuola Lessing
Maestro del Coro: **Edvard Bruggaier**
(Ved. nota a pag. 68)
Nell'intervallo (ore 21,25 circa):
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine:
— **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
— **Chiusura**

- 12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
12,20 **Archivio del disco**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Variations sérieuses** (Pianista **Alfred Cortot**) • **Johannes Brahms: Sonata n. 1 in re maggiore**, op. 18 (Adolf Busch, violino; Rudolf Serkin, pianoforte)



Lydia Marimpietri (ore 15,30)

- 15,30 **César Franck: REDENZIONE**
Poema sinfonico per soprano, voce recitante, coro e orchestra, su testo di **Edouard Blau** (Versione ritmica italiana di **Vittorio Gini**)
(Lydia Marimpietri, soprano; Massimo Serato, voce recitante)
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Vittorio Gini**
Maestro del Coro **Ruggero Maghini**
- 16,45 **Sergej Prokofiev: Sonata in fa minore op. 1 n. 1** (Pianista **Yury Boukoff**)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Sui nostri mercati**
17,25 **Fogli d'albom**
17,35 **Un ritrattista moderno: il goriziano Giuseppe Tominz. Conversazione di Gino Nogara**
- 17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
L. Gratton: La formazione dell'universo e l'origine delle galassie • F. Barone: Linguaggio e realtà • pagine scelte di **Bertrand Russell** - G. Segre: L'azione dell'ipotalamo sull'ipofisi - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'opera alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in carosello

tè Ati,
fragranza sottile, idee chiare



Tè Ati "nuovo raccolto": in ogni momento della vostra giornata, la sua calda fragranza è un aiuto prezioso per chiarire le idee. Per voi che preferite seguire la tradizione: Tè Ati confezione normale in pacchetto; per voi che amate le novità: Tè Ati in sacchetti filtro... due confezioni, la stessa garanzia di gusto squisito e fragranza sottile: Tè Ati "nuovo raccolto" vi dà la forza dei nervi distesi.

Scegliete il vostro Tè Ati nella confezione tradizionale o nella nuova confezione filtro.



idee chiare: la forza dei nervi distesi

martedì



NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale
a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Boileau
e Luigi Meschini
Realizzazione di Sergio Tau
6^a puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

— **Le avventure di Magoo**
— Una polizza vantaggiosa
— Regalo per il compleanno
Distribuzione: Television Personalities
— **Gustavo**
— Gustavo galante
— Gustavo perseguitato
Distribuzione: Hungaro Film

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Farmalat - Deter'S Bayer -
Grappa Julia - Olio dietetico
Cuore)

13,30

TELEGIORNALE

14 — **UNA LINGUA PER TUTTI**
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier
Pantofoli
Quelle est cette fleur?
8^a trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 **Corso di tedesco**
a cura del Goethe Institut -
7^a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco
(Replica)

per i più piccini

17 — PORTO PELUCCO

Quinta puntata
Il delitto Gelsomino
Testo di Guido Stegnaro
Puppazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Cornelia Frigerio
Regia di Guido Stegnaro

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Trebon Perugina - Knapp -
Maionese Calvé - Aretta
pennasculia)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo
Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi
Martelli e Enza Sampo
Realizzazione di Lydia Cattani-
Roffi

18,15 **GLI EROI DI CARTONE**
a cura di Luciano Pinelli e Ni-
cola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
53^a puntata
Oswaldo cambia colore
di Walter Lantz

ritorno a casa

GONG
(Sughi Althea - Fornet)

18,45 **LA FEDE, OGGI**
a cura di Giorgio Zazzera
Preghiera universale
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Lenor - Farine Fosfatina -
Junior piega rapida)

19,15 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Primi libri
a cura di Domenico Volpi
Regia di Sergio Tau
5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Invernizzi Susanna - Brandy
Vecchia Romagna - Linea Ro-
berts - Duplo Ferrero - Cle-
tano Cronoattivo - Dinamo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Lucido Nugget - Bertolli -
Bracco Mindol)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Standa - Pocket Coffee Fer-
rero - Dal Vera S.p.A. - Ter-
me di Recoaro)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSSELLO
(1) Gran Turchese Colussi
Perugia - (2) Amaro Ramaz-
zotti - (3) Parmigiano Reg-
giano - (4) Tè Ati - (5) Verdal-
giano - (6) Tè Ati - (7) Verdal-
giano
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Paul Film - 2)
Film Makers - 3) Camera
Uno - 4) UNIONFILM P.C. -
5) Cinetelevisione

21 —

I RACCONTI DI PADRE BROWN

di G. K. Chesterton
con **Renato Rascel** e **Arnoldo Foà**
IL RE DEI LADRI
Sceneggiatura e adattamento te-
levisivo di Edoardo Anton

Quarto episodio
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Padre Brown Renato Rascel
Turner Nicola Morelli
Ethel Giuditta Saltarini
Zio James Giancarlo G. Caio
Barrow Guido Alberti
Baker Dante Cons
Flambeau Arnoldo Foà
Miss Edith Elvira Cortese
Mrs. Florence Dora Calindri
Johnny (Padre conduttore)
Il Peccatore con l'oca
Luciano Zuccolini
Von Muskart Helmut Geyer
Il Signore che non ha dormito
Filippo Tuminelli
Dalberg Paul Müller
L'Ufficiale a cavallo Antonio Rais
La Guardia a cavallo
John Benedy

Commento musicale a cura di
Vito Tommaso
Collaboratore ai testi Gilberto
Mazzi
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Delegato alla produzione Adriano
Catani
Regia di Vittorio Cottafavi
La canzone "Padre Brown" è
cantata da Renato Rascel
(L'opera è pubblicata in Italia
dalle Edizioni Paoline)

DOREMI'
(Calze Velva - Banco di Ro-
ma - Grappa Piave - Pronto
della Johnson)

22 — GIOVANE AFRICA

Un programma di Alberto Pan-
dolfi
Testo di Alberto Bains
Consulenza di Vittorio Lanternari
e Vittorio Maconi
3^a - La via moderna

BREAK 2
(Cioccolatini Bonheur Perugi-
na - Sottilette Kraft)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Spic & Span - Cremacaffè
espresso Faemino - Rama -
Mobili Presotto - Crema per
mani Treten - Sanagola Ale-
magna)

21,15

LA SPINTA DELL'AUTUNNO

Cronaca documentaria delle
vicende sindacali di un anno
fa, discusse oggi dai prota-
gonisti

Un programma di Giorgio
Pecorini

con la collaborazione di Lui-
gi Bartoccioni

Presiede in studio Piero Ot-
tone

Regia di Wladimir Tchertkoff

2^a - Il cittadino in fabbrica

DOREMI'

(Amaro D.O.M. - Vetril - Bi-
scottini Nipiol Buitoni - Grup-
po Industriale Ignis)

22,15 TANTO PER CAMBIARE

Spettacolo musicale

di Maurizio Costanzo
redatto con Vela Magno e
Franco Franchi

condotto da Renzo Palmer
Regia di Francesco Dama

23,15 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici
a cura di Paolo Mocci

con la collaborazione di Se-
verino Delogu e Giancarlo
Bruni

Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Geächtet

«Der grösste Feindling der
Welt»
Wildwestfilm mit Chuck
Connors
Regie: Larry Pierce
Verleih: ABC

19,55 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die
Landwirte
von Dr. Hermann Ober-
hofer

20,25 Skigymnastik

von und mit Manfred Vor-
derwülbecke
12. Übung
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

GLI EROI DI CARTONE: Osvaldo cambia colore

ore 18,15 nazionale

Sulle ceneri del precedente coniglietto Osvaldo, nato nel 1926, sorge nel 1935 il secondo Osvaldo. Ha chiare fattezze disneyane, contorni tondeggianti, masetto grazioso e stucchevole. Non esiste più nessun rapporto con il primo Osvaldo e col disegno animato della fine degli anni '20: siamo ormai in piena epoca disneyana, ed il nuovo Osvaldo ne segue graficamente i canoni espressivi. Il lezioso, il delicato e tutte le consi-

mili categorie estetiche fanno la loro comparsa nella definizione visiva del nuovo personaggio, creato da Walter Lantz. Anzi Osvaldo, a differenza del precedente, non è nero e non ha lunghe orecchie, ma è bianco ed assomiglia moltissimo ad un normale coniglio domestico. Sotto il suo marchio, che compare in testa ai titoli della serie «Oswald Cartoons», sono presentati cortometraggi che hanno quali protagonisti altri personaggi di Walter Lantz. Come si può facilmente intuire, la creazione del secondo Osvaldo ha intenti commerciali.

I RACCONTI DI PADRE BROWN: Il re dei ladri

ore 21 nazionale

Padre Brown, piccolo e goffo pretino dell'Essex, è la più originale figura di investigatore della storia letteraria: le sue armi non sono l'astuzia e la forza, ma il ingenuo candore ed una fede genuina, qualità che gli permettono di investigare, senza saccenteria, le pieghe più riposte dell'animo umano. Flambeau, invece, il più celebre ladro del suo tempo (siamo intorno al 1925), un astuto gentiluomo

del crimine, che, dopo un avventuroso incontro con Padre Brown, ne è diventato il più fido collaboratore. A questi due singolari personaggi, Chesteron affidò il suo polemico messaggio di fede cristiana. Il re dei ladri narra la vicenda del banchiere Barrow il quale ha deciso di trasferire il suo cospicuo gruzzolo dalle poco sicure casse inglesi alla più tranquilla filiale del Liechtenstein. Ma un tesoro in libertà fa gola a troppe persone e la cosa non può non in-

quietare il ricco banchiere. Ed è per questo che Barrow intende avvalersi dell'aiuto dei nostri due eroi per portare a sicura destinazione se stesso e la cassa. Ma ad attenderli sulle montagne durante il viaggio è il famigerato «re dei ladri», un pericoloso mascalzone che spadroneggia tagliando borse sui valichi montani. Come di consueto, spetterà a Padre Brown e al fedelissimo Flambeau risolvere la pericolosa faccenda nel migliore dei modi.

LA SPINTA DELL'AUTUNNO: Il cittadino in fabbrica

ore 21,15 secondo

Va in onda la seconda puntata del ciclo dedicato alle vicende sindacali dell'autunno 1969. Si tratta, com'è noto, di una cronaca filmata degli avvenimenti che videro di fronte, in una situazione che ebbe momenti di tensione veramente drammatici, il proletariato industriale ed il ceto imprenditoriale per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro che interessavano più di cinque milioni di lavoratori. I fatti dell'autunno caldo vengono ricostruiti e analizzati oggi, a più d'un anno di distanza, con l'intervento di operai, sindacalisti, uomini politici, esponenti della Confindustria e dell'Intersind, i quali furono protagonisti o testimoni di quella memorabile

battaglia sindacale. Fra i partecipanti alla seconda puntata della Spinta dell'autunno saranno: Giuseppe Glisenti, presidente Intersind; Rosario Toscani, vice presidente Confindustria; Luigi Macario, segretario confederale CISL; Giorgio Benvenuto, segretario generale UILM; Giovan Battista Trespadi, segretario generale FILCEA (petrolieri e chimici) e il prof. Gino Giugni, ordinario di diritto del lavoro e consulente giuridico del ministero del Lavoro. In questa trasmissione (che ha per titolo «Il cittadino in fabbrica») viene data particolare risalto alle lotte sostenute per «far entrare la democrazia nelle fabbriche» e per far approvare in sede legislativa quello «Statuto dei

lavoratori» che era stato proposto dal compianto ministro del Lavoro Brodolini. Per la prima volta, nell'autunno 1969, i sindacati stabilirono un collegamento tra le rivendicazioni da risolvere in sede «contrattuale» e quelle poste in sede «legislativa». Delegati di linea di montaggio e Statuto dei lavoratori, controllo sindacale degli organici aziendali e riforma degli uffici di collocamento, revisione del congegno per la determinazione del carovita e più equa tassazione dei redditi di lavoro, impostazione organica dei problemi della casa e dell'assistenza sanitaria: ecco un complesso di rivendicazioni che vennero collegate all'esigenza di rendere più democratica la società italiana.

GIOVANE AFRICA: La via moderna

ore 22 nazionale

Dopo le prime puntate dedicate al laborioso passaggio dalla tribù alla nazione, dal villaggio alla città, la terza puntata di Giovane Africa si occupa in modo specifico dei giovani, che costituiscono oltre la metà della popolazione africana. E' proprio attraverso i giovani che si notano i più vistosi cambiamenti delle strutture in atto, la rottura col sistema sociale tradizionale, la ricerca di una condizione nuova nella società. Le giovani generazioni intraprendono con foga e fiducia quel

balzo innanzi che le porta ad imboccare la strada della trasformazione di fondo della loro cultura. I giovani sono aperti verso le novità, si oppongono al conservatorismo dei vecchi, ma rimane l'interrogativo: dove li porterà di fatto la strada intrapresa? La puntata analizza le trasformazioni che stanno avvenendo tra i giovani africani a contatto con il mondo moderno e i contrasti che provoca l'impatto della cultura occidentale con quella tradizionale africana. Vengono presi in considerazione anche la condizione e il ruolo della donna nelle nuove società dell'Africa.

TANTO PER CAMBIARE

ore 22,15 secondo

Come di consueto, molti ospiti per Renzo Palmer «conduttore» dello spettacolo musicale realizzato da Maurizio Costanzo con la collaborazione di Vella Magno e Franco Franchi. Ecco l'elenco dei cantanti e dei motivi eseguiti: Paolo Mengoli (Mi piaci da morire), Donatella Moretti (Quando c'eri tu), Patty Pravo (Non andare via), Maria Doris (Bocce di barbera), Lionello (Primi giorni di settembre), Eddy Miller (Canta cuore canta). La regia è affidata a Francesco Dama.



Maria Doris e Paolo Mengoli, due dei cantanti ospiti

niente male con verdal

2 confetti tolgono in pochi minuti mal di testa mal di denti, nevralgie dolori periodici



RADIO

martedì 19 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Mario.

Altri Santi: S. Marta, S. Canuto, S. Germanico

Il sole sorge a Milano alle ore 7,58 e tramonta alle ore 17,09; a Roma sorge alle ore 7,34 e tramonta alle ore 17,07; a Palermo sorge alle ore 7,20 e tramonta alle ore 17,14.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1809, nasce a Boston lo scrittore Edgar Allan Poe.

PENSIERO DEL GIORNO: L'avvenire è nelle mani del maestro di scuola. (V. Hugo).



Elena Sedlak dà voce al personaggio di Rowena nel romanzo di Walter Scott «Ivanhoe», che il Secondo trasmette a puntate alle ore 9,50

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia: «La musica religiosa dopo il Concilio», a cura di Miguel Alonso. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: «Dimensione missionaria nella Chiesa», a cura di P. Cirillo Tescaroli - «Xilografia» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Missionnaire en chambre... 21 Santo Rosario. 21,45 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo d'Ennery. Riduzione radiofonica di Ariane. 13,25 Radiografia delle canzoni. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 18 Informazioni. 18,05 Quattro chiacchiere in mu-

sica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il pendolo musicale. 19,30 a 45 giri presentata da Solidea. 18,30 il coro della SAT. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Filarmoniche. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Orchestra di musica leggera RSI. 21,15 Processo al personaggio. Regia di Battista Kluinigi. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra: 150 anni dell'OTAF. 22,35 Orchestre varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Georg Friedrich Händel: Sannaone, Oratorio in due parti (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer) (Prima parte). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera: Johann Wilhelm Hässler: Sonata in la minore; Francesco Durante: Fantasia (Pianista Giuseppe Terracciano); Darius Milhaud: Elegia (Thomas Blees, violoncello; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Bela Bartok: Prima repedia per violino e pianoforte (Marina Vukoevic, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte). 20,45 Rapporti '71: Musica. 21,15-22,30 i grandi incontri musicali (Salzburger Festspiele 1970: I Solisti di Zagabria). Musiche di Arcangelo Corelli, Johann Sebastian Bach, Antonio Vivaldi, Bohuslav Martinu, Milko Kelemen e Gioacchino Rossini.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz von Suppé: Boccaccio; ouverture (Orchestra Philharmonie Promenade diretta da Adrian Boult) • Franz Liszt: Fantasia su melodie popolari ungheresi per pianoforte e orchestra (Solisti György Cziffra - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi) • Robert Schumann: Due Novelle, per pianoforte: in fa maggiore - in re maggiore (Pianista Arthur Rubinstein) • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: Danza delle ore (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Anatole Ljadov: Otto Canti popolari russi op. 58 • Canto religioso - Canto di Natale - Compianto - Canto comico - Ho danzato con il moscerino - Leggenda degli uccelli - Nina nanna - Girotondo - Coro Danzato (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Wyss Niklaus) • Ernest Chausson: Poema op. 25 per violino e orchestra (Solisti Jascha Heifetz - Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da Izler Solomon)

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Gaber: E allora dai • Presley-Panzeri-Matson: Dolcemente • Garfunkel-Simon: La fiera del perdono • Moggi-Battisti: Il paradiso • Gustavo-Alberti-Endrigo: La colomba • Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano • Acampora-De Gregorio: Vienno • Amurri-Canfora: Zum zum zum • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco che ho • Dumas-Debout: Comme un garçon

9 — Quadrante

9,15 Radiotelefortuna 1971

9,18 VOI DE IO

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Straccia radiofonica di Maurizio Costanzo scritta con Velia Magno e Mario Colaninelli (12)

Federico Renzo Montagnani e Paola Mannoni, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Arnaldo Beliofiore

Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il testacoda

Carambola musicale con dodici vincitori di D'Ottavi e Lionello Presenta Oreste Lionello Regia di Silvio Gigli

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Onda verde

Libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Toffolo: Il tango dell'amore (Lino Toffolo) • Blackmore-Gillan-Lord-

Paice: Black night (Deep Purple) • Iommi-Ward-Butler-Osbourne: Paranoid (Black Sabbath) • Steven: The witch (The Rattles) • Townshend: See me feel me (The Who) • Pallavicini-Townshend: Guardami toccami (Maurizio) • Ballard: Liar (Argent) • Rice-Webber: Superstar Jesus Christ (Superstar) • Pagani-Webber-Rice: Superstar (Flora Fauna Cemento) • Calabrese-Aznavor: Io tra di voi (Mina) • Cioffi-Pisano: Ciccio formaggio (Gabriella Ferri) • Allen-Hill: Are you ready? (Pacific Gas Electric) • Dylan: Nex morning (Bob Dylan) • Rabin: Beaucoups of blues (Ringo Starr) • London-Redding: People (Fat Mattres)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Canzoni allo sprint

— Le Rotonde

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

Musiche di Wagner

19,30 Bis!

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Mosè

Melodramma sacro in quattro atti di Leone Tottola, Luigi Balocchi e Etienne De Jouy (Versione ritmica italiana di Calisto Bassi)

Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Mosè Nicolai Ghiarov
Elisero Giampaolo Corradi
Faraoone Mario Petri
Aulide Ferdinando Jacopucci
Amenofi Ottavio Garaventa
Oairide Franco Ventriglia
Maria Gloria Lane
Anaide Teresa Zyllis-Gara
Sinaide Shirley Verrert
Una voce misteriosa

Giovanni Gusmeroli

Direttore Wolfgang Sawallisch

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari (Ved. nota a pag. 68)

22,40 CHIARA FONTANA

Un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Natati

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO

programmi di domani - Buonanotte



Nicolai Ghiarov (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio**
7,35 **Buon viaggio — FIAT**
7,40 **Buon giorno con Charles Aznavour e Lara Saint Paul**
— **Certosino Galbani**
- 8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,30 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
9,14 **I tarocchi**
9,30 **Giornale radio**
9,30 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 **Ivanhoe**
di **Walter Scott**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Giancarlo Cobelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
2^a puntata
Ivanhoe Arnoldo Ninchi
Cedric Gino Mayara
Brian Giancarlo Dettori
Rowena Elena Sedlak
Eligita Olga Fagnano
Isacco Ennio Balbo
e inoltre: Giovanni Moretti, Iginio Bonazzi, Luciana Barberis, Aurora Can-

- cian, Paolo Faggi, Alvis Battain, Lucetta Prono, Giancarlo Rovere, Renzo Lori, Marcello Mandò
Musiche originali di Franco Potenza
Regia di **Andreas Camilleri**
Invernizzi Strachinella
- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Mogol-Donida: L'unica ragione (Milva)
• Pace-Panzeri: La tramontana (Antonia)
• Riccardi-Albertelli: Io mi fermo qui (I. Dik Dik)
• Migliacci-Sigman-Rehben-Kämpfer: Ore d'amore (Fred Bongusto)
• Califano-Bindi: La musica è finita (Ornella Vanoni)
• Biagetti-Del Turco: Luglio (Riccardo Del Turco)
• Lecuona: Siboney (Stanley Black)
- 10,30 **Giornale radio**
10,35 **Radiotelefunata 1971**
10,38 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Henkel Italiana**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 **Su di giri**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Pista di lancio**
— **Saar**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **CLASSE UNICA**
Insufficienza respiratoria e cardiaca, di **Carlo Conti**
2 Bronchiti croniche
Coordinatori: Dott. Antonio Morera e Prof. Pietro Nisili
- 16,05 **Pomeridiana**
Mauriat: La première étoile • Fogerty: Travelin' Band • Fabrizio: Alberti: Malattia d'amore • Alberti: Diaz: Poetas Andaluces • Grant: I can see but you don't know • Jaim: Surfboard • Bardotti-Baldazzi-Dall'Occhi di ragazza • David-Bacharach: Everbody's out of town • Kritzinger-

- 19,02 Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**
- 19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Musica match
Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
— **Crema Mani Tretan**
- 21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lillian Terry**
- 21,20 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
- 21,35 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**
Pallavicini-Townsend: Guardami, aiutami, toccami, guariscimi (Maurizio)
• Rota: Non so dove sei... (Maria Rossanigo)
• Pisano-Castagnerie: Kentucky (Paulin)
• Jaim-Camurri: Il vento suonava l'arpa (Vanna Brosio)
• Pettenatti-Senegal: E' già tardi ormai (Gian-

- ni Pettenatti) • M. e B. Gibb: Sweetheart (Engelbert Humperdinck) • Beretta-Murray-Callender: Vieni coi giovani (Giuliano)
- 22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**
di **Jonathan Stagg**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
• **Omicidio per ricetta** - 3^a episodio
Il dottor Westlake Franco Volpi
Dawn Micaela Esdra
Irma Anna Maria Sanetti
Cobb Franco Scandura
Susanna Elisa Mainardi
John Cesare Polacco
John Grazia Radici
Stanley Gianni Bertocini
- Regia di **Guglielmo Morandi**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Carnevale romano. Conversazione di Giuseppe Casseri**
- 9,30 **Wolfgang Amadeus Mozart: Sei danze tedesche K. 509 • Maurice Ravel: Pavane pour une infante defunte - Menuet antique - Jeux d'eau (Pianista Walter Gieseking)**
- 10 — **Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia concertante in si bemolle maggiore op. 84 per violino, oboe, violoncello, fagotto e orchestra (Emanuel Hurwitz, violino; Peter Graeme, oboe; Keith Harvey, violoncello; Martin Gatt, fagotto - Orchestra da camera inglese diretta da Daniel Barenboim) • Paul Hindemith: Kammermusik n. 5 op. 36 n. 4, concerto per viola e orchestra da camera (Solista Dino Acciolla - Orchestra da camera - A. Scariatti) • di Napoli della RAI diretta da Sergiu Celibidache
• **Bela Bartok: Il Mandarino meraviglioso**, suite sinfonica op. 19 dal balletto (Orchestra Farnese-Filarmónica di Budapest e Coro della Radio Ungherese diretti da Janos Ferencsik)
- 11,15 **Musiche Italiane d'oggi**
Angelo Morbiducci: Atonaliti, quartetto per archi op. 2 n. 3 (Lorenzo Luzzi e Aldo Zanetti, v.l.; Ugo Cassiano, v.a.; Giulio Malvicino, vc.)

- 11,40 **Concerto barocco**
Alessandro Scarlatti: Clori vezzosa e bella, cantata per contralto e basso continuo (Helen Watts, contr.; Thurston Dart, clavi.; Desmond Dupré, v.l.a da gamba) • Georg Friedrich Haendel: Concerto in si bemolle maggiore op. 7 n. 1, per organo e orchestra (Sol. Eduard Müller - Orch. della Scuola Cantorum Basiliensis dir. August Wenzinger)
- 12,10 **Letterati e tifosi. Conversazione di Libero Bigiarelli**
- 12,20 **Itinerari operistici**
VENEZIA E NAPOLI NEL '700
Seconda trasmissione
Domenico Cimarosa: La vergine del sole: Sinfonia (Trascriz. e revis. Jacopo Napoli) (Orch. • A. Scariatti) • di Napoli della RAI dir. Rino Mayone • Giuseppe Farinelli: La locandiera: • Era il ciel sereno e bello • (Revis. Rite Furlan) (Bar. Giuseppe Zecchillo - Orch. • A. Scariatti) • di Napoli della RAI dir. Pietro Argento) • Pietro Guglielmi: La virtuosa in Mergellina • Vaga mano • (Revisione di Emilia Gubitosi) (Maria Della Spesia, sopr.; Ennio Buoso, ten.; Renzo Gonzales, bar. • Orchestra • A. Scariatti) • di Napoli della RAI dir. Francesco De Masi) • Ferdinando Bertoni: Orfeo, atto secondo (Revisione di Remo Giazotto) (Emilia Cundari, sopr.; Euridice: Oralia Dominguez, msopr.; Orfeo - Orch. • A. Scariatti) • di Napoli della RAI dir. Carlo Franci)

13 — Intermezzo

- Art Maria von Weber: Euryante: Ouverture (Orchestra Philharmonia dir. Wolfgang Sawallisch) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Schumann op. 9 per pianoforte (Pianista Julius Katchen) • Eugene Ysaeye: Poema elegiaco op. 12, per violino e pianoforte (Aldo Ferraresi, v. Erato Galdieri, pf.) • Maurice Ravel: La Valse, poema coreografico (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. Ernest Ansermet)
- 14 — **Salotto Ottocento**
Niccolò Paganini: Romanza in la minore (Chitarrista Karl Scheit) • Frédéric Chopin: Souvenir de Paganini (Pianista Lydia Grychtolowa) • Louis Spohr: Fantasia op. 35 in do minore (Aripiata Olga Erdeli) • Edward Grieg: Pezzi lirici op. 43 • Alla primavera (Pianista Walter Gieseking)
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Il disco in vetrina**
Heinrich Schütz: Erbaum dich mein, o Herr Gott, per voce, archi e bs. cont. • Nicolaus Hasse: a) Meine Seele, willst du ruhn, per voce e bs. cont. b) Von der Ewigkeit; c) Ich wall auf Erden hin und her • Francesca Caccini: C che non vuol staro a far voce, il dolce e bs. cont. • Adam Krieger: a) Der Unbestand ist ihr verwardt, per voce e archi; b) Der Liebe Macht herrscht Tag und Nacht; c) Der Rheinsche Wein tanz gar zu fein • Agostino Steffani: Lagrime do-

- lorose, scherzo a voce sola con accompagnamento di pifferi e di violini (Henry Purcell: Fly swift ye hours, aria per voce e bs. cont. • Federico Garcia Lorca: 8 Canciones españolas antiguas (Orch. • Telefonken • Auditorium)
- 15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Zubin Mehta**
Ludwig van Beethoven: La Creature di Prometeo, balletto in due atti op. 43 (Orchestra Filarmonica d'Israele) • Richard Strauss: Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 (da Nietzsche) (Violino solista David Frisina - Orchestra - Los Angeles Philharmonic - v.)
(Vedi nota a pag. 69)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Sui nostri mercati**
17,25 **Fogli d'albume**
La festa orgiastica di Gover. Conversazione di Aldo Rosselli
- 17,40 **Jazz in microscopio**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Bollettino da trasmissibilità delle strade statali**
- 18,45 **I PERICOLI DELLA CITTA'**
a cura di **Ugo Sella**
3. Un grande nemico dell'uomo: il rumore
Interventi di Franco Zanchi

19.15 Concerto di ogni sera

- Anton S. Arensky: Trio in re minore per violino, violoncello e pianoforte - Elegia moderato - Scherzo - Elegia - Finale (Jascha Heifetz, violino; G. G. Piatigorsky, violoncello; Leonard Pennario, pianoforte) • Sergei Prokofiev: Sonata n. 8 in si bemolle maggiore op. 84: Andante dolce, Allegro - Andante sognando - Vivace (Pianista Vladimir Ashkenazy)
- 20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
3. • Pierre Boulez •
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **FESTIVAL DI ROYAN 1970**
Charles Ives: Holydays Symphony (Orchestra Nazionale dell'O.R.T.F. e Coro del Liceo di Royan • Rose des Vents • diretti da Lukas Foss) • Cristobal Halffter: Anillo (Orchestra Nazionale dell'O.R.T.F. diretta da Lukas Foss)
(Registrazione effettuata il 26 marzo 1970 dalla Radio Francese)
- 22,20 **Libri ricevuti**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiato il cuore per voi - 3,36 Prime romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Riapertura Concorso

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

comunica che sono riaperti i termini sino al 6 febbraio 1971 per la presentazione delle domande ai seguenti concorsi già scaduti il 27 novembre 1970.

* BASSO TUBA

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma

* BASSO TUBA

CON OBBLIGO DI TUBA CONTRABASSO E TROMBONE CONTRABASSO

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino

Precisa inoltre che per l'ammissione ai concorsi in questione è ritenuto valido oltre al diploma di licenza superiore in trombone anche l'attestato di compimento del corso straordinario in « basso tuba », rilasciati da un Conservatorio o Istituto musicale parificato.

Per quanto riguarda i programmi d'esame — che restano invariati — si fa presente che quello per il posto presso l'Orchestra Sinfonica di Torino dovrà essere eseguito con i tre strumenti.

Restano confermati tutti gli altri requisiti di ammissione. Copie dei bandi dei concorsi sopraindicati potranno essere ritirate presso tutte le Sedi della RAI o richieste direttamente al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezione e Concorsi - Viale Mazzini 14 - 00195 ROMA.

Premio « Luigi Costantini » 1970

Il premio « Luigi Costantini » 1970 è stato assegnato all'operatore cinematografico Umberto Romano per il filmato *Il sogno italiano di Raffaele Menichello*. La Commissione ha conferito il premio a Umberto Romano con la seguente motivazione: « Il rigore tecnico di ripresa dimostrato da Umberto Romano è messo in evidenza dall'uso di pellicola "invertibile" in condizioni ambientali difficili. Oltre alla continuità di valore strettamente fotografica, mostra una attenta ricerca nel breve tempo concessogli per questo servizio all'estero, di quanto più rispondente alle qualità di contenuto richieste dal servizio stesso. In poche ore egli ha saputo cogliere le essenze intime di un ambiente di difficile comprensione immediata, raccogliendo appunti vivi in tutte le ore della giornata, dall'alba alla notte, e permettendo così una trasmissione efficace con una utilizzazione quasi totale di quanto da lui girato ».

La Commissione infine ha ritenuto di poter esprimere la sua soddisfazione per il buon livello di tutti i filmati presentati ed ha auspicato, per i prossimi anni, una sempre più numerosa partecipazione al Premio.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gestaldi
Churchill
a cura di Silvano Rizza
Consulenza di Enrico Serra
Realizzazione di Antonio Menna

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Lip - Motta - Brodi Knorr - Molteni Alimentari Arcore)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Prodotti Johnson & Johnson - Fette vitaminizzate Buitoni - Herbert S.a.s. - Caprice Des Dieux)

la TV dei ragazzi

17,45 LO ZAR SALTAN

ispirato ad una fiaba di A. Puskin

Sceneggiatura di A. Ptuscko e I. Ghelejn

Seconda parte

Personaggi ed interpreti:
Lo Zar Saltan

Vladimir Andreev
La Zarina Larisa Golubkina

Guidon Oleg Vidov
La Principessa Cigno

Ksenia Ribjankina
Il tutore S. Martinson

Babarka O. Vikland
La tessitrice V. Ivleva

La cuoca N. Beljaeva
Musica di Gavril Popov

Scene di A. Kuznetsov e K. Khodataev

Costumi di O. Krucinina
Regia di Aleksandr Ptuscko

Distr.: Sovexportfilm

18,25 LA VECCHIA QUERCIA

Regia di Olga Khodataeva

Prod.: Soyuzmultfilm

Distr.: CINELATINA

ritorno a casa

GONG

(Certosino Galbani - Pannolini Lines)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

a cura di Gastone Favero

GONG

(Gran Pavesi-Crackers - Signal - Mobili Fitting Piarotto)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gestaldi

Le grandi epoche del teatro a cura di Vito Pandolfi e Antonio Pierantoni
Regia di Giovanni Amico
4° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Prodotti Singer - Royal Dolcemix - Gran Ragù Star - Gillette Platinum Plus - Penna Bic - Oliva Sacià)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Toffè Kremlikurizja Elah - Dinamo - Salumi Gurmè)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Krupps Italia - Negozi Alimentari Despar - Confetto Falqui - Formaggi Star)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Linetti Profumi - (2) Crackers Premium Saiwa - (3) Manifatture Cotonierte Meridionali - (4) Estratto Carne Liebig - (5) Coca-Cola
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Arno Film - 3) Cine televisione - 4) Film Made - 5) UNIONFILM P.C.

21 —

SOTTO PROCESSO

Fatti e problemi della nostra società

7° - La banca

a cura di Pierantonio Graziani, Raffaele Maiello, Giuseppe Momoli

Presiede in studio Leonardo Valente

Regia di Luigi Costantini

DOREMI'

(Brandy René Briand Extra - Dentifricio Colgate - Duplo Ferrero - Cera Grey)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Chinamarti - Poltrone e divani IP)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pento-Nett - Calza Sollievo Bayer - Fette vitaminizzate Buitoni - Apparecchiature Ideal Standard - BioPresto - Brandy Stock)

21,15 MAESTRI DEL CINEMA: JEAN RENOIR

a cura di Gian Luigi Rondi (VII)

L'ANGELO DEL MALE

Film - Regia di Jean Renoir
Interpreti: Jean Gabin, Simone Simon, Fernand Ledoux, Carère, Blanchette Brunoy, Gérard Landry, Jenny Héliat, Jean Renoir
Produzione: Paris Films Production
Intervista di Gian Luigi Rondi a Jean Renoir

DOREMI'

(Cioccolattini Bonheur Perugini - Dash - De Rica - Aperitivo Aperol)

22,55 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti 16°

— Witold Gombrowicz a cura di Geno Pampaloni

— Contro l'impegno di Piero Sanavio

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Wissenschaft leicht gemacht
— Die Reibung
Unterhaltsame Experimente mit Dr. A. Lang
Ein Leben aus dem Koffer
— Der Student
— Eine Sendung mit Clown Nuk

20,05 Vorstoss in die Vergangenheit mit dem Flugzeug
Filmbereich
Regie: Jo Murs
Verleih: BAVARIA

20,15 ABC der modernen Ernährung
— Vom Einkauf zur Zubereitung
— Filmbereich von Hans Jörg Vogel
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Simone Simon, interprete del film « L'angelo del male » di Renoir (alle ore 21,15, sul Secondo)

Concorsi alla radio e alla TV

« Formula uno »

Sorteggio n. 11 del 29-12-1970

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 23-12-1970:

BANDIERA GIALLA

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora: Cazzini Maria, via Bastia Fuori, 4 - Mirano (Venezia) alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000

e una confezione di prodotti della S.p.A. Zucchi.

« Radiotelefortuna 1971 »

Sorteggio del 29-12-1970

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 i signori: Marino Gerardo, via Petrone Salute, 6 - Napoli; Scirelletti Giuseppe, via Granita, 42 - Jesi (Ancona); Orlandi Guido, via dell'Alledola, 2 - Milano che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

SOTTO PROCESSO: La banca



Il professor Francesco Forte (a sinistra) con il consulente professor Ubaldo Mazzarini

ore 21 nazionale

La puntata odierna di Sotto Processo, il programma curato da Pierantonio Graziani, Raffaele Maiello e Giuseppe Momoli, è dedicata alla banca ed al suo funzionamento. A dibattere l'argomento troviamo, da una parte il prof. Francesco Forte, ordinario di scienze delle finanze all'Università di Torino, e dall'altra il prof. Paolo Pagliuzzi, direttore generale del Monte dei Paschi di Siena. La « parte civile » è sostenuta dal prof. Giovanni Mazzocchi, dell'Università Cattolica di Milano. Le argomentazioni del prof. Forte si articolano in due punti. Il fatto che il credito venga erogato pressoché esclusivamente sulla base di garanzie reali, « la logica conseguenza di frenare l'avviamento di qualsiasi nuova iniziativa, porta a logiche sperequazioni. In secondo luogo il costo spropositato del denaro e la macchiniosità delle procedure per ottenerlo

svuota molte volte di qualsiasi efficacia il prestito concesso. Al prof. Forte, il prof. Pagliuzzi risponde affermando che le banche non possono permettersi una politica del credito arbitraria e poco cauta, perché incombe su di esse la responsabilità di chi gestisce il denaro di tanti piccoli risparmiatori. Costoro, ovviamente, verrebbero rovinati se una politica del credito più spregiudicata avvenisse senza un'analisi ponderata della solvibilità di chi richiede il credito. Il dibattito, presieduto in studio da Leonardo Valente, si arricchisce di alcuni filmati che sono stati realizzati da Franco Bucarelli e da Giuliano Tomei. La « parte civile », sostenuta dal prof. Mazzocchi, si inserisce nel dibattito fra il professor Forte e il prof. Pagliuzzi, sostenendo che bisognerebbe, da parte delle banche, riattivare un tipo di piccolo credito da concedere a quelle persone che non possono offrire garanzie consistenti.

L'ANGELO DEL MALE

ore 21,15 secondo

« Jacques Lantier, un macchinista della linea Parigi-Le Havre, minato da penose tare ereditarie, è al corrente del delitto con cui Roubaud, sottopostazione di Le Havre, ha ucciso il ricco Grandmorin, direttore della sua bella e felina moglie Séverine. Per impedirgli di parlare, Séverine seduce Lantier; ma se ne innamora, e in seguito tenta anche di convincerlo a uccidere il marito. Lantier ci prova, ma non riesce a commettere l'omicidio. Delusa, Séverine comincerà a assumere atteggiamenti provocatori nei riguardi di Lantier, che in una crisi di collera la ucciderà, e si ucciderà a sua volta gettandosi dal suo treno in corsa » (da La storia del cinema di autori vari, Vallardi ed.). Questa vicenda drammatica fu portata sullo schermo da Renoir nel 1938, e il suo punto di partenza era il romanzo di Emile Zola La bête humaine, nel quale sono evi-

dentissimi i segni della teoria dell'ereditarietà. « Jacques », ha scritto Glauco Viazzi, « questo ferroviere laborioso e onesto, che cede all'amore di Séverine e per esso acconsente all'assassinio, è preda di un male inesorabile, contro il quale nulla può: soffre di una tara ereditaria, della pazzia trasmessagli dal sangue guasto degli antenati alcoolizzati ed epilettici. Quella « dolorosa consapevolezza del proprio destino (...) è strettamente e dichiaratamente connessa all'inevitabilità fisiologica del delitto e della morte ». Giudicato, con rarissime eccezioni, uno dei film più maturi e classici di Renoir, La bête humaine giunse in Italia in una versione molto infelice, incompleta e malamente doppiata; per questa rassegna televisiva ne è stata perciò approntata un'edizione del tutto nuova, attentamente curata, come quelle di Toni e di La regola del gioco, di prossima programmazione, da Alberto Toschi. Renoir diresse il film

per così dire « su ordinazione », stendendo in quindici giorni un'affrettata sceneggiatura del romanzo che non leggeva da vent'anni; nel corso delle riprese il copione iniziale fu ampiamente riveduto e modificato. L'originalità del film, secondo il Sadoul, sta nel fatto che « in Renoir anche se il dramma passionale ebbe il suo giusto spazio, l'essenziale fu soprattutto l'uomo e il lavoro. Il film trae valore anche dalla serietà documentaristica di quei due viaggi da Parigi a Le Havre, visti da una locomotiva, veri capolavori di montaggio, e da quel che si impara della vita quotidiana di un ferroviere ». Memorabile l'interpretazione: in Jean Gabin, che disegna un Lantier dalla piena, dolente umanità, e in Simone Simon, una Séverine animale e protettiva, espressione fra le più riuscite di un personaggio femminile che Renoir ha più volte affrontato, da Nana a La chienne, da Les bas-fonds a La donna della spiaggia.

L'APPRODO: Witold Gombrowicz - Contro l'impegno

ore 22,55 secondo

Un ritratto dello scrittore polacco Witold Gombrowicz, scomparso due anni orsono, ci viene presentato da Geno Pampaloni e Piero Sanavio nell'odierna puntata dell'Approdo. Nato nel 1904 a Masloszyce, presso Radom, Gombrowicz lasciò presto la Polonia stabilendosi dapprima a Parigi e successivamente a Buenos Aires. Tuttavia non abbandonò mai la madrelingua, sebbene la trattasse in maniera originale ed addirittura rivoluzionaria. Infatti pubblicò in polacco tutte le sue opere, dalle prime novelle raggruppate nel 1933 sotto il titolo Bakakaj, al romanzo Ferdidurke che uscì nel 1938 e conferì allo sconosciuto autore una subitanea celebrità, ai drammi Iwona principessa di Borogona e Il voto che consolidarono la sua fama e lo fecero applaudire in tutti i teatri d'av-

guardia, al romanzo Cosmo che gli valse nel 1967 il Premio internazionale degli editori. In tutte queste opere, che ottennero in tutto il mondo un'affermazione sorprendente data la loro ostentata amarezza e durezza, Gombrowicz ha portato alle estreme conseguenze il suo linguaggio aspro, incisivo e selvaggio, e nel contempo ha accentuato, esasperandolo, il suo individualismo negativo e beffardo, che si compie di effetti tragicomici e di non pochi tratti di torbida sensualità. Due suoi amici, il poeta Alan Kosko e il critico Konstantin Jeleński, vengono intervistati dai redattori dell'Approdo sul significato più profondo dell'opera di Gombrowicz, e soprattutto del suo romanzo più noto in Italia, Ferdidurke, che è una descrizione in chiave satirica della metamorfosi di un uomo maturo in ragazzo, cioè una denuncia dell'inguaribile immaturità dell'uomo.

fragranti come il primo giorno

fette biscottate

aba

MAGGIORA

DOMANI SERA
IN CAROSELLO
"ABA CERCATO"



RADIO

mercoledì 20 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Fabiano.

Altri Santi: S. Sebastiano, S. Neofito, S. Mauro.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,57 e tramonta alle ore 7,33 e tramonta alle ore 17,08; a Palermo sorge alle ore 7,20 e tramonta alle ore 17,15.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1892, «prima» al Teatro alla Scala di Milano dell'opera La Wally di Catalani.

PENSIERO DEL GIORNO: I due principali funzionari dello Stato sono la nutrice e il maestro di scuola. (V. Hugo).



Il cantante partenopeo Fausto Cigliano che, con il chitarrista Mario Gangi, partecipa al «Recital» in onda alle ore 19,02 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Ai vostri dubbi», risponde P. Antonio Lisandrini - «Cronache del teatro», a cura di Flora Favilla - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Enseignement pontifical. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radio-scolastica: Lezioni di francese per la 1ª maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13 Informazione. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo D'Enery. Riduzione radiofonica di Arianne. 13,25 Play-House Quartet diretto da Aldo d'Addario. 13,40 Orchestra varie. 14 Informazione. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Budino di fragole. Radiodramma di Carlo Contini. Xipo: Gilfranco Baroni; Cob: Edoardo

Gatti; La signorina Panciolini: Maria Rezzonico; La signora Bria: Olga Peytrignat; Le due vecchie: Anna Turco e Maria Conrad; Xoff: Fabio Barbian; Il bambino: Arianna Zanchi; La guardia: Guglielmo Bogliani; Il fattorino: Pier Paolo Porta; Il comandante: Giorgio Valenzasca e la voce di Ugo Bassi: Sonorizzazione di Dario Müller. Regia di Vittorio Ottino. 16,35 Tè danzante. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Band stand. Musica giovane per tutti, a cura di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ocarine. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Mosaico musicale. 21 I grandi cicli - presentano: La Svizzera com'è. 22 Informazioni. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,35 Ritmi. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique» - 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana» - 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Georg Friedrich Händel: Sannone, Oratorio in due parti (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer) (Seconda parte). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organistica di Magadino. Wilhelm Krumbach interpreta Luigi Cherubini: Sonata in fa maggiore; Johann Nepomuk Hummel: Preludio, Fuga I. Intermezzo e Fuga II. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Traum. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo. 20,55 Rapporti '71. Arti figurative. 21,25 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Domenico Cimarosa: Il matrimonio segreto, sinfonia (Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Warwick Braithwaite) • Niccolò Paganini: Concerto n. 2 in si minore per violino e orchestra «La campanella» • Allegro maestoso - Adagio - Rondò (La campanella) (Solista Ruggero Ricci - Orchestra Sinfonica di Cincinnati diretta da Max Rudolf) • Nicolai Rimski-Korsakov: La Leggenda di Baba Yaga (Orchestra Philharmonic di Londra diretta da Anatole Fistoulari)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 REGIONI ANNO PRIMO

Servizio speciale di Bruno Barbicini e Duilio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bigazzi-Polito: Serenata (Claudio Villa) • Terzoli-Verde-Vaime-Canfora: Quelli belli come noi (Rita Pavone) • Mogol-Testa-Renis: Dove sei stata Susy? (Tony Renis) • Daiano-Camurri: E figurati se (Ornella Vanoni) • Da-

vid-Boncompagni-Bacharach: Un ragazzo che ti ama (Memo Remigi) • Capurro-Di Capua: O sole mio (Mina) • Boncompagni-Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Pace-Conti-Arcanio-Panzeri: L'italiana (Ornella Bert) • Hammerstein-Rodgers: It might as well be spring (P. Roger Williams)

9 — Quadrante

VOI ED IO

9,15 Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (13)

Federico Renzo Montagnani e Paola Mannoni, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guda, Arnaldo Beliofora, Graziella Galvani

Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 L'Ottavia meraviglia

Un programma di Belardini e Moroni in un prologo, tre tempi e una coda, presentato da Ottavia Piccolo

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Tutto gas

Settimanale a cura di Anna Luisa Meneghini

Presenta Gastone Pescucci

Musiche di Forti e Baroncini

Regia di Marco Lami

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Stookey-Mason-Dixon: I dig rock and roll music; Denver: Leaving on a jet plane (Peter, Paul and Mary) • Blackmore-Gillan-Paice-Lord-Glover: Into the fire (Deep Purple) • Mc Guinn: Eight miles high (The Byrds) • Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Isolamogol-Colombini: Se non è amore cos'è? (Formula 3) • Ballard: Liar (Argent) • Barrett: Dominoes (Syd Barrett) • Farnner: Heartbreaker (Grand Funk Railroad) • Paoli: Vivere ancora; Domani (Gino Paoli) • Limiti-Martelli: Ero io, eri tu, era ieri (Mina) • Hammond: Gemini (Quatermass) • Dylan: All along the watchtower (Affinity), (Jimmy Hendrix)

Nell'intervallo:

(ore 17): Giornale radio

(ore 17,05): Radiotelefortuna 1971

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — INTERPRETI A CONFRONTO

a cura di Gabriele da Agostino

• Antologia beethoveniana •

19,30 Musical

Frederick: I've grown accustomed to her face, dalla commedia musicale «My fair lady» (Ray Conniff) • G. Giovannini-Canfora: Qualcosa di mio, da «Angeli in bandiera» (Milva - Dir. Bruno Canfora) • Porter: C'est magnifique, da «Can can» (London Festival dir. Stanley Black) • Modugno: Se Dio vorrà, da «Rinaldo in campo» (Domenico Modugno) • Rodgers: My favourite things, da «Sound of music» (Dionne Warwick) • Bernstein, Maria, da «West Side Story» (Pi. Peter Nero - Dir. Marty Gold) • Canfora: Viola, violino e viola d'amore, dalla commedia musicale omonima (Gemelle Kessler - Dir. Bruno Canfora) • Trovajoli: E' l'omo mio, da «Rugantino» (Ornella Vanoni - Dir. Bruno Nicolai) • Bernstein: America, da «West Side Story» (The Tijuana Brass - Dir. Herb Alpert)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Cinque modi di essere Eva

Rosangela Locatelli intervista Gianna Manzini su:

Gertrud

di Hjalmar Söderberg
Traduzione di Anna Sanavio e Chiara Serlino

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Ileana Ghitone e Mario Erpicini

Gustav Kanning Mario Erpicini
Gertrud, sua moglie Ileana Ghitone
La signora Kanning, sua madre Anna Boiens
Erland Jansson, musicista Dario Mazzoli

Gabriel Lidman, scrittore Gino Mavara
Gli invitati: Mirella Barlesi, Ignio Bonazzi, Miriam Crotti, Ennio Dalfus, Alberto Marché, Giulio Oppi, Gianco Rovere, Rosetta Salata, Augusto Soprani

Regia di Ernesto Cortese

22 — CONCERTO DEL PIANISTA MARCELLO ABBADO

Robert Schumann: Sonata in sol minore op. 22; Rapido quanto possibile - Andantino - Scherzo (molto rapido e marcato) - Rondò (presto) • Sergei Prokofiev: Sarcasmi op. 17; Tempestoso - Allegro rubato - Allegro precipitato - Smanioso - Precipitosissimo-Andantino

22,30 IL GIRASCETCHES

Regia di Arturo Zanini

23,10 OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buona notte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio**
7,35 Buon viaggio
— **FIAT**
7,40 **Buongiorno con Domenico Modugno e Wilma Goich**
— **Certosino Galbani**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
9,50 **Ivanhoe**
di **Walter Scott**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Giancarlo Cobelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
3ª puntata
Isacco Ennio Balbo
Wamba Giorgio Favretto
Adriana Vianello
De Bracy Arnaldo Bellofiore

- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute**
13,45 **Quadrante**
14 **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Su di giri
14,30 **Trasmissioni regionali**
14,30 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Motivi scelti per voi**
— **Dischi Carosello**
15,30 **Giornale radio - Bollett. naviganti**
15,40 **CLASSE UNICA**
I principali personaggi dei fumetti e come li vedono i ragazzi, di **Oreste Del Buono**
2 I bambini terribili
16,05 **Pomeridiana**
Blackley: Snake in the grass (Mark Wirtz) • Gamble-Huff: Higher and higher (Jagers) • R. M. B. Gibb: Marley part drive (Lulu) • Blues Image: Outside was night (Blues Image) • Jagger-Richard: Stillest (Reddy Bobbio) • Moggi-Battisti: Emozioni (Giulio Battisti) • Pace-Bird: L'umanità (Caterina Caselli) • D'Adamo-Di Palo: De Scatzi: Come Genserola (New Trolls) • Mendes: Groovy samba (Complesso The Bossa Rio Sextet con Sergio Mendez) • Lyrre: Maria Ninquem (Sivuca) • De Moraes-Jobim: La ragazza di Ipanema (Astrud Gilberto) • Bonfa: Tristezza (Luis Bonfatti) • Rota: Tema d'amore, da Romeo

- 19,02 RECITAL**
con **Fausto Cigliano e Mario Gangi**
Regia di **Gennaro Magliulo**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di **Franco Soprano**
21 **Invito alla sera**
Legrand: Summer me winter me (Enoch Light) • Modugno: Simpatia (Domenico Modugno) • David-Bacharach: Close to you (Carpenters) • Mc Cartney-Lennon: Hey Jude (King Curtis) • Delandee-De Senneville: Gloria (Michel Polnareff) • Avogadro-Mariano: Uno qualunque (Giuliana Vaili) • Berlin: Top hat white (Frank Pourcel) • Alberti-Diaz: Poetas andaluces (Aguaviva) • Pascal-Mauriat: La première étoile (Mireille Mathieu) • Dylan: Ballata Indiana (Nini Rosso) • Paolini-Silvestri-Piano: Dove vai (Dik Dik) • Ferrer: Un giorno come un altro (Mina) • Cobb: Traces (Bert Kaempfert) • Blackmore-Gillan-Glover-Lord-Palace: Black night (Deep Purple) • Bigazzi-Cavallaro: Eternità (Or-

- Brian Gino Mavara
Cedric Elena Sedak
Rowena Arnoldo Nino
Diseredato
e inoltre: Irene Aloisi, Marcello Mandò, Raffaele Ghezzi, Gianfranco Bellini, Renzo Lori, Ignio Bonazzi, Pier Paolo Ulliers, Alvise Battain, Gian Carlo Rovere, Paolo Faggi
Musiche originali di Franco Potenza
Regia di **Andrea Camilleri**
Invervizi Strachinella
CANZONI PER TUTTI
Giornale radio
10,05
10,30
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,06 **Radiotelefona 1971**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Falqui e Sacerdote presentano:**
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce e Franca Valeri**
Regia di **Antonello Falqui**
— **Star Prodotti Alimentari**

- e **Giulietta** (Henry Mancini) • Toffolo: L'imbrago (Lino Toffolo) • Balzani: Er carrettiere a vino (Gabriella Ferri) • Ponzone-Pozzetto-Jannacci: Il pianotiere di pellame (Enzo Jannacci) • Hefti: The odd couple, dal film «La strana coppia» (Oscar Miller) • Anonimo: Old Joe Clark (Gateway Singers) • El polo (Marie Laforet) • Lightfoot: You'll still be needing me after I'm gone (Harry Belafonte) • Mc Cartney-Lennon: Hey Jude (King Curtis) • Pirito-Carriati: Il sogno di un bimbo (Al Bano) • Howard-Migliacci-Evangelisti-Blackley: Il tuo fatto per amore (Nada) • Borrocheri-Rossini: Il marinaio (Massimo Ranieri) • Van Heusen: Like someone in love (Johnny Douglas) • Diamond: Solitary man (Neil Diamond) • Russell: Little green apples (Bobbie Gentry e Glen Campbell) • Verman-Michaels: Lo strega (Circus 2000) • Lo Bianco-Darin: Una ragazza come te (Nicola Di Bari) • Parish: Sweet Lorraine (Roy Etzel)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
18,05 **Giornale radio**
COME E PERCHÉ
Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing**
Selezione dal 33 giri
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Parata di successi**
C.B.S. Sugar

- nella Vannoni) • Powell: Berimbo (Baden Powell) • Bacharach: Pacific coast highway (Burt Bacharach)
21,55 **Parliamo di: Un parco Nazionale nella foresta bavarese**
22 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**
di **Jonathan Stagg**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con **Franco Volpi**
— **Omicidio per ricetta** —
4º episodio
Il dottor Westlake Franco Volpi
Dawn Michele Eadra
Cobb Franco Scandura
Irma Anna Maria Sanetti
Stanley Gianni Bertocini
Regia di **Giuglielmo Morandi**
23 **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Passolini e il cinema di poesia**
Convezione di **Tito Guerrini**
9,30 **Franz Joseph Haydn: Concerto n. 2 in re maggiore per violoncello e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Rondo** (Solista **André Navarra** - Orchestra de la Radiodiffusion Sarroise diretta da **Karl Ristenpart**)
10 **Concerto di apertura**
Frédéric Chopin: Sonata in sol minore op. 65 per violoncello e pianoforte: Allegro moderato - Scherzo (Allegro con brio) - Largo (Finale) (Allegro) (Klaus Stork, violoncello; Daniel Balilek, pianoforte) • Ignaz Moscheles: Quattro Studi di perfezionamento op. 70, n. 1, n. 3, n. 5 e n. 19 (Pianista Maria Tiro) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto in fa minore op. 2 n. 2 per pianoforte e archi. Allegro molto - Adagio - Intermezzo, Allegro moderato (Quartetto Brahms)
11 **Concerti di Tomaso Albinoni**
Concerto a cinque in si bemolle maggiore op. 9 n. 11 per oboe, archi e basso continuo: Allegro - Adagio - Allegro (Heinz Holliger, oboe; Maria Teresa Garatti, clavicembalo; Complesso «I Musici»); Concerto in la maggiore op. 10 n. 5 per violino, archi e basso continuo: Allegro - Andante sempre piano - Allegro; Concerto in

- 13 — Intermezzo**
Luigi Boccherini: Sinfonia in re min. «Divina» (Revis: Robert Sondheim) • Baldassarre Galuppi: Concerto a quattro n. 3 in re magg. • Giovanni Battista Viotti: Concerto n. 22 in la min per vl. e orch.
14 **Pezzo di bravura**
Luigi Arditi: Il bacio, valzer cantato • Reinhold Gliere: Concerto per sopr. di coloratura e orch.
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Opera in sintesi: DAFNI**
Poema pastorale in tre atti di **Ettore Romagnoli** - Musica di **Giuseppe Mulè**
Delfi Renato Cioni
Egine Renata Heredia Capriati
Venere Iole Reboni
Silenio Walter Monachesi
Milone Dario Milone
Crisca Ortensia Beggato
Menalca Giuliano Ferrein
Stesciro Walter Antoli
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Arturo Basile**
M° del Coro Roberto Benaglio
15,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Clavicembalisti Wanda Landowska e Ralph Kirkpatrick**
Johann Sebastian Bach: Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo: Fantasia cromatica e Fuga • Henry Purcell: Ground in do min. • Domenico Scarlatti: Due Sonate (Quartetto Friedrich Haendel: Il fabbro armonio, aria e variazioni dalla Suite n. 5 in mi magg.)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Bela Bartok: Rapsodia per pf. e orch. op. 1 (Sol. Cezar Andu Orch. della Radio di Berlino dir. Ferenc Fricsay) • George Gershwin: Concerto in fa per pf. e orch. (Sol. Vladimir Kodra - Orch. della Filarm. Nazionale di Varsavia dir. Jan Krenz)
20,15 **SATANA, IERI E OGGI**
a cura di **Piero Balestro**
1. Il demonio nella tradizione ebraica e cristiana
20,45 **Idee e fatti della musica**
21 **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
21,30 **Opera prima**
a cura di **Guido M. Gatti**
Nona trasmissione
Alfredo Casella: «A notte alta», poema per pf. e orch. (1917) (Sol. Emelinda Magnetti - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rost) • Pagine di guerra» per orch. (1915) (Orch. del Teatro La Fenice di Venezia dir. Ferruccio Scaglia); «Pazzetti», cinque pezzi facili per pf. a 4 mani (1915) (Duo Eli Perrotta-Chialberta Pastorelli); «Dai Cinque pezzi per quartetto (Curtis) (1920) (Quartetto «Nuova Musica»); «Da Undici pezzi infantili» per pf. (1920) (Pf. Rodolfo Caporali)
Al termine: Chiusura

- re maggiore op. 10 n. 6 per violino, archi e basso continuo: Allegro - Larghetto - Allegro (Roberto Michelucci, violino; Maria Teresa Garatti, clavicembalo - Complesso «I Musici»); Concerto in do maggiore per tromba e orchestra: Allegro moderato - Affettuoso - Presto (John Wilbraham, tromba - Orchestra dell'Accademia St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Martinin)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Renato Parodi: Concerto per fagotto e orchestra: Esercizi (Allegro moderato) - Pastorale - Cadenze (Andante) - Rondo con variazioni (Allegro giusto) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Carlo Franci)
12 **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
12,20 **Musiche parallele**
Giovanni Battista Pergolesi (attribuzione); Suite in re maggiore: Allemande - Minuetto - Gavotta con variazioni (Pianista Ornella Vanucci Trevese); Lo frate innamorato: «Chi disse che la femmina» (Revisione e rielaborazione di Emilia Gubitosi) (Tenore Giuseppe Baratti - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella); «Igor Stravinsky: Pulcinella, balletto su musiche di Pergolesi (Irene Furlan, soprano; George Shurley, tenore; Donald Gramm, basso - Musicisti dell'Orchestra Sinfonica Columbia diretti dall'Autore)
16,15 **Orsa minore**
Due atti unici di **Lauro Olmo**
LA NOTIZIA
Traduzione di Maria Luisa Aguirre
Il giornale Aldo Giuffrè
Primo uomo Roberto Campese
Secondo uomo Roberto Del Giudice
e inoltre: Guido Cerniglia, Paolo Perugini, Giacomo Ricci
LE METAMORFOSI DI UN UOMO IN UNIFORME
Traduzione di Maria Luisa Aguirre
La suocera Lilla Brignone
La sposa Antonietta Forlani
L'uomo in uniforme Roberto Herlitzka
Regia di **Vera Bertinetti**
17 **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
Listino Borsa di Roma
17,20 **Strutture mercati**
17,25 **Fogli d'album**
17,35 **Le chiese rupestri di Matera. Conversazione di Antonio Bandera**
17,40 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
18 **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Bollett. transitabilità strade statali**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Pugliese Carratelli: Il decimo convegno tarantino sulla Magna Grecia - V. Verra: La filosofia dell'arte di Virgilio Aldrich - F. Caffè: Il pensiero economico di un non conformista. Lord Thomas Balogh - Taccuino

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal 1 canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in arcobaleno



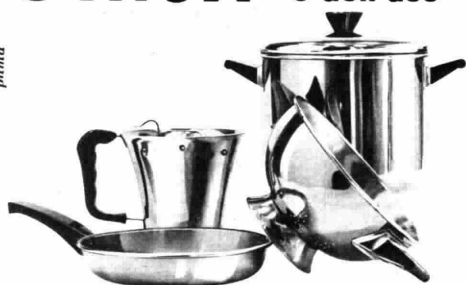
Balsamo Sloan



con speciale applicatore omaggio

tinnox®

Non teme il logorio del tempo e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

tinnox®

l'apprezzato, elegante, funzionale termovasellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili. Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Parole nella Bibbia
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
6ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Dinamo - Liquore - Jägermeister - Invernizzina - Gabetti Promozioni Immobiliari)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (I)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
C'est un myosotis
9ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut»
8ª trasmissione
Realizzazione di Leila Scarampi
Siniscalco

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Zilio
Coordinatore Angelo D'Alessandro
La maglietta di Gino
Soggetto di Angelo D'Alessandro
Narratore Bruno Cirino
Fotografia di Filiberto Scarpelli
Regia di Angelo D'Alessandro

17,15 C'ERA UNA VOLTA UN GATTO
Favola a disegni animati
Diatr.: Sovexportfilm

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Adica Pongo - Lettini Cosatto - Cineproiettore Tondo - Pavesini)

la TV dei ragazzi

17,45 I FORTI DI FORTE CORRAGGIO

Civetta-malata Investigatore
Telefilm - Regia di Seymour Robbie
Int.: Forrest Tucker, Larry Storch, Ken Berry, Melody Patterson e Frank De Kova
Prod.: Warner Bros.

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA

a cura di Mino Damato
— Dietro un paio di guanti di Nino Benvenuti e Grazia Tavanti
— Fure in classe di Giorgio Viscardi

ritorno a casa

GONG
(Invernizzina Millone - Cofanetti caramelle Sperliari)

18,45 — TURNO C
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli
Realizzazione di Marica Boggio

GONG

(Felpit Carola - Tortellini Star - Chlorodont)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Alle sorgenti della civiltà
Testi di Giulietta Ascoli
Delegato alla produzione Franco Cimmino
Realizzazione di Giorgio De Vincenti
7ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Linea cosmetica Corolle - Café Paulista Lavazza - Pilselli Findus - Dash - Certosino Galbani - Gerber Baby Foods)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Scuola Radio Elettra - Motta - Coral)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Balsamo Sloan - Liquigas - Camomilla Montana - Fertilizzanti Seifa)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brandy Vecchia Romagna - (2) Euchessina - (3) Pasta del Capitano - (4) Orzoro - (5) Fette Biscottate
Aba Maggiore
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Arno Film - 3) Cinetelevisione - 4) Bruno Bozzetto - 5) Bruno Bozzetto

21 — TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Manifestazione della CGIL

DOREMI'
(Lovable Biancheria - Sottilette Kraft - Essex Italia S.p.A. - Caffè Caramba)

21,30

DEDICATO A UN BAMBINO

Racconto in tre puntate
Sceneggiatura di Luigi Lunari

Seconda puntata
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) il padre di Nico Renzo Palmer Nico Francesco Baldi Luciana Angela Baggi Il direttore Nino Bagnoli Silvia Agla Marsili Barbara Barbara Campigli Mario Bruno Cirino La madre di Nico Giulia Lazzarini Il professore Renato Turi Musiche di Peppino De Luca Regia di Gianni Bongioanni

22,40 MUSICA NELLA SERA

Nello Segurini al pianoforte con Mariolina Cannuli
Regia di Roberto Arata

BREAK 2
(Apparecchiatura Ideal Standard - Amaro Ramazzotti)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pizzaiola Locatelli - Espresso Bonomelli - Olà - Sugh Althea - Biscotti al Plasmone - Everwear Zucchi)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Olita Star - Beverly - Motta - Signal)

22,15 DALL'ARTIGIANATO ALL'INDUSTRIA

Oggetti e forme della produzione

Un programma di Giuliano Betti

3ª - La professione del designer

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sie schreiben mit

«Kinderloses Ehepaar sucht Wohnung»
Fernsehfilm mit Gady Grahnass und Horst Naumann
Regie: Peter Hamel
Verleih: BAVARIA

19,55 Gesichter Asiens

«Goldenes Burma hinter Bambusgittern»
Filmbericht von Hans Walter Berg
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Bruno Cirino, narratore delle «Fotostorie» (in onda alle 17 sul Nazionale per i più piccini) e interprete del racconto «Dedicato a un bambino» (ore 21,30, Nazionale)

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Le organizzazioni in difesa dei consumatori si sono estese in tutto il mondo e, in particolare, in Europa e negli Stati Uniti operano a livelli capillari che hanno più volte apportato notevoli frutti. A questo tema la rubrica Io compro, tu compri, a cura di Roberto Benicciaga, ha voluto dedicare una parte di questo numero, trattando vari aspetti dell'argomento. Ci sarà una serie di testimonianze di rappresentanti dei consumatori esteri, raccolte da Gabriele Palmieri; si farà il

punto della situazione internazionale seguito da un incontro di acquirenti italiani con il segretario dell'Unione Consumatori. Le associazioni in difesa del compratore sono deboli o forti? Riescono ad essere fattori determinanti nel controllo del costo della vita? Purtroppo la poca conoscenza del problema da parte del consumatore, la mancanza di interesse per una difesa comune risultano fattori negativi per l'opera delle organizzazioni. Solo una maggiore coesione, una migliore informazione potrebbero dare forza e validità ad

una difesa costante contro la imperante speculazione commerciale a danno di tutti. Alcuni collegamenti telefonici con la segreteria della rubrica, curata da Luisa Rivelli (Roma, prefisso 06, 352581) cui tutti i telespettatori possono rivolgersi con i loro quesiti, concluderanno il numero. Il tema è impostato sui generi molto comuni e il loro rincaro, in alcuni casi addirittura speculativo. Alcuni esperti risponderanno direttamente agli spettatori che hanno sollevato il problema del caro-vita. La regia della rubrica è curata da Gabriele Palmieri.

« TURNO C »

ore 18,45 nazionale

Ogni giorno migliaia di operai non raggiungono il posto di lavoro. E' il cosiddetto fenomeno dell'assenteismo, che incide per il 2% sul costo del lavoro. Sull'argomento dell'assenteismo « Turno C » presenta questa settimana un servizio girato a Torino e in Sicilia, dove esistono situazioni opposte di intensa industrializzazione e di recenti conquiste del posto di lavoro. Nel Mezzogiorno infatti, nel giro di pochi anni, alcune migliaia di contadini hanno

abbandonato i campi per inserirsi come operai nelle nuove industrie. Segue un servizio che illustra le ragioni del « boom » del giornalismo operaio. Una forma di giornalismo sviluppata in questi ultimi anni e tendente alla ricerca di un organo di informazione e di discussione unitario che prefiguri il sindacato unico di domani. La trasmissione si conclude con una intervista a Vito Scalia, segretario generale aggiunto della CISL, sulle possibilità di creare un giornale quotidiano unico delle tre grandi Confederazioni sindacali.

TRIBUNA SINDACALE

ore 21 nazionale

Alternata con Tribuna politica, la cui prima trasmissione è andata in onda la scorsa settimana, prende questa sera il via una nuova serie di Tribuna

sindacale con la prima di otto « manifestazioni sindacali » (una per ogni Confederazione). La trasmissione odierna è organizzata direttamente dalla CGIL e si rivolgerà agli ascoltatori e telespettatori nei modi

che gli organizzatori — cui la RAI mette a disposizione i mezzi tecnici — riterranno più efficaci, secondo quanto è stato stabilito dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni.

DEDICATO A UN BAMBINO: Seconda puntata

ore 21,30 nazionale

Luciana, assistente volontaria di neuropsichiatria infantile, ottiene una supplenza in una scuola elementare, e fra i suoi piccoli alunni la colpisce in maniera particolare Nico Fer-tonani, un bellissimo bambino che presenta preoccupanti irregolarità nel comportamento. Ben presto però alla pietà per il bambino subentra in Luciana l'interesse professionale quando vari indizi la portano a sospettare che Nico sia ben diverso da quel che sembra. Incoraggiata dal suo

professore, con il quale ha discusso il caso, la ragazza comincia a indagare sulla famiglia del bambino e sugli eventuali traumi che Nico può aver subito nella prima infanzia. Nel frattempo il bambino peggiora, si fa sempre più ribelle e aggressivo, al punto da obbligare i genitori a ritirarlo dalla scuola. Questa decisione costituisce un grave colpo per Luciana che si è affezionata a Nico ed è sempre più convinta che il bambino sia recuperabile, purché curato adeguatamente. Insistendo con i genitori di Nico, la ragazza

riesce ad ottenere il loro consenso per sottoporre il bambino a sedute di psicoterapia, e comincia la cura; portato nella « stanza dei giochi » poco alla volta Nico svela, attraverso il gioco, il segreto del quale egli stesso naturalmente non è cosciente; egli sa di non essere amato dai genitori e vuole offrire loro un alibi con il suo comportamento. Di fronte a questa rivelazione Luciana sente crescere ancora di più l'affetto per il piccolo e il desiderio di aiutarlo. (Vedere sull'argomento un articolo alle pagine 14-15).

MUSICA NELLA SERA

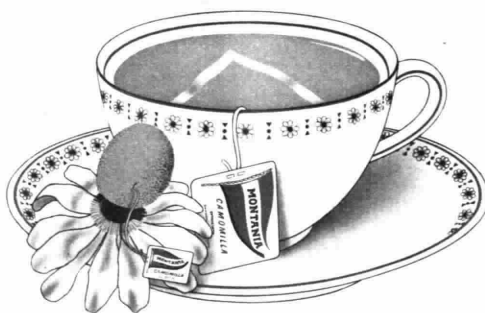
ore 22,40 nazionale



Alberto Rabagliati (a sinistra) e Nello Segurini sono fra gli animatori della trasmissione

questa sera in ARCOBALENO

la camomilla è un fiore



e Montania è il suo nèttare

Si, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

RADIO

giovedì 21 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Agnese.

Altri Santi: S. Publio, S. Fruttuoso, S. Epifanio.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,56 e tramonta alle ore 17,11; a Roma sorge alle ore 7,33 e tramonta alle ore 17,09; a Palermo sorge alle ore 7,20 e tramonta alle ore 17,16.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1924, muore a Gorkij Vladimir Iljic Lenin.

PENSIERO DEL GIORNO: Se si vuol sapere come educare bene e perfettamente i bambini si deve domandarlo a chi non ne ha. (V. Hugo).



Liliana Poli interpreta la parte di Sun-Te nell'opera di Giacomo Manzoni «La sentenza», che Bruno Maderna dirige alle ore 21,30 sul Terzo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: La tentation de Saint Antoine, di Werner Egk. Anna De Luca, mezzosoprano; Anserigi Tarantino, pianoforte. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Tavola Rotonda», su problemi e argomenti di attualità, a cura di Angiola Cirillo. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Prière et actualité. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Il Programma

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. 8,15 Notizie sulla giornata. 8,30 Albert Roussel: Concerto per piccola orchestra op. 34 (Radiorchestra diretta da Otar Nussio). 8,45 Emisone radiotelescaica: Lezioni di francese per la 2ª maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo D'Ennery. Riduzione radiofonica di Arianne. 13,25 Rassegna di orche-

stre. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Belli, Bulli e... Bili. Avventure e disavventure di un celebre attore. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. 18,30 Folclore svizzero. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Mandolinata. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Concerti pubblici alla RSI: Gioacchino Rossini: Passo a sei del «Guglielmo Tell»; Robert Schumann: «Konzertallegro mit Introduction» in do maggiore per pianoforte e orchestra op. 134; «Introduction und Allegro appassionato» in sol maggiore per pianoforte e orchestra op. 92; Claude Debussy: «Children's Corner». Suite d'orchestre (Strumentazione A. Caplet); Joaquin Turina: Danzas gitanas op. 55 (Prima esecuzione svizzera). Nell'intervallo: Cronache musicali. 22 Informazioni. 22,05 La «Costa dei barbari». 22,30 Galleria del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Delta RDS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organistica di Magadino. Helmut Reichel interpreta Johann Sebastian Bach: Sonata n. 5. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Traum. da L. Sanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortei a tempo di slow, a cura di Giovanni Bertini. 20,35-22,30 Inquisizione. Tre atti di Diego Fabbri. Regia di Alberto Cametta.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Gioacchino Rossini: La gazza ladra: Sinfonia (Orch. Philharmonia di Londra dir. Herbert von Karajan) • Isaac Albeniz: da «Iberia», libro I: Evocación - El Corpus en Sevilla (P. Rafael Orozco) • Manuel De Falla: Il cappello a tre punte, suite del balletto Fandango. Seguidilla - Farruca - Jota: Finale (Orch. Sinf. di Radio Berlino dir. Lorin Maazel)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Ludwig van Beethoven: Sette Minuetti: in re magg. - in si bem. magg. - in sol magg. - in mi bem. magg. - in do magg. - in la magg. - in re magg. (The Frankenkland State Symphony Orch. dir. Erich Kloss) • Peter Iljich Ciaikovski: Concerto n. 3 in mi bem. magg. op. 75 per pf. e orch. (Sol. Gary Graffman - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bigazzi-Polito: Sogno d'amore (Massimo Ranieri) • Testa-Sciorilli: Non pensare a me (Iva Zanicchi) • Shara-de-Sonago: Appuntamento ore 9 (Franco IV e Franco I) • Calabrese-C. A. Rossi: E se domani (Mina) • Gaspari-

Marocchi: Un uomo piange solo per amore (Little Tony) • Pace-Panzeri-Pilat: Non illuderti mai (Gigliola Cinquetti) • Manlio D'Esposito: Me so' mbricato 'e sofe (Fausto Cigliano) • Dossena-Lama (Trascriz. da Rodrigo): Aranjuez non amour (Dalia) • Beretta-Del Prete-Celentano: Eravamo in centomila (Adriano Celentano) • Seeger-Marti-Angulo: Guantanamo (Caravelli)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smashi Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colanelli (14)

Federico Renzo Montagnani e Paola Mannoni, Sabina De Guida, Gianfranco D'Angelo, Rita Di Lernia, Arnaldo Belfiore

Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponderadio a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

«Perché si dice»

Piccola antologia dei perché a cura di Roberto Brivio

16,20 Radiotelefortuna 1971

16,23 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Blackmore - Gillan - Lord - Glover - Paice: Black night (Deep Purple) •

Jannacci-Fo: L'Armando (Enzo Jannacci) • Toffolo: Tu sei (Lino Toffolo) • Gustafson: Up on the ground (Quatermass) • Young: Only love can break your heart (Neil Young) • Mogol-Bennato: Perché perché ti amo (Formula 3) • Townshend: See me feel me (The Who) • Dylan: All along the watchtower (Affinity) • Mina-Limiti-Martelli: Bugliardo Incoscente (Mina) • Amurri-Ferrio: Una donna una storia (Mina) • Ballard: Liar (Argent) • Dylan: Mr. Tambourine man (Judy Dollins), (Byrds) • Giessegi-Serengay: Qui (Franco Tozzi) • Iommi-Ward-Butler-Osbourne: Paranoid (Black Sabbath)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Novità per il giradischi

— Tiffany

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini

Chitarrista Alirio Diaz

19,30 Mister Genius

Ritratto di RAY CHARLES

Programma a cura di Lilian Terry

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 APPUNTAMENTO CON NICOLA ARIGLIANO

a cura di Rosalba Oletta
Beretta-Massara-Farnetti: L'amore viene e se ne va (Nicola Arigliano) • Hart-Rodgers: The lady is a tramp (Sestetto Gerry Mulligan) • Harbur-Duke: April in Paris (Nicola Arigliano) • Porter: I've got you under my skin (Ella Fitzgerald) • Buffoli-Pallavicini-Massara: Amorevole (Nicola Arigliano) • Leuwen: Venus (The Shocking Blues) • Shanklin: Speak of the devil (Nicola Arigliano)

21 — TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli

Manifestazione della CGIL

21,30 LA STAFFETTA

ovvero - Uno sketch tira l'altro - Regia di Adriana Parrella

21,45 TEATRO ANNO 25

Discorso sulle strutture teatrali in Italia dal dopoguerra ad oggi a cura di Bruno d'Alessandro e la collaborazione di Orazio Gavioli e Lamberto Trezzini

2. Nascita e contestazione del Piccolo Teatro di Milano

22,10 Direttore

Karl Böhm

Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore: Allegro - Andante con moto - Minuetto - Allegro vivace (Orchestra Filarmonica di Berlino) • Richard Strauss: Don Giovanni. Poema sinfonico op. 20 (Vilino solista Thomas Brandia - Orchestra Filarmonica di Berlino)

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

- 7,30 Giornale radio**
7,35 Buon viaggio
— **FIAT**

- 7,40 Buon giorno con Iva Zanicchi e Riccardo Del Turco**
— **Certosino Galbani**

- 8,14 Musica espresso**
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

- 9,14 I tarocchi**
9,30 Giornale radio
9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

- 9,50 Ivanhoe**
di **Walter Scott**

- Traduzione e adattamento radiofonico di **Giancarlo Cobelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
4ª puntata
Ennio Balbo
Isacco
Rebecca
De Bracy
Arnaldo Belfiore
Brian
Rowena
Cedric
Elena Sedak
Gino Mavara

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute

- 13,45 Quadrante**
14 — COME E PERCHÉ
Corrispondenza su problemi scientifici

- 14,05 Radiotelefortuna 1971**
14,08 Su di giri

- 14,30 Trasmissioni regionali**
15 — Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare

- 15,15 La rassegna del disco**
— **Phonogram**

- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

- 15,40 CLASSE UNICA**
Strane storie di mammiferi e uccelli, di **Francesco Baschieri**
2. Volatili acquatici

- 16,05 Pomeridiana**
Jobim: Surfboard • Albertelli-M. Fabrizio: Malattia d'amore • Mazza-Gabriel: Il sapore della vita in due • F. Jeyl: Heider, Ragazza man • Bacharach: What the world needs now is love • Balducci-Lombardi: Che ti costa • Morina-D'Ercole-Nilsen: Rose di neve • Relf-Mc Cartty: Island • Kiedem: Giramondo bossa • Pallavicini-Townsend: Guardami, aiutami, toccami, guariscimi • Limiti-Nobile:

- 19,02 Romolo Valli presenta:**
QUATTORDICIMILA 78

- Un programma di **Franco Rispoli** realizzato da **Roberto Berteas**

- 19,30 RADIO SERA**
19,55 Quadrifoglio

- 20,10 Pippo Baudo presenta:**
Braccio di Ferro

- Gioco a squadre di **Baudo e Perrotta**

- Orchestra diretta da **Pippo Caruso**
Regia di **Franco Franchi**
— **Rabbarbo Zucca**

- 21 — MUSICA 7**
Panorama di vita musicale
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**
con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

- 22 — IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**

- 22,30 GIORNALE RADIO**

- Il cavaliere nero. **Mariano Rigilo** e inoltre: **Paolo Faggi, Alvise Battain, Gianfranco Salodini, Franco Alpeste, Gianfranco Bellini, Renzo Lori, Arnaldo Ninchi, Marcello Mandò, Alfredo Dari, Iginio Bonazzi**
Musiche originali di **Franco Pontenza**

- Regia di **Andrea Camilleri**
Inventizzi **Stracchiniella**

- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
Pace-Panzeri-Pilat: La rosa nera (Giolieta Cinquetti) • **Mason-Dossena-Reed: La nostra favola** (Jimmy Fontana) • **Mogol-Bidello: Un angelo blu** (Equipe 84) • **Pallavicini-Conte: Elizabeth** (Maurizio) • **Endrigo: lo che amo solo te** (Mina) • **Bigazzi-Polito: Rose rosse** (Massimo Ranieri) • **Turner-Parson-Chaplin: Smile** (Michel Legend)

- 10,30 Giornale radio**
10,35 CHIAMATE ROMA 3131

- Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagetta**

- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

- 12,10 Trasmissioni regionali**
12,30 Giornale radio

- 12,35 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**

- Credi • **Minellono-Bloom-J. Barry: Montego bay** • **Schifrin: Tema del film "La volpe"** • **Laurent-Aulivier: Les elephants** • **Evangelisti-King-Glick: Stai con me** • **Juvenès-Burg: Ra ta ta** • **Ippress: Mythology 2000** • **Bigazzi-Polito-Savio: Vent'anni** • **Pace-Panzeri-Conte: Ah l'amore che cos'è** • **Shapiro-Puccetti: Girl I've got news for you** • **Oliviero: Ali Dossena-Launer-Plante-Christophe: Semia** • **Ashford-Simpson: Ain't no mountain high enough** • **D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Come Genere-tola** • **Otolari: Susan and Jane** • **Kritzing-Berban: Vancouver city** • **Tirone-D'Aversa-Ippress: Vi sembra facile** • **De Bois-Kloes: Tickatoo** • **Desmond: Take five** • **Mogol-Battisti: Mary oh Mary** • **P. Simon: If I could** • **Prandini-Evans-Lord: Il vento della notte** • **Miney: Motor road underground** • **Mauri: Mirabella**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

- 18,05 COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici

- 18,15 Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 18,30 Speciale sport**
Fatti e uomini di cui si parla

- 18,45 I nostri successi**
— **Font-Cetra**

- 22,40 LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**
di **Jonathan Stagge**

- Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con **Franco Volpi**

- **Omicidio per ricetta - 5ª episodio**
Il dottor Westlake **Franco Volpi**
Cobb **Franco Scandura**
Dawn **Micaela Esdra**
John **Cesare Polacco**

- Regia di **Guglielmo Morandi**
23 — Bollettino per i naviganti

- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

- Gibson: I can't stop loving you • Lecuna: Para vigo me voy • Bardotti-Endrigo-Morricone: Una breve stagione • Kramer: La empaiza • Black-Barry: Born free • Ambrosotti: Flavio blues • Gershwin: Shall we dance? • Carleton: Ya da (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

- 9,25 Il Medioevo italiano nella poesia di Dante Gabriele Rossetti. Conversazione di Maurizio Vitta**

- 9,30 Carl Maria von Weber: Sonata n. 3 in re minore op. 49: Allegro feroce - Andante con moto - Rondò (Prestò) (Pianista Dino Ciani)**

- 10 — Concerto di apertura**
Giuseppe Sammartini: Concerto in fa maggiore per flauto dolce, orchestra d'archi e basso continuo: Allegro - Siciliana - Allegro assai (Franz Brugger, flauto dolce; Gustav Leonhardt, clavicembalo - Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da André Rieu) • **Francesco Geminiani: La foresta incantata, pantomima da "La Gerusalemme liberata"** di Torquato Tasso (Piero Toso, violino; Maurice André, tromba; Edoardo Farina, clavicembalo - I Solisti Veneti - diretti da Claudio Scimone) • **Ottorino Respighi: Antiche Arie e Danze per liuto, suite n. 3: Italiana** (Anonimo, sec. XVI) • **Aria di corte** (G. B. Besardo, sec. XVI) • **Siciliana** (Anonimo, sec. XVI) • **Passacaglia** (L. Ronconi, 1692) (Orchestra da Camera - I Musici -)

- 11,15 Tastiere**
Nicolas Le Begue: Magnificat (Organi Noëlie Pierront) •

- 13 — Intermezzo**
Franz Schubert: Variazioni op. 160 per fl. e pf. sul Lied "Trockne Blumen" • **Franz Liszt: Tre Lieder: Loreley - Es muss ein Wunderbares sein - Freudvoll und Leidvoll** • **Clara Schumann: Trio in sol min. op. 17 per pf., vl. e vc.**

- 14 — Due voci, due epoche: Soprani Amelita Galli Curci e Graziella Sciutti**
Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia • **Una voce poco fa** • **Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro** • **Deh, vieni, non tardar** • **Adolphe Adam: Il Toredor** • **Ah, vous dirai-je maman** • **Gaetano Cappocci: Don Pasquale** • **Sei ancora la virtù magica**

- 14,20 Listino Borsa di Milano**
14,30 Il disco in vetrina
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 238 per pf. e orch.
Concerto in re magg. K. 537 detto "dell'incoronazione", per pf. e orch. (Ingrid Haebler, pf. - Orch. Sinf. di Londra dir. Witold Rowicki) (Dischi Philips)

- 15,25 Concerto del clarinetista Giuseppe Garbarino e del pianista Bruno Canino**
Paul Hindemith: Sonata per cl. e pf. • **Bohuslav Martinu: Sonata per cl. e pf.** • **Arthur Honegger: Sonata per cl. e pf.**

- 16,05 Musica Italiana d'oggi**
Orazio Fiume: Sinfonia in tre tempi per orchestra • **Vieri Tosatti: Quartetto per archi**

- François Couperin: Variazioni su "Ah ça ira"** (Clavicembalista **Pauline Aubert**)

- 11,30 Il Novecento storico**
Hans Pfitzner: Quartetto in re maggiore op. 13 per archi: In un movimento moderato - Vigoroso e con spirito - Molto lento - Rondò (Quartetto) • **Mozartine** • **Salisburgo: Karlheinz Franke e Hermann Kienz, violini: Alfred Lettski, viola: Heinrich Ammerling, violoncello** • **Paul Hindemith: Tre Canzoni inglesi: In hearing - The last rose of summer** • **Echo - The moon** (Margaret Simoncini, mezzosoprano; Piero Guarino, pianoforte)

- 12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): René Dubos: L'attuale ignoranza dei problemi ambientali: come superarla**

- 12,20 I maestri dell'interpretazione**
Violinista NATHAN MILSTEIN
Antonio Vivaldi: Concerto op. 9 n. 11 in do minore per violino principale, archi e basso continuo - Il sospetto • **Allegro - Andante - Allegro** • **Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 219 per violino e orchestra: Allegro aperto - Adagio - Rondò (Tempo di minuetto)**

- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Suoi nostri mercati
17,25 Fogli d'albun
17,35 Gli sport dell'antico Egitto. Conversazione di Gloria Maggioletti

- 17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — NOTIZIE DEL TERZO
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollett. trasmissibilità strade statali
18,45 Storia del Teatro del Novecento

- Hannele**
di **Gerhard Hauptmann**
Traduzione e adattamento di **Corrado Pavolini**
Presentazione di **Alessandro D'Amico**
Hannele: Anna Rosa Garatti: Gottwald, maestro di scuola: Glauco Onorato: Suor Marta: Giuliana Corbellini: Tulpe: Wanda Pasquin: Hate: Loredana Savelli: Pleschke: Adolfo Geri: Hanke: Fernando Caiati: Seidel, tagliegna: Franco Luzzi: Berger, borgomastro: Corrado De Cristoforo: Il dottor Wachler: Tino Erler: Il muratore Matern, padre di Hannele: Corrado Gaipa: La madre morta: Anna Moradei: La Diaconessa: Nella Bonora: Il sarto: Gioacchino Piamonti: Un bambino: Edoardo Betti: Lo straniero: Glauco Onorato: Le donne: Nella Barbieri, Flora Foggi, Marcella Novelli
Regia di **Corrado Pavolini** (Registrazione)

stereofonia

- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**

- ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.**

notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal 1° canale della Filodiffusione.**

- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'opera - 3,36 Fogli d'albun - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buon giorno.**

- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.**

GIORGIO ALBERTAZZI PRESENTA "GARY COOPER"



Continua la "Piccola Storia del Cinema" offerta dalla sanRemo. Nel Carosello di questa sera, Albertazzi presenta Gary Cooper, un altro grande attore il cui "stile" personalissimo introduce nel modo migliore gli stili degli abiti sanRemo, marcati Pura Lana Vergine. (ore 21, sul Programma Nazionale)

UNA LIETA NOTIZIA PER CHI TEME IL FREDDO A LETTO! Un termoscaldaletto a sole L. 7.000

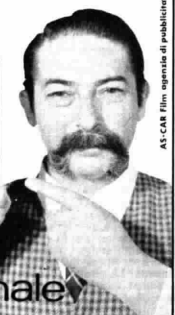
Con questa novità i sofferenti di artriti o reumatismi potranno dormire sonni tranquilli, anche in ambienti non riscaldati. Il termoscaldaletto può essere allacciato ad ogni tipo di corrente e raggiunge una temperatura massima di 40°.

Chiedete subito l'opuscolo illustrato gratis — scrivendo l'indirizzo in stampatello — a Ditta AURO Via Udine, 2 R. 12 34132 TRIESTE



MACKINLAY'S Scotch Whisky invecchiato 5 anni

qualità: PRIMA



oggi in
"BREAK 1" 1° canale

venerdi

NAZIONALE

meridiana

- 12,30 SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Galdini
Il film comico
a cura di Giulio Cesare Castelli
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
4^a puntata
(Replica)
- 13 — LA TERZA ETA'**
a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1
(Deisa - Certosino Galbani - Whisky Mackinlay's - Biscottini Nipoli Butoni)

TELEGIORNALE

- 14 — UNA LINGUA PER TUTTI**
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Quelle est cette fleur?
8^a trasmissione
(Replica)
- 14,30-15 Corso di tedesco**
a cura del «Goethe Institut»
8^a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
(Replica)

16-16,30 ROMA: IPPICA
Corso Tris di Trotto
Telecronista Alberto Giubilo

per i più piccini

- 17 — UNO, DUE E... TRE**
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— La matita magica
Prod.: Film Polsk
— E' successo d'inverno
Distr.: Sovexpofilm
— Un gioco
Prod.: Film Bulgaria

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Günther Wagner - Pizza Star - Prodotti Johnson & Johnson - Pagliarini)

la TV dei ragazzi

- 17,45 L'AMICO LIBRO**
a cura di Alberto Gozzi
Consulenza del Centro Didattico Nazionale di Firenze
Regia di Norman Mozzato
- 18,05 AVVENTURA**
a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
Il medico più solo
di Mino Damato

ritorno a casa

GONG
(Tosimobili - Dentifricio Durban's)

Il 31 dicembre

è scaduto l'abbonamento alla radio o alla televisione; rinnovandolo subito eviterete di incorrere nelle soprattasse ariali previste dalla legge.

18,30 GIORNI D'EUROPA

Periodico d'attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo

GONG
(Vicks Vaporub - BioPresto - Pasta Barilla)

- 19,15 SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Galdini
Romanzo poliziesco
a cura di Luisa Collodi e Antonio De Benedetti
Realizzazione di Dora Ossenska
2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Pavesini - Olio Topazio - Benckiser - Banana Chiquita - Tortellini Pagani - Cera Gioco Johnson)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Crema Atrix - Formitrol - Oro Pilla)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Dentifricio Macleens - Pneumatici Cinturato Pirelli - Lacca Elnett - Rama)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Candy Lavatrici - (2) Fernet Branca - (3) Confezioni SanRemo - (4) Dufour caramelle - (5) Olio Dante
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.B.E. - 2) Tipo Film - 3) Compagnia Generale Audiovisivi - 4) Film Made - 5) Film Makers

21 —
TV 7 —
SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Cera Emulsio - Dadi Knorr - Sanagola Alemagna - Brandy Stock)

22 — QUALCUNO BUSSA ALLA PORTA

La quarta sedia
di Tonino Guerra e Lucile Laks
Personaggi ed interpreti:
Emilio Aroldo Trieri
Luisa Giuliana Lojodice
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Antonella Capuccio
Regia di Mario Ferrero

BREAK 2
(Amaro Petrus Boonekamp - Jolly Ceramiche)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO —
CHE TEMPO FA — SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Standa - Arwa Calze - Cioccolatini Cuori Pernigotti - Lip - Piselli Findus - Nescafe)

21,15 IL CANDIDATO

di Gustave Flaubert
Traduzione e adattamento di Alberto Bevilacqua
con **Turi Ferro e Silvana Pampanini**

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Pietro Gigi Reder
Murel Warner Bentivegna
Gruchet Andrea Matteuzzi
Signora Rousselin Silvana Pampanini
Onesimo de Bouvigny Luigi Basagaluppi
Luisa Rousselin

Serena Bennato
Turi Ferro
Bouvigny Nunzio Flogamo
Marchais Giuseppe Lo Presti
Heurtelot Guido Alberti
Un elettore Vittorio Zizzari
Ledru Fernando Pannullo
Giuliano Duprat Ruggero Miti
Scene di Gaetano Castelli
Costumi di Roberto Francia
Regia di Maurizio Scaparro

DOREMI'
(Lucidante Duraglit - Brandy Florio - Endotén Helene Curtis - Olio extravergine d'oliva Carapelli)

22,45 QUINDICI MINUTI CON JOE SENTIERI

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spur 211
Kriminalfilm aus der Serie «Stahlnetz» mit Heinz Engelmann und Rudolf Rhomberg
1. Teil
Regie: Jürgen Roland
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Vedremo Aroldo Trieri nel ruolo di Emilio nell'episodio «La quarta sedia» della serie «Qualcuno bussava alla porta», in onda alle 22 sul Nazionale

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Ha fatto sensazione, qualche settimana fa, la notizia della vertenza giudiziaria provocata da Paul McCartney, uno dei componenti del complesso dei Beatles. La sua richiesta di scioglimento ufficiale del celeberrimo quartetto ha portato alla ribalta della cronaca sia l'enorme patrimonio finanziario accumulato negli anni Sessanta dagli ex «scarafaggi» di Liverpool sia la condizione di qualcuno dei familiari dei

Beatles. Il padre di uno di loro — è stato scritto — vive in miseria. Prendendo spunto da questa circostanza il numero odierno de La terza età analizza il rapporto genitori anziani-figli fortunati, e cerca di stabilire qual è l'atteggiamento prevalente di questi ultimi nei confronti dei primi. Un filmato, inoltre, propone il caso di genitori che continuano a lavorare in età avanzata per assicurare ai figli il mantenimento agli studi, malgrado il palese disinteresse di costoro.

GIORNI D'EUROPA

ore 18,30 nazionale

Il numero in onda questa sera avrà per argomento la spesa delle famiglie e i consumi delle differenti categorie sociali. Giuseppe Fornaro e Arnoldo Genoino junior, autori del servizio, si propongono di illustrare come gli italiani spendono il loro denaro e quali siano le differenze rispetto agli altri consumatori europei, in modo da tracciare un quadro dei complessi fenomeni

che caratterizzano la nostra società dei consumi, come, per esempio, la pubblicità, la moda, l'impiego del tempo libero. L'argomento è di stretta attualità all'indomani delle spese natalizie che ogni anno dimostrano come il consumatore medio, particolarmente in Italia, non abbia ancora una sufficiente preparazione ed una forza adeguata per influire sulle scelte produttive che determinano il consumo, sui prezzi e sulla stessa qualità dei prodotti.

IL CANDIDATO



Da sinistra: Warner Bentivegna (Murel) con Turi Ferro (Rousselin) nella commedia

ore 21,15 secondo

Il signor Rousselin, un ricco gentiluomo di campagna abituato a vivere nel meschino, ma comodo guscio della «routine» quotidiana e dei piccoli interessi personali, si lascia improvvisamente travolgere dal richiamo dell'arengo politico. Ingenuo e superficiale, Rousselin s'innoltra nella giungla della competizione elettorale senza preoccuparsi di compiere, sia pure per calcolo,

una precisa e definitiva scelta politica. Di volta in volta, il candidato si schiererà dunque con gli aristocratici, con i borghesi, con gli operai, lasciandosi guidare, momento per momento, da un miope opportunismo. Attorno alla sua abissale incoscienza ruotano, naturalmente, candidati e mestatori, tutti spinti da interessi personali e dalla speranza di cavare dalle incaute ambizioni del facoltoso Rousselin il maggior vantaggio possibile. Attor-

no a lui le alleanze si stringono e si sciolgono in un intricato intormentito di compromessi e di calcolate manovre, finché Rousselin riuscirà ad essere deputato. Ma il bilancio che il neo parlamentare sarà costretto a redigere, al concludersi dell'assurda avventura, risulterà disastroso. Si troverà la cassa-forte vuota, la figlia sacrificata ad un matrimonio che detesta e la moglie fra le braccia di un amante politicamente influente. (Articolo alle pagine 16-17).

QUALCUNO BUSSA ALLA PORTA: La quarta sedia

ore 22 nazionale

Solo nella sua bella casa, Emilio è davanti allo specchio. Con lo sguardo teso e i gesti automatici di chi si sente praticamente già nell'altro mondo, si slaccia la cravatta, si apre il colletto, si passa una mano sui capelli. Dal soffitto della stanza pende una corda che termina con un cappio. Sotto di esso Emilio sistema una sedia e vi sale sopra. Tenta di infilare la testa nel cappio, ma non ci riesce, la sedia è troppo bassa. Allora scende, va in soggiorno e dagli scaffali della libreria sceglie, meticoloso come sempre, due libri solidi, rilegati bene. Li mette sulla sedia e rimonta sopra. Questa volta tutto è perfetto, la testa s'infilava benissimo. E' l'ora della verità: Emilio si sforza di dare al suo viso un'espressione adatta alla cir-

costanza, quando suonano alla porta. Emilio si blocca, immobile: spera ardentemente che lo squillo non si ripeta, che chi ha suonato si convinca che in casa sua non c'è nessuno e se ne vada. Ma gli squilli riprendono, insistenti, imperiosi. L'uomo, contrariato, sfilava una altra volta la testa dal cappio, scende dalla sedia, si riannoda la cravatta, va ad aprire la porta d'ingresso e si trova davanti Luisa, una signorina che fa la dimostratrice di detersivi. Comincia così la lenta, ma inesorabile «escalation» della ragazza tesa a prendere possesso della lavatrice per fare la sua dimostrazione. Da principio è l'innocente offerta di una sapo-

netta omaggio che Emilio accetta subito per liberarsi presto dell'intrusa e tornare all'ultima impresa interrotta. Ma questo è un errore, un primo, irrimediabile errore, che si trascina dietro una catena di logiche conseguenze. Infatti la sapo-

questa sera in Carosello

DUFOUR

LYS caramelle

OTELLO

LYS

KATTY LINE

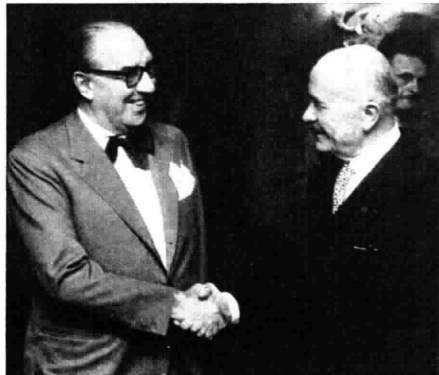


INCONTRO TOURING-TOTAL

Il presidente del Touring Club Italiano, conte ing. Carlo Galamini di Recanati, ed il presidente della TOTAL S.I.P.A., Gr. Uff. comm. dott. Domenico Albonetti, si sono incontrati, assieme ai massimi dirigenti delle due organizzazioni, per festeggiare il felice avvio dell'«Operazione Touring-Total», scattata il primo ottobre 1970.

E' un nuovo importante vantaggio che il T.C.I. offre ai suoi Soci dando loro la possibilità di conseguire in pratica un risparmio di 5 lire al litro sui carburanti acquistati presso le stazioni di rifornimento della TOTAL.

Anche sui lubrificanti sono previste per i Soci Touring notevoli economie. La formula è giunta particolarmente gradita ai Soci T.C.I. in quanto realizzata proprio al momento del rincaro della benzina.



Nella foto, il conte Galamini e il dottor Albonetti si stringono la mano.

RADIO

venerdì 22 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Vincenzo.

Altri Santi: Sant'Anastasio, Sant'Oronzio, S. Gaudenzio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,55 e tramonta alle ore 17,12; a Roma sorge alle ore 7,32 e tramonta alle ore 17,10; a Palermo sorge alle ore 7,19 e tramonta alle ore 17,17.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1891, nasce ad Ales (Cagliari) Antonio Gramsci.

PENSIERO DEL GIORNO: Buon maestro è già quello che non lega, comprime o snatura l'animo dell'allievo. (A. Graf).



L'arpista Elena Giambanco Zaniboni partecipa all'esecuzione di «Danse sacrée et danse profane» di Debussy (ore 21,15, Programma Nazionale)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità, per gli infermi. 19 Apostolika beseda: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Il pensiero teologico del contemporaneo», per gli infermi. 19,30 Note Filateliche, di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editoriali del Vaticano. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radio-scolastica: Lezioni di francese per la 3ª maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermzzo. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo D'Ennery. Riduzione radiofonica di A-

rianna. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Musiche di Jerome Kern. 14 Informazioni. 14,05 Emissione radio-scolastica: Ciclo: Problemi del nostro tempo. 14,50 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 L'orchestra Adamian. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. 21 Recital di Sacha Distel. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. 22,35 Il Conte di Lussemburgo. Selezione operettistica di Lehar-Willner-Bodanzky. Orchestra e Coro di Vienna diretti da Kurt Richter. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biucchi. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra Musiche di Eric Gaudibert, Paul Ben-Haim e Camille Saint-Saëns. 20,45 Rapporti '71: Letteratura. 21,15 Luigi Boccherini: Quattro sonate per violoncello, clavicembalo e fortepiano (Egido Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, clavicembalo e fortepiano) (Registrazioni discografiche della «Società Cameristica di Lugano»). 22 Esecuzioni del Coro Idica di Giusone. 22,20-22,30 Piano jazz.

Il 31 dicembre è scaduto l'abbonamento alla radio o alla televisione; rinnovandolo subito eviterete di incorrere nelle soprattasse erariali previste dalla legge.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Johann Strauss jr. Il pipistrello, suite dall'opera (Trascur. di Eugène Ormandy) (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Franz Schubert Due Marce caratteristiche in do maggiore op. 121 per pianoforte a quattro mani (Duo pianistico: Ingrid Haebler-Ludwig Hoffmann) • Adolphe Adam Giselle, suite dal balletto (atto III) (Orchestra Philharmonia diretta da Robert Irving)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 REGIONI ANNO PRIMO

Servizio speciale di Bruno Barbicini e Duilio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sul giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

D'Ercole-Morma-Tomassini. Vagabondo • Feliciano-Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore • Germani-Del Monaco: Poggia e pianto su di me • Fumo-Marischka-De Curtis: Non ti scordar di me • Beretta-Del Prete-De

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: BARBRA STREISAND
Presenta Gabriella Farinon

13,27 Una commedia in trenta minuti

GIULIANA LOJODICE in «Ricorda con rabbia», di John Osborne
Traduzione di Alvise Saporì
Riduzione radiofonica di Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi
Regia di Mario Ferrero

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — I ragazzi delle Regioni

a cura di Gabriella Pini

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio
Realizzazione di Nini Perno

19 — CONTROPARATA

Programma di Gino Negri con Anna Maria Ackermann

19,30 Country & Western

Webster-Tiomkin. My rifle, my pony and me • Stanley Big Tilda • Hershey-Swander Deep in the heart of Texas • Anonimo. Red apple rag. Remember the Alamo. Texas rangers. Dixie • Hill. Empty saddles • Anonimo. Ruben. Rosewood Casket. Down in the valley; Buffalo gals

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un classico all'anno

IL PRINCIPE GALEOTTO

Lecture dal Decamerone di Giovanni Boccaccio

4. Andate e sforzatevi di vivere
Claudio Villa canta l'ammonimento di prudenza e Gianni Pettinati la quarta del paese passa

Musiche originali di Carlo Frajese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaromonte
Partecipano: A. Bianchini, G. Bonagura, A. Ciacialli, R. Cucciolia, C. Gaipa, M. Gillia, B. Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pescucci, G. Piaz, B. Valabreghe
Commenti critici e regia di Vittorio Sermonti

21 — André Kostelanetz e la sua orchestra

Luca: Viola • Balducci-Paoli: Ormai • De Curtis: Carmela • Pace-Panzeri: La pioggia • Mogol-Battisti: Il tempo di morire • Stobart-Wright-Friml: The donkey serenade

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smashi! Dischi a colpo sicuro

12,28 Radiotelefortuna 1971

12,31 Federico eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Velia Magno e Mario Colanelli (15)

Federico: Renzo Montagnani e Paola Mannoni, Sabina De Guida, Gianfranco D'Angelo, Arnaldo Belfiore, Ezio Busso, Graziella Galvani
Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

Stills: Carry on (Crosby Stills Nash Young); Church (Steven Stills) • Young: After the gold rush (Neil Young) • Mitchell: Woodstock (Crosby Stills Nash Young) • Mogol-Battisti: Il tempo di morire; Dossena-Mogol: Priopriore del mondo (Lucio Battisti) • Landon-Redding: Highway (Fat Mattress) • Steven: The Witch (Rattles) • Ostorero-Alluminio: La vita e l'amore (Alluminogeni) • Vandelli: Un brutto sogno (Equipe 84) • Rice-Webber: King Herod's song (Superstar) • Davies: Apeman (Kinks) • Allen-Hill: Are you ready? • Iommi-Ward-Butler-Osbourne: Paranoid (Grand Funk) • Rocchi: Non è vero (Claudio Rocchi)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Il portadisch

— Bentler Record

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico e sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

21,15 Dall'Auditorium della RAI I CONCERTI DI NAPOLI
Direttore

Massimo Pradella

Arpista Elena Giambanco Zaniboni - Clarinetista Franco Pezzullo

Johann Sebastian Bach: L'offerta musicale (Versione orchestrale di Igor Markevitch). Ricercare a tre - Tema con variazioni - Canon perpetuus, Canones diversi. Fuga canonica, Canon a due, Canon a quattro - Trio (Sonata) Largo-Allegro-Andante-Allegro-Allegro - Ricercare a sei • Claude Debussy: Danse sacrée et danse profane per arpa e orchestra d'archi. Tra modère - Modère: Première rapsodie per clarinetto e orchestra. Petite Suite (Orchestrazione di Henry Büsser dall'originale per pianoforte a quattro mani). En bateau (Andantino) - Cortège (Moderato) - Menuet (Moderato) - Ballet (Allegro giusto)

Orchestra • Alessandro Scarlatti • di Napoli della RAI

(Vedi nota a pag. 69)

Nell'interv. Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,05 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Voci d'Italia all'estero. Saluti dei nostri connazionali alle famiglie in Italia - I programmi di domani - Buona notte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio**

7,35 Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buongiorno con Tony Renis e Peppino Gagliardi**

— **Certosino Galbani**

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Ivanhoe**, di **Walter Scott**

Traduzione e adattamento radiofonico di Giancarlo Cobelli. Compagnia di prosa di Torino della RAI 5ª puntata

Cecid Gino Mavara
Oswaldo Marcello Mandò
Rowena Elena Sedak
De Bracy Arnaldo Bellofore
Malvosio Massimo Mollica
Brian Giancarlo Dettori
e inoltre: Eligio Irato, Renzo Lori, Ignio Bonazzi, Gian Carlo Rovere.

13 — HIT PARADE

Testi di **Sergio Valentini**

— **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,30 **Quadrante**

14 — **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 Su di giri

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 Per gli amici del disco

— **RCA Italiana**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**

Problemi psicologici attuali della donna, di **Mario Moreno**

15,45 Con la partecipazione della Dott. Anna Perez

2 La protesta antropologica e sociologica

16,05 **Pomeridiana**

Evans-Livingston: Bonanza • Delanoe: Del Turco • Lugo: Eumir Jackie, all • Tuminelli-Theodorakis: Il sogno è fumo • Russell-Barroso: Brasil • Caston: Your smile • Salerno: Ricordo il profumo dell'erba • De Carolis-Morelli: Fantasia • Desmond-Brubeck:

19,02 **Gianni Morandi presenta:**

MORANDI SERA

Programma di **Franco Torti** con la collaborazione di **Domenico Vitali**

Regia di **Massimo Ventriglia**

19,30 **RADIO SERA**

Quadrifoglio

20,15 **Renzo Palmer presenta:**

Indianapolis

Gara-quiz di **Paolini e Silvestri**

Complesso diretto da **Luciano Fineschi**

Realizzazione di **Gianni Casalino**

— **F.lli Branca Distillerie**

21 — **LIBRI-STASERA**

Quindicinale d'informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,45 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**

Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

22 — **IL SENZATITOLO**

Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**

Regia di **Arturo Zanini**

Paolo Faggi, Vigilio Gotterdi, Alvis Batain, Manuel Manfredi, Angelo Alessio, Giorgio Locuratolo

Musiche originali di **Franco Potenza** - Regia di **Andrea Camilleri**

Invernizzi Strachinella

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Noi, i Beatles**

Storia sceneggiata e tanta musica di **Fabrizio Cerqua** e **Rosario Pacini**

Il narratore **Carlo Romano**

George Harrison **Arturo Corso**

John Lennon **Pierluigi Ferrante**

Paul McCartney **Alvaro Piccardi**

Ringo Starr **Maurizio Tocchi**

con **Alina Moradei** e **Mario De Angelis**

Regia di **Vito Molinari**

Audrey • Piers-Rizzati: Il mare negli occhi • Rimbaud-Bardotti-Charlebois:

La solitudine • Turco-Denza: Funiculi Funiculà • Million-O'Griff-Kunze: Tu • Chopin: Valzer di un minuto • Endrigo: L'arca di Noè • Pace-Bird: L'umanità • Belli-Ferrari: Il circo • Maxwell: Ebbi l'ide • Wechter: Robbers and Copo • Piacini-Silvestri-Pisano:

Dove vai • Conti: Una rosa e una candela • Roth: La biskina • Mogol: Bongusto: Il nostro amor segreto • Golden-Hubbell: Poor Butterfly • Simons: The peanut vendor • Mogol-Battisti: Insieme • Pinto-Carrisi: Il sogno di un bimbo • Webb: Up, up and away • Del Comune-Mascoli: Folle amore • Pace-Panzeri-Pilat: Lui, lui, lui • Ivanovici: Le onde del Danubio • Reese-Rubic-Sunshine: The merry mambo • Bonaccorti-Modugno: La lontananza • Fields-Hammerstein-Mc Hugh-Kern: I won't dance

Negli intervalli:

(ore 16,30 e ore 17,30):

Giornale radio

18,05 **COME E PERCHÉ** - Corrispondenza su problemi scientifici

Radiotelefortuna 1971

18,15 **Long Playing**

Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 **Dischi giovani**

— **Kansas**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**

di **Jonathan Stagge**

Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**

— **Omicidio per ricetta** -

6° episodio

Il dottor Westlake **Franco Volpi**

Il coberto **Franco Scandura**

Dawn **Micaela Eadra**

Il sergente Arthur **Viviano Matteoni**

Regia di **Guglielmo Morandi**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

Forti: Walkin' blues • Palmer-William: Spencer: I've found a new baby • Anonimo: El humahuango • Tiomkin: High noon • Arlen: It's only a paper moon • Webb: Up up and away • Hodges-James-Ellington: I'm beginning to see the light • Righi-Morlane: La prière • Cancelliere: Alexis

(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)

indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Un episodio del Romanticismo: l'amicizia tra Wagner e Nietzsche.** Conversazione di **Piergiacomo Migliorati**

9,30 **Robert Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra: Allegro affettuoso - Intermezzo (Andantino grazioso) - Allegro vivace (Solisti Clara Haskil - Orchestra Sinfonica Olandese diretta da Willem van Otterloo)**

10 — **Concerto di apertura**

Johann Sebastian Bach: Sonata n. 3 in sol minore per viola da gamba e clavicembalo: Vivace - Adagio - Allegro (André Navarra, violoncello; Ruggero Gerin, clavicembalo) • Antonin Rejcha: Quartetto in re maggiore op. 12 per quattro flauti: Allegro - Andante - Minuetto (Allegro vivace) • Finale (Allegro vivace) (Piatetsky: Frantisek Cech, Vaclav Zilka, Jaroslav Josefek, Miloslav Klement) • César Franck: Preludio, Corale e Fuga (Pianista Jörg Demus)

11 — **Musica e poesia**

Carlo Gesualdo da Venosa: Quattro madrigali su testi di Torquato Tasso - Caro amoroso neo - Non è questa la mano - Se così dolce è il duolo - Se taccio il duol s'avanza - (Quin-

tetto Vocale italiano diretto da Angelo Ephrikian) • Claudio Monteverdi: Il combattimento dell'Andrè e Clorinda, dal canto XII della «Gerusalemme Liberata» di Torquato Tasso (Revis, di G. F. Malipiero) (Luirella Clafin, Ricagno, mezzosoprano (narratore), Luciana Ticinei Fattori, soprano (Clorinda), Ennio Buesco, tenore (Tancredo) • Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Ruggero Maghini)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**

Luigi Cortese: Sinfonia op. 35: Allegro molto - Andante sostenuto, quasi adagio - Allegro moderato (Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Mario Rossi)

12,10 **Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese

12,20 **Musiche di danza**

Johann Schultz: Pavana - Intrada • Melchior Franck: Pavana a cinque - Gagliarda a cinque • Johann Hermann Schein: Allemanda a quattro - Tripla a quattro • Valentin Hausmann: Pavana - Gagliarda • Johann Hermann Schein: Pavana a cinque - Gagliarda a cinque (Complesso Strumentale Musica Antica di Vienna diretto da René Clemencic) • Fernando Sor: Minuetto in sol maggiore op. 11 n. 1 • Ludovico Roncalli: Passacaglia in sol minore (Chitarrista Louise Walker) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sei danze tedesche K. 536 (Vienna Mozart Ensemble diretto da Vlado Boskowsky)

13 — Intermezzo

Jan Sibelius: Lemminkäinen e le fanciulle di Seari op. 22 n. 1, dalle «Quattro Leggende di Kalevala» • Karol Szymanowski: Tre Poemi mitologici per violino e pianoforte: La fontana di Areteusa - Narciso - Driadi e Pan • Claude Debussy: Les merisiers sinfonici: De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue entre vent et de la mer

14 — **Children's Corner**

Bela Bartok: Dai Ventisette Kinderchen: Brotbacken - Brautschau - Bitterkeit (Coro Femminile Ungherese diretto da Ilona Andor) • Sergei Prokofiev: Children's Suite op. 55 (Pianista György Sándor)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**

Quartetto in re maggiore op. 71 n. 2 (Quartetto Griller): Quartetto in sol maggiore op. 74 n. 3 • Reiterquartett • (Quartetto Amadeus)

15,05 **Arlecchino**

ovvero «Le finestre»

Capriccio scenico in un atto di **FERRUCCIO BUSONI**

(Vers. ritmica Ital. di Vito Levi)

Ser Matteo del Sarto

Giuseppe Valdengo

Il dottor Bombasto **Paolo Montarsolo**

19,15 Tutto Beethoven

Opere varie

Settima trasmissione

Sei Variazioni in re maggiore op. 76 su un tema da «Die Ruinen von Athen» (Pianista Artur Brendel); Dieci Temi variati op. 107 (Pianista Jürgen Uhde) (Contributo del Süddeutscher Rundfunk di Stoccarda alle celebrazioni beethoveniane promosse dall'U.E.R.)

LA MEDICINA PSICOSOMATICA

4. Le applicazioni nella patologia a cura di **Giulio Cesare Soavi**

20,45 Le strutture culturali in Italia: la Biennale di Venezia. Conversazione di **Mario Guidotti**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **Il medico e il vagabondo:**

Cechov e Gorki

a cura di **Giuseppe D'Avino**

Seconda serata

Cechov **Riccardo Cucciolla**

Gorki **Vittorio Sanpao**

Stanislavsky **Antonio Salina**

Nemirovich Danckenko **Giorgio Bandini**

Tolstoi **Augusto Mastrantonio**

Prima voce **Magda Mercatelli**

Seconda voce **Remo Foglino**

Regia di **Giorgio Bandini**

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal Canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica Parata - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestra - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie e danza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

LESA

MADY

i mangiadischi
"sicuri"

Due velocità (33 e 45 giri) per dischi con foro piccolo o grande. Funzionano a pile, a rete ed anche con la batteria dell'automobile. Numerosi modelli in diversi colori ed anche con radio incorporata (Madyrad). I Mady e Madyrad LESA sono di costruzione e qualità superiore. Hanno ottima musicalità e possono essere impiegati per lo studio delle lingue (Mady Studium).

chiedete informazioni:
LESA
VIA BERGAMO 21
20135 MILANO



sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Gli eroi del melodramma
a cura di Gino Negri
Regia di Guido Stagnaro
6^a puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte: La fortuna di Poodles**
Distribuzione: Frank Viner
— **La strada della paura**
Regia di Charlie Chaplin
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Eric Campbell, John Rand
Produzione: Mutual

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Maxi Kraft - Spic & Span - Amaro Ramazzotti - Kleenex Tissue)

13,30

TELEGIORNALE

14-16 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Cervinia
CAMPIONATO MONDIALE DI BOB A 2

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Guberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO
GIROTONDO

(Olio vitaminizzato Sasso - Omo - Toffé Kremlikirizia Elah - Feltpi Carioca)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Toffé Kremlikirizia Elah - ...ecco)

18,40 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Economia pratica
a cura di Gianni Pasquarelli con la collaborazione di Marcello Di Falco e Cristoforo Jannuzzi
Regia di Giulio Morelli
5^a puntata

GONG

(Soc. Nicholas - Biscotti al Plasmom - Dentifricio Colgate)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Padre Gottardo Pasqualetti

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Magnesia Bisurata Aromatic - Rama - Zoppa - Trebon Perugina - Vernel - Caffè Caramba)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Cera Grey - Alimentari Ve-Gé - Macchine per cucire Borletti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Coni-Totocalcio - Saporelli Sapori - IAG/IMIS Mobili - Idro Pejo)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSCELLO

(1) Barilla - (2) Kaloderma - (3) Aperitivo Cynar - (4) Fratelli Fabbri Editori - (5) Miele Ambrosoli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Montagnana - 2) Arno Film - 3) Studio K - 4) Gamma Film - 5) Studio K

21 — Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli, Bice Valori in

SPECIALE PER NOI

Spettacolo musicale di Amurri e Jurgens
Scene di Cesarini da Senigallia

Costumi di Folco
Coreografie di Don Lurio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Regia di Antonello Falqui
Terza puntata

DOREMI'

(Rabarbaro Zucca - Aspirina con vitamina C - Formaggi Star - Dash)

22,15 A-Z: UN FATTO COME E PERCHE'

a cura di Luigi Locatelli
Conduce in studio Ennio Mastrostefano
Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2

(Euroacril - Fernet Branca)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,45-19,30 SCUOLA APERTA

Programma settimanale
a cura di Lamberto Valli con la collaborazione di Felice Froio, Pier Francesco Liatri
Coordinato da Vittorio De Luca

Per la sola zona della Sardegna

19,30-20,30 TRIBUNA REGIONALE

a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Tè Star - Detersivo Last al limone - Vicks Vaporub - Duplo Ferraro - Pannolini Lines - De Rica)

21,15

MILLE E UNA SERA

I PUPAZZI DI JIRI TRNKA
a cura di Stefano Roncoroni con la collaborazione di Gianfranco Angelucci
Presenta Otello Sarzi
Antiche leggende boeme

DOREMI'

(Omo - Lubiam Confezioni Maschili - Lucca Cadonetti - Brandy Vecchia Romagna)

22,30 I RACCONTI DEL MARE-SCIALLO

dal libro di Mario Soldati
Edito da Arnoldo Mondadori
Terzo episodio

Il sospetto

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Il Maresciallo Turi Ferro Vito Ferri Rocco D'Assunta Pietro Rebuffo Pierre Risch Vice Brigadiere Ferrero

Giulio Maculani
Buridan Mario Dardanelli Carabinieri Donati

Enzo Consoli
Signora Rossetti Sara Ridolfi Capostazione Ignio Bonazzi Bonetto Dieter Wagner

La portiera Vanda Benedetti Maria Rebuffo

Ermelinda De Felice
Piantone caserma

Antonio Rais
Maresciallo Quarati

Attilio Dottesio
Sceneggiatura di Romildo Craveri e Carlo Musso Susa

Regia di Mario Landi
(Produzione della Ultra Film S.p.A.)

(Replica)

23,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spur 211
Kriminalfilm aus der Serie «Stahlnetz»

2. Teil
Regie: Jürgen Roland
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,20 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Leo Munter
Düsseldorfer der stud. Jugend - Bozen

20,40-21 Tagesschau

L'abbonamento alla radio o alla televisione è scaduto il 31 dicembre; rinnovandolo subito eviterete di incorrere nelle soprattasse erariali previste dalla legge.

SAPERE: Economia pratica

ore 18,40 nazionale

La forma più funzionale ed economicamente redditizia dell'attività industriale è quella del grande complesso, o trust: i lavoratori occupati sono migliaia e migliaia, il fatturato assume cifre di nove zeri, la proprietà è diluita in azioni e obbligazioni, il potere decisionale è concentrato in poche persone di solito non proprietarie, la produzione delle merci avviene in serie e lo sforzo muscolare degli operai è quasi nullo, i mercati sono situati in ogni parte del globo terrestre. Quali sono le cause di questo gigantismo? Sostanzialmente, il progresso tecnico e la conseguente riduzione

dei costi che si realizza aumentando la quantità dei prodotti. E' questo un fenomeno forse inevitabile nel processo di sviluppo contemporaneo, ma esso presenta spesso aspetti negativi, che vengono illustrati da alcuni «piccoli imprenditori» intervistati nel corso della trasmissione. Un aspetto negativo è, per esempio, la tendenza del trust a fagocitare tutte le imprese concorrenti per restare alla fine arbitro del mercato e imporre al consumatore il prezzo e la qualità voluti; un altro aspetto negativo è la tendenza a sfruttare a fondo le possibilità tecnologiche, senza preoccuparsi degli eventuali danni per la collettività, come l'inquinamento dell'aria e la polluzione delle acque.

SCUOLA APERTA

ore 18,45 secondo

Nel 1962 la legge sulla nuova scuola media istituiva anche il doposcuola. Otto anni dopo la situazione è questa: il doposcuola statale è quasi inesistente. La scuola ufficiale ha fallito i suoi obiettivi e nel vuoto che si è creato è fiorito spontaneo il doposcuola di base per iniziativa di enti pubblici o delle comunità locali e soprattutto dei quartieri. Si è così realizzata una scuola a tempo pieno che spesso rovescia la tradizionale impostazione della scuola del mattino. Si apre una nuova pagina per la no-

stra scuola? L'esperienza in Emilia-Romagna direbbe di sì. Il servizio «La scuola affittata» mette a fuoco il grave problema della edilizia scolastica. I Comuni e le Province spesso devono affittare locali da privati. Accade che le scuole funzionino in appartamenti, in magazzini e addirittura in sottoscala: il prezzo risulta altissimo. Ravenna spende 50 milioni all'anno per affittare scuole che non sono scuole; a Palermo la spesa è dieci volte superiore. Per risolvere questo grave problema sono state avanzate proposte, all'esame degli esperti e dei politici. (Vedere un articolo alla pagina 13).

SPECIALE PER NOI - Terza puntata

ore 21 nazionale

Marcia a vele spiegate Speciale per noi. Questa sera appuntamento con Caterina Valente. Ma non è solo la Valente l'ospite della puntata. La singolarità della trasmissione sta infatti nella squadra di cantanti degli anni Quaranta e Cinquanta che presenteranno ai telespettatori i pezzi da novanta del proprio repertorio. All'erta perciò i quarantenni perché Rabagliati, Nilla Pizzi, Carla Boni, il Duo Fasano, Achille Togliani ed Ernesto Bonino consentiranno loro un tuffo nel recente passato attraverso i motivi più in voga del-

l'epoca. E il quartetto di punta dello spettacolo? Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Bice Valori e Paolo Panelli? Li ritroveremo insieme in uno sfrenato tango guidato da Don Lurio e dal suo balletto. Poi, come di consueto, i numeri e gli sketch che di settimana in settimana animano lo show e si sono trasformati nel distintivo della trasmissione. Aldo Fabrizi si infila le maniche nere per fare il piccolo impiegato di un ufficio, tartassato dal direttore, dai colleghi, dalla gente che gli pone i quesiti più impensabili e, dulcis in fundo, dai familiari all'ora del pranzo e della cena. Ma Fabrizi ha

una filosofia tutta sua particolare e allora trasforma la figura del più comune travet in un personaggio che assorbe il meglio e il peggio di questo mondo senza mai perdere il fondo umano e sarcastico che distingue la sua personalità. Paolo Panelli è alle prese con i militari. Niente contestazioni per carità, soltanto una bonaria parodia della vita di caserma. A chiusura di spettacolo Ave Ninchi e Bice Valori, mogli scatenate di uomini, per un verso o per l'altro, sulla cresta dell'onda. Stasera le vedremo in paludamenti neri, con condizionali boema mafiosi. (Vedere articolo alle pagg. 28-29).

MILLE E UNA SERA: Antiche leggende boeme



Una suggestiva scena del lungometraggio a pupazzi (1953)

ore 21,15 secondo

In Antiche leggende boeme Jiri Trnka rievoca le vicende più remote del suo popolo, dal primo insediamento in terra ceca, alle inevitabili lotte per la sopravvivenza e per l'affermazione della nuova nazione. E tutto ciò è visto e raccontato attraverso gli occhi dell'antico

rapso che costruisce le sue ballate sull'onda di ritornanti leggende popolari, di mitici accadimenti, di millenarie canzoni. Il valente Bivoj, il cacciatore che affronta con coraggio il terribile cinghiale, canta, per darsi coraggio, la più antica melodia boema mai tracciata. Il tono quindi è epico, e per questo la narrazione

ha un respiro corale: è tutto un popolo che canta se stesso. E non è un caso che Trnka, per questo film, abbia sentito la necessità di accompagnare le immagini, per la prima volta nel corso della sua produzione, ad un commento parlato. Quando il regista cecoslovacco, nel 1953, realizzò questo film avendo già alle spalle L'anno ceco, L'Usignolo dell'Imperatore, Il principe di Bajaja, il processo di perfezionamento tecnico dei suoi pupazzi era già praticamente all'apice: scene di massa, feroci inseguimenti, sonore battaglie o languidi duetti, nulla era più negato ai suoi piccoli attori di legno e stoffa: cosicché il fascino che ne deriva al filmato risulta di una intensità straordinaria. Ed è in questa magia compositiva che Trnka denuncia la diretta derivazione da quello «spettacolo di marionette» che affonda le sue radici nella più viva tradizione boema, arrivando, secoli addietro, a sostituire il teatro vero e proprio nella divulgazione della cultura e nell'affermazione dei valori nazionali-popolari. Il cineasta ceco, in tal modo, ha inteso riprendere in mano le fila di un discorso ininterrotto nella sensibilità del suo popolo.

QUESTA SERA IN CAROSELLO

Cimbrotoli

presenta



FONTE DI FORZA E SALUTE

Incontri Internazionali alla V Expo CT 70

GIORNATA DI INCONTRO TRA GRANDI MARCHE ITALIANE E A&O INTERNATIONAL

Il dr. Giuseppe Orlando, Presidente dell'Unione Commercianti di Milano, ha dato il benvenuto ai rappresentanti della A&O International, venuti ad incontrarsi, alla Sala Bizzozzero della Fiera Campionaria, in occasione della V Expo CT 70 di Milano, con un Panel di Industrie Italiane. Il dr. Federico Kluzer, Presidente della A&O Italiana, ha sottolineato l'opera svolta dal dr. Orlando per il riconoscimento della essenziale funzione delle Unioni Volontarie, e il suo magnifico discorso di impostazione programmatica tenuto domenica scorsa di fronte al Ministro Gava, all'inaugurazione dell'Expo.

Mr. D. Penters, direttore della A&O International, con il suo «A&O International: a progressive selling organization» ha presentato l'A&O International come una organizzazione di vendita progressiva, ovvero una organizzazione di marketing, indispensabile collaboratrice delle industrie. Il compito della A&O International è dare una impostazione al futuro. L'incontro di oggi dimostra che i rapporti tra industria e distribuzione stanno cambiando.

Mr. Penters ha fornito ampi dati statistici sulle lente ma inesorabili modificazioni della società sotto gli aspetti delle abitudini e dei consumi.

Egli ha anche illustrato il Lizenz-system «Franchising», che sta ottenendo grande successo in U.S.A.

Mr. Babits, Direttore della A&O Austria e Presidente dell'Associazione Grossisti dell'Austria, ha illustrato i programmi e le tecniche seguiti dalla Sua Catena affinché gli acquisti siano sempre effettuati in funzione delle vendite.

Mr. R. Sigg, Direttore della A&O Svizzera, ha narrato la storia della sua Unione la quale, nata come «una organizzazione nazionale», è passata a far parte della Unione Volontaria A&O International. Egli ha chiarito i molteplici problemi esistenti inizialmente e maturati col tempo. Ha illustrato i metodi di misurazione del grado d'efficienza dei punti di vendita e della necessità di aumentarlo a vantaggio di tutti i tre settori economici: produzione, distribuzione, consumi.

Dopo la simpatica colazione al Ristorante «Alta moda», che ha facilitato un contatto diretto tra tutti i partecipanti, i lavori hanno ripreso nel pomeriggio. La parola è passata dal Panel della distribuzione al Panel della Produzione. Hanno sviluppato i temi della correlazione tra produzione e distribuzione: il dr. Edoardo Pessi, Direttore Commerciale della Guttalin, il dr. Vincenzo Gasparri, Direttore Commerciale della Scad-Oreal, il dr. Giuliano Reni, Direttore Commerciale della Sutter, il dr. Domenico Notari, Segretario del Centromarca.

Numerosi interventi, tra i quali quello del sig. Riccardo Franciosi sul programma dettaglianti guida e sulla collezione normalizzata, hanno messo a punto gli orientamenti più all'avanguardia della moderna distribuzione. Il sig. Arnaldo Mercati, Direttore Generale della A&O Italiana, che ha fatto da moderatore e coordinatore di tutto il dibattito, ha concluso la giornata d'incontri compiacendosi della viva e cordiale collaborazione dell'Industria che è d'auspicio per il nuovo anno 1971, l'anno programmato dalla A&O Italiana come «l'anno della collaborazione».

RADIO

sabato 23 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Clemente.

Altri Santi: S. Severiano, Sant'Idelfonso, S. Martirio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,54 e tramonta alle ore 17,14; a Roma sorge alle ore 7,32 e tramonta alle ore 17,12; a Palermo sorge alle ore 7,19 e tramonta alle ore 17,18.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1783, nasce a Grenoble lo scrittore Stendhal.

PENSIERO DEL GIORNO: Allora veramente comincia l'uomo a esser vecchio, quando cessa di essere educabile. (A. Graf).



Il celebre soprano Leontyne Price sarà Leonora nel «Trovatore» di Verdi. L'opera, in onda alle ore 20,10 sul Secondo, è diretta da Zubin Mehta

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese. 19 Liturgica milanese: pocilia. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Rassegna della settimana» - «La Liturgia di domani», a cura di P. Tarcisio Stramare. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Semaine chrétienne. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. 8,15 Notiziario. 8,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intervista. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo D'Ennery. Riduzione radiofonica di

Arianne. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervista. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La Trotoia». 18 Informazioni. 18,05 Ballando sull'aria. 18,15 Voci del Grigione Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Il flauto delle Ande. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Carosello musicale. 21 Amore, mon amour, meine Liebe. 21,30 Radiocronaca sportiva di attualità. 22 (circa) Informazioni. 22,30 Ritmi. 22,45 Civica in casa (Replica). 23-24 Notturno musicale.

Il Programma

14 Concertino. Jean-Jacques Hauser: Divertimento per pianoforte e orchestra d'archi; Manuel De Falla: Concerto per clavicembalo, flauto, oboe, clarinetto, violino e violoncello. 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopo. 18 Per la donna, appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passaggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Strumenti leggeri. 20,30 Interparade. Spettacolo di musica leggera. 21,30 Rapporti. 21: Università Radiofonica Internazionale. 22-22,30 Solisti della Radiorchestra. Musiche di Michel Corrette, Wolfgang Amadeus Mozart e Benedetto Marcello.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Johann Strauss jr.: Storielle del bosco viennese, valzer op. 325 (Orchestra London Philharmonic Symphony diretta da Artur Rodzinski) • Franz Liszt: Due Rapsodie ungheresi per pianoforte: n. 13 in la minore - n. 14 in fa minore • Campo di Mohac • (Pianista Erwin Laszlo) • Edward Grieg: Tre Danze norvegesi op. 35: in re minore - in sol maggiore - in re maggiore (Orchestra del Teatro dei Campi Elisi diretta da Paul Bonneau)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Camille Saint-Saëns: Il carnevale degli animali, fantasia zoologica per due pianoforti, archi, flauto, clarinetto e xilofono. Introduzione e Marcia reale del leone • Galline e galli • Asini selvatici • Tartarughe • L'elefante • Canguro • Acquario • Personaggi dalle lunghe orecchie • Il cunicolo nel folto del bosco • Uccelliera • Pianisti • Fossili • Il cigno • Finale (Orchestra della Radiodiffusione di Bruxelles diretta da Franz André) • Alexander Borodin: Nelle steppe dell'Asia Centrale, schizzo sinfonico (Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Václav Smetacek)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentata da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 Classic-jockey:

Franca Valeri

15 — Giornale radio

15,08 Ritratto di Charles d'Orléans. Conversazione di Mario Bimonte

15,20 Pappino Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica
Con Daniele Piombi e Giuliana Rivera - Testo e realizzazione di Giorgio Calabrese

15,50 INCONTRI CON LA SCIENZA

La fisiologia dalle origini a oggi. Colloquio con Sergio Cerquiglini

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como

17 — Giornale radio - Estrazioni Lotto

17,10 Amuri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETÀ'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Vittorio

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Simionetta-Gaber: Il Riccardo (Giorgio Gaber) • Beretta-Popp: L'amore è blu (Orietta Berti) • Mogol-Bongusto: Sul blu (Fred Bongusto) • Dosena-Andrè: Usginolo usginolo (Sandie Shaw) • Reitano-Nisa-Reitano: Questa voce non è mia (Mino Reitano) • Soffici-Ascri-Mogol-Soffici: Non credere (Mina) • Di Giacomo-Tosti: Marechiaro (Claudio Villa) • Dizeo-Larici-Cabral: La follia (Milva) • Lauzi: La banda (Bruno Lauzi) • Ragni-Rado-Mc Dermot: Hair (Tromba e orchestra Gastone Parigi)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale CR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smashi Dischi a colpo sicuro

12,29 FUORI PROGRAMMA

a cura di Bruno d'Alessandro

12,44 Quadrifoglio

Congia, Domenico Modugno, Sandra Mondaini, Francesco Mulé, Monica Vitti e Iva Zanicchi
Regia di Federico Sanguigni
(Replica del Secondo Programma)

18,27 Radiotelefortuna 1971

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno



Giuliana Rivera (ore 15,20)

19 — UNA VITA PER LA MUSICA

a cura di Mario Labroca

19,30 Musica-cinema

Rodgers: My funny Valentine, dal film «Parole e musica» (Ray Anthony) • Mercer-Mandel: Emily, dal film «Tempo di guerra, tempo d'amore» (Frank Sinatra) • Jarre-Marice: Lara's theme, dal film «Dr. Zivago» (Ray Conniff) • Trovatioli: Il protista, dal film omonimo (Carmen Villani e dir. Armando Trovatioli) • Ortolani: Acquarello veneziano, dal film «La ragazza di nome Giulio» (Ric Ortolani) • Komeda: Lullaby, dal film «Rosemary's baby» (Mia Farrow) • Powell-Baden: Consolazione, dal film «La ragazza di Ipeana» (Sergio Midee) • Gerahwin: Love is here-today, dal film «Un americano a Parigi» (Pianista Peter Nero e dir. Arthur Fiedler)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Dal Saturday Night Swing Session Jazz concerto

con la partecipazione di Roy Elridge, Flip Phillips, Mike Colicchio, Al Casey, Eddie Saffranski, Specs Powell, Mel Tormé, Fats Navarro, Charlie Ventura, Allan Eager, Ralph Burns, Al Valente, Buddy Rich e Rodgers
(Registrazioni effettuate alla Stazione Radio WNEW nel 1947)

21,05 Radioteatro

I compleanni

Radiocomponimento di Vittorio Sermoni

Maria Re in Battagliani Franca Nuti Nazario Aguzoli Alberto Lionello I milanesi: Roberto Bertea, Armando Biagetti, Nicola De Bruno, Lucio De Lellis, Licia Lombardi, Giovanna Molinari, Vittoria Sarno, Fabio Sermoni, Vero Tiberi

I turchi: Silvana Aliotti, Enrico Dapel, Guido Mazzalupi, Adelina Vidori
Regia dell'Autore

21,55 Intervallio musicale

22,05 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Gironda

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Goffredo Petrassi: Concerto per pianoforte e orchestra: Non molto mosso, ma energico - Arietta con variazioni - Rondo (Solista Giorgio Sacchetti - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Michael Gielen) • Vittorio Fellegara: Variazioni (Frammenti) per orchestra (Gruppo, Strumentale del Teatro «La Fenice» di Venezia diretto da Daniele Paris)

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basco - I programmi di domani - Buonanotte

L'abbonamento alla radio o alla televisione è scaduto il 31 dicembre; rinnovandolo subito eviterete di incorrere nelle sopratasse erariali previste dalla legge.

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da
Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio**

7,35 Buon viaggio

— **FIAT**

7,40 **Buonogiorno con Massimo Ranieri e Ombretta Colli**
— **Certosino Galbani**

8,11 **Radiotelefortuna 1971**

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**

Canzoni scelte e presentate da
Carlo Loffredo e Gisella Sofia

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**

ANNA MARIA GUARNIERI in «I capricci di Marianna», di **Alfred de Musset**

Traduzione di **Luciano Mondolfo**
Riduzione radiofonica di **Chiara Serino**
Regia di **Luciano Mondolfo**

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 Su di giri

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Relax a 45 giri**

— **Ariston Records**

15,15 **SAPERNE DI PIU'**

L'arte moderna e Cennino Cennini. Conversazione di **Fernando Tempesti**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**

16,05 **Pomeridiana**

Marini: La più bella del mondo • **Jones**: Time is tight • **David-Bacharach**: Close to you • **Marcoschi-Taricciotti**: Capelli biondi • **Morina-D'Ecole-Nitson**: Rose di neve • **Mitchell**: 30-60-90 • **Mogol-Battisti**: Sole giallo sole nero • **Luzzi-Shapiro**: Mister music • **Giaccotto-Carli**: Scusami se • **Christie**: Yellow river • **De Carolis-Morelli**: Fantasy • **Neil**: Everybody's talking •

19,02 **Gino Cervi e Andreina Pagnani** in: **LE CANZONI DI CASA MAIGRET**
Sceneggiatura radiofonica di **Umberto Ciappetti** da «Le Canzoni di Maigret» di **Georges Simenon**
Regia di **Andrea Camilleri**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il trovatore**

Dramma lirico in quattro atti di **Salvatore Cammarano**
Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Il Conte di Luna **Sherrill Milnes**
Leonora **Leontyne Price**
Azucena **Florence Cossotto**
Manrico **Plácido Domingo**
Ferrando **Ronald Domingo**
Ines **Elisabeth Bainbridge**
Ruiz **Ryland Davies**
Un vecchio zingaro **Stanley Riley**
Un messo **Neilson Taylor**

Direttore **Zubin Mehta**
New Philharmonia Orchestra e
The Ambrosian Opera Chorus •

22,35 **GIORNALE RADIO**

22,45 **Manzoni rurale**. Conversazione di **Sebastiano Drago**

23 — Bollettino per i naviganti

10,07 CANZONI PER TUTTI

Mason-Misselvia-Reed: L'ultimo valzer (Salida) • **Albertelli-Renzetti**: Primo sole primo fiore (Ricchi e Poveri) • **Murolo-De Curtis**: Ah l'amore che fa fa fa (Aurelio Fierro) • **Catira-Artemo**: Avengers (Nancy Cuomo) • **Mogol-Battisti**: Nel cuore, nell'anima (Lucio Battisti) • **Conte-Baretta-Del Prete-Miky**: Siamo la coppia più bella del mondo (Adriano Celentano) • **Raskin**: Those were the days (Paul Mauriat)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Herbert Pagani e Milla Pizzi**

Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**

a cura di **Piero Casucci**

— **Pneumatici Cinturato Pirelli**

11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**

a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**

— **Organizzazione Italiana Omega**

Balducci-Favata-Guarnieri: Io canto per amore • **Giesse-Golino-Barinar**: Tocca a te • **Webb**: Wichita lineman • **Simon**: Cecilia • **Mogol-Bongusto**: Il nostro amor segreto • **Lennon**: Hey Jude! • **Evangelisti-King-Glick**: Stai con me • **Germani**: Il ballo di Pepe • **Black-Chiosso-London**: Perché adesso ti amo • **Piretti-Gianico**: Viola d'amore • **Cipriani**: Anonimo veneziano • **Enriquez-Endrigo**: Oriente • **Amurri-Verde-Pisano**: Sei l'amore mio • **Bardotti-Rimbaud-Charlebois**: La solitudine • **Karlin-Previn**: Come Saturday morning • **Boldrini-Garfunkel-Simon**: La fiera del perdono • **Donovan**: Colours • **Kate-Peterson**: Running down the street

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

18 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 **Angolo musicale**

— **EMI Italiana**

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 **Schermo musicale**

— **Gruppo Discografico Campi**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**



Gino Cervi (ore 19,02)

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Il bestiario incantato. Conversazione di Michele Novelli**

9,30 **Ludwig van Beethoven: Sonata in fa maggiore op. 17 per corno e pianoforte: Allegro moderato - Poco adagio, quasi andante - Rondò - Allegro moderato (Hermann Beumann, corno; Stanley Hoogland, pianoforte) • Paul Hindemith: Piccola Sonata per viola d'amore e pianoforte: Allegro - Molto lento - Vivace (Dino Asciolla, viola d'amore; Eugenio Bagnoili, pianoforte)**

10 — **Concerto di apertura**

Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 81: Sostenuto assai, Allegro ma non troppo - Scherzo (Allegro vivace) - Adagio espressivo - Allegro molto vivace (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Sergiu Celibidache) • Henry Wieniawski: Concerto n. 1 in fa diesis minore op. 14 per violino e orchestra: Allegro moderato - Pregoiera - Rondò (Solisti Ivry Gitlis, Sinfonica Nazionale dell'Opera di Montecarlo diretta da Jean-Claude Casadesu) • Maurice Ravel: Danza del Cieloe, suite n. 2 del balletto: Lever du jour - Pantomime - Danse générale (Orchestra Sinfonica di Boston, New En-

gland Conservatory Chorus • • **Alumini Chorus** • diretti da **Charles Münch** - **Mestro del Coro Robert Shaw**

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Giovanni Gabrieli: Magnificat, dal I Libro delle «Sacrae Symphoniae» (Complesso Vocale e Strumentale • **Capella Antiqua** • di Monaco diretto da **Konrad Ruhland**) • **Wolfgang Amadeus Mozart: Missa Solenne K. 139** per soli, coro e orchestra • **Waisenhausmusik** (Maria Taborsky-Richter, soprano; Margarete Kissel, contralto; **Erich Zurek**, tenore; **Hartmut Müller**, basso • Orchestra e Coro del Mozarteum e della Radio di Salisburgo diretti da **Ernest Hreininger**)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Riccardo Melani: Le porte d'oro** • del **Battistero di Firenze**

12,20 **Civiltà strumentale italiana**

Alfredo Casella: Paganiniana op. 65, divertimento per orchestra d'archi; **Allegro agitato** • **Polechetta - Romanza - Tarantella (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Giampiero Taverna)** • **Luigi Dallapiccola: Tartiniata**, divertimento per violino e orchestra; **Larghetto** molto espressivo, ma sostenuto - **Allegro** misurato con fuoco. Molto sostenuto - **Allegro assai** ma non precipitato (Solisti Giuseppe Prencipe • Orchestra • A. Scaratti • di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da **Vittorio Gui**)

13 — Intermezzo

Enrique Granados: Goyescas: Intermezzo (Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Isaac Albéniz: Concerto in la minore op. 78 per pianoforte e orchestra • Concerto fantastico • (Solisti Felicia Bumental • Orchestra Sinfonica di Torino diretta da **Alberto Zedda) • **Pablo De Sarasate: Fantasia op. 25** per violino e orchestra, dall'opera • **Carmen** • di **Bizet (Solisti Aaron Rosen • Orchestra • The Southwest** • della Radio Tedesca di Baden-Baden diretta da **Tibor Szekely**) • **Joquin Turina: Tre Danzas fantasticas: Exaltation - Ensaño - Orgia (Orchestra Nazionale dell'Opera di Montecarlo diretta da Louis Frémaux)****

14 — **L'epoca del pianoforte**

Franz Schubert: Fantasia in do maggiore op. 15 • Wandeler • (Pianista **Arthur Rubinstein**) • **Claude Debussy: Suite bergamasque (Pianista Walter Gieseking)**

14,40 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Paul Klecki

Violonista Yehudi Menuhin

Sergej Rachmaninov: Sinfonia n. 3 in la minore op. 44 (Orchestra della Suisse Romande) • Ernest Bloch: Concerto per violino e orchestra (Orchestra Philharmonica di Londra) (Ved. nota a pag. 69)

19,15 Concerto di ogni sera

J. S. Bach: Cantata n. 51 • Jauchzet Gott in allen Landen • **J. T. Weekes: The cries of London**, fantasia • **H. Purcell: My heart is inditing, anthem** • **J. J. Fux: Suite in si bem. maggiore per orch. (Rev. di Gianluca Tocchi) • G. F. Haendel: Concerto in re min. per org. e orch.**

Nell'interv.: **Taccuino**, di **Maria Bellonci**

20,30 **L'APPRODO MUSICALE**

a cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore **Bruno Maderna**

Oboista Lothar Faber
Flautista Severino Gazzelloni
Robert Wittinger: Divergenti op. 13 per orchestra • **Luiz Iturriza**: Concerto per oboe e orchestra • **György Ligeti: Apparitions** • **Bruno Maderna: Grande Aulodia** per flauto, oboe e orchestra • **Igor Stravinsky: Ebony** - Concerto
Orch. Sinf. della Radio di Berlino (Reg. eff. il 4-10 dal Sender Freies in occas. del Festival di Berlino 1970) • **Orchestra minor** di **mirabili fatti e i terribili gesta del grande PANTAGRUEU** di **François Rabelais** - Raccontati nuovamente da **Roberto Lerici** e ricostruiti sonoramente da **Carlo Quartucci** - Compagnia di prosa di Torino della RAI (19) - **Musiche di Sergio Liberovic**, eseguite da «I Fantom's» - Regia di **Carlo Quartucci**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10,11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica**.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Antologia di successi italiani** - 1,36 **Musica per sognare** - 2,06 **Intermezzi e romanze da opere** - 2,36 **Giro del mondo in microscopio** - 3,06 **Invito alla musica** - 3,36 **I dischi del collezionista** - 4,06 **Pagine pianistiche** - 4,36 **Melodie sul pentagramma** - 5,06 **Archi in vacanza** - 5,36 **Musiche per un buongiorno**.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Biondi
ha preparato per voi

A tavola con Dadina

CAVOLINI DI BRUXELLES AL LIMONE (per 4 persone)

Montate e lessate 500 gr. di cavolini di Bruxelles, oppure usate 2 confezioni di surgelati, poi saponateli e disponeteli in un piatto caldo. Fate sciogliere circa 50 gr. di margarina GRADINA, untevi 3 cucchiaini di succo di limone, prezzemolo tritato, sale e pepe. Versate la salsa sui cavolini e servite subito.

CONGILIO CON FUNGHI (per 4 persone)

Preparate per la cottura un congiglio di 1 kg. circa, poi tagliatelo a pezzi, infarinatelo e farette rosolare in 50 gr. di margarina GRADINA. Versate 1/2 bicchiere di vino bianco secco, lasciatelo evaporare, poi unite 25 gr. di funghi secchi (precedentemente ammollati per 1/2 ora e 1-2 mestoli di brodo di dado). Coprite e lasciate cuocere per circa 1/2 ora o più se necessario. Pochi minuti prima di togliere il congiglio dal fuoco, mescolatevi una cucchiata di prezzemolo tritato e 2 cucchiaini di brandy infiammato.

RUDINO DI MIRTIOLI (per 4 persone)

Scegliete, come da istruzioni, 2 confezioni di mirtilli surgelati, 10 (o 12) lampsoni o fragole, 1 cucchiaino di mirtilli in una piastrina della capacità di 1 litro. Metteteci con un pizzico di cannella, poi con un miscuglio asciutto e granuloso preparato mescolando insieme, con la dita, 80 gr. di farina, 1 cucchiaino di zucchero, scorza grattugiata di arancia e 50 gr. di margarina GRADINA a dadini. Mettete il rudino in forno per 40 minuti, poi a calore ridotto continuate la cottura per altri 20 minuti. Servitelo tiepido.

con fette Milknette

POLENTA PASTICCIATA (per 4-5 persone)

Preparate la polenta con 500 gr. di farina gialla, oppure usate una rimasenza di polenta. Fate un sugo con: burro, cipolla, 200 gr. di saliccia, 1 cucchiaino di salsa di pomodoro, acqua calda, e fetele cuocere per 15 minuti. In una piastrina unite il burro, uno strato di polenta a fette, copritela con 5 fette MILKNETTE, con il sugo di saliccia e terminate con la rimanente polenta e burro sciolto. Mettete in forno caldo per circa mezz'ora o finché si formerà una crosticina dorata alla superficie.

FINOCCHI AL FORNO (per 4 persone)

Fate lessare 4-6 finocchi tagliati in 4 fette ciascuno, quando saranno freddi passateli in farina e fetele dorare in burro o margarina vegetale. Disponetele in una teglia unte, spolverizzate con le fette MILKNETTE e fitele cotti in margarina vegetale, versatevi del latte e metteteli in forno finché il latte si sarà assorbito. Poi si sarà formata una crosticina dorata alla superficie.

UOVA CREMOSE CON FORMAGGIO (per 4 persone)

Tostate 5 fette MILKNETTE e mettetele in un tegame con 20 gr. di burro o margarina vegetale, prezzemolo tritato, noce moscata e 1/2 bicchiere di vino bianco secco. Ponete su fuoco molto basso e sempre rimestando, lasciate sciogliere il formaggio fuso, aggiungendo una crema omogeneizzata e uova leggermente mescolate e uova leggermente mescolate e uova leggermente mescolate senza bollire. Servite la crema con dei crostini di pane fritti in burro.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

TV Svizzera

Domenica 17 gennaio

- 9.25 In Eurovisione da Wengen (Berna). SCI. 41° CONCORSO INTERNAZIONALE DEL LAUBERHORN. Slalom speciale maschile. 1° prova. Cronaca diretta
- 11.25 In Eurovisione da Wengen (Berna). SCI. 41° CONCORSO INTERNAZIONALE DEL LAUBERHORN. Slalom speciale maschile. 2° prova. Cronaca diretta
- 13.30 TELEGIORNALE. 1° edizione
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14. AMICHEVOLMENTE. Colloquio della domenica con gli ospiti del Servizio attualità. A cura di Marco Blasler
- 15.15 In Eurovisione da Inzell (Germania). FESTIVAL DEL GIACCIO (a colori)
- 16.25 INGHILTERRA. Documentario della serie « Giro d'Europa »
- 16.40 I SOVIETICI. 2. « Aleksandr Nikolaevic Agnavev, pilota di linea ». Inchiesta (a colori)
- 17.05 AUTOMOBILISMO, CHE PASSIONE. Storia dell'auto attraverso gli anni. Realizzazione di Ivan Paganetti. 1° puntata
- 17.25 I POETI DELLA CANZONE. A cura di Achille Millo e Filippo Crivelli. Presentano Mily e Achille Millo. Realizzazione di Enrico Roffi. 2° puntata
- 17.55 TELEGIORNALE. 2° edizione
- 18. LA FIGLIA DEL GENERALE. Telefilm della serie « L'arame » (a colori)
- 18.50 DOMENICA SPORT. Primi risultati:
- 19. PIACERI DELLA MUSICA. Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore, KV 488 per pianoforte e orchestra (Solisti Margrit Pirner - Orchestra de la Suisse Romande, diretta da Samuel Saud-Bovy) (Concerto finale dei laureati al « Concorso internazionale di esecuzione musicale » di Ginevra 1970)
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGGHE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivier
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 CHARLIE, UNO DEI GIGANTI. UNA MOSICA. Telefilm della serie « Crisis » (a colori)
- 21.25 L'ORO AMARO. Realizzazione di Tony Essex (a colori)
- 22.15 LA DONNA ALLA SPORIVA
- 23. TELEGIORNALE. 4° edizione

Lunedì 18 gennaio

- 18.10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. « Svelto sempre più svelto ». Fiaba della serie « La casa di Tutti » (a colori) « Una penolita da riparare ». Racconto della serie « Sean il folletto » (a colori)
- 19.50 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
- 19.15 QUI E LA'. Rubrica quindicinale di curiosità varie - TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limiti. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 21.15 ENCICLOPEDIA TV. « Missione spazio: tempo zero ». Realizzazione di Roberto Gavio e Marcello Bernini (a colori)
- 22.30 JAZZ CLUB. Trio Junior Mance al Festival Montreux 1970
- 22.55 TELEGIORNALE. 3° edizione

Martedì 19 gennaio

- 18.10 PER I PICCOLI. « Bilzobaz ». Trattamento musicale a cura di Claudio Cavadini
- 19. « Il circo ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer « La sveglia ». Giornale per i bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Mariastella Polli
- 19.05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. 3. Corso di lingua tedesca. III. lezione. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 DIAPASON. Bollettino mensile di informazione musicale. A cura di Enrico Roffi. TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.40 TORNA PICCOLA SBEA. Lungometraggio interpretato da Shirley Booth, Burt Lancaster e Terry Moore. Regia di René Mann
- 22.10 MEDICINA OGGI. « Il fegato e l'epatite », a cura del prof. Jean René Hofstetter e del dott. Sandro Realini. Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino (a colori)
- 22.50 TELEGIORNALE. 3° edizione
- 23. PER LA SCUOLA. « L'armata del sapere ». (Diffusione per i docenti)

Mercoledì 20 gennaio

- 12.55 In Eurovisione da Schruns-Montafon (Austria). SCI. GARE FEMMINILI. Discesa libera maschile. Cronaca diretta (a colori)
- 18.10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Brogini. Vincenzo Masotti presenta: « Polidoro ». Letto e ascoltato per voi. « Intermezzo ». « Appunti sulla seconda guerra mondiale ». 2. Le vicende. Realizzazione di Pier Luigi Borella e Ivan Paganetti
- 19.05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
- 19.15 VIAGGIO IN IRLANDA. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli » - TV-SPOT
- 19.50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA

Il. puntata. « Da Potsdam alla capitolazione giapponese ». Realizzazione di Willy Baggi

- TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21. MIRRA EFROS. Di Giacomo Gordin. Traduzione di Giacomo Lwow e Eligio Possenti con Tatiana Pavlova, Macia: Rina Franchetti; Salomene: Loris Gizi; Mirra: Efros; Tatiana Pavlova; Reb Nuchin; Franco Giacobini; Dvora: Laura Carl; Joselle: Davide Montemurri; Dania: Cristiano Minello; Scendeide: Paola Bacchi; Slonchne: Massimo Giuliani; e inoltre: La cantante: Lisa Casadei; Il rabbino: Liaosch Onodi; Il servo Jurka: Sandro Quasimodo; I suonatori: Massimo Ungaretti, Erasmo, Lo Presto, Renzo Petretto; Gli invitati: Leonarda Bettarini, Laura Faina, Giacomo Ricci, Edoardo Florio, Regia di Carlo Lodovici
- TV-SPOT
- 22.55 TELEGIORNALE. 3° edizione
- 23. In Eurovisione da Schruns-Montafon (Austria). SCI. GARE FEMMINILI. Discesa libera Cronaca differita parziale (a colori)

Giovedì 21 gennaio

- 10.55 e 11. Per la Scuola: L'ARMATA DEL SAPERE
- 12.55 In Eurovisione da Schruns-Montafon (Austria). SCI. GARE FEMMINILI. Slalom 1° e 2° prova. Cronaca diretta (a colori)
- 18.10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Sissy Bertolotti. Pifferaio Giocando. XVII. puntata (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
- 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. « Congresso di medicina sociale a Locarno ». Servizio di Enrico Roffi
- TV-SPOT
- 19.50 UOMINI DEL DESERTO. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
- TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
- 21.30 CANZONI IN ESILIO. Voci della Grecia contemporanea presentate da Edmondo Aldini e Duccio Del Prete. Musiche di Mikis Theodorakis. Arrangiamenti di Beppe Moraschi e Nicola Piovani. Programma a cura di Edmondo Aldini. Tinn Vella. Monteggia. 1° puntata
- « Il vento del Nord ». Regia di Tazio Tami
- 22. LE ORE PERDUTE. Telefilm della serie « Ai confini della realtà »
- 22.25 In Eurovisione da Schruns-Montafon (Austria). SCI. GARE FEMMINILI. Slalom 1° e 2° prova. Cronaca differita parziale (a colori)
- 22.55 TELEGIORNALE. 3° edizione

Venerdì 22 gennaio

- 18.10 PER I RAGAZZI. « Il labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani, a cura di Felicia Cotti e Mariastella Polli. XV. puntata. « A bordo di un rompi ghiaccio ». Documentario realizzato da Reyo Elvi
- 19.05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. 4. Corso di lingua tedesca. IV. lezione. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 IL PRIMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.40 UNA MAMMA PER TAVO. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
- 21.30 ALBERTO. ALBERTO LATOPIA. Realizzazione di Fernaldo Di Giammatteo
- 22.30 FELIX LECLERC. Programma di canzoni francesi. Realizzazione di Paul Siegrist
- 23. TELEGIORNALE. 3° edizione

Sabato 23 gennaio

- 12.55 In Eurovisione da Kitzbühel (Austria). SCI. GARE DELL'HAHNENKAMM. Discesa libera maschile. Cronaca diretta (a colori)
- 14. UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 15.15 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
- 16.15 L'UOMO SULLA LUNA. Documenti filmati sull'impresa astronautica americana di Apollo XI (a colori) (Replica della trasmissione diffusa il 23 dicembre 1970)
- 17.35 INTERMEZZO MUSICALE
- 17.45 UN BRAVO RAGAZZO. Telefilm della serie « Le avventure di Rin Tin Tin »
- 18.10 LA SCUOLA DEGLI ALTRI. 3° puntata: « Francia e Inghilterra ». Un programma di Enrico Gras e Mario Craveri
- 19.05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
- 19.15 20 MINUTI CON I GIGANTI (a colori)
- 19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
- 19.50 IL ROBOT CERVELLO. Disegni animati della serie « I pronipi » (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21.05 QUEDA NOSTRA ESTATE. Lungometraggio interpretato da Henry Fonda, Maureen O'Hara, Donald Crisp e Wally Cox. Regia di Delmer Daves (a colori)
- 22.50 SABATO SPORT. In Eurovisione da Cervinia (Italia). CAMPIONATI MONDIALI DI BOB A 2. Cronaca differita parziale (a colori) - Notizie
- 23.50 TELEGIORNALE. 3° edizione

ZUCCHI 1971

Un anno «da rubare»

La campagna pubblicitaria Zucchi 1970-71 è imperniata su uno slogan giovane e imperniato: « rubare ». « rubare ». Uno slogan del tutto giustificato dalla eccezionale ricchezza e varietà delle novità che Zucchi ha preparato per la nuova stagione 1970-71 della moda per la casa d'oggi.

E davvero, le tentazioni di Zucchi sono infinite e tutte allettanti. Tutte « da rubare ». I love you è la frase che si rincorre e si interseca all'infinito sulla nuova serie di completi per letto della Zucchi: una maniera anticonformista e giovane per strappare il sorriso a un « lui » imbronciato, una maniera simpatica per fare pace dopo un breve litigio.

Per Cardin e Ken Scott, due nomi di fama mondiale che fanno moda. Con la loro collaborazione, Zucchi lancia uno stile nuovo nella biancheria per la casa, le Collezioni « firmate » dal creatore di moda e dal designer. Tutto per rendere la biancheria ancora più raffinata, elegante, più aderente ai nuovi modi di vivere.

Coordinati personalizzati, un'altra originale intuizione di Zucchi. Perché mai i coordinati devono essere coordinati solo tra di loro, e non con la protagonista più importante della casa, e cioè la padrona di casa? Zucchi dice: scegliete la biancheria come scegliete un abito!

Ed ecco la grande idea Zucchi: tante serie di coordinati, selezionati per tono e colore in modo che si accostino perfettamente al tipo di bellezza di ciascuna donna, in modo da far risaltare ancor più la sua bellezza, in modo da mettere in luce tutta la sua personalità.

Da oggi, con i Coordinati personalizzati di Zucchi, ogni donna può vestire la camera da letto e i bagni, gli ambienti in cui la donna trascorre in intimità la sua giornata, nelle tinte e nei disegni che s'intonano al colore dei suoi capelli biondi, castani, rossi, argento. I love you, Collezioni firmate e Coordinati personalizzati, sono le avanguardie più avanzate della schiera di novità Zucchi 1970-71. A voi il piacere di scoprirle tutte e di consigliarle alle vostre amiche, alle vostre lettrici. Quest'anno più che mai, la biancheria è Zucchi « biancheria da rubare ».

Un nuovo sport per una grande industria

In una cornice festosa si è svolta nei giorni scorsi, presso il Bowling dei Fiori di Milano, la cerimonia dell'abbinamento pubblicitario tra l'Oleificio F.L.L. BELLOLI e il Bowling Club '64, uno dei più prestigiosi associazioni nel mondo del Bowling. Questo abbinamento, oltre a portare su tutte le piste del Bowling italiani ed esteri le bianche casacche pubblicitarie della Belloli, ha lo scopo di far intervenire ufficialmente anche l'industria nel vasto problema del tempo libero.

Ancora una volta non possiamo che rallegrarci per lo sport giovanile che alimenta l'attività dei dirigenti dell'Oleificio BELLOLI. E' intervenuto, in rappresentanza dei titolari, il Direttore Commerciale dr. Guido Valota.

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale kHz	Secondo Programma kHz	Terzo Programma kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	960		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salerno	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Massima		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

le camomille e una notte BONOMELLI



mille e una notte serena solo con le favolose
camomille Bonomelli
(perchè contengono tutto il fiore
e...tutto il fiore è indispensabile)



Camomilla Filtrofiore Bonomelli, l'unica camomilla sul mercato a fiore intero. E' scientificamente dimostrato che i massimi benefici si ottengono dagli oli essenziali contenuti sia nel ricettacolo che nei Rosculi del fiore di camomilla.

Espresso Bonomelli: "vera miniera di salute" perchè composto da camomilla a fiore intero e da altre erbe alpine che, per i loro effetti salutari ed aromatici, rendono l'Espresso Bonomelli una vera ed unica specialità.



scegliete sempre Bonomelli...nervi calmi sonni belli

Richiedete alla Bonomelli - Casella Postale 3541, 20100 MILANO - l'opuscolo sulla camomilla; lo riceverete gratis!

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in flodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

S. Prokofiev: Dieci pezzi op. 12 per pianoforte; L. Weiner: Quartetto n. 3 op. 28 per archi

8,45 (17,45) SINFONIE DI LUIGI BOCCHERINI
Sinfonia op. 1 n. 3 in la magg. — Sinfonia in si bem. magg. op. 21 n. 5

9,15 (18,15) POLIFONIA

B. Marcello: « Questa ch'al ciel s'innalza », Salmò 47 per coro a tre voci ed organo; L. Cherubini: « Peno per te, mia vita » lauda a quattro voci maschili (rinvenimento e trascriz. di M. Fabbrì)

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

L. Livibella: Monte Mario, poema sinfonico

10 (19) GEORG FRIEDRICH HANDEL

Concerto in sol min. op. 4 n. 1 per organo e orchestra (Cadenza di J. Demessieux)

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

L. Janacek: Quartetto n. 1 per archi; P. Hindemith: Kammermusik n. 2, concerto per pianoforte e 12 strumenti op. 36 n. 1

11 (20) INTERMEZZO

H. Berlioz: Carnevale romano, ouverture op. 9; R. Schumann: Carnaval op. 9 per pianoforte; D. Milhaud: Le Carnaval de Londres

11,55 (20,55) PICCOLO MONDO MUSICALE

W. A. Mozart: Das Kinderspiel K. 598; C. Debussy: Children's corner suite

12,20 (21,20) MARIA CASTELNUOVO-TEDESCO Capriccio diabolico

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Fedra, opera in due atti dell'abate Salvini — Musica di Giovanni Paisiello (Revis. di B. Giuranna e D. Guacero) — Orch. e Coro di Milano della RAI dir. A. Questa — M. del Coro R. Benaglio

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: MAX BRUCH

Kol Nidrei (melodia ebraica) op. 47 — Concerto n. 1 in sol min. op. 26 per violino e orchestra

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

OB. PIERRE PIERLOT: A. Marcello: Concerto in do min.; VC. ANNER BYLSMA: F. Gemiani: Sinfonia in re min. op. 5 n. 2; DIR. LESLIE JONES: J. C. Bach: Sinfonia concertante in do magg.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Billy Vaughn e la sua orchestra
— Il complesso di Buddy Merrill
— Il complesso vocale « The Sweet Inspirations »
— Stan Kenton e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Theodorakis: To yelasto pedi; Mogol-Battisti: Insieme; Sherman: Chitty Chitty Bang Bang; Lodge: Ride my see saw; Pisano-Cioffi: « Na sera e maggio; Silvestri: « Na gita a i castelli; Bacharach: Casino royale; Barcellini: Mon oncle; Colomba: Lobellia; Morricone: Metti, una sera e cenera; Marigliano-Mancinotti: Tanto cara; Anderson: Bourrée; Mogol-Battisti: Per te; Lai: Vivere per vivere; Cabajo-Gay-Johnson:

Oh! Neptune: The whistling sailor; Polnareff: Ame caline; Pintucci-Marocchi: Cadevano le foglie; Lucchini-Albinoni: Adagio in sol minore; Waldeufel: I pattinatori; Bonagura-Cioffi: Scalinatella; Lecuona: Maria La O; Foster: Swanee river; Anonimo: Cielito lindo; Lombardi-Piero-Jose: Un uomo senza tempo; Thielmans: Bluesette; Asher-Wilson: God only knows; Barry: Florida fantasy; Jobim: Meditação; Keller: I'm coming home Cindy; Limiti-Nobili: Viva lei; Ramin: Music to watch girls by

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Kaper: Invitation; Newell-Oliviero-Ortolani: Io no; Mattone: Innamorata di te; Brown: You are my lucky star; Pace-Carlos: I tuoi occhi non moriranno mai; Morricone: Il clan dei sicilian; Parish-Miller: Moonlight serenade; E. A. Mario: Santa Lucia luntana; Jones: Time is tight; Mogol-Hilf-Reverber: La verde stagione; James-Jones: Unchain my heart; Bacharach: Pacific coast highway; Monnot: Milord; Florida-Sideras: Let me love let me love; Benatsky: Ich muss wieder einmal in grinzig sein da « Al cavallino bianco »; Barry: Midnight cowboy; Mogol-Prudente: Laura; Heywood: Canadian sunset; Svampa-Patroni: Blues in Milan; O'Hara: Katy; Colosimo-Mattucci-Landi: E' n'amico l'ammore; Gordon-Kay: That's life; Hatch: Run to me; Lerner-Loewe: In Spagna s'è bagnata la campagna da « My fair lady »; Simons: The peanut vendor; Zambrini-Migliacchi-Enriques: Quando ero piccolo; Bacharach: Wives and lovers; Pace-Van Wetter: E se qualcuno si innamorava di me; Garinei-Giovannini-Trovajoli: Roma non fa la stupida stasera; M. Dermot: Hair

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Carr: South of the border; Herman: Hello Dolly; Amari-Verde-Pisano: Sei l'amore mio; Sebastian: Daydream; Bechet: Dans les rues d'Antibes; Kämpfert: Ore d'amore; Mogol-Battisti: Il Paradiso; Loewe: Wand'rin' star; Morricone: Estasi dell'oro; Herman-Bishop: At the Woodchopper's ball; Rado-Ragni-M. Dermot: Aquarius — Let the sunshine in; Richard: Satisfaction; Terrace: D. M. Boogaloo; Bonaccorti-Modugno: La lontananza; Brubeck: Blue rondò à la turk; Beaud: Silly symphony; Berlin: How deep is the ocean; Nash: Hold me tight; Daiano-Massara: I problemi del cuore; Armstrong: Dipperrmouth blues; M. Kuen: A man alone; Romberg: Softly as in a morning sunrise; Rodgers: My favorite things; Carter-Stephens: Knock knock... who's there?; Corea: Guajira; Vallerion-Coulter: Ah ah Hazel; Kern: The way you look tonight; Velasquez: Besame mucho

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Capparello-Tadini: Incontro; Wood: Walk upon the water; Reed-Mason: Kiss me good bye; Rod: I've been drinking; Brown-Bloodworth: Watch the flowers grow; Dylan: The house of the risin' sun; Outley-Curtis: Foot patin; Redding-Butler: I've been loving you too long; Tex: Meet me in church; Bacharach-David: This guy's in love with you; Lauzi-Baldoni: Brucia brucia; Bardotti-Philitt-Hopkins: Vecchio Jack; Gliocchi-Carletti-Contino: Un autunno insieme e poi; Jagger-Richard: Stray cat blues; Lennon-M. Cartney: Hey Jude; Smith: Stay loose; Gouldman: Behind the door; Crepaldi-Mann-Dunn: Lettera per te; Gibb: Words; Piretti-Gianfranco: Allegro con brio — Quartetto: The bad times are gone; Timothy-Michael: Kiss me, honey home; Stewart: Underdog; If this room could talk

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

B. Martinu: Tre Ricercari per orchestra da camera; R. Strauss: Quattro ultimi Lieder per soprano e orchestra; P. Hindemith: Sinfonia serena

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

R. Nielsen: Sonata per violoncello e pianoforte; F. Sifonia: Ground; R. Lupi: Varianti per viola e pianoforte

9,45 (18,45) SONATE BAROCCHE

A. Corelli: Sonata a tre in fa magg. op. 4 n. 7 per due violini e basso continuo; D. Buxtehude: Sonata n. 4 per violino e basso continuo; G. P. Telemann: Sonata in do magg. n. 6

10,10 (19,10) SAMUEL BARBER

The School for scandal, ouverture op. 5

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: DONIZETTI COMICO

L'Esir d'amore: « Chiedi all'aura lusinghiera » — « Udite udite, o rustici » Betty; In questo semplice modesto atto — Don Pasquale: « E' rimasto là impietrito » e finale dell'atto 2° — « La morale in tutto questo » e finale dell'opera

11 (20) INTERMEZZO

E. Grieg: Peer Gynt, suite n. 2 op. 55; S. Rachmaninov: Concerto n. 3 in re min. op. 30 per pianoforte e orchestra

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

W. A. Mozart: Sei Duetti K. 487 per due corni; C. P. E. Bach: Sonata in si min. per flauto, oboe e basso continuo

12,20 (21,20) MILY BALAKIREV

Islamey, fantasia orientale

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

F. Liszt: Tre Lieder dal « Guglielmo Tell » di Schiller, per voce e pianoforte — Liebestraum, ciclo di Lieder per voce e orchestra; J. Brahms: Der Frühling op. 8 n. 2 — True Liebe op. 7 n. 1 — Volkslied op. 7 n. 4 — Vor dem Fenster op. 14 n. 1 — Ein Sönn op. 14 n. 4 — Scheiden und meiden op. 19 n. 2 — An eine Aeolsharfe op. 19 n. 5 — Quattro duetti op. 28 per due voci e pianoforte (Dischi Qualiton e Deutsche Grammophon)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DI RETTO DA EUGEN JOCHUM

L. van Beethoven: Leonora n. 3, ouverture in do magg. op. 72 b; A. Bruckner: Sinfonia n. 6 in la magg.; R. Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

O. di Lasso: Tre Madrigali da « Lacrimae di S. Pietro »; Qual è l'incontro - Vattene vita, val - Vide homo - Coro di Torino della RAI dir. R. Maghin; F. Schubert: Divertimento all'ungherese, op. 54 per pianoforte a quattro mani; Andante - Marcia Allegretto - Duo J. Rollino e P. Sheffel; F. Haydn: Quartetto in sol min. op. 74 n. 3 - Reiterquartett; Allegro - Largo assai - Minuetto, Allegretto - Finale, Allegro con brio - Quartetto Strauss: U. Strauss e H. Hoever, v.l.; K. Grahe, v.l.a.; E. Strauss, vc.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Ram: Only you; Baldacci-Bardotti-Dalla: Occhi di ragazza; Rose: Holiday for trombones; Noble Cherokee; London-Black: To Sir with love; Snyder-Singleton-Kämpfert: Stranger in the night; Beretta-Leali: Hippo; Bontà: Samà de Orfèu; Washington-Bassman: I'm getting sentimental over you; Taylor-Lane: Everybody love somebody; Herman: Hello Dolly; Nittino-Lobo: Tristezza; Weil-Kim: Brown ed e brown; Paris II: Il cielo in una stanza; Coward: Fly me to the moon; Pisano: Sandbox; Ingresso-Golinotto-Onofrio-Vecchioni: Acqua passata; Renard-Thibaut: Que je t'aime; Giraud: Sous le ciel de Paris; Taylor-Lane: Drowning in my tears; Mendonça-Jobim: Meditação; Parish-Miller: Moonlight serenade; Garinei-Giovannini-Kramer: Mercy beaucoup; Delanoë-Denonon: L'anniversaire; Zarai-Faure-Barcons: Alors je chante; Tella-Ollamar: Se mi vuoi così; Legrand: Les parapluies de Cherbourg; Pazzaglia-Modugno: Meraviglioso; Coulter-Martin: Puppet on a string; Bigazzi-Polito: Rose rosse; Hammerstein-Rodgers: The sound of music

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Reed: It's not unusual; Jobim: The girl from Ipanema; Pace-Carlos: A che serve volare; Lennon-Penny Lane; Manlio-D'Esposito: Anema e core; Pace-Crewe-Gaudio: To give; South: Games people play; Albertelli-Soffici: La corriera; Dinicu: Hora staccato; Endrigo-Bardotti-Vandré: Camminando e cantando; Redi: Tu voluto bene; Tili: Ruby, don't take your love town; O. Strauss: My hero da « Il soldato di cioccolato »; Lumini: cross; Arr. Bordignon: Les Montagnards; Weil: Speak low; Modugno: Strada n'fosa; Thielmans: Bluesette; De Carolis-Morelli: Fantasia; Kämpfert: Occhi spagnoli; Gillyson: Bare necessities; Dunning: Strangers when we meet; Pascal-Mauriat: Mon credo; Barroso: Baia; Yopes: Giochi proibiti; Deigham: Champs-Élysées; Jobim: Surfboard; Rodgers: With a song in my heart; Anonimo: La grotta azzurra; Rapée: Charmaine; Pollack-Rapée: Diane

10,30 (16,30-22,30) QUADERNO A QUADRETTI

Ennon: Mother's son; Simon: Piccola Katy; Selmo-Pantros: Piccola Katy; Jobim: Hurry up and love me; De Moraes-Endrigo: La marcia dei fiori; Ocampos: Galopere; Back: If I were a rich man; Lepore-De Sica: Domani sì; Snyder: The sheik of Araby; Jarre: Lawrence of Arabia; Smith-Jackson: Higher and higher; Grogg: Calda è la vita; Limiti-Piccarda-Krajac-Kalager: Cibu cibu; De Vito: Remigi: Un ragazzo, una ragazza; Mulligan: Frenesi; Massara: I problemi del cuore; Anonimo: Kalinka; Oliviero: Ali; Anka: Diana; Burton-Jason: Penthouse serenade; Donaldson: You're driving me crazy; Trovajoli: Sette uomini d'oro; Loewe: Get me to the church on time; Vincent-Delpach: L'isola di Wight; Theodorakis: To yelasto pedi; Hugle: As time goes by; Renis: Quando quando quando; Barnett: Skyliner; Fuller: Young girl; M. Dermot: African waltz

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Mebe-patovov: Pata-patovov; Cartney-Lennon: Let it be; Mogol-Minellono-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto; Francis-Papathanassiou: It's five o'clock; Migliacchi-Mattone: Che male fa la gente; Goodhand-Tait-Cole: Bringing on back the good times; Tex: We can't sit down now; Mogol-Prudente: Ho camminato; Vento-Weiser: Bonnevillie blues; D'Adamo-De Scailzi-Di Paolo: Una nuvola bianca; Mogol-Labati-Donida: La spada nel cuore; Anderson: My Sunday feeling; Koppel: Her story; Medini-Mellier: C'era una volta qualcuno; The Turtles: Eleanor; Thomas: Spinning; Barry-Kim: Sugar, sugar; Franklin: Call me; Simma-Conley: Run on; Webb: Where's the playground Susie?; Jobim: Corcovado; Migliacchi-Nicorelli-Morandi-Continelli: Una notte d'amore; Cordell-Gentry-James: Mon money; Amendola-Gagliardi: Settembre; Ben: Mas que nada; Rondinella-Santolite: Il pianista di quella sera; M. Dermot-Rado-Ragni: Let the sunshine in; Pes: Love theme

LA PROSA ALLA RADIO

Notizia-Metamorfosi di un uomo in uniforme

Atti unici di Lauro Olmo (Mercoledì 20 gennaio 16,15 Terzo)

La notizia e Le metamorfosi di un uomo in uniforme, i due atti unici dell'autore spagnolo Lauro Olmo, sono tratti dalla recentissima raccolta *Il quarto potere* dove sono riunite le opere che il commediografo ha scritto dal 1965 al 1968. Lauro Olmo, nato a Barco de Valdeorras in Galizia nel 1922, appartiene a quel gruppo di intellettuali che nelle loro opere manifestano coraggiosamente un tenace, irreversibile dissenso verso il regime franchista. Questo suo impegno politico gli ha procurato non pochi fastidi: così dopo il successo del dramma a sfondo sociale *La camicia*, nel quale analizzava il fenomeno dell'emigrazione degli operai spa-

gnoli verso altri Paesi europei, più ricchi della Spagna, Olmo ha visto rappresentati soltanto quei testi dove risaltava meno il suo costante impegno e il suo orgoglioso amore per una libertà da tanto tempo soffocata. Olmo, lui stesso l'ha dichiarato, rifugge dallo sperimentalismo, vuole proporre un teatro popolare e raggiungiamo noi, poiché la formula potrebbe prestarsi a facili equivoci, un teatro che si preoccupa innanzi tutto di sottoporre a dibattito la realtà sociale del suo Paese esponendo il più chiaramente possibile l'antitesi fascismo-libertà. Nel suo teatro l'azione è un pretesto onde permettere ai personaggi di meditare, di guardarsi intorno per contemplare una realtà che la maggioranza della popolazione ha accettato

forse per ignoranza, forse per stanchezza. E' necessario che molte siano le proteste, è necessario suscitare una discussione dove il silenzio e la paura regnino sovrani, ci dice Lauro Olmo. I suoi impianti scenici sono assai semplici, in certi punti forse didascalici, ma è un rischio che il commediografo corre volentieri. Il tema dei due atti unici è lo stesso: manca la libertà in Spagna, il conformismo e la paura sono diventati le note dominanti, è meglio non parlare, è meglio far finta di nulla e andare avanti alla bell'e meglio. Ma qualcuno parla, qualcuno protesta, e questo qualcuno è guardato con meraviglia, con stupore come in *La notizia* o addirittura con rabbia, con ostilità come in *Le metamorfosi di un uomo in uniforme*.

Hannele

Commedia di Gerhard Hauptmann (Giovedì 21 gennaio 18,45 Terzo)

Hannele Himmelfahrt (Hannele), che viene trasmessa nel corso di storia del teatro, è un dramma dove il momento onirico e il reale si uniscono. Hannele, l'adolescente perseguitata, maltrattata dal crudele patrigno sogna di salire in cielo e di trovare la pace riunendosi alla mamma. Così l'autore delinea perfettamente il contrasto tra la certezza di Hannele di ottenere nella morte ciò che le è stato negato in vita e una realtà che offre miseria, tristezza, squalore. Un tema che a Hauptmann sarà molto a cuore e ritroveremo nel romanzo *Emanuel Quint, der Narr in Christo*.

Gerhard Hauptmann nacque a Obersalzbrunn il 15 novembre 1862 da una famiglia di tessitori e morì a Agnetendorf in Slesia il 6 giugno 1946. Hauptmann diede l'avvio in Germania al movimento naturalista secondo uno schema sostanzialmente identico a quello che si era imposto, nel resto dell'Europa, alla fine dell'Ottocento. In lui, però, all'istanza naturalistica di base, si aggiungono molti altri elementi significativi che fanno della sua produzione un'espressione complessa e originale, contraddittoriamente tesa all'interno. Analisi sociale e caratterizzazione psicologica, elementi drammatici e patetici, impianto naturalistico e sbocchi spesso fantastici. Queste opposizioni governano e caratterizzano l'intera sua drammaturgia. Hauptmann ottenne il maggior riconoscimento che uno scrittore possa avere in vita, il Premio Nobel nel 1912; nel 1913 gli fu commissionato, incarico ambizioso, il «Festspiel in deutschen Reimen» per il centenario della guerra di liberazione. Dopo un avvio lirico e in prosa, Hauptmann debuttò sulla scena nel 1899 con *Vor Sonnenaufgang*. L'autore descrivendo la progressiva distruzione della famiglia Krause, in un vasto affresco dove il tenero amore di Elena per Loth si contrappone alla sordida passione che il cognato nutre per la fanciulla e alla relazione extracongiugale della signora Krause, riesce a costruire un'opera potente, sicura, spietata.

Ivanhoe

Romanzo di Walter Scott (Prima puntata: lunedì 18 gennaio ore 9,50 Secondo)

Al suo ritorno dalla terza crociata, Riccardo Cuor di Leone è costretto a battersi contro Giovanni senza Terra, suo fratello, che, con l'appoggio della maggior parte dei principi normanni, tenta di usurpargli la corona. Gli è compagno nella lotta il valoroso Ivanhoe, figlio del nobile Cedric di Sassonia. Cedric è un principe fiero di essere un sassone e rappresenta l'umiliazione e l'odio ostinato della sua razza contro l'usurpatore normanno. Egli spera in una rivincita e sogna di unire la sua pupilla Rowena al discendente degli antichi re sassoni e per questo ha diseredato suo fi-

glio Ivanhoe che ama teneramente la fanciulla. Tra le molte avventure che lo vedono combattere vittoriosamente contro i cavalieri di Giovanni senza Terra, Ivanhoe libera la giovane Rebecca, figlia dell'ebreo Isaac, rapita dal principe normanno Brian de Bois-Guilbert, cavaliere templare. Rebecca è innamorata del suo liberatore, ma Ivanhoe pensa a Rowena, ed alla fine riuscirà a sposarla con l'aiuto di Riccardo Cuor di Leone, che si nasconde dietro il nome di Cavaliere nero. L'azione di questo romanzo si svolge negli ultimi anni del dodicesimo secolo e tende a mettere in luce la rivalità tra anglosassoni e normanni nel periodo che seguì la conquista dell'Inghilterra da parte di Guglielmo I.

Gertrud

Commedia di Hjalmar Söderberg (Mercoledì 20 gennaio ore 20,20 Nazionale)

L'ex cantante Gertrud, dopo una giovinezza vissuta liberamente (il cui episodio più importante fu la relazione con lo scrittore Gabriel Lidman), ha sposato il magistrato Gustav Kanning, il quale sta per essere nominato ministro del Regno di Svezia. Da qualche tempo però il rapporto tra i due non è più tranquillo e felice come una volta. Gertrud infatti ha conosciuto il giovane musicista Erlend Jansson e se n'è innamorata. Sentimentalmente libera quanto onesta nel suo rapporto con il marito, Gertrud decide di divorziare per andare a vivere con Jansson, ma scoprirà di non contare niente per il giovane musicista, il quale è promesso a un'altra donna. Intanto lo scrittore Lidman, reduce da un lungo viaggio nel Sud, rivede la sua vecchia fiamma, della quale è ancora innamorato. Ma Gertrud non lo ama e rifiuta l'invito a partire con lui. Se ne andrà da sola, lasciando nella disperazione Gustav, appena nominato ministro.

Hjalmar Emil Söderberg viene ricordato dai critici letterari soprat-

tutto come rinnovatore della prosa svedese e come anticipatore di alcuni temi della letteratura più moderna (nacque a Stoccolma nel 1869 e morì a Copenaghen nel 1941). Fu uno spirito razionalista, con una visione ironica e disincantata della vita. Avversò ogni tipo di idealismo e di teologia, attento come era ai valori intrinseci e alla situazione obbiettiva dell'uomo. Famoso, a questo proposito, il suo romanzo *Il dottor Glas del 1905*. In Gertrud, come egli stesso scrive, analizzò «la voluttà della carne e la insanabile solitudine dell'anima», creando un'indimenticabile figura di donna. Gertrud è un essere fiero e libero, incapace di considerare assoluto e definitivo qualsiasi legame. E anche quando soggiacerà alla voluttà dell'amore e della carne (sua unica debolezza), si riscatterà sempre nella consapevole accettazione della sconfitta e del dolore, nella inesorabile solitudine dell'anima. Un personaggio umanissimo insomma, tutta intelligenza e passione, una figura notevolissima del teatro europeo contemporaneo. A questa commedia si ispirò il famoso regista danese Carl Theodor Dreyer, che realizzò nel 1964 un importante film dal titolo omonimo.



Giuliana Lojodice, protagonista della commedia «Ricorda con rabbia» di Osborne

Ricorda con rabbia

Commedia di J. Osborne (Venerdì 22 gennaio ore 13,37 Nazionale)

Prosegue il ciclo «Una commedia in trenta minuti» (con la partecipazione, questa settimana, di Giuliana Lojodice). E' in programma *Ricorda con rabbia* di John Osborne, l'opera che nel lontano 1956, in Inghilterra, diede l'avvio alla letteratura dei cosiddetti «giovani arrabbiati». Jimmy Porter, il protagonista, giovane intellettuale di origine proletaria, vive con la moglie Alison in una squalida stanza d'affitto e tenta di sbarcare il lunario vendendo dolci su una bancarella con l'amico Cliff. I rapporti tra Jimmy e la moglie, che pur si amano, non sono tra i migliori. Così, quando un giorno capita in casa la sua ami-

ca Helena, Alison, malgrado aspetti un bambino, decide di tornare a vivere con i genitori, mentre Helena si ferma in casa e convive con Jimmy. Più tardi Alison perde il bambino. Intanto Helena, che mal sopporta la violenza brutale del suo compagno, alla fine decide di abbandonarlo. Jimmy Porter è il prototipo dell'«arrabbiato»: la sua violenta rivolta contro la società borghese (una rivolta che assume spesso forme nevrotiche) risulta sterile perché, da un lato, questa stessa società si mostra abbastanza elastica da riassorbire qualsiasi opposizione, mentre, dall'altro, chi si oppone spesso non va oltre la furia verbale. La rivolta allora si risolve sul piano dello scacco umano ed esistenziale.

Re Artù

Opera di Henry Purcell (Domenica 17 gennaio, ore 13,30, Teatro)

Atto I - Re Artù (*tenore*), riconquistato tutto il suo regno, si prepara alla ultima battaglia per strappare anche il Kent al suo rivale, in guerra e in amore, Oswald (*tenore*), il quale ha come suo alleato il mago Osmond (*basso*). **Atto II** - Mentre Artù si prepara allo scontro, Oswald rapisce la sua fidanzata, Emmeline (*soprano*), e rifiuta ogni offerta di Artù, venuto a riscattarla. **Atto III** - Artù affronta la fortezza in cui è rinchiusa Emmeline, e da questa apprende come sia Oswald che Osmond le hanno fatto profertre d'amore. **Atto IV** - Il mago Merlin (*baritone*), alleato di Artù, annulla le magie di Osmond facilitando così il compito del suo protetto. **Atto V** - Sconfitto Oswald in duello, infine re Artù può ricongiungersi ad Emmeline.

Brevissima vita fu quella di Henry Purcell, giustamente considerato il più grande musicista inglese di tutti i tempi: un'esistenza che copre un arco di tempo esiguo, dal 1659 al 1695. Tra le sue composizioni più note, oltre alla celeberrima opera *Di Dione ed Enea* (l'unica in cui Purcell trattò la vera e propria forma operistica), va citata la musica scritta per lavori teatrali come *The Fairy Queen* (uno strano rimangiamento del Sogno di una notte di mezz'estate di Shakespeare), *The Tempest* (ancora un adattamento della famosa *Tempesta* shakespeariana), *The Indian Queen*, *Dioclesiana*, e inoltre la mia musica del *camere*, la musica vocale profana, la musica da chiesa.

King Arthur or the British Worth (Re Artù ovvero il valoroso Bretone) risale, come data di composizione, all'anno 1691. Questa partitura teatrale costituisce un titolo di spicco nel catalogo del musicista inglese, e segna il secondo incontro artistico di Purcell con il famoso poeta e critico inglese John Dryden, con cui aveva già, infatti, collaborato al *Dioclesiana* con grandissimo successo. *King Arthur* fu rappresentato al «Dorset Gardens Theatre» di Londra tra il maggio e il giugno 1691 e suscitò l'entusiasmo del pubblico, soprattutto stimolato dalla cosiddetta «scene del freddo» al terzo atto. Così ne scrive Suzanne Demarquet: «L'orchestra preludia con un tremolo degli archi, assai evocatore, mentre il Genio del freddo canta una aria la cui bellezza nasce dalle straordinarie note discendenti cromatiche. Quando appare Amore, il procedimento del «tremolando», sebbene impiegato con rara opportunità non è tuttavia nuovo: già imitato da Lully nella sua opera *Isis*, lo si incontra per la prima volta nel *Combattimento* di Tancredi e Clorinda, in cui lo «stile concitato» esprime a meraviglia l'agitazione degli affetti». Le parti musicali di King Arthur sono assai più numerose di quelle del *Dioclesiana*, ma sfortunatamente sono andate perdute parecchie pagine. Molti pezzi sono stati trovati nelle differenti raccolte di musiche per il teatro e perciò non appartengono con assoluta certezza alla partitura originale. Tra i brani spicanti va citata la celebre aria «*Fairest Isle*», nell'ultimo atto.

Arlecchino

Opera di Ferruccio Busoni (Venerdì 22 gennaio, ore 15,05, Teatro)

Atto unico - A Bergamo, mentre il sarto ser Matteo (*baritono*) lavora seduto davanti alla sua abitazione, Arlecchino (*parte parlata*) corteggia sua moglie Annunziata (*parte muta*). Oltre a ciò, il povero marito ingannato è anche indotto a credere, sempre da Arlecchino, che la città sia minacciata dai barbari; per questo, ser Matteo, terrorizzato, si rinchiuso in casa. Di lì a poco Arlecchino torna, camuffato da capitano, e arruola lo spaventatissimo ser Matteo nelle fila dell'ipotetico esercito che combatterà

gli invasori. Nelle vesti di capitano, Arlecchino viene sorpreso da sua moglie, Colombina (*mezzo-soprano*), la quale, futando una nuova infedeltà del marito, lo copre di improprietà. Con uno stragemma Arlecchino pianta in asso la consorte e, servendosi della chiave sottratta a ser Matteo, torna nella casa del sarto per uscirne portando con sé Annunziata, che sarà la sua nuova sposa.

«Capriccio teatrale» è definita, nel frontespizio, quest'opera in un atto di Ferruccio Busoni, rappresentata la prima volta in Svizzera, a Zurigo, nel 1918. Busoni, uno fra gli spiriti più originali e geniali che con la storia della musica, è soprattutto noto come operista per il suo *Doktor Faust* al quale attese negli ultimi anni della sua vita (il compositore nacque a Empoli nel 1866 e scomparve a Berlino nel 1924).

Arlecchino, come si desume dal titolo, è una garbata vicenda di maschere nella quale Busoni — autore del libretto oltre che della musica — rivelò la sua attitudine alla sottile caricatura, la capacità di ritrarre situazioni e personaggi con arguzia corrosiva. Il musicista usa le forme del melodramma italiano con allusione beffarda alla loro antiquata retorica. L'epilogo è recitato da Arlecchino: questi inneggia all'amore libero e al mondo, con una intonazione che nasconde sotto all'allegria disinvoltura un senso di pungente malinconia. La maschera non è impersonata da un cantante ma da un attore.



Giacomo Manzoni è l'autore dell'opera «La sentenza» in onda giovedì sul Terzo

La sentenza

Opera di Giacomo Manzoni (Giovedì 21 gennaio, ore 21,30, Teatro)

Atto unico - In Cina, durante l'occupazione giapponese nel corso dell'ultima guerra. Per salvare l'eroe della resistenza cinese, Sen-Ko (*tenore*), la contadina Sun-Te (*soprano*) lo accoglie, in assenza del proprio marito, nella sua capanna. Sen-Ko è attivamente ricercato, una taglia pende sulla sua testa e la pena di morte attende chi gli dia aiuto. Per questo, quando le truppe occupanti, guidate da un Ufficiale (*basso*), irrompono nella capanna, Sun-Te non esita a indicare Sen-Ko come il proprio consorte. Ormai legata a questa situazione, Sun-Te finge di non riconoscere il vero marito, Li-Scen (*baritono*), quando questi fa ritorno a casa. Inutilmente Li-Scen tenta di farsi ascoltare; scambiato per Sen-Ko, viene arrestato, portato nella piazza del villaggio e giustiziato. Sun-Te e Sen-Ko vivono insieme come amanti finché, un anno dopo, terminata la guerra, un Giudice (*recitante*) è chiamato a pronunciarsi sulla eventuale colpevolezza di Sun-Te nella morte del marito. Ascoltati i pareri discordi della popolazione, il Giudice si rifiuta di emettere un verdetto, lasciando a ciascuno il giudizio delle proprie azioni. La sentenza lascia dunque Sun-Te in balia dei dubbi circa le vere cause che

l'hanno spinto a sacrificare il marito; sola, senza alcun conforto esterno; sola con la sua coscienza, l'unica che conosca la verità, e che possa emettere un verdetto di condanna o di assoluzione.

Giacomo Manzoni, uno fra i più interessanti compositori d'oggi, è nato a Milano il 26 settembre 1932. Discepolo di Gino Contini al quale deve «la scoperta della propria vocazione musicale», svolge oggi una plurima attività tutta incentrata, però, sul gusto del «far musica». Dopo gli studi liceali a Messina, Manzoni si è laureato in *Lingue e Letterature Straniere* all'Università «Bocconi» di Milano. Nel '54 si è inoltre diplomato in pianoforte (scuola di Alberto Mozzati) e nel '56 in composizione, sotto la guida di Orazio Fiumani. Nel '58 ha iniziato l'attività di critico musicale per l'Unità (edizione dell'Italia settentrionale). Nel '59 ha pubblicato traduzioni di alcune fondamentali opere di Th. W. Adorno e, in seguito, altre traduzioni di volumi di tecnica musicale firmati da Schoenberg. Oltre a una Guida all'ascolto della musica sinfonica, Manzoni ha scritto saggi su Dallapiccola, Stockhausen, Schoenberg. Dal 1969 insegna composizione al Conservatorio di Bologna. Tra i suoi lavori musicali più importanti citiamo Atotmod, commissionato dal-

Opera di Giacomo Rosini (Martedì 19 gennaio, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Arrendendosi al volere divino il Faraone (*baritono*) lascia che il popolo ebreo, guidato da Mosè (*basso*), vada verso la Terra Promessa. Di ciò si dispiace Osiride (*basso*), figlio del Faraone, che ha segretamente sposato la giovane ebrea Anaide (*soprano*), che ora deve lasciare. Per questo egli insinua nella mente del padre il sospetto che in realtà gli Ebrei vogliano unirsi ai Madianiti per muovere guerra all'Egitto. Credendo a Osiride, il Faraone revoca l'ordine già dato. **Atto II** - Saputo che il padre gli ha destinato in sposa la principessa d'Armenia, Osiride tenta la fuga con Anaide, ma i due sono scoperti da Mosè. Il Faraone non crede alla colpa di Osiride e fa arrestare Mosè; quindi, in presenza dei grandi del regno, nomina come suo successore il figlio. Subito questi minaccia di morte Mosè, ma un fulmine lo uccide sul colpo, testimonianza della predilezione divina per il popolo ebreo e il suo profeta. Lasciati liberi, gli Ebrei si mettono infine in marcia verso la Terra Promessa. In vista del Mar Rosso sono raggiunti da truppe egizie, ma le acque del mare, che si dividono per lasciare un varco agli Ebrei, tornano a chiudersi sui loro inseguitori, colpevoli d'essersi ribellati al volere di Dio.

Il 26 marzo 1827, nel giorno stesso in cui a Vienna moriva Beethoven, andò in scena all'«Opéra»

la «Scala» di Milano e rappresentato nel '65 alla Piccola Scala, con la regia di Puecher e la direzione di Abbado, le Voci corali per coro e orchestra su canti di carcerati in dialetto siciliano, la Musica notturna, e inoltre, per orchestra e voci corali, Ombre (una composizione che si richiama alla morte di Che Guevara). Spiel per il archi su richiesta di Claudio Scimone e dei Solisti Veneti, Quadrupli per due trombe e due tromboni. La sentenza, su testo di Emilio Jona, è stata rappresentata al Teatro delle Novità di Bergamo nel 1960, cioè in un periodo in cui il musicista andava provando la validità delle sue ricerche stilistiche, condotte con pieno impegno, sulla base di una conoscenza approfondita e capillare del linguaggio dodecafico. Scrive Carlo Parmentola che la presa di coscienza della propria personalità musicale è per Giacomo Manzoni «frutto di un sofferto travaglio di ricerca e di verifica, come appare evidente dagli scritti che hanno preparato la conquista di Atotmod. La sentenza non fa ancora parte di questi studi, ma è un anello fondamentale della lunga catena che lega la sua opera giovanile ad Atotmod e sotto un certo profilo costituisce un primo punto d'arrivo». L'opera è ora trasmessa in prima esecuzione radiofonica.

di Rossini

di Parigi un capolavoro di Rossini: il Mosè. Il successo della rappresentazione fu clamoroso; e si rinnovarono i frenetici entusiasmi che molti anni prima — precisamente la sera del 5 marzo 1818 — avevano accolto la prima redazione della partitura rossiniana, intitolata Mosè in Egitto, e messa in scena al Teatro S. Carlo di Napoli. Dal vecchio Mosè l'autore trasse pagine fondamentali peraltro rimaneggiate e messe a punto. Il libretto, appreso la prima volta dal Totola, fu ripreso da Balocchi e Jony e notevolmente ampliato (quattro atti anziché tre). Fra l'altro furono aggiunte le danze nel tempio di Iside, al terzo atto. Gli studiosi rossiniani sono concordi nell'assegnare al Mosè un posto preminente nell'attività creativa del musicista pesarese: per la straordinaria consistenza della scrittura strumentale, per la ricca elaborazione delle parti corali, per l'umanissima raffigurazione dei personaggi, scolpiti con mano geniale. L'opera segna, inoltre, la « definitiva emancipazione della voce di basso nell'opera seria », come scrive il Toye. È stata notata, inoltre, la perfetta fusione della parte musicale e della parte scenica, merito di una singolare aderenza del musicista alla toccante vicenda biblica. Fra le numerosissime pagine in cui si manifesta più sensibilmente il genio di Rossini citiamo l'invocazione di Mosè nella scena delle tenebre e la preghiera dell'ultimo atto che fu trascritta da Paganini per violino e pianoforte: « Dal tuo stellato soglio ».

Zubin Mehta

Martedì 19 gennaio, ore 15,30, Terzo

Sotto la direzione di Zubin Mehta va in onda una delle « ouvertures » di Beethoven che hanno avuto meno fortuna, priva — secondo il giudizio di alcuni musicologi — di quegli slanci di cui sono ricche la *Leonora*, il *Coriolano* e l'*Egmont*. « Il fatto di godere ospitalità nella casa del miliardario Beethoven », osserva Antonio Bruers, « non autorizza a disprezzare i singoli biglietti da mille ». Si tratta comunque di un « biglietto da mille » (questo delle *Creazioni di Prometeo*) che anticipa perfino l'*Eroica* e la *Pastorale*. Beethoven compose questa musica per il « balletto eroico, allegorico » del più celebre coreografo del tempo, Salvatore Viganò, rappresentato a Vienna il 28 marzo 1801. Il maestro aveva messo in musica le vicende di due statue animate, accompagnate da Prometeo sul Parnaso. Zubin Mehta interpreta inoltre *Così parlò Zarathustra*, poema sinfonico op. 30 di Richard Strauss, che scrisse nel 1896, si ispira all'opera omonima di Nietzsche. Ma ha giustamente notato Otto Schumann che Strauss non ha musicato Nietzsche: « In *Zarathustra* egli fonde delineato la forma alle sue proprie emozioni. Perciò quest'opera va ascoltata come una reminiscenza emotiva, un'espressione di cui il narratore è divenuto consapevole ».

CONCERTI

Sinfonia fantastica

Domenica 17 gennaio, ore 18,15, Nazionale

Sergiu Celibidache, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, interpreta la *Sinfonia fantastica*, op. 14 di Berlioz: uno dei primissimi esempi della cosiddetta « musica a programma » dell'Ottocento. Infatti l'autore vi aveva voluto descrivere i propri focosi sentimenti per la celebre attrice irlandese Harriet Smithson, impare-

giabile interprete di Shakespeare nei teatri parigini. Dedicata a Nicola I di Russia, la *Sinfonia fantastica* fu eseguita la prima volta il 5 dicembre 1830. Qualche mese prima Berlioz aveva confidato all'amico Humbert Ferrand di aver musicato in questo lavoro le vicende di un artista « fornito di viva immaginazione, il quale vede per la prima volta la donna ideale: la visione di lei è sempre davanti ai suoi occhi, accompagnata da un motivo musicale pie-

no di quella grazia e nobiltà che egli attribuisce alla sua amata ». Verso la fine della partitura le cose si complicano: l'immaginato passa una tremenda crisi, prende dell'oppio che evoca in lui una spaventosa visione. Sogna di avere ucciso l'amata e di essere condannato a morte. I cinque movimenti della *Sinfonia* hanno i seguenti sottotitoli: *Sogni, passioni*. Un ballo, valzer. Scena campestre - Marcia al supplizio - Sogno di una notte del Sabba.



Sergiu Celibidache dirige l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana nella « Sinfonia fantastica » di Berlioz

«Christus» di Liszt

Lunedì 18 gennaio, ore 20, Terzo

Dalla Sala dei concerti del « Hessischer Rundfunk » di Francoforte sul Meno va in onda dal vivo il *Christus*, oratorio per soli, coro, organo e orchestra di Franz Liszt. Sotto la guida del maestro Ljubomir Romansky cantano il soprano Evelyn Lear, il mezzosoprano Julia Hamari, il tenore Alexander Young, il baritono Thomas Stewart e il basso Franz Crass. Coro di voci bianche della Scuola « Lessing » di Francoforte. Si riscontrano nel *Christus*, composto da Liszt durante il suo soggiorno romano in un piccolo monastero di Monte Mario, grande esaltazione mistica, entusiasmo per un rigoroso ascetismo, dolce

contemplazione connessa ad una salda dottrina dogmatica: oratorio, questo, che non solo ha raggiunto lo scopo di un'alta spiritualità, ma che evade da ogni futile intendimento descrittivo e da certi discutibili effetti teatrali. Nel periodo del *Christus* Liszt s'era notevolmente appassionato alla musica sacra e viveva gli anni più « mistici » della sua carriera. Stava ancora lavorando a quest'oratorio quando il 25 aprile 1865 riceveva in Vaticano gli ordini minori nella cappella di monsignor Hohenlohe. E annotava: « La mia vita si va ordinando sempre più semplicemente e la pietà cattolica della mia infanzia è divenuta un sentimento regolare e regolatore ».

Klecki-Menuhin

Sabato 23 gennaio, ore 14,40, Terzo

La figura e l'arte di Sergej Rachmaninov (Oneg, Novgorod 1873 - Beverly Hills, California 1943) sono di norma rievocate con alcune opere pianistiche colme di quelle effusioni emotive, tipiche dei suoi *Preludi* e dei suoi *Concerti per pianoforte e orchestra*. Ma tali emozioni sono presenti pure nelle sue *Sinfonie* e in maniera davvero superba nella *Terza*, in la minore, op. 44 (1936), messa a punto quando già la sua musica era stata bandita dalla Russia, non tanto (si giustificavano i censori) « come tendenza decadente di qualità men che media, quanto invece perché pericolosa sul fronte musicale della lotta di classe ». La trasmissione, oltre a comprendere sotto la direzione di Paul Klecki la *Terza* di Rachmaninov, dà poi la possibilità di ascoltare una delle più celebrate interpretazioni di Yehudi Menuhin: il *Concerto per violino e orchestra* di Ernest Bloch, partitura in cui il compositore svizzero aveva fissato la sua più autentica interiorità « ascoltando », come lui stesso confessava, « l'antica voce » che sentiva leggendo il Vecchio Testamento.

L'offerta musicale

Venerdì 22 gennaio, ore 21,15, Nazionale

Nel concerto in onda dal vivo dall'Auditorium della RAI di Napoli sotto la direzione di Massimo Pradella, sul podio dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti », figura un'opera fondamentale di Johann Sebastian Bach, considerata fino a poco tempo fa soltanto « musica sulla carta ». Infatti il musicista non s'era curato di scriverla per questo o per quello strumento con indicazioni molto precise. Come nella futura *Arte della fuga* vi si nota il trionfo

dello stile polifonico strumentale dell'epoca barocca con fughe e contrappunti di estrema eleganza. In quanto all'origine della composizione gli storici affermano che nel 1747 Bach s'era recato a fare visita al figlio Carl Philipp Emanuel, al servizio di Federico il Grande, sovrano appassionatissimo di musica. Questi presentò un proprio motivo a Bach pregandolo di servirsene subito per un'improvvisazione al clavicembalo. Il musicista eseguì l'ordine, ma anziché improvvisare una fuga a sei voci, come era nei desideri del monarca, si cimentò in una

a sole tre voci. Più tardi spedirà finalmente a Federico il Grande la grande e maestosa fioritura sul tema reale, comprendente anche una fuga a sei voci, intitolandola *Das musikalische Opfer* (offerta musicale). Seguono, nel concerto di Pradella, tre composizioni di Debussy: *Danse sacrée* e *danse profane* per arpa e archi (solista Elena Giambanco Zaniboni); la *Première rapsodie* per clarinetto e orchestra (solista Franco Pezzullo); e *Petite Suite* (orchestrazione di Henry Busser dall'originale per pianoforte a quattro mani).

CONTRAPPUNTI

Teatro «nuovo»

A una precisa domanda rivoltagli da un giornalista di *Le Monde* («Quale tipo di teatro d'opera lei preconizza?», Pierre Boulez ha risposto così: «Un teatro mobile, flessibile, che non richieda l'eccessivo personale degli attuali teatri "specializzati". Io credo che il rinnovamento del teatro e della musica non verrà affatto dai grandi complessi teatrali già esistenti, ma dai teatri sperimentali che si limiteranno a un piccolo numero di esecutori». «Quando a me», ha continuato l'enfant terrible della musica francese, «non ha alcuna intenzione di scrivere un'opera secondo la normale accezione del termine, poiché l'opera per un teatro operistico tradizionalmente inteso è ormai una cosa finita. Ma poco importano le parole: ciò che invece conta è l'esperienza teatrale, che si realizzerà sotto qualsiasi forma. Ci sono compositori che hanno già offerto saggi di teatro modernamente concepito, peraltro ancora limitati: in particolare Kagel, nel quale però la musica sfortunatamente svolge un ruolo troppo secondario, o Zimmermann con *I soldati*, che però risente eccessivamente del *Wozzeck*. Io credo invece» ha concluso il celebre compositore-direttore, «che nella fusione di musica e teatro, e in generale di tutto ciò che è fatto visivo, la musica debba giocare un ruolo primario e non già essere relegata alla modesta funzione di recitativo».

Georgiche

Ovvero le musiche di Giorgio Ferrari, un nome che è comparso frequentemente nelle cronache di questi ultimi tempi, sia come direttore artistico del «Regio» di Torino (carica nella quale è stato recentemente sostituito da Fernando Previtali), sia, soprattutto, come compositore ripetutamente eseguito in teatri e sale da concerto del nostro Paese. Il «Comunale» di Treviso, per esempio, ha rappresentato lo scorso ottobre *Lord Savile* (da Wilde), opera in due atti che avrà prossimamente una seconda esecuzione al «Massimo» di Catania. Quasi contemporaneamente la Sala Dugentesca di Vercelli ospita, nell'ambito delle manifestazioni collegate al Concorso «Viotti», le sue *Intonazioni* su testi di Folco Portinari, precedenti

temente eseguite durante la Settimana Musicale di Rovereto, mentre quindici giorni più tardi, nella stagione dell'«Angelicum» e in prima esecuzione per Milano, era la volta della *Sinfonia da camera*, che nel 1960 aveva vinto il premio «Serate musicali fiorentine». A proposito di premi, infine, non va sottovalutato che il Ferrari, il quale già faceva parte della giuria internazionale del «Maria José» (istituito nel 1959 dall'ex regina d'Italia) e il cui primo vincitore fu lo stesso Ferrari), è stato chiamato, unico musicista italiano, a far parte del consiglio direttivo che presiede alle sorti del Premio, assegnato lo scorso novembre al cecoslovacco Vladislav Kucera (1927), autore di una composizione per grande orchestra sinfonica.

Il figliol prodigo

Ovvero Herbert von Karajan, il quale, pare ormai certo, nella stagione 1972-73 tornerà sul podio della Staatsoper di Vienna, dal quale se ne era andato clamorosamente nel 1964: l'opera scelta per la grande occasione sarà *I maestri cantori di Norimberga*. Prodighi, per la verità, dovranno però mostrarsi soprattutto gli amministratori viennesi, ai quali Karajan avrebbe chiesto, fra le altre condizioni finanziarie da lui poste per il ritorno alla Staatsoper, anche il pagamento di onorari arretrati relativi alla sua attività viennese dal 1962 al '64 che ammonterebbero a mezzo milione di scellini (circa 12 milioni di lire).

Frattanto sono stati già resi noti i prossimi impegni salisburghesi del celebre direttore, che ha da poco sciolto definitivamente i superstiti legami con l'Orchestra Nazionale di Parigi. Al Festival di Pasqua Karajan dirigerà *Fidelio* (protagonista Helga Dernesch, con Vickers, Kelemen e Ridderbusch rispettivamente come Florestano, Pizarro e Rocco), mentre in quello estivo riprenderà *Otello* con Mirella Freni. Il prossimo anno sarà la volta di *Tristano e Isotta* (ancora con la coppia preferita Vickers-Dernesch) e, in estate, de *Le nozze di Figaro* con la regia di Jean-Pierre Ponnelle, mentre la Pasqua del '73 avrà in *Parsifal* certamente uno dei vertici della carriera di Karajan e insieme della storia moderna della interpretazione wagneriana.

gual.

BANDIERA GIALLA

IL SUONATORE DI BICCHIERI

Al grosso pubblico l'ha fatto conoscere da poco tempo un musicista classico, il celebre direttore d'orchestra Schippers. Tedesco, 57 anni, si chiama Bruno Hoffman ed è il solo e indiscutibile maestro esistente al mondo di uno strumento più unico che raro: i bicchieri musicali.

Il principio è noto: si passa a un dito bagnato sull'orlo di un calice di cristallo e lo sfregamento fa vibrare il bicchiere producendo un suono.

Un suono inconsueto, insomma, le cui origini risalgono a due secoli fa (scrissero musica per i bicchieri Beethoven, Gluck, Mozart, Händel, Donizetti) ma che oggi ha attirato l'attenzione di gruppi rock come i Led Zeppelin, i Jethro Tull e i Rolling Stones, per citare solo qualcuno dei complessi che hanno proposto a Hoffman di incidere dischi.

L'incisione che ha fatto conoscere in giro Hoffman e il suo strumento è quella della *Lucia di Lammermoor* di Donizetti diretta da Schippers e interpretata dalla soprano Beverly Sills, un album di long-playings appena pubblicato in Inghilterra. Nella «scena della pazzia», in cui è previsto normalmente un lungo «obbligo» di flauto, Schippers ha voluto che la cantante fosse accompagnata dai bicchieri musicali, strumento per il quale Donizetti scrisse la partitura originale e che fu sostituito dal flauto fin dalle prime rappresentazioni dell'opera perché nemmeno a quei tempi si trovavano facilmente solisti di bicchieri.

Nato a Stoccarda, Hoffman suona i bicchieri dal 1938, anno in cui costruì il suo primo strumento poi perfezionato nella versione attuale. Contrariamente ai suoi illustri predecessori, fra cui il più grande virtuoso di bicchieri, l'ipnotizzatore Franz Anton Mesmer, Hoffman usa bicchieri vuoti, cioè senz'acqua. Il suo strumento (da concerto) è formato da 50 calici di cristallo purissimi fissati a una cassa acustica di legno di pino larga 50 centimetri e lunga 125. Alcuni bicchieri sono così sottili che possono essere piegati come se fossero di plastica. La tecnica di Bruno Hoffman è incredibile: bagnandosi continuamente le dita in una bacinella, accarezza i bicchieri con enorme rapidità sfiorandoli appena. E' in grado di produrre note continue e staccate, arpeggi e addirittura accordi di tre o quat-

tro note contemporaneamente. Per bagnarsi le dita usa esclusivamente acqua prelevata dal rubinetto della sua casa di Stoccarda, a volte allungata con acqua distillata purissima. «Se l'acqua non ha un determinato grado di durezza», dice, «i bicchieri non suonano: le dita scivolano sull'orlo, come se fossero unite». Dopo ogni concerto Hoffman ripone l'acqua rimasta in una speciale «bottiglia da viaggio». La enorme fragilità dello strumento gli causa non poche preoccupazioni. Non ha mai assicurato i cristalli. «Se si rompe un bicchiere», dice, «me lo pagano, sì. Ma a me non servono soldi, serve qualcosa su cui suonare». Il suono penetrante dei bicchieri a volte gli fa soffrire un po' il solletico, ma c'è abituato e al massimo gli può capitare di ridere tra sé durante un'esibizione. Hoffman non beve mai dopo un concerto. «Fissare per due o tre ore 50 bicchieri vuoti», dice, «ti fa diventare astemio».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Continua in Inghilterra la lotta fra i complessi di rock e i proprietari dei teatri che annullano un'esibizione dopo l'altra per timore che i locali vengano danneggiati dai fans. Gli ultimi due gruppi colpiti sono i Deep Purple, che avrebbero dovuto suonare in febbraio alla Free Trade Hall di Manchester, e i Black Sabbath, che avrebbero dovuto dare un concerto alla Royal Albert Hall di Londra il 5 gennaio. I teatri hanno dichiarato che «tutto sommato non conviene accettare complessi del genere: i danni superano di gran lunga gli incassi».

● Il trio degli Aphrodite's Child si è trasformato da poco tempo in un quartetto: alla formazione, infatti, si è unito il chitarrista Arghiris, anch'egli greco come gli altri tre musicisti. Vecchio amico del leader del gruppo, Vangelis Papathanassiou, Arghiris era con gli Aphrodite's Child prima che il complesso lasciasse la Grecia per andare in Francia, e non poté seguire gli amici perché fu richiamato militare. Il chitarrista, concluso il periodo di leva, ha raggiunto il trio a Parigi ed è rientrato ufficialmente nella formazione.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Vent'anni* - Massimo Ranieri (CGD)
- 2) *Cappriccio* - Gianni Morandi (RCA)
- 3) *Anna* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 4) *Ma che musica maestro* - Raffaella Carrà (RCA)
- 5) *Fiume amaro* - Iva Zanicchi (Ri-Fi)
- 6) *Io e te da soli* - Mina (PDU)
- 7) *Girl I've got news for you* - Mardi Gras (SAAR)
- 8) *L'appuntamento* - Ornella Vanoni (Ariston)
- 9) *Sogno d'amore* - Massimo Ranieri (CGD)
- 10) *Anonimo veneziano* - Stelvio Cipriani (RCA)

(Secondo la «Hit Parade» dell'8 gennaio 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 2) *One less bell to answer* - Fifth Dimension (Bell)
- 3) *Tears of a clown* - Smokey Robinson & Miracles (Tamla)
- 4) *Knock three times* - Dawn (Bell)
- 5) *Black magic woman* - Santana (Columbia)
- 6) *I think I love you* - Partridge Family (Bell)
- 7) *Stoned love* - Supremes (Motown)
- 8) *Does anybody really know what time it is* - Chicago (Columbia)
- 9) *Gypsy woman* - Brian Hyland (Uni)
- 10) *No matter what* - Badfinger (Apple)

In Inghilterra

- 1) *When I'm dead and gone* - McGuinness Flint (Capitol)
- 2) *I hear you knocking* - Dave Edmunds (Mam)
- 3) *Ride a white swan* - T. Rex (Fly)
- 4) *Cracklin' Rosie* - Neil Diamond (Uni)
- 5) *Home lovin' man* - Andy Williams (CBS)
- 6) *It's only make believe* - Glen Campbell (Capitol)
- 7) *Nothing rhymed* - Gilbert O'Sullivan (Mam)
- 8) *You've got me dangling on a string* - Chairmen of the Board (Invictus)
- 9) *Indian reservation* - Don Fardon (Youngblood)
- 10) *I'll be there* - Jackson 5 (Tamla Motown)

In Francia

- 1) *Deux amis pour un amour* - Johnny Hallyday (Philips)
- 2) *Ratata* - Rotations (Polydor)
- 3) *L'angle noir* - Barbara (Philips)
- 4) *Lookin' out my back door* - Creedence Clearwater Revival (Muscic)
- 5) *L'habite en France* - Michel Sardou (Philips)
- 6) *Il's ont changée ma chanson* - Dalida (Sonopresse)
- 7) *Tante Agathe* - Rika Zarai (Philips)
- 8) *Alors reviens-moi* - Adamo (Pathé-Marconi)
- 9) *Donnes ton cœur* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 10) *La solitude ça n'existe pas* - Gilbert Bécaud (Pathé)



il marchio
pura lana vergine
e' la garanzia

medicea®

CONFEZIONI
A FIRENZE, CITTA' DELLA MODA,
NASCE L'ELEGANZA MEDICEA

veste
con stile

**Dopo tredici settimane
Canzonissima è arrivata senza drammi
al traguardo finale**

Ed ora a ca

di Ernesto Baldo
e Antonio Lubrano

Roma, gennaio

Un labirinto di scaffali metallici che salgono dal pavimento fino al soffitto: la nastroteca della televisione, al quinto piano del Centro di Produzione di via Teulada. E' qui che ogni anno, dopo la Befana, *Canzonissima* riceve il battesimo della polvere. Di buon mattino, il solito inserviente arriva spingendo un carrello e consegna alla signora Giovanna Polidori, responsabile dell'ufficio, le bobine che contengono le registrazioni dell'intero torneo. Basta dare un'occhiata al reparto varietà, ci sono tutte. E ciascuna delle 14 edizioni di *Canzonissima*, oltre all'annata, potrebbe recare sul dorso della custodia di cartone un'etichetta: quella «fusse che fusse», per esempio, con Nino Manfredi; quella della paglietta (Alberto Lionello), quella del «piriché» (Peppino De Filippo-Pappagone), quella del «zum-zum-zum», e la penultima, detta «degli specchietti». Dal 7 gennaio 1971 c'è anche la «*Canzonissima* della Carrà».

La «pensione» di Pisano

Effettivamente, chi scrivesse un'etichetta del genere sulle bobine appena archiviate non avrebbe tutti i torti. In realtà che cosa ha creato questa *Canzonissima '70*, nata povera e finita con tanti ricchi? Ha creato appunto un nuovo personaggio televisivo, che infine dà il titolo a questa edizione: Raffaella Carrà. Mettendo a frutto le precedenti esperienze TV, cinematografiche e teatrali, la giovane attrice ha avuto modo di misurare le sue capacità e di rivelarne altre (quella, per esempio, di essere un simbolo sexy molto familiare), che le hanno procurato la crescente simpatia del pubblico. Oggi, sul piano economico, le sue quotazioni sono sicuramente salite. Di quanto?, ci si potrebbe domandare per curiosità. «Non lo so», risponde la stessa Raffaella Carrà, ma subito aggiunge: «Ora, però, mi sarà più facile puntare alla realizzazione di un progetto cinematografico che abbia delle concrete ambizioni. Perché, per esempio, dopo il filone del western all'italiana, non potrebbe nascere con me un filone musicale di nuovo genere? *Canzonissima* mi ha dato la prova che può esistere anche da noi un'attrice musicale. Io non mi aspettavo, del resto, di diventare in tre mesi una cantante da *Hit Parade*». Il cinema, dunque, resta per la Carrà l'obiettivo di fondo. Tuttavia è la canzone che le ha dato, attualmente, il risultato più vistoso: *Ma che musica maestro* figura infatti tra i dischi meglio venduti dell'inverno '70. Si parla di 220 mila copie, finora. «Per me invece», dice il maestro Franco Pisano, compositore della fortunata sigla del torneo, «questo disco è un'assicurazione sulla vecchiaia». I diritti d'autore derivanti da *Ma che mu*, uniti a quelli di due successi precedenti (*La ballata di una tromba* e *Buona-*



Al Teatro delle Vittorie: Massimo Ranieri riceve, subito dopo l'annuncio della vittoria, l'abbraccio della madre

sera buonasera), costituiscono — come spiega lo stesso direttore d'orchestra di *Canzonissima* — la sua «pensione».

Ranieri non ha finito

«La gente che mi ha votato mi ha fatto sentire la gioia di essere soprattutto un cantante». E' stato questo il primo spontaneo commento del vincitore. Negli ultimi tempi sembrava infatti che il cinema volesse sottrarre definitivamente Massimo Ranieri al mondo della musica leggera e ai suoi fans: basterebbe riferirsi al successo di *Metello* e agli altri tre film girati subito dopo, uno dei quali al fianco di Kirk Douglas. «C'è stato un momento», osserva

il ventenne interprete napoletano, «che ho avvertito il disorientamento del pubblico e allora ho voluto tornare alle origini, partecipando a *Canzonissima*. Per questo dico che l'insperata affermazione mi fa sentire oggi più cantante di prima». In questo caso, più che creato, *Canzonissima* ha consolidato la popolarità di un fresco idolo della musica leggera. In fondo, la vittoria di Massimo Ranieri era maturata già prima del 6 gennaio. Fin dai turni eliminatori infatti, il figlio dell'ex operaio siderurgico riusciva a distanziare i suoi avversari diretti, Morandi e Villa, i quali nel 1969 erano giunti allo scontro decisivo quasi alla pari. Stavolta l'andamento delle votazioni è stato estremamente regolare e privo di incertezze. In altre parole il vantaggio di Ranieri si è

delineato con chiarezza subito, al punto che qualcuno durante il torneo lo ha paragonato a Eddy Merckx, l'asso del ciclismo belga che pedala sempre con un rapporto in più. Alla chiusura dello spoglio, fra lui e il suo antagonista Morandi ci sono stati ben 400 mila voti-cartolina di scarto.

«Il successo di Massimo», commenta Claudio Villa, «non danneggia in definitiva né me né Morandi. Era logico pensare che il pubblico fosse ormai alla ricerca di un personaggio nuovo. Del resto lo aveva già individuato lo scorso anno, attribuendo a Ranieri il miglior piazzamento dietro di noi».

Adesso Gianni Calone (il vero nome del cantante napoletano) è talmente dentro il ruolo del vincitore che è subito partito per fare altre due

profitto verso Sanremo

Nell'edizione 1970, che colloca definitivamente Massimo Ranieri fra i big della musica leggera, Raffaella Carrà si conferma soubrette di talento, e Corrado conquista il titolo di «presentatore-sicurezza». Sorridono i discografici



Volti distesi nell'attesa del verdetto: anche i colleghi erano convinti, fin dalla vigilia, della vittoria di Ranieri

Canzonissime. Non in Italia, per carità (sarebbe troppo...), ma all'estero: Barcellona e Madrid. Si tratta di due differenti edizioni di un torneo canoro televisivo spagnolo, simile a *Canzonissima*, in cui Ranieri figura come ospite d'onore, interpretando il brano che ha portato al primo posto, *Vent'anni*, il suo primo autentico successo, *Rose rosse*, e il cosiddetto «successo di mezzo», *Sogno d'amore*.

La sorpresa Reitano

A completare il quadro di questa sagra milionaria c'è il terzo posto di Mino Reitano, che proprio sul nastro d'arrivo ha scavalcato il pur tenace Claudio Villa. L'unica sorpre-

sa, in fondo, della serata finale: che si giustifica, peraltro, pensando al tipo di canzoni che Reitano scrive e interpreta e a ciò che il personaggio rappresenta per una parte del pubblico. In sostanza il cantautore calabrese si è inserito abilmente in quello spazio creatosi alle spalle dei Ranieri e dei Morandi. Reitano compie nel '71 ventiquattro anni, è nato a Reggio Calabria e per molto tempo ha lavorato all'estero con i suoi numerosi fratelli, girando da un locale notturno all'altro con un complesso musicale formato dagli stessi familiari. Tornato abbastanza recentemente in Italia, si è stabilito a Milano e qui ha conseguito il suo primo successo discografico: *Avevo un cuore*. Poi la sua notorietà si è rafforzata con *Una chitarra, cento illusioni*: ottenuti i

primi cospicui guadagni, Mino Reitano ha fatto quello che farebbe qualsiasi ragazzo del Sud favorito dalla fortuna: ha chiamato al Nord il resto della famiglia (si parla di circa quaranta persone fra cugini e affini) e ad Agrate Brianza ha addirittura fondato un piccolo villaggio.

La ripresa del 45 giri

Sul piano discografico la gara televisiva ha ricreato un certo ottimismo. Nel settembre scorso, quando *Canzonissima* cominciò ad andare in onda, il mercato dei 45 giri era praticamente fermo e la produzione italiana pareva destinata a subire passivamente l'offensiva straniera. Un calo nelle vendite valuta-

to intorno al 30-40 per cento. Dopo tre mesi la situazione appare oggi nettamente migliorata. Confermando una tendenza degli ultimi due anni, anche questa edizione di *Canzonissima* è riuscita a far vendere dischi, rispingendo ai margini la produzione estera. Nella settimana coincidente con la finalissima, nella *Hit Parade* figuravano per la prima volta, rispetto al passato, sei titoli diventati popolari attraverso il torneo televisivo: *Fiume amaro* (Iva Zanicchi), *Ma che musica maestro* (Raffaella Carrà), *Vent'anni* (Massimo Ranieri), *Capriccio* (Gianni Morandi), *Sogno d'amore* (Massimo Ranieri) e *L'appuntamento* (Ornella Vanoni). Per non parlare inoltre del buon movimento registrato dai titoli di Mino Reitano, Orietta Berti, Caterina Caselli e Patty Pravo. Si parla, in sostanza, di un milione e mezzo di dischi già venduti. Questa ripresa sembra quasi la conseguenza logica del largo successo popolare conseguito quest'anno da *Canzonissima*: una media di 26 milioni di telespettatori (esclusa la finalissima); 16 milioni 798.454 cartoline contro i 16 milioni 210.963 dell'anno prima; e infine, quel che più conta, un indice di gradimento medio (per le prime 6 puntate) pari a 73 rispetto al 62 dell'edizione '69. Nelle ultime trasmissioni ci si è avvicinati all'indice 80.

Pace col cinema

Già dall'epoca di *Lascia o raddoppia?* certe trasmissioni di immediata presa popolare avevano creato fra TV e cinema un notevole attrito. Almeno in un giorno della settimana il piccolo schermo sottraeva spettatori al grande schermo. Molti ricorderanno che non poche sale cinematografiche esprimevano il giovedì un cartello: «Stasera *Lascia o raddoppia?* prima dell'ultimo spettacolo. Il nostro locale è dotato di televisori». In tempi più recenti questo conflitto si è attenuato, il pubblico ha fatto l'abitudine alla TV e non ha voltato le spalle al cinema. *Canzonissima '70* ha addirittura gettato un ponte fra i due contenitori. Quest'anno infatti i grandi personaggi dello schermo non si son fatti pregare per varcare la soglia del Teatro delle Vittorie. Unica eccezione Sophia Loren, legata con un contratto di ferro ad una stazione TV americana: la sua partecipazione allo show del sabato è stata registrata infatti in uno studio privato esterno. Per il resto si è assistito anzi ad una corsa all'intervento, essendo chiaro per i divi che l'enorme platea di *Canzonissima* avrebbe potuto fornire nuove schiere di spettatori ai loro film.

E così *Canzonissima* ha sfoggiato una serie di ospiti di eccezione, da Alberto Sordi a Monica Vitti, da Vittorio Gassman a Yves Montand, da Jacques Tati a Philippe Leroy, da Senta Berger a Enrico Maria Salerno. In cambio la trasmissione ha reclamizzato i film di cui ciascuno di loro è protagonista nell'attuale stagione invernale, e sembra accettato che non poche pellicole ne abbiano tratto vantaggio.

Due assenze, comunque, si sono notate: quella di Ugo Tognazzi e quel-

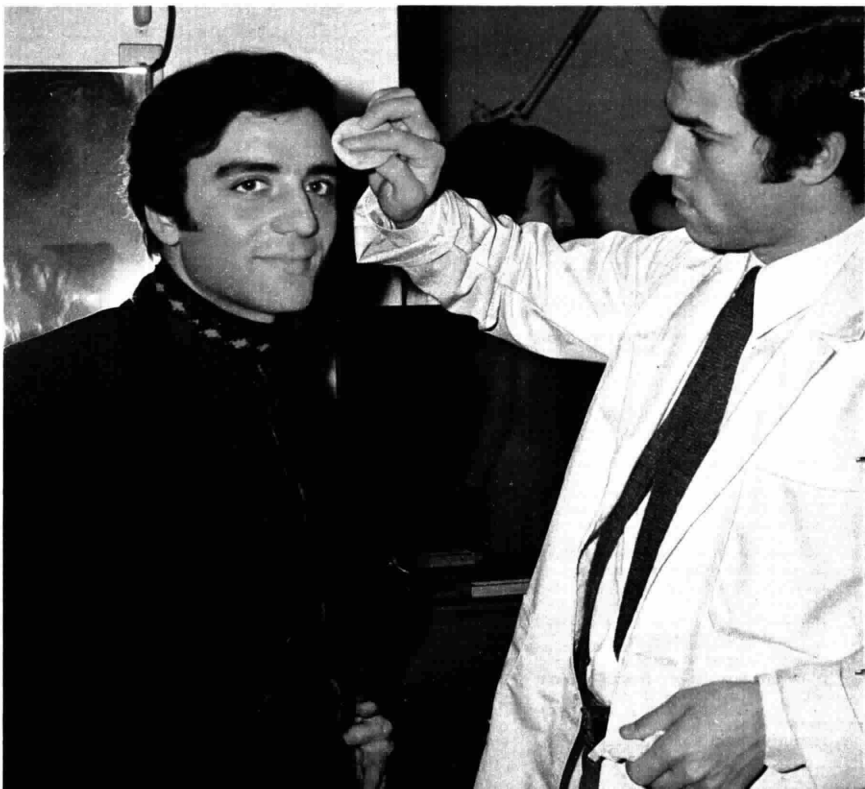


Per la finale il Teatro delle Vittorie era affollatissimo di pubblico, giornalisti e fotografi. Si è calcolato che lo spettacolo del 6 gennaio sia stato visto da quasi 30 milioni di telespettatori. Mino Reitano (foto a destra) è da considerare la rivelazione di «Canzonissima '70». E' riuscito a superare in classifica l'irriducibile Claudio Villa, piazzandosi al terzo posto

la di Nino Manfredi. Nel primo caso l'attore cremonese non è riuscito a risolvere una curiosa incertezza: quale dei suoi tre film in programmazione quasi contemporaneamente avrebbe dovuto pubblicizzare? Nel secondo caso mancava addirittura il film da reclamizzare: Manfredi infatti è tuttora impegnato nel montaggio del film che lo vede regista e attore.

L'uomo-sicurezza

Corrado era, prima del via, il presentatore televisivo con il più alto indice di gradimento, ed ha conservato questo primato anche dopo. Da questa costanza nel rapporto Corrado-pubblico emerge il risultato più lusinghiero per lo showman romano, tenendo soprattutto presente che anche una vecchia volpe come lui rischiava di uscire logorata da uno spettacolo-fiume quale è appunto *Canzonissima*. Ed è singolare che a lui adesso tocchi il ritorno alla solita routine, sia radiofonica che televisiva, dopo essere stato per tre mesi il punto di riferimento di tutta l'équipe di *Canzonissima*. Corrado,



Canzonissima '70 al traguardo finale: ed ora a capofitto verso Sanremo '71

al Teatro delle Vittorie, rappresentava la sicurezza; il fatto che potesse risolvere lui, e non altri, qualsiasi situazione nel corso dello spettacolo dava a tutti un senso di tranquillità e di fiducia.

Il piacere di perdere

Che cosa ha distrutto, invece, questa *Canzonissima '70*? Innanzi tutto un clima. Nelle ultime edizioni la gara canora televisiva aveva assunto, magari involontariamente, le proporzioni di un dramma nazionale. Al Teatro delle Vittorie c'era quasi ogni giorno un'atmosfera pesante, come se l'aria che respiravano addetti ai lavori e pubblico fosse percorsa da una serie ininterrotta di piccole scariche elettriche. Talvolta una indiscrezione innocente, una normale discussione fra prota-

bianche più d'un lenzuolo (passarono alla storia come «i visi pallidi di *Canzonissima*») e curvi, quasi che dovessero raccogliere per terra i cocci della loro carriera appena frantumata.

Ebbene, l'ultima edizione ha spazzato via questo clima assurdo di tensione, questa specie di «cantamagone». La gara, già dalla partenza, è stata «drammatizzata», com'era logico. Ricondotta all'origine — un concorso musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno —, *Canzonissima* è tornata ad essere uno spettacolo disimpegno, di basso costo, un gioco cordiale nel quale la sorte ha avuto lo stesso ruolo che le compete in altri giochi nazionali, tipo il Totocalcio.

Alcuni sostengono, tuttavia, che la competizione è stata «falsata» dalla formula degli abbinamenti. «E per la verità», dice Giorgio Carnevali, il funzionario della RAI ad-

detto alla trasmissione, «dopo la sesta puntata si era pensato di abolire l'accoppiamento. Ma i primi a protestare sono stati gli stessi cantanti, i quali avevano scoperto proprio in questa formula una delle ragioni più valide della sdrammatizzazione». Affidandosi alla fortuna, infatti, ciascuno degli interpreti aveva per se stesso e per il pubblico una giustificazione probante, e non sentiva compromessa così la propria carriera.

«In definitiva», conclude Luciana Mascolo, la segretaria di produzione, «ci siamo tutti divertiti a fare *Canzonissima*, al punto che adesso ci dispiace che la lunga fatica sia finita». Persino gli idoli sconfitti hanno lasciato il «delle Vittorie» col sorriso sulle labbra. «Come se avessero scoperto», osserva l'olimpico regista Romolo Siena, «il piacere di perdere».

La mancanza d'allenamento

«Ha perso», dicono quelli del clan di Morandi, «per mancanza di allenamento. Uno come lui, che da undici mesi non fa più serate, è come un campione a corto di fiato». Lui, Gianni Morandi, il vincitore di tre *Canzonissime*, dice: «Non sarà questa sconfitta ad alienarmi le simpatie della gente. In fondo il pubblico può essere anche stanco di far vincere sempre me. In ogni caso non tornerò indietro, non mi pento di aver partecipato alla gara televisiva. Piuttosto, si pone adesso per me il problema della scelta di un nuovo repertorio, che sia più adatto al Morandi-uomo e che faccia dimenticare il Morandi eterno ragazzo».

Certo, il suo secondo posto e soprattutto i pochi voti raccolti presso le giurie (addirittura 3° dopo Ranieri e Reitano) lo pongono di fronte a una realtà: la chiusura per lui di un periodo fortunato, dieci anni di ininterrotti successi. Ciò non significa la distruzione di un mito: il milione (circa) di cartoline dice chiaramente che la sua popolarità poggia tuttora su basi solide. E'

cambiato però l'avversario col quale dovrà battersi da oggi in poi. Il prossimo scontro con Massimo Ranieri avverrà sul grande schermo: l'uno è atteso da Luciano Salce per un film con Maria Grazia Buccella, Massimo da Florestano Vancini per un film tratto da un best-seller che sarà realizzato in Polonia.

La legge del no

Per le donne vale la cosiddetta «legge del no». Anche in questa edizione, allestita col criterio della parità dei sessi, le quattro concorrenti femminili non sono praticamente esistite nello scontro finale, sebbene la loro presenza si noti in questo momento nel mercato discografico. Sia le cartoline che le giurie hanno confermato che il pubblico, quando si tratta di scegliere fra interpreti femminili e interpreti maschili, vota decisamente per quest'ultimi. No alle donne, insomma. Comunque, indipendentemente dalla classifica che ha ribadito la regalità di Orietta Berti, il personaggio che più si è messo in luce è stato quello di Iva Zanicchi, specie se si considera il tipo di canzoni che ha presentato. Fra l'altro la cantante di Ligonchio ha addolcito a Nicola di Bari l'amarezza della esclusione da *Canzonissima*, portando al successo *Una storia di mezzanotte*, forse il più apprezzabile degli otto motivi arrivati al traguardo e di cui il cantante pugliese è autore. Il risultato più singolare riguarda Marisa Sannia che ha scavalcato in graduatoria il suo «datore di lavoro», nella persona di Caterina Caselli, moglie di Piero Sugar, proprietario della Casa discografica per la quale incide la cantante-eclettista sarda.

Il dramma del gatto

E infine *Canzonissima* ha distrutto la felicità di un gatto. Quello che certamente gli spettatori non sanno è che l'animale portafortuna della trasmissione non era «Ara», il paggallo della sigla (il quale, fra l'altro, non sa nemmeno parlare, tanto è vero che per le poche battute assegnategli dal copione è stato doppiato da un attore), ma un piccolo gatto. Il felino domestico era nato alla vigilia del torneo, a Tivoli, dove appunto i funzionari della trasmissione lo trovarono quando chiesero a Monica Vitti, che lavorava in quella cittadina con una troupe cinematografica, di essere la prima ospite di *Canzonissima '70*.

«Micio», così semplicemente lo hanno battezzato, venne trasferito in un camerino del Teatro delle Vittorie, e qui per tredici settimane è stato trattato come un pascià: cantanti, ballerini, attori, tecnici si sentivano ogni giorno obbligati a portargli i cibi più raffinati che «Micio» per la verità accoglieva con entusiasmo e non con la diffidenza tipica della sua specie. La notte del 6 gennaio, però, la sua felicità è finita. «Micio» ha dovuto abbandonare anche lui il camerino del teatro. E' stato affidato ad uno dei tecnici con l'impegno di riportarlo al «delle Vittorie» in settembre quando cominceranno le prove di *Canzonissima '71*.

Ernesto Baldo
e Antonio Lubrano



Corrado (qui accanto, al trucco) ha confermato la sua spiccata personalità e la sua esperienza. Nell'arco delle tredici trasmissioni di «Canzonissima '70» era sempre lui che riusciva a trasmettere agli altri protagonisti un po' di tranquillità anche nei momenti critici

La classifica finale

	VOTI CARTOLINE	VOTI GIURIE	PUNTI
1) Massimo Ranieri (Vent'anni)	1.328.255	213	374,40
2) Gianni Morandi (Capriccio)	917.353	62	173,47
3) Mino Reitano (Una ferita in fondo al cuore)	530.969	83	147,55
4) Claudio Villa (Non è la pioggia)	599.453	42	114,84
5) Orietta Berti (Ah, l'amore che cos'è)	393.603	35	82,83
6) Iva Zanicchi (Una storia di mezzanotte)	170.013	25	45,66
7) Marisa Sannia (La primavera)	101.501	28	40,33
8) Caterina Caselli (Viale Kennedy)	73.695	12	20,95

gonisti della trasmissione prendeva di colpo sui giornali il sapore dello scandalo. Certo, l'interesse manifestato dall'imponente massa di telespettatori per lo spettacolo musicale autorizzava sia i fiumi d'inchiostro della stampa quotidiana sia l'impegno economico dei realizzatori per renderlo ogni settimana più appetitoso. E non sempre, ovviamente, con i risultati che si immaginavano.

Il pollice verso, poi, della giuria dei giovanissimi accresceva il sabato sera il nervosismo: gli idoli, già così fragili, della musica leggera guardavano con gli occhi sbarrati dal terrore al tabellone luminoso delle votazioni in sala, paventando una sfilza inesorabile di zeri. Le vittime, illustri e non, uscivano dal teatro

Canzonissima '70

L'album del gran finale

Raffaella Carrà
spera
di ripetere sul
grande schermo
il successo
riportato a
«Canzonissima».

Nella foto
in basso
Jacques Tati,
regista, mimo
e fantasista,
che ha dato
una nota
internazionale
alla
finalissima '70



Franco Franchi,
protagonista
con Ciccio
Ingrassia della
«Canzonissima»
1967, è tornato
nell'edizione
di quest'anno,
come ospite
della finalissima



Isabella Biagini ha riportato la sera
dell'Epifania sulla ribalta di «Canzonissima»
tre personaggi che «dal vivo» erano
interventuti in precedenti puntate del torneo
televisivo: Dalida (qui sopra), Sophia Loren
e Ornella Vanoni (a destra). L'ultima
imitazione è stata quella della Carrà
che vediamo nella foto mentre
si complimenta con Isabella Biagini





Ranieri, Villa e Morandi:
nella fase finale di « Canzonissima »
hanno fatto « clan », isolando
in un certo senso Reitano che
alla vigilia aveva avuto uno scontro
polemico con il « reuccio ».
Un equivoco, chiarito poi dietro
le quinte del Teatro delle Vittorie.
Nell'altra foto a sinistra, il maestro
Pisano, direttore dell'orchestra
di « Canzonissima » e autore
della sigla, con Caterina Caselli,
Marisa Sannia e Orietta Berti



Dovevano essere in otto,
quando è stato registrato questo
coretto, ma l'indisposizione
che ha colpito alla vigilia Reitano
li ha ridotti a sette. Sono, da sinistra,
Massimo Ranieri, primo classificato,
Gianni Morandi, secondo, Marisa
Sannia, settima, Claudio Villa,
quarto, Caterina Caselli, ottava,
Iva Zanicchi, sesta, e Orietta Berti,
quinta e prima delle donne

«*Gli amici del bar*»: show TV in prosa e musica diretto



Aperitivi con fantasia

Milano, gennaio

Dopo una lunga assenza il regista Maurizio Corgnati è tornato in televisione. Vi è tornato per dirigere uno spettacolo che si intitola *Gli amici del bar* e del quale è egli stesso autore, insieme con Umberto Simonetta ed Enrico Vaime. Si tratta di una trasmissione in tre puntate che, forse per la prima volta in TV, riesce ad essere un equilibrio *mélange* tra prosa e musica

leggera. Il bar in cui si svolge l'azione e che lo scenografo Filippo Corradi Cervi ha ingegnosamente rappresentato mediante un gigantesco cubo di vetro è realistico e fantastico al tempo stesso: giusto come i personaggi che vi si muovono. Che cosa c'è, infatti, di più vero, di più «quotidiano» di un bar nel quale si entra per bere qualcosa, per fare quattro chiacchiere, per ascoltare un disco al juke-box? È che cosa c'è di più inverosimile, di più «libera-

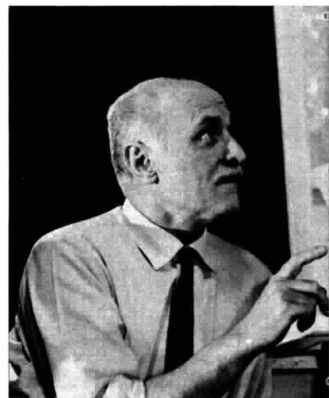
torio» di un bar nel quale si entra per immaginare, in mezzo a gente che si conosce o che non s'è mai vista, tutto ciò che fa piacere immaginare?

Quello di Corgnati è il bar del sabato sera, dove si possono scaricare le preoccupazioni di tutta la settimana, dove si può sognare d'essere quello che non si è mai stati né mai si sarà, dove ci si può illudere che la propria cantante preferita esca dal magico scatolone del juke-box e ci sorrida e canti per noi.

Tra gli «amici del bar» riconosciamo Giuseppe Porelli, Nanni Svampa, Lino Patruno, Franca Mazzola, Enrico Luzi, Paulin (una «voce» nuova che sta rapidamente salendo); e poi, citando alla rinfusa, Rossana Fratello, Iva Zanicchi, Caterina Caselli, l'indimenticata Norma Bruni, Ric e Gian, Joe Sentieri.

Maurizio Corgnati ha avuto la legittima ambizione di fare uno spettacolo per tutti, senza però rinunciare al gusto, all'invenzione, all'originalità. Chi ricorda quel famoso film di Danny Kaye, *Sogni proibiti*, forse può farsi un'idea di ciò che Corgnati — sia pure in tutt'altra chiave — ha voluto dire. «Anche se», commenta egli stesso, «è sempre più difficile dire qualcosa di nuovo, di diverso, in televisione, dove tutto, ormai, sembra che sia già stato detto...».

c.m.p.



«*Gli amici del bar*» segna il ritorno in TV di Maurizio Corgnati, regista dello spettacolo e anche autore dei testi insieme con Umberto Simonetta e Enrico Vaime

da Corgnati



Da sinistra: Luisella, Franca Mazzola, Giuseppe Porelli e Felice Andreasi nel bar inventato dallo scenografo Filippo Corradi Cervi per il nuovo spettacolo televisivo di Corgnati



In « Gli amici del bar » rivedremo Norma Bruni, la cantante recentemente scomparsa. Eccola, qui sopra, in una scena con Enrico Luzi

Felice Andreasi, Giuseppe Porelli e Franca Mazzola: quattro chiacchiere fra amici prima di ascoltare una canzone. A sinistra, Enrico Luzi e Paulin (con il giubbotto di pelle). Paulin è un giovane cantautore piemontese affermatosi nel cabaret.

*Sui teleschermi
«...e ti dirò chi sei»
gioco indagine
sulle abitudini e i
costumi
degli italiani d'oggi*

Siete davvero degli intenditori?



L'attrice Gaia Germani e il giornalista Giorgio Vecchiotti in «...e ti dirò chi sei», la nuova trasmissione a quiz in onda dagli studi TV di Milano



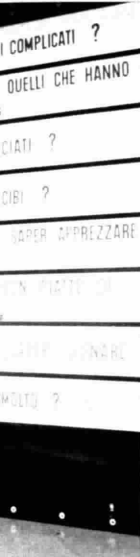
**La trasmissione
a cura di
Giorgio
Vecchiotti
propone
ogni settimana
una serie
di quiz a cui
possono
rispondere
tutti i
telespettatori**

di Pietro Squillero

Milano, gennaio

Un coro improvvisato: venti, trenta persone che cantano insieme, a gola piena, e fra loro, capita sempre, qualcuno inguaribilmente stonato. Il canto procede a fatica, fra stecche improvvisate, finché il solito volontario non costringe al silenzio le voci proibite: individua gli stonati, uno dopo l'altro, li invita a tacere, ed ecco, finalmente, il coro prende slancio, raggiunge effetti suggestivi o, almeno, accettabili.

E' accaduto anche a «...e ti dirò chi sei», la nuova trasmissione TV in onda da Milano, soltanto che, questa volta, a tacere sono stati gli intonati. Pino Calvi è andato in giro fra il pubblico che si stava esibendo in una versione dopolavoristica di Santa Lucia e ha eliminato dal coro tutti quelli che sapevano cantare. Abbandonati a loro stessi gli stonati hanno fornito un'interpreta-



Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Gaia Germani e il tabellone delle domande che sarà proposto ai telespettatori questa settimana; un altro momento della puntata: un invitato alla prova degli stuzzichini; Giorgio Vecchietti interroga il pubblico, in primo piano Aldo Fabrizi; Armando Celso, Iva Zanichelli e Vecchietti nella puntata di domenica 10 gennaio



tra cui fanno spicco i « personaggi ». Trattandosi di culinaria sono naturalmente esperti in gastronomia. Eccoli. Apre la serie Luigi Veronelli che sta chiacchierando con Mario Garlasco, dietologo. Segue Guglielmo Zuconi, direttore della *Domenica del Corriere*, Luisa Ronchi, l'unica « sommelier » donna d'Europa, Cino Tortorella e Maurizio Corgnati per i quali le cantine non hanno segreti, Franco Nebbia, interprete di una canzone menu, la *Chanson pour Pastachoutte*, Nino Vason, un giornalista passato per caso e requisito d'autorità per via di un suo personaggio, il signor Moore, esperto in « patate », e infine Aldo Fabrizi, noto in egual misura come attore e buongustaio nonché autore di un libro sulla pastasciutta.

Questi ospiti e i loro compagni meno noti si affollano dietro le telecamere. La trasmissione si inizia infatti a studio vuoto: soltanto due tabelloni, chi sa mangiare e chi non sa mangiare. Oltre, naturalmente, a Vecchietti e alla sua « assistente »: nelle prime puntate l'attrice Gaia Germani.

Mangiare è diventato arte difficile, i buongustai sono assillati da problemi sempre più gravi: genuinità, sofisticazione, nervosi alimentari, scelta degli ingredienti. Vecchietti spiega tutto questo mentre sullo schermo compaiono flash evocatori: spezzoni cinematografici, vetrine di ristoranti e infine il tabellone delle otto domande otto che invita al gioco tutti i telespettatori. I quiz sono preparati da uno psicologo, il professor Renato Sigurtà.

La comparsa del tabellone autorizza anche gli invitati a entrare in studio e sistemarsi secondo coscienza nel gruppo « so mangiare » o in quello « non so », ma attenzione: Vecchietti e Gaia Germani decidono subito di fare un controllo. Qualche domandina trabocchetto e un convinto « so mangiare » è costretto a raggiungere precipitosamente il gruppo dei « non so ». Capita anche il contrario: lo studio si riempie di gente che va e viene e, a seconda della direzione, ecco sorrisi aperti o sorrisi a bocca stretta. Intanto tre signore, su invito di Gaia Germani, si esibiscono in una prova pratica: la cottura delle patate, e qui interviene l'esperto mister Moore.

Ora lo studio è in pieno movimento: girano piatti di stuzzichini. Domanda: quali ingredienti sono stati utilizzati? Fabrizi corre in aiuto di una signora che distratta dalle chiacchiere ha lasciato bruciare la sua patata; Nebbia canta, tre scapoli improvvisano un pranzo per gli esperti, quindi tutti a tavola per assaggiare una specialità di Fabrizi mentre compaiono sullo schermo le risposte esatte agli otto quiz. Fine: il tempo è volato e già i responsabili della trasmissione si preoccupano della nuova puntata: sappiamo scherzare? Fra gli invitati Nosesche con le sue imitazioni e poi una girandola di battute e di giochi. Ma non sanno quali, perché sarà il pubblico, anche questa volta, a decidere.

...e ti dirò chi sei va in onda domenica 17 gennaio alle ore 12,30 sul Programma Nazionale TV.

zione assolutamente inedita, così sgangherata e berciante da diventare a suo modo bella.

Il coro degli stonati concludeva la prima puntata di *...e ti dirò chi sei*, uno spettacolo che sfugge a una definizione precisa tanto da suggerire la battuta: trova la definizione giusta...e ti dirò chi sei. Non è un gioco inchiesta e nemmeno una trasmissione quiz. Più esatto, anche se un po' vago, parlare di « divertimento ». Un divertimento sulle abitudini e i costumi degli italiani, un modo piacevole per conoscerci meglio, una specie di gioco della verità al quale possono partecipare tutti, pubblico in studio e spettatori a casa. Insomma uno spettacolo fatto di tante cose e di nessuna in particolare.

All'origine sono i quiz: la verità assoluta in otto domande otto. Cinque risposte esatte, promosso; meno di cinque, bocciato. Quiz che hanno per oggetto il saper vivere, ma senza drammi, tenuto conto che questo tipo di inchiesta è attendibile fino a un certo punto. Quindi benvenute le risposte errate, che servono poi

a chiarire le idee. E perché il concetto sia evidente, tra gli invitati in studio ci sono ogni settimana personaggi della canzone, del teatro, della letteratura. Partecipano al gioco con le stesse probabilità dei loro compagni di trasmissione, quelli scelti a sorte tra tutto il pubblico televisivo. E il piacere di vederli sbagliare, perché sbagliano, oltre a far parte del divertimento, dovrebbe confortare gli altri bocciati.

Comunque non c'è tempo di meditare sui propri errori: tra un quiz e l'altro succedono troppe cose: interviste, battute, canzoni, scenette: una girandola di occasioni per recuperare il sorriso. I quiz infatti sono soltanto il traliccio dello spettacolo, una piattaforma sulla quale si innesta una chiacchierata a più voci alla quale partecipano tutti gli invitati: i personaggi e i loro compagni meno noti; una discussione « dal vivo » con domande e risposte non previste dal copione, che fra l'altro non esiste.

Risultato: colpi di scena continui, situazioni sempre nuove, talvolta imbarazzanti, spesso divertenti. E

a conclusione un finale che ha l'andamento eccitato e confuso delle vecchie commedie.

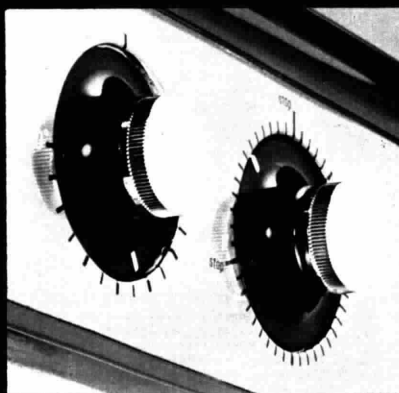
Uno spettacolo dunque che nasce nel momento stesso in cui viene registrato, una vera scatola a sorpresa, diverso da puntata a puntata, legato alla fantasia e all'umore degli ospiti. Unico riferimento valido, l'argomento. Che si rifà ovviamente ai quiz proposti. Nella prima puntata la musica: « sappiamo ascoltare la musica? », nella seconda, domenica 17 gennaio, i buongustai: « sappiamo mangiare? ». E così via: sappiamo organizzare? essere romantici? amiamo gli animali? siamo gelosi?

...e ti dirò chi sei è a cura di Giorgio Vecchietti al quale è affidato anche il compito non facile di condurre, o meglio inventare, la trasmissione. Vediamo come, seguendo tra le quinte la registrazione della seconda puntata. Lo studio TV è quello fortunatissimo, anche se relativamente piccolo, di *La domenica sportiva*. Il regista Mario Morini e l'autore delle scene Piero Polato hanno dovuto fare miracoli per accogliere i quaranta e più ospiti



pilotare il bucato

*con lo speciale termostato Zoppas
la donna, l'unica in grado
di valutare il tipo di sporco e le condizioni
del tessuto, può scegliere
la temperatura ideale dell'acqua.
Nelle superautomatiche Zoppas
temperature e programmi di lavaggio
sono tra loro completamente indipendenti*



Modello n. 508

posso con Zoppas

lavabiancheria
Zoppas

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Legge americana

«Ho sposato un cittadino americano, con il quale ho felicemente convissuto sino alla morte in America. Mio marito percepiva, negli ultimi anni, una pensione di vecchiaia. Vorrei sapere se a me spetta la metà di quella pensione ed a chi devo rivolgermi per far valere i miei diritti» (Carmela G. - Benevento).

Non conosco la legge americana, anzi la legge dello Stato americano, che lei ha dimenticato di menzionare nella sua lettera. Comunque, si rivolga al Consolato degli Stati Uniti, che certamente le sarà prodigo di informazioni e consigli.

Le scadenze

«Sono un lavoratore italiano. Sono venuto in Germania a lavorare per fare un po' di soldi, dato che ero pieno di debiti. Per fare questi soldi mi ci vuole evidentemente del tempo, no? Questo i miei creditori non lo capiscono. Proprio in questi giorni uno di loro mi ha chiesto il pagamento di un effetto e rifiuta di rinnovarmelo. Che posso fare per toglierli dai pasticci?» (Vincenzo R. - Drausfeld, Germania).

Poco può fare, caro signor Vincenzo. I debiti sono debiti e le scadenze sono scadenze. Se i suoi creditori non vogliono convincersi a concederle una moratoria, lei deve subire. Naturalmente, siccome al momento lei non ha niente da pagare, vuol dire che non pagherà niente. Ed è questo appunto l'argomento pratico, che io le consiglio di riesaminare nei confronti dei suoi creditori, onde indurli a concederle delle dilazioni di pagamento.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Un calciatore

«Sono un calciatore di serie B e vorrei sapere se per i giocatori semiprofessionisti esiste una forma di previdenza, oltre a quella per gli infortunati, che assicuri la pensione» (C. T. - Bergamo).

Come ogni altra professione legalmente riconosciuta, anche il calcio ha un'assicurazione per la vecchiaia, l'invalidità e i superstiti. Si tratta però di una assicurazione facoltativa, istituita nel 1960. Stipulata in base a un accordo fra l'I.N.P.S. e la Lega Nazionale dei giocatori professionisti e di quelli semiprofessionisti aderenti alla Federazione Italiana Giocatori di Calcio, assicura i professionisti di serie A e B e i semiprofessionisti di serie A, B, C e D. I contributi minimi previsti sono: 8000 lire mensili per i professionisti di serie A, 5000 mensili per quelli di serie B, 4000 per i semiprofessionisti di serie A, 2000 per quelli di B e C e, infine, 1000 lire mensili per i semiprofes-

sionisti di serie D. Nulla vieta, comunque, che, per ottenere maggiori prestazioni, si versino contributi di importo maggiore.

Per coloro che lasciano definitivamente il calcio agonistico, l'accordo prevede la possibilità di proseguire volontariamente l'assicurazione. In questo caso, l'I.N.P.S. rilascia all'interessato una tessera personale. Su di essa verranno applicate le marche, che non possono essere di importo inferiore alle 1000 lire.

Tre sono i tipi di pensione di cui possono beneficiare i giocatori. Quella di vecchiaia, a 60 anni e dopo che siano trascorsi almeno 10 anni dal primo versamento. Quella d'invalidità, quando sussista meno di un terzo della capacità di guadagno in occupazioni confacenti alle proprie attitudini. Per la pensione di invalidità, sono sufficienti 5 anni di anzianità contributiva. La terza pensione è quella di reversibilità, e interessa, dunque, la vedova del giocatore. Qualora anch'essa venga a mancare, la pensione di reversibilità spetta ai figli inabili o di età inferiore ai 18 anni. Anche per la pensione di reversibilità sono necessari almeno 5 anni di contribuzione alla data del decesso dell'assicurato. La pensione per i superstiti è pari al 50 per cento di quella spettante al titolare deceduto.

Patrimonio a carico

«Desidererei sapere se gli assegni familiari si possono ottenere anche per il patrimonio a carico, e se il fatto che questi è titolare di una pensione di guerra oltre a quella minima erogata dall'I.N.P.S. può essere di ostacolo alla concessione degli assegni stessi» (Leonida Gasparini - Verona).

Dato che la pensione di guerra non è considerata ai fini della determinazione del reddito, il diritto agli assegni familiari per il congiunto titolare di pensione minima dell'I.N.P.S. e di guerra sussiste, anche se la somma delle due pensioni viene a superare le 30.000 lire mensili, vale a dire il limite massimo fissato dalla legge.

Gli assegni vengono concessi (sempreché si verifichino le condizioni necessarie previste dalle norme in materia) anche per gli «equiparati» ai genitori, cioè per quelle persone che la legge, per molti aspetti, pone sullo stesso piano del padre e della madre, anche se il rapporto che li lega al lavoratore non è quello che normalmente si definisce un «rapporto di sangue», ma semplicemente affettivo. Equiparati ai genitori sono, quindi, il patrigno e la matrigna, gli adottanti, gli affiliati, coloro cui il lavoratore fu affidato, in minor età, dal giudice tutelare o dal Tribunale dei Minorenni. Comunque, qualsiasi sia il congiunto per il quale si richiedono gli assegni (padre, madre, patrigno, matrigna o chi altro), è necessario che lo stesso «sia a carico del richiedente». Chiariamo subito che «essere a carico» non significa necessariamente convivere. Il requisito del carico risulta infatti soddisfatto quando il lavoratore provvede o contribuisce — in maniera continuativa ed in misura sufficiente — al mantenimento del familiare. Trattandosi di più figli i quali, ciascuno nei limiti delle

proprie possibilità, concorrono al mantenimento del genitore (o dei genitori), gli assegni potranno essere corrisposti ad uno solo di essi o, in caso di disaccordo, al maggiore di età.

Gli assegni non spettano per quel genitore (ad esempio la madre) il cui coniuge (cioè il padre) sia ancora al lavoro e percepisca un trattamento di famiglia. Gli stessi assegni sono previsti per gli avi (ad esempio il nonno, la nonna) quando nei loro confronti si verifichino le stesse condizioni di carico, di età e di limiti di reddito, e sempreché il lavoratore goda degli assegni anche per il proprio genitore, o questi sia deceduto.

In nessun caso, invece, gli assegni familiari spettano per i suoceri.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Denuncia Vanoni

«Moglie e marito pensionati (persone a carico: zero), ambedue partecipano e denunciano regolarmente il loro reddito annuale. Nel mese di marzo 1969 presentarono all'Ufficio competente di questa città di Livorno la prescritta denuncia Vanoni corrispondente per l'anno 1968 a un reddito imponibile di L. 650.998. I primi mesi del corrente anno mi giunse la cartella dei pagamenti per l'imponibile sul valore di L. 840.000 e non su quello denunciato di 650.998. Recatomi all'Ufficio incaricato per avere chiarimenti in merito, mi è stato risposto che la detrazione per carichi di famiglia è di L. 50.000 e non di L. 240.000. Poiché persone a mio carico non ve ne sono (l'unica persona è mia moglie la quale contribuisce al reddito) credo che anche a lei spetti uguale diritto alla franchigia di L. 240.000. Gradirei essere informato se sono tenuto a pagare quanto mi è stato imposto» (Antonio Mantia - Livorno).

Purtroppo non esiste la norma di legge che sancisce il diritto da lei richiesto per sua moglie. La franchigia di L. 240.000 non spetta al coniuge lavoratore che dimostri di essere legalmente separata dal marito. Altrimenti, a norma della legge 4 dicembre 1962 n. 1682, si può chiedere per la moglie a carico «che ha la detrazione nella misura forfettaria del 20% del reddito di lavoro subordinato con il limite massimo di lire 360.000».

Imposta di famiglia

«Sono un pensionato dello Stato, nullatenente. Percepisco una pensione vitalizia di lire 70.200 al mese arrotondata a L. 125.000 con un assegno integrativo temporaneo, assegni familiari, ecc. Non ho alcun esposto. Sono tassabile come imposta di famiglia? e di quanto?» (Giovanni Verbena - Rapallo).

Dipende dal Comune di residenza, se è di Cat. A, B, C. Ma comunque, la imposizione dovrebbe essere ridotta al minimo.

Sebastiano Drago

radio tele fortuna 71

AUT. MIN.

Abbonatevi o rinnovate subito l'abbonamento alla radio o alla televisione scaduto il 31 dicembre radiotelefortuna mette ancora in palio numerosi buoni da 500 mila lire ciascuno per acquisti a scelta dei vincitori

rai

RADIOTELEVISIONE ITALIANA

hi
HIGH FIDELITY INTERNATIONAL

nuovo



lo stereo per registrare idee nuove

E' deciso.

Il nuovo Philips N 4407 è l'Hi-Fi stereofonico.

L'unica scelta per chi esige da una macchina la perfezione.

La musica, bellezza senza forma, vuole fedeltà.

Più ancora, fedeltà assoluta:

il registratore Philips N 4407 è l'apparecchio per chi ha capito.

Registrazioni in duoplay, multiplay e riproduzioni parallele.

Controllo registrazione da microfono

separato per ogni canale. Philips N 4407 Hi-Fi Stereo.

PHILIPS

Per ottenere i massimi risultati dal vostro registratore Philips, esigete sempre nastri magnetici Philips.

Per informazioni più dettagliate sui registratori inviate questo tagliando a:

PHILIPS S.p.A. - Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano

Nome Cognome

Via Città

C.A.P. RA



intermarco italia

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Puntina

« Ho letto su di un catalogo di una nota casa produttrice di giradischi che la puntina, montata su di un braccio sprovvisto del dispositivo anti-skating, graverebbe, per effetto della forza centripeta, di un buon 20% in più sulla parete interna del solco a scapito di quella esterna. Tale inconveniente provocherebbe a lungo andare l'usura prematura del solco e della puntina, causando, inoltre, distorsioni notevoli nella riproduzione. Poiché sull'impianto in mio possesso, equipaggiato col giradischi Thorens TD 150 mancante di tale dispositivo, avverto effettivamente una fastidiosa distorsione, vorrei conoscere il suo parere. Inoltre vorrei conoscere le caratteristiche tecniche delle cartucce magnetiche Stanton e ADC. Nei dischi monoaurali è necessario il dispositivo anti-skating? Questi dischi è meglio riprodurli con puntina ellittica o con una conica? E con quale carico? » (Antonio Nicolai - Pizzighetone, Cremona).

Il giradischi Thorens TD 150 è uno dei migliori esistenti in commercio. La sua preoccupazione circa una minor durata dei dischi a causa della mancanza del dispositivo anti-Skating è certamente eccessiva; in effetti la distorsione che lei percepisce dipende probabilmente da vari altri fattori: carico della testina, eccessivo o insufficiente, puntina avariata ecc. I dischi monoaurali devono — possibilmente — essere riprodotti con testine monofoniche, allo scopo di avere una riproduzione meno sensibile a imperfezioni dei solchi di tali dischi (in generale i dischi a 33 giri monofonici sono ormai di vecchia incisione o di produzione economica). Nel caso venga utilizzata una testina stereofonica (v'è poca differenza fra il tipo a puntina ellittica e quello a puntina conica), il carico deve essere quello specificato dal fabbricante. Notizie sulle caratteristiche delle testine ADC e Stanton possono essere richieste alla Società Italiana Telecomunicazioni Siemens SpA - P.le Zavattari - Milano.

Frequenze immagini

« Desidero conoscere la lunghezza d'onda su cui si trasmette il bollettino Meteo del mattino, perché lo ascolto benissimo con una radio a 7 transistori, e non con il migliore apparecchio Grundig Satellit » (Giuseppe Savoia - Palermo).

Il bollettino meteorologico che lei ascolta sul suo piccolo apparecchio radio viene trasmesso da speciali stazioni costiere del Ministero delle Poste su frequenze non comprese nella gamma delle OM assegnata alla radiodiffusione (a Palermo le trasmissioni avvengono sulle lunghezze d'onda di 107 e 157 m). Evidentemente il suo apparecchio capta una di queste emissioni come « frequenza immagine ». Ciò spiega il fatto che lei non riesce a trovare la stessa emissione sintonizzandosi su eguale lunghezza

d'onda, con l'altro ricevitore. Questo infatti è e costruzione molto più accurata ed è meglio protetto, fra l'altro, contro la ricezione delle frequenze immagini, causa sovente dell'insorgere di tipici disturbi di ricezione, caratterizzati dalla presenza di note più o meno acute, di tono variabile ad ogni minimo spostamento della sintonia.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Filtri e colore

« Vorrei sapere quali filtri possono essere adoperati con le pellicole a colori e quali sono le loro caratteristiche e i loro effetti » (Sonia Giovanardi - Bologna).

I filtri che possono essere normalmente adoperati filmando o fotografando a colori sono di quattro tipi: neutri, polarizzatori, ultravioletti e skylight. I filtri neutri sono di colore grigio e la loro funzione è quella di ridurre l'intensità della luce che colpisce l'obiettivo senza alterare l'equilibrio cromatico dell'immagine. I più diffusi hanno un fattore di posa 2x e 4x e riducono l'esposizione rispettivamente di uno e due valori di diaframma. La loro funzione principale è quella di permettere di impiegare una pellicola sensibile in condizioni di forte luminosità senza ricorrere ad un'eccessiva chiusura del diaframma, che pur accentuando le caratteristiche di profondità di campo impoverisce generalmente il potere risolutivo dell'obiettivo, oppure di integrare l'azione del diaframma quando questo non dispone di valori minimi sufficienti.

I filtri polarizzatori, anch'essi di colore grigio, hanno invece il compito di assorbire la luce polarizzata proveniente da riflessi su superfici lucide o quella esistente ad esempio in un cielo molto luminoso. Nella fotografia di paesaggio, quindi, l'impiego di un filtro polarizzatore consente una migliore resa tonale dei cieli e produce un maggior grado di contrasto fra cielo e nuvole. I filtri ultravioletti esplicano pienamente la loro funzione nelle scene di montagna e, più limitatamente, in quelle marine poiché assorbono gran parte delle radiazioni ultraviolette presenti nell'atmosfera, evitando che esse producano sull'immagine quell'effetto di foschia che conferisce ai colori una tonalità bluastra e che confonde i dettagli dei soggetti più distanti. I filtri skylight, caratterizzati da un pallido colore rosato, sono forse i più utili perché, oltre ad esplicare una lieve azione ultravioletta, hanno il pregio di conferire all'immagine una tonalità cromatica più calda, assai gradevole specialmente con le emulsioni più sensibili, generalmente tendenti a fornire colori piuttosto freddi. Sia i filtri ultravioletti che gli skylight non richiedono alcuna variazione del fattore di posa ed è perciò una norma buona e assai diffusa tenerne sempre uno applicato all'obiettivo, perché, se non altro, esso costituisce un'ottima protezione.

Giancarlo Pizzirani

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

L'arcobaleno

La signorina Rita Scardocci, di Roma, domanda spiegazioni sul fenomeno dell'arcobaleno.

L'arcobaleno è il ben noto fenomeno di ottica atmosferica consistente nella comparsa di uno o più archi di cerchio luminosi, concentrici, aventi il centro sulla linea congiungente il punto di osservazione con il Sole. Il fenomeno può apparire, sempre con il Sole alle spalle, durante o dopo una pioggia, allorché minute goccioline di acqua sospese nell'aria sono illuminate dal Sole. L'arcobaleno si presenta con una successione di colori, dal violetto verso il bordo interno, al rosso verso il bordo esterno. Esternamente a questa configurazione, che costituisce l'arcobaleno primario, non di rado se ne osserva un'altra, detta arcobaleno secondario, che è notevolmente meno luminosa ed ha una successione di colori in ordine inverso rispetto all'arcobaleno primario, rosso sul bordo interno e violetto su quello esterno.

Nelle sue linee generali, il fenomeno dell'arcobaleno è interpretabile sulla base delle leggi elementari della riflessione e della rifrazione (o leggi di Cartesio), e della dispersione della luce. Allorché un raggio luminoso incide su una gocciolina sferica, esso subisce una prima deviazione sulla superficie di incidenza, poi una (o più) successive riflessioni sulla superficie interna e infine riemerge dalla gocciola. Il raggio emergente ha intensità minore di quello incidente, poiché parte dalla sua energia è stata assorbita. Alla rifrazione si accompagna anche la dispersione, cioè la decomposizione del raggio incidente in raggi monocromatici, ciascuno propagantesi in direzione leggermente diversa. Ciò che appare all'osservatore è una striscia luminosa, una specie di ventaglio iridato. Le condizioni geometriche più favorevoli all'osservazione dell'arcobaleno corrispondono a ben determinati angoli di deviazione della luce solare incidente sulle gocce.

Fibre della canapa

La signorina Giuseppina Pirillo ci scrive da Reggio Calabria: «Ho letto che le fibre della canapa sono più o meno resistenti a seconda che provengano dalla pianta maschile o da quella femminile. Per quanto io abbia studiato le fibre tessili, non

avevo mai sentito dire che le piante della canapa possono essere di natura maschile o femminile. Potreste darmi qualche chiarimento in proposito?».

I vegetali, come gli animali, si possono riprodurre in due modi: per via asessuale o per via sessuale. In quest'ultimo caso, l'individuo figlio si sviluppa da una cellula risultante dalla fusione di due elementi, o gameti. Quando questi non siano molto simili tra loro, come avviene nei vegetali inferiori, si distinguono un gamete femminile, più grande ed immobile od oostera ed un gamete maschile più piccolo e mobile o anterozoido. Nelle piante superiori, alle quali appartiene appunto la canapa, gli elementi riproduttori sono racchiusi entro particolari involucri protettivi che fanno parte del fiore.

Normalmente, però, la pianta ha fiori ermafroditi, cioè fiori che contengono sia gli stami, sia i pistilli. La fecondazione è di solito incrociata, ossia il polline di un fiore viene portato sul pistillo di un altro fiore. Non sono rare però le piante in cui il fiore abbia soltanto gli stami o soltanto i pistilli. Parliamo allora di fiori unisessuati. Essi si distinguono in staminiferi o maschili e in pistilliferi o femminili. Può darsi il caso che questi fiori, diciamo così, di sesso diverso, si trovino sulla medesima pianta, come accade nel granturco, nel castagno o nella quercia. Ma può anche darsi il caso che la separazione tra i sessi sia ancora più radicale ed esistano individui contenenti tutti fiori maschili (dove il nome di pianta maschio) ed individui contenenti tutti fiori femminili (dove il nome di pianta femmina).

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 21 I pronostici di DELIA SCALA

Bologna - Napoli	1	2	X
Cagliari - Milan	1	2	X
Catania - Torino	X	2	
Inter - Fiorentina	1		
Juventus - Foggia	1		
L. R. Vicenza - Lazio	1	X	
Roma - Verona	1		
Varese - Sampdoria	1	X	
Bari - Brescia	1		
Masese - Mantova	2		
Pisa - Novara	1	X	
Spezia - Olbia	1		
Pescara - Potenza	1		



col raffreddore ho trovato un amico

Kleenex: sempre pronto un fazzoletto nuovo, supersoffice, super-resistente. E più igienico perché con Kleenex le noie del raffreddore si buttano via. Kleenex è molto utile anche in mille altre occasioni: per il trucco, o per i bambini, o in viaggio.

E adesso, potete scegliere i fazzoletti Kleenex in tre confezioni diverse: quella classica, quella tascabile — praticissima, con i fazzoletti extra-forti — e la nuova confezione "Boutique" allegra, colorata, un vero piccolo gioiello per la vostra casa.

KLEENEX*

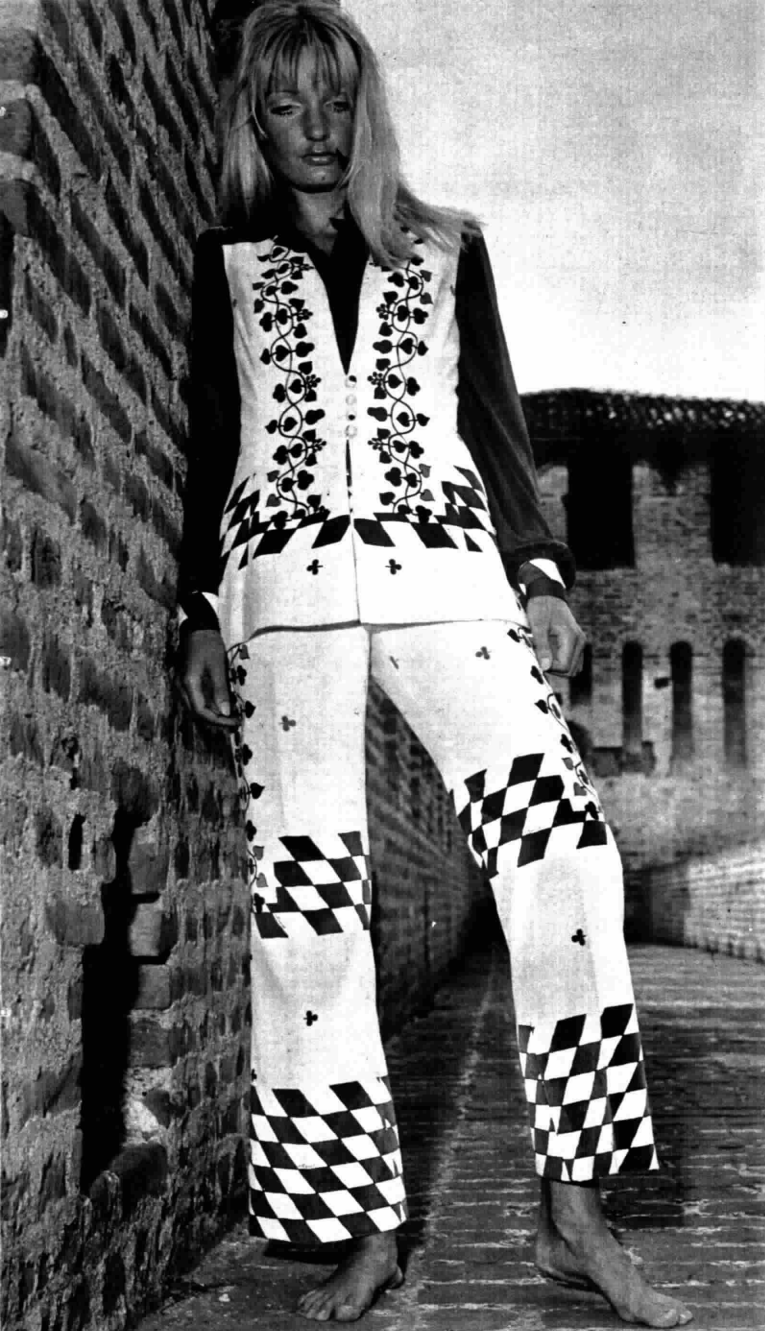
l'amico del naso

MODA

Velluto per tutto l'anno



Velluto fantasia più un particolare in tinta unita è la formula comune ai modelli di questa pagina che riflettono tre attualissime tendenze della moda. Qui sopra: un completo ispirato ai costumi e al folklore con ampi pantaloni alla zuava, giacchino scamicciato e alti bordi. In alto a sinistra: gonna alla caviglia e blusa girocollo in jersey di seta. A fianco: un tre pezzi di misura longuette con la camicetta aperta in jersey di seta



In alto a sinistra: la fortunatissima formula pantaloni-blusa-gilet riproposta in velluto bianco stampato in marrone a ghirlande floreali e motivi « a piastrella ». Qui sopra: un completo longuette composto da abito in crêpe georgette e soprabito di velluto che ripetono gli stessi disegni geometrici e fantasia color lilla su fondo bianco. Tutti i modelli, realizzati con tessuti esclusivi, sono creazioni Hermitt; calzature Raphaëlle, Parma

Se il 1969 ha imposto i pantaloni a tutte le donne e il 1970 ha decretato il trionfo della midi, il 1971 passerà certamente alla storia della moda come l'anno del velluto. Impeccabile velluto di cotone, inguicibile, inammaccabile, idrorepellente, pesante per il giorno, leggero come seta per la sera, lavorato a coste per i capi sportivi e stampato a motivi fantasia per i capi eleganti. Morbido velluto panne, stropicciato, spelacchiato, dall'aria volutamente trasandata per quell'abbigliamento finto-povero che è il più diretto erede del genere hippy. In ogni caso si potrà avere la certezza di essere nel vento della moda e anche di possedere un capo da sfruttare in moltissime occasioni durante tutto l'arco dell'anno. Infatti i nuovi modelli e i nuovi colori hanno tolto al velluto la sua caratteristica di tessuto prevalentemente invernale. Osserviamo queste creazioni della Hermitt, una casa specializzata da anni nella produzione di tessuti e abiti fantasia, che per il 1971 ha stampato anche sul velluto i suoi disegni esclusivi, realizzando capi che si possono portare in molte occasioni eleganti sia d'inverno, in città, che d'estate, durante le vacanze in montagna o nel corso di una crociera.

cl. rs.



digestivo • effervescente • al ristorante ~ al bar

AI FILATI «BARUFFA» IL PREMIO QUALITÀ

Alla Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Milano S. E. il Sen. Prof. Giuseppe Pella ha consegnato alla Filatura ZEGNA BARUFFA di Vallemosso il premio qualità per i filati «BARUFFA».



Nella foto: S.E. il Sen. PELLA si intrattiene cordialmente con i funzionari della ZEGNA BARUFFA.

Una giornata di lavoro per produrre riposo



Il Signor Franco Busnelli — Presidente del Gruppo Industriale Busnelli — premia un collaboratore, in occasione dell'incontro «Una giornata di lavoro per produrre riposo», tenutosi nella nuova sede di Misinto.

Sabato 26 novembre si sono ritrovati a Misinto nella nuova sede del Gruppo Industriale Busnelli tutti coloro che in questi anni con il loro lavoro hanno contribuito a portare l'azienda di Meda ai livelli che oggi la contraddistinguono.

I collaboratori commerciali, i vari consulenti esterni, gli architetti ed i designers hanno discusso con lo staff direttivo del Gruppo Industriale Busnelli la strategia aziendale per gli anni 70, anni che saranno caratterizzati dall'entrata in funzione del nuovo stabilimento. Un volume di 200.000 metri cubi attrezzato per produrre riposo servendosi delle tecniche di automazione più avanzate e completamente nuove nel settore degli imbottiti. Un sistema produttivo che richiederà un totale cambiamento dei metodi di gestione, delle scelte e dei sistemi commerciali nel giro di pochissimo tempo.

In occasione di questo incontro Franco Busnelli, presidente del Gruppo Industriale Busnelli, ha voluto pubblicamente ringraziare tutti gli intervenuti conscio dell'importanza che il loro contributo ha avuto ed avrà per lo sviluppo dell'azienda.

MONDO NOTIZIE

In Venezuela

Quattro reti trasmettono da Caracas verso l'interno del Paese, tre delle quali commerciali (Venevision, Canal 4; Radio Caracas, Canal 2; CVTV, Canal 8) e una statale (Televisora Nacional, Canal 5). Gli utenti ammontano a 1.500.000 circa. Le reti trasmettono in media dodici ore di programmi al giorno, compresa la televisione scolastica del mattino. La pubblicità è piuttosto invadente: esistono inserti di 30-45 secondi; in più alcune trasmissioni sono finanziate da una ditta che ha il diritto di interromperle per ripetere il suo messaggio pubblicitario. Il *Telegiornale* della Venevision, per esempio, è finanziato dalla Tisot, che ne fissa la linea politica d'accordo con la direzione della rete, secondo un contratto di sei mesi, rinnovato automaticamente se le due parti non hanno niente in contrario. I maggiori indici d'ascolto sono raggiunti, nella capitale, dalla Venevision seguita dal Canal 8.

Concorrenza sleale

Il governo americano è giunto alla conclusione che gli apparecchi televisivi giapponesi sono venduti negli Stati Uniti in condizioni di «dumping». Questa presa di posizione resa pubblica dal ministero del Tesoro, apre la strada ad un nuovo conflitto commerciale fra Washington e Tokio. La Commissione per le tariffe doganali determinerà in quale misura l'industria elettronica americana abbia sofferto di questa concorrenza sleale e il Tesoro fisserà l'ammontare della tassa di importazione supplementare che sarà applicata ai televisori giapponesi.

Dopo Lucien Morisse

Pierre Delanoë, autore di canzoni di successo, è stato nominato direttore artistico della stazione radiofonica «Europa-1». Succede a Lucien Morisse, con il quale aveva strettamente collaborato nei primi anni del lancio della stazione privata, nel 1955-'56.

Radio TV irlandese

La Radio Televisione irlandese procederà sulla via del colore senza balzi repentini: anche quest'anno — e non si prevedono cambiamenti sino al 1974 — continuerà a diffondere programmi a colori per sole 5 ore settimanali, la metà dei quali sono di produzione statunitense. Nel giugno 1970, in occasione

delle trasmissioni a colori dei campionati mondiali di calcio, furono venduti circa 2 mila apparecchi: un risultato che è stato valutato un successo. Attualmente il 64 per cento delle 700.000 famiglie irlandesi possiede un televisore. Il finanziamento della RTE — come in altri Paesi europei — proviene parte dagli introiti dei canoni parte da quelli della pubblicità; questi ultimi ammontano in media a circa 6 miliardi e mezzo di lire italiane.

Canone in Inghilterra

Il Governo e la BBC discuteranno i problemi finanziari dell'ente radiotelevisivo: la BBC ha infatti annunciato che entro il 1974 il suo deficit salirà a 50 milioni di sterline, a meno che non venga deciso che l'aumento del canone, che entrerà in vigore nell'aprile del 1971, non sia di 10 scellini per la TV, ma di 30 scellini per il canone complessivo radiotelevisivo e altrettanti per la TV a colori. I canoni diventerebbero dunque rispettivamente di 7 sterline e 10 scellini (radio e televisione in bianco e nero), e di 12 sterline e 10 scellini (radio e televisione a colori). In realtà gli otto milioni di sterline l'anno che l'Ente guadagnerebbe con l'aumento del canone televisivo verrebbero dimezzati a causa della soppressione del canone per la sola radio, innovazione che è prevista sempre per l'aprile di quest'anno.

Rossellini in USA

Il regista Roberto Rossellini è stato invitato a girare all'Università di Houston, nel Texas, una serie di film destinati alla televisione. Il loro obiettivo è di rendere la scienza moderna di più accessibile comprensione al grosso pubblico. Il corpo insegnante si è impegnato a cooperare con il cineasta italiano.

Swaziland

Lo Swaziland entra a far parte dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni. Con la sua adesione alla Convenzione internazionale delle telecomunicazioni di Montreux (1965), registrata l'11 novembre 1970 alla Segreteria generale dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (UIT), il regno dello Swaziland è diventato il centotrentanovesimo Paese membro dell'UIT. L'Unione è stata fondata nel 1865 ed è diventata nel 1947 la istituzione specializzata delle Nazioni Unite per le telecomunicazioni. La sua sede è a Ginevra.

DIMMI COME SCRIVI

ma non me lo trovo

M. C. 55/56 — Romantica, sentimentale e paurosa, lei si crea delle piccole inibizioni per paura delle critiche e si crea degli idoli per la gioia di incantarli e per vivere di fantasia. Essendo generosa, deve dare per sentirsi viva e per evadere dalla noia. Apparentemente, è gentile, seria e obbediente, ma esiste in lei una buona dose di esuberanza che non esplode perché è trattenuta dalla sua poca sicurezza di sé, dall'affetto e dall'età che non le ha permesso di maturare il suo temperamento piuttosto forato. Le sue idee sono tenaci ed è più passionale che affettuosa. La solitudine in cui vive in questo periodo di formazione potrebbe renderla egocentrica.

finché non si indirizza più

F. C. — Lei ha impostato la sua vita su una linea di condotta piuttosto rigida in netto contrasto con quei suoi desideri che non ha ancora avuto la forza di esternare. Ha ambizioni e pretese che non sono eccessive per le sue possibilità, ma che lei tende a comprimere invece di aiutarle a manifestarsi per poterle realizzare. Sensibilità ed inibizione fanno da parire il suo carattere freddo e calcolatore mentre sente dentro di sé il desiderio di aprirsi. I suoi frequenti ripensamenti servono soprattutto a smorzare i suoi entusiasmi e ad aumentare il timore dell'incomprensione. Le piange addosso sempre all'altezza delle situazioni con una punta di petulanza. Sia più socievole, segua i suoi entusiasmi e la sua intelligenza se ne avvantaggerà.

Sequo con molto

Chiara R. - Treviso — Il suo contegno verso l'altro sesso è dettato da un istintivo moto di difesa perché, conoscendo il suo temperamento passionale, ha timore di commettere errori. Tutto ciò denota la sua immaturità e l'incertezza dei suoi ideali. Lei è vivace, ambiziosa, un po' pedante, sensibile, leggermente epica e animata da un gran desiderio di emergere per le sue qualità. E' anche discontinua, molto estrosa, intelligente e schietta in tutte le sue manifestazioni. Gli studi di architettura potrebbero corrispondere alle sue possibilità e in particolare l'arredamento perché ha gusto, fantasia e una discreta intuizione.

Le ego con molto

Paranald 7 - Lul — Irrequieto sia per sensibilità sia per scarsa sicurezza in se stesso, esclusivo ed ombroso ed incerto nelle decisioni quando teme di essere sopraffatto. E' facile all'impulsività, ma si modifica con il ragionamento. E' raffinato e discreto. Lasciato solo si tormenta; disturbato nelle abitudini, si irrita. Un carattere complesso perché continuamente preso da mille sensazioni che non sa dominare con freddezza, da ciò la sua dispersione di tempo e di intelligenza ed anche alcuni disturbi fisici. E' tenace nell'ottenere ciò che desidera restando peraltro spesso deluso.

me sono le uniche

Paranald 7 - Lei — Ambiziosa spesso, tracotante qualche volta, ha una altissima opinione di sé. Le piacciono i gesti generosi, quando non li disturbano. E' conservatrice e tiene molto alla forma. Ha linea, discrezione ed una disinvolture un po' costrinta. Le piace dominare ed organizzare e si serve in questo di una intelligenza pratica non comune. E' vivace e comprensiva e resta a concedere la propria amicizia, ma quando la concede è molto fedele. Conto sulle sue forze per non essere di peso, per dargli. Vuol esser prima al volo e non accetta compromessi. Ha ideali in cui crede e che intende raggiungere. Non si lascia suggestionare. Sa dare molto quando ama, anche se resta sempre vigile e attenta.

me sono le uniche

O. R. - Alessandria — Sa imporsi e sa pretendere con la dolcezza, anche se da stessa. Le sue ambizioni sono precise e le ragguardegna con tenacia. Sa affrontare le sue responsabilità usando, quando occorre, la diplomazia. Si tiene aggiornata sui più vari temi per essere all'altezza di ogni conversazione. Non è molto aperta perché, pur essendo franca, raramente lascia trapelare i suoi più intimi pensieri dei quali è gelosa. Temperamento passionale che disperde con l'educazione. Ma ha interesse per i particolari che spesso considera insignificanti.

me sono le uniche

G. S. 1978 — Un carattere già forte e anche un po' prepotente, ricco di esuberanza trattenuta. Facile alle emozioni ed agli entusiasmi che però manifesta raramente. Vuole dominare ed emergere. Ha lati ancora infantili perché la sua formazione non è ancora completa, ma fin da ora sa fronteggiare persone e situazioni con la sua fortissima personalità. E' romantica e utilizza il suo senso pratico a favore degli altri. Ha slanci generosi, è esclusiva nei sentimenti, affettuosa e un po' diffidente. Non sopporta i tradimenti di nessun genere. Vuole sentirsi libera nei suoi pensieri, ma sa essere attaccata a persone e ricordi.

le cose che si fanno

A.M.L.S. — E' una persona precisa e concisa che semplifica tutto con la sua chiarezza di vedute. Sa organizzare e sa stimolare le persone nel modo più opportuno. Sa comprendere le persone alle quali è legata e dà la sensazione di essere loro sempre vicina. La sua comprensione non la fa, peraltro, derogare la sua fermezza, è tenace e distribuisce bene il suo tempo. Sa fare tante cose e sa anche trattenere i suoi impulsi. Questo riduce in parte la sua spontaneità e la rende, qualche volta, un po' fredda.

Maria Gardini

IL NATURALISTA

Contro la caccia

«Anche io trovo ottima l'idea avanzata da Emilio Berio sul numero 35 del Radiocorriere TV mirante ad ottenere il blocco delle nuove licenze di caccia. Quindi io la inviterei a rilanciare la proposta.

Un'azione anti-caccia dovrebbe iniziare raccogliendo firme. Io, nella raccolta dove insegno, potrei raccogliere molte firme. L'anno scorso quando raccoglievo (sempre in ambienti scolastici) molti dei sottoscrittori mi dissero, senza sollecitazione in proposito, che avrebbero firmato più volentieri contro la caccia. Perché non cominciare?» (A. D.).

Mi fa piacere che le iniziative apparse in questa rubrica per la difesa del patrimonio faunistico abbiano l'approvazione dei lettori zoofili. Non sono altrettanto sicuro che la raccolta di firme o analogo sistema possano veramente servire a qualcosa di positivo. Anche per i referendum, le petizioni, gli appelli c'è in tutti i campi una vera e propria... inflazione!

Meglio, per esempio, iscriversi e collaborare (ma non soltanto a parole) con i vari enti protezionistici, tra i quali il più attivo è ancora l'ultimo nato, il C.I.A. (Comitato Internazionale Anticaccia) che ha già proposto un nuovo progetto di regolamentazione della caccia su richiesta del ministro della Agricoltura. La sede del comitato è a Torino, corso De Gasperi 34 - tel. 500.894.

Cani randagi

«Ho letto con tanta pena la lettera che parla della intenzione fatta alla signora Angela Angelillo di Agnagno e della decisione di sopprimere i cani randagi che ella raccoglie con tanta pietà. Deploro la persecuzione contro coloro che s'interessano di tante povere bestie abbandonate da padroni che dimostrano di non avere pietà. Le persone che, spontaneamente, offrono qualcosa per dar da mangiare a queste disgraziate bestie, si possono contare sulle dita, eppure non soltanto non sono lasciate in pace, ma vengono addirittura perseguitate. Le sarei molto grata se potesse suggerirmi cosa fare perché la signora Angelillo possa continuare indisturbata la sua opera di umana bontà» (Lucia Costantini - Cerreto Sannita, Benevento).

Anche per lei è valida la risposta data al signor A. D. A che servono le raccolte di firme e le petizioni? Meglio rivolgersi alla Magistratura, che è pronta a punire i colpevoli di maltrattamenti verso gli animali.

Angelo Bognlone

L'OROSCOPO

ARIE

Favoriti gli incontri di natura affettiva, specialmente quando si tratta di nuove amicizie. Per affermare la fortuna, dovete essere meno esigenti. Confidate sulle quali è bene non fare affidamento. Speranze realizzate. Giorni fausti: 17 e 19.

TORO

Cercate l'amicizia di gente saggia e dalla quale potete farvi consigliare. Incarichi e mansioni di alta responsabilità avvicineranno a voi persone dalle quali sarà possibile avere opportuni consigli. Giorni buoni: 18, 20 e 21.

GEMELLI

E' bene attendere prima di manifestare il vostro pensiero. Un passo falso vi costringerà a ritirarvi. Accogliete con diplomazia coloro che vorranno farsi aiutare per togliersi dai pasticci. Dovete agire nei giorni: 18 e 22.

CANCRO

Attenzione a non farvi cedere i segreti. Tagliate corto con i perditempo, con quelli che vogliono solo pettegolare. Combattetevi le depressioni e abbiate fiducia nel mondo. Risolverete la situazione con coraggio. Giorni utili: 17, 21 e 22.

LEONE

Insidie che possono legarvi le mani irrimediabilmente. E' necessario un chiarimento equilibrato. Custodite meglio ogni cosa, perché lo spreco può arrecarvi danni materiali e morali. Giorni positivi: 18 e 20.

VERGINE

Valutate la situazione e date il via al progetto di rinnovamento. Potrete cambiare amicizie e trovare solidarietà. Non dovete temere nulla. Camminate sulla via tracciata senza indugiare. Giorni eccellenti: 17, 18 e 19.

SILANZIA

Cessate di ragionare troppo, agite con dinamismo e spirito di adattamento. Date il via ai vostri piani, prima che intervengano altri meno riflessivi. Se vi sentite a disagio, ciò è frutto di autosuggestione. Giorni buoni: 22 e 23.

SCORPIONE

Attesa spasmodica, ma premiata. Fase benigna e di rapida conclusione. Speranze realizzate con la forza di volontà, la pazienza e la comprensione. Risolverete numerosi dubbi sugli interessi famigliari. Giorni eccellenti: 17 e 19.

SAGITTARIO

Aggressione morale neutralizzata in tempo. Prudenza nelle manifestazioni affettive. Chi è in commercio risolverà gravi difficoltà facendo ricorso, in caso di bisogno, al più elementare buon senso. Giorni favorevoli: 18, 20 e 21.

CAPRICORNO

Una pozione rinfoccherà le speranze d'amore per l'avvenire. Aiutatevi facendo grandi sforzi di volontà. Avrete spunti efficaci per potervi imporre sugli avversari. La laboriosità sarà premiata. Giorni favorevoli: 17 e 20.

ACQUARIO

I piani di lavoro saranno intralciati dalle interferenze dei parenti che non compromettono i loro punti di vista. Sappiate difendervi. Troverete una via d'uscita, che sicuramente procurerà guadagni. Giorni positivi: 19 e 20.

PESCI

Solo la buona volontà potrà farvi recuperare il vantaggio perduto. Pericolo di commettere un colpo di testa, non compromettete tutto con l'impulsività. Giorni lieti: 18, 21 e 22.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Mughetti

«E' molto difficile la coltivazione dei mughetti? Lei ritiene che si possano coltivare in un piccolo giardino?» (Enrico Saltini - Napoli).

I mughetti (convallaria maialis) sono piante vivaci a rizoma corto, dalle foglie strette e lineari, con una penna d'oca e che termina in una grossa gemma. Le foglie sono ovali e fra esse sorgono scopi eretti semplici, portanti un grappolo di fiorellini bianchi, rivolti tutti quanti verso uno stesso lato. In forma quasi sferica profumati e da cui sviluppano capie glabose. I rizomi forzati per ottenere fioriture anticipate vanno perduti ed è per questo che nella industria fioricola è molto importante la produzione di nuove piante a fiorire. Coltivare i rizomi è lavoro da specialisti. Se lei vuole ottenere fiori da rizomi pronti che le venderà il vivaista potrà farlo, ma con molta cura e pazienza.

Conservazione dei gerani

«Come posso conservare durante i mesi invernali le piante di gerani?» (Elvira Lazaretti - Parma).

Nelle zone a inverno rigido i vasi di gerani vanno riparati sin dalla fine di ottobre. Se non dispone di serra fredda potrà ricoverare le piante in un locale non riscaldato, ma ove non geli e che sia molto luminoso. Dovrà sospendere quasi totalmente

le annaffiature limitandole ad una ogni 15 giorni. In primavera, svaserà e rinvaserà con terra fertilizzata e procederà alla potatura, cioè toglierà i rami secchi o marcati e i rami troppo lunghi che saranno ottimi per ricavare talee. Così la pianta accetterà e produrrà molti fiori. Attenzione a non esagerare con i concimi specie azotati, infatti così facendo si avrebbero molte belle foglie ma pochi fiori.

Cocciniglie

«Ho parecchi bellissimi oleandri che mi fanno molti fiori; per combattere i parassiti faccio trattamenti di poltiglia bordolese, olio bianco, eccetera. Da due anni però sono apparse delle croste (come da campione allegato) dove vi sono queste i fiori si sviluppano deformi. Di che malattia si tratta e come si combatte? E' necessario o almeno utile potare gli oleandri e in che epoca?» (Mecico Scioli - Monfalcone).

Dalla sua descrizione, e dal campione inviato, risulta chiaro che le sue piante di oleandro sono attaccate da cocciniglie. I trattamenti con olii antiodiosi dovrebbero bastare; comunque può richiedere un olio mescolato con un etere fosforico, da usare ovviamente con tutte le precauzioni del caso e che troverà stampate sull'imballaggio del prodotto.

Giorgio Vertunni

i gran nostrani



Dal 1821 Bellentani produce le inimitabili specialità dell'antica cucina modenese. Sono prosciutti, mortadelle, salumi, ragù ... che riportano sulla vostra tavola il sapore delle buone cose genuine di un tempo. E per la cucina pratica, ecco la linea Bell'e in vista, selezioni in busta dei migliori salumi e i famosi zamponi e cotechini Bell'e pronto, che aggiungono alla tradizionale genuinità il pregio della rapida preparazione.

BELLENTANI

il salumificio della tradizione modenese

IN POLTRONA



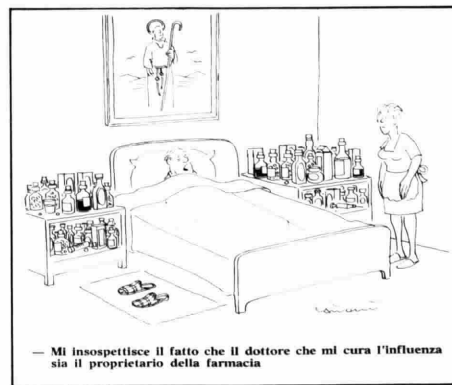
Senza parole



— Questi vanno bene: li prendo...



— Meno male, caro, che c'era questa via d'uscita...



— Mi insospettisce il fatto che il dottore che mi cura l'influenza sia il proprietario della farmacia

La pista dell'oro passa di qui:

proprio da questo tagliando!
Compilato, ritagliato e spedito
in busta chiusa o incollato su una
cartolina postale a: Borletti -
Casella Postale 1400 - 20100 Milano,
entro il 10/3/1971. Parteciperete
all'estrazione che avrà luogo
il 30/3/1971 alla presenza di un
funzionario dell'Intendenza di Finanza.

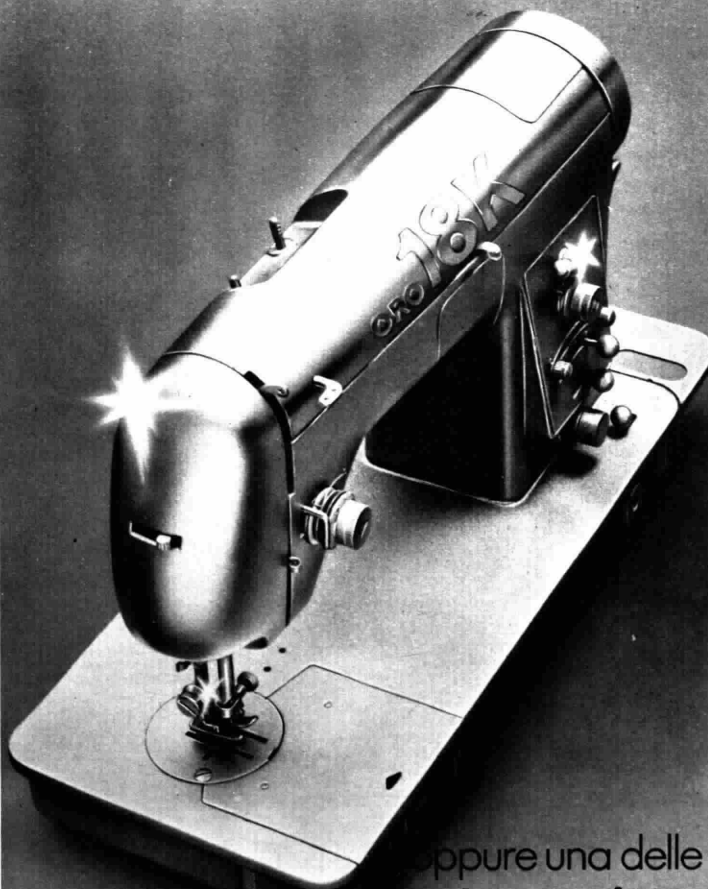
Nome _____
Cognome _____
Via _____
(CAP _____) Città _____
(Prov. _____)
Spedite subito a BORLETTI
Casella Postale 1400
20100 Milano

AUT. MIN. CONC. 6

potrete vincere una

Borletti tutta d'oro

(del valore di L. 1.000.000) (*)



oppure una delle
15 Superautomatiche Borletti.

(*) lo il corrispondente valore in gettoni d'oro)



FABBRI

QUALITÀ E TRADIZIONE

